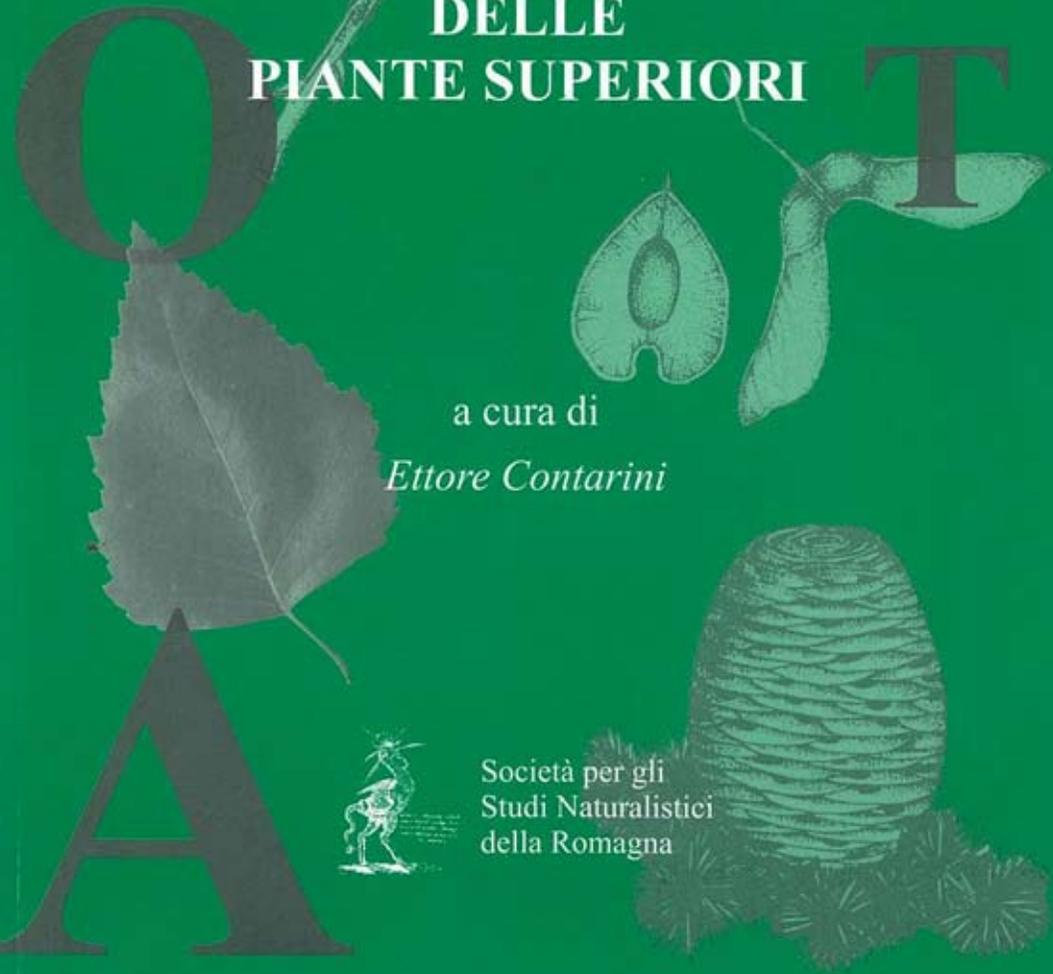




DIZIONARIETTO

DEI TERMINI DI
MORFOLOGIA ED ECOLOGIA
DELLE
PIANTE SUPERIORI



a cura di

Ettore Contarini



Società per gli
Studi Naturalistici
della Romagna



DIZIONARIETTO
DEI TERMINI DI
MORFOLOGIA ED ECOLOGIA
DELLE
PIANTE SUPERIORI

a cura di
Ettore Contarini

I disegni illustrativi inseriti nel presente dizionarietto sono tratti da:

- Guida dei fiori di montagna, di C.FERRARI & G.ROSSI - Franco Muzzio Editore; 1988.
- I fiori delle Alpi, di F.ROSETTI - Selcon Editore; 1996.
- La nostra flora, di G.DALLA FIOR - Ed. Monauni; 1969.
- Le piante erbacee spontanee, di E.CONTARINI - Ed. Essegi; 1998.
- Lessico di botanica - Ed. La Scuola; 1979.

Progetto grafico e stampa a cura di
Carta Bianca Editore - via E. Fermi, 18 Faenza
Finito di stampare nel mese di febbraio 2010

Supplemento n. 2 al “Notiziario della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna” 1/2010 (n. 42).

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2. DCB Ravenna.

PRESENTAZIONE

Accogliamo con soddisfazione questo secondo “dizionarietto”¹ dovuto all’infaticabile attività di Ettore Contarini e stampato con fondi in gran parte elargiti dall’Autore. Sento il dovere di sottolineare questo aspetto tutt’altro che secondario, nonostante Ettore raccomandi di non parlarne. Anzi, desidero cogliere l’occasione per ricordare anche il prezioso contributo di tanti altri Consoci che dedicano alla Società per gli Studi Naturalistici della Romagna parte del loro tempo, fanno ricerche, preparano lezioni, conferenze e pubblicazioni, e lavorano accollandosi oneri di ogni genere per la pura soddisfazione di mettersi a disposizione degli altri, guidandoli, nei limiti delle proprie capacità, ad una migliore conoscenza della Natura. Tutto ciò mi sembra particolarmente importante nel nostro mondo generalmente povero di valori e di entusiasmi; mentre invece di questi entusiasmi Ettore Contarini è un generoso portatore, che sa comunicarli e trasmetterli.

Detto ciò, vorrei aggiungere qualcosa sul presente “dizionarietto”, di cui ho potuto vedere le bozze in anteprima. Non ho la competenza botanica per esprimere un giudizio critico sul contenuto. Posso comunque affermare che sfogliandolo ho imparato termini interessanti che non avevo mai sentito, e ne ho chiarito altri che conoscevo in modo approssimato o inesatto. Probabilmente lo stesso accadrà a numerosi altri lettori, come me desiderosi di conoscere meglio la botanica. Ritengo che riconoscere questo “arricchimento culturale” sia il modo più semplice per testimoniare all’Autore la dovuta gratitudine.

Sono lieto che anche quest’anno la Società per gli Studi Naturalistici della Romagna possa offrire agli associati ed amici una strenna fuori serie, rappresentata dal secondo “dizionarietto”, in aggiunta al tradizionale ed ormai universalmente apprezzato *Quaderno di Studi e Notizie di Storia naturale della Romagna*. Per questa utile strenna rivolgo un sentito ringraziamento all’Autore anche a nome del Consiglio Direttivo della Società.

Fernando Pederzani
(Presidente della Società per gli
Studi Naturalistici della Romagna)

¹ Il primo di questi “dizionarietti” pubblicato nel febbraio 2009, è il “Dizionarietto dei termini tecnici di morfologia ed ecologia degli Artropodi” a cura di Ettore Contarini ed Alberto Strocchi, Grafiche Scarpioni, Osimo (AN), 218 pp., distribuito dalla Società per gli Studi Naturalistici della Romagna, C.P. 143, 48012 Bagnacavallo (RA) www.ssnr.it.

INTRODUZIONE

Quando, un anno fa circa, nella presentazione scritta del primo volumetto di questa stessa serie (Contarini & Strocchi, Dizionario di morfologia ed ecologia degli Artropodi), il presidente della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna, Fernando Pederzani, “buttò là” quasi per provocazione la frase “Ci sarà qualche volonteroso botanico, zoologo o paleontologo disposto ad estendere il dizionario agli altri campi delle scienze naturali?” nessuno raccolse il suggerimento. L’esortazione a produrre un nuovo manualetto su qualcuno di questi argomenti, di pratica e facile consultazione, cadde totalmente nel vuoto...E dire che, negli oltre 300 soci che la nostra associazione raccoglie, esistono parecchi personaggi dalle spiccate conoscenze nel loro personale settore scientifico. Alla fine, soltanto il sottoscritto, il solito “sgobbone” con il chiodo fisso di aiutare i neofiti delle scienze naturali (ma dove sono, poi?) a districarsi in un mare di migliaia di “parolacce” ostiche e impronunciabili, captò il segnale e mise in cantiere già dalla primavera 2009 il presente lavoretto sulla terminologia botanica delle cosiddette piante superiori, ossia le fanerogame. Il lavoro, da eseguire nei “ritagli di tempo” di zangheriana memoria, come infatti usava dire il grande naturalista forlivese Pietro Zangheri, era stato “promesso” al Consiglio Direttivo della Società come supplemento ai Quaderni del dicembre 2009. E i tempi sono stati rispettati. Fors’anche perché, evidentemente, questi ritagli di tempo nell’estate-autunno dell’anno in corso sono apparsi sufficientemente generosi e abbondanti...

Il presente volumetto non è e non dev’essere certamente una guida, sotto nessun aspetto, alla conoscenza della botanica; anche perché nel testo non esiste, tra tanti termini tecnici presi in considerazione, la minima traccia verso un indirizzo di tipo sistematico. Chi non sa, per portare un banale esempio, come sono fatte le crocifere non l’impara certamente su questo libro! Però, se vuole, può imparare a riconoscere una siliqua e com’è fatta al suo interno, cioè il frutto stesso delle crocifere. E in seguito distinguere anche il fiore delle piante di questa famiglia. Nessuno nomina nelle pagine qui successive la bellissima viola d’Eugenia, relitta sulla vetta estrema del Monte Falco. Impara, però, che cos’è un fiore “speronato” che, ben lontano dal senso cruento dell’incidente stradale, è una corolla dotata posteriormente di un lungo sperone, come tutte le viole. Chi mai menziona in questo dizionario le nobili genziane e le aristocratiche aquilegie? Nessuno certamente. Ma si parla di loro, sott’intese, come piante “orofile”, tra le varie categorie

ecologico-ambientali trattate. Questo sì.

Quindi, non è certamente un testo da portare con sé nello zaino, poiché non servirebbe a nulla nel lavoro di riconoscimento dei vegetali. Si tratta di un libretto che deve servire a casa, come aiuto all'indagine tassonomica da effettuare tramite la lettura diagnostica su altri libri, di sistematica questa volta, per giungere alla determinazione di una specie raccolta. In base ai caratteri morfologici che essa presenta c'è bisogno a volte di un piccolo aiuto per capire se le foglie che si hanno sott'occhio sono astate, obovate, peltate, pennatosette, bipennatosette, palmate, composte, semplici, lanceolate, cuneate, lineari, cuoriformi, palmate e così via. Se il loro caratteristico margine si può definire crenato, dentato, seghettato, lobato, ecc. Oppure se l'ovario del fiore è supero o è infero. O ancora se il frutto può essere una siliqua, un legume, una samara, un achenio, una cariosside, una pisside, una bacca, un siconio, una drupa, un esperidio e via di seguito. Ma tutta questa fatica per cercar d'inquadrare mentalmente e visivamente la grande gamma di forme differenziate relative ai vari organi vegetali (radice, fusto, foglie, fiori, frutti, ecc.) non è un puro esercizio accademico. Le chiavi analitiche per giungere alla determinazione di una specie passano attraverso tutte queste strutture morfologiche. Dette chiavi, nelle loro più o meno complesse tabelle, ci chiedono spesso una notevole quantità di elementi diagnostici che, piaccia o no, devono essere di nostra buona conoscenza altrimenti la determinazione si inceppa in quanto non siamo in grado di rispondere alle domande tecniche che gli schemi dicotomici ci rivolgono. Ad esempio, il fiore è dotato o no di perianzio completo? Le foglie sono decorrenti sul fusto? I frutti sono deiscenti o indeiscenti? Il pappo è semplice o piumoso? Che cosa possiamo rispondere se i termini perianzio, deiscente, pappo sono per noi parole misteriose?

Ecco, dunque, l'utilità (si spera) di un semplice, scorrevole, pratico dizionarietto da consultare all'occasione, a differenza dei grossi e impegnativi volumi che si trovano in commercio e che prendono in considerazione anche decine di migliaia di termini riguardanti tutte le voci di famiglie, generi, specie della sistematica vegetale a livello mondiale. Più un'infinità di parole nei campi della citologia, biologia, fisiologia, ecc., delle piante, compreso l'enorme mondo delle tallofite e delle piante inferiori in generale (funghi, muschi, licheni, epatiche, alghe, ecc.). Nel presente dizionarietto vengono proposte solamente le voci che riguardano le caratteristiche morfologiche delle piante superiori e quel minimo essenziale, ma importantissimo, di parole dell'ecologia elementare molto utili per inquadrare le varie situazioni ambientali. Per questo sono stati inseriti vocaboli, con la miglior definizione

trovata al loro seguito, come pianta eliofila, termofila, sciafila, acidofila, calcifila, gipsofila, idrofila, igrofila, mesofila, stenopa, euritopa, eurizonale, antropofila e decine di altre voci di questo tenore.

Questa piccola guida ai termini tecnici di morfologia e di ecologia delle piante superiori, con qualche accenno necessario ma marginale di biologia, di fisiologia e di inquadramento ambientale, vuol essere un piccolo contributo per aiutare coloro che, neofiti delle discipline botaniche, vogliono accostarsi a questo meraviglioso mondo... con un piccolo aiuto in più!

Ettore Contarini

A

Abbarbicànte – radice corta, barbata, che cresce sul fusto. Ad esempio, nell'edera.

Abbracciànte – parte di organo vegetale (foglia, stipola, ecc.) che abbraccia il fusto (vedi anche amplessicaule).

Aberrazione – modificazione ereditaria (mutazione) o non ereditaria (somazione) per cui un organismo presenta uno o più caratteri conformati diversamente rispetto a quelli tipici della specie.

Abortivo – fiore che cade prima della fecondazione. Pistillo abortivo, ossia imperfetto.

Acàule – pianta priva di caule, ossia di fusto. Presenta solo la rosetta di foglie basali.

Accartocciamento – detto di foglie che si seccano per cause varie.

Accavallàta – particolare prefogliazione dove ogni foglia della serie appare piegata in due nel senso della lunghezza e sovrapposta parzialmente su ogni lato dalla foglia precedente, pur'essa sistemata nello stesso modo. Esempio ben noto: il gladiolo.

Adesive – si dice di radici avventizie che servono da sostegno al fusto.

Accelerazione basifuga – nel caso che lungo l'asse verticale di una pianta si trovino strutture vegetali diversamente evolute, questo binomio di parole sta ad indicare che le parti più primitive sono poste nel settore basale del fusto (concetto introdotto dal botanico Chauveaud; 1859-1933).

Accessòrio – organo che si sviluppa in un punto anomalo della pianta.

Accidentàli – in fitosociologia sono le specie di norma estranee alla flora di quell'area geografica, accidentalmente venute a far parte dell'associazione.

Acclimatazione – processo di adattamento di una specie a una regione geografica diversa da quella di origine.

Acclimazione – è sinonimo di acclimatazione (vedi sopra).

Accombente – si dice di cotiledone che nell’embrione delle angiosperme porta lateralmente la radichetta di futuro sviluppo (dal latino *accumbens-entis*, ossia che giace accanto).

Accrescente – quando una parte della struttura florale (di solito il calice) continua a crescere dopo la fecondazione dell’ovario, a volte fino alla maturazione del frutto.

Accrescimento – aumento di volume di un organo vegetale o dell’intera pianta.

Accumulati – è detto di rami fittissimi; come ad esempio, nel bosso. Vien detto a volte anche delle foglie o dei fiori quando ricoprono fittamente il fusto.

Acerosa – termine, oggi poco usato, per indicare una foglia lineare, coriacea e pungente. Ad esempio, nelle conifere.

Acetosò – fusto o foglia che contiene succhi acidi e in particolare acido ossalico. Ad esempio, nei generi *Oxalis*, *Rumex*, ecc.

Achenio – tipo di frutto secco, indeiscente, con una sola loggia e un solo ovulo, a pericarpo sottile e non saldato al seme (dal greco *cháinein*, aprire, con la “a” davanti del privativo).

Aciclico – detto di fiore le cui parti inserite sul ricettacolo non appaiono disposte in verticilli bensì a spirale.

Aciculàri – si dice di spine sottili, lunghe e acuminate. Ad esempio, nel *Berberis*. A volte si usa il termine anche per indicare foglie acute e pungenti, come nelle conifere.

Acidòfila – pianta che predilige i terreni acidi. Sinonimo di eosinofila (vedi voce).

Acinacifòrme – foglie a forma di spada.

Àcino – termine comune con cui viene indicato ogni singolo frutto (bacca) facente parte di un insieme detto grappolo (di ribes, di uva, ecc.). (dal latino *àcinus*, di identico significato).

Aclamidato, o aclàmide – detto di fiore privo di perianzio (vedi voce); quindi nudo, ridotto ai soli organi riproduttivi.

Aclòrica – pianta, o parte di essa, non dotata di clorofilla.

Acquatica – detto di pianta vivente in vario modo nelle acque.

Acquifero – termine riferito a un tipo di tessuto vegetale perenchimatoso o a un particolare tipo di stomi.

Àcro – primo elemento di parole composte con il significato di estremo, estremità (dal greco *àkros* e *àkron*).

Acrocàrpa – struttura vegetale i cèui frutti si formano soltanto all’apice di rami e rametti (dal greco *àkron*, estremità, *kàrpos*, frutto).

Acròfugo – si intende il particolare sviluppo progressivo di un organo vegetale dall’apice verso la base (dal greco *àkron*, estremità, e fuga; ossia che fugge dalla sommità). È sinonimo di basipeto (vedi).

Acròpeto – È il contrario della voce precedente; ossia il progressivo sviluppo di un organo dalla base verso l’apice. È sinonimo di basifugo.

Acròsarco – tipo particolare di frutto derivato da ovario infero saldato al calice. Per esempio, il ribes.

Actinomorfismo – simmetria raggiata di un fiore o di un altro organo (vedi voce successiva).

Actinomòrfo – detto di fiore o capolino di fiori a simmetria raggiata e regolare; come, ad esempio, una margherita. È il contrario di zigomorfo (vedi voce).

Actinomòrfo, o attinomòrfo – fiore che presenta actinomorfismo (vedi voce).

Aculèato – organo od organismo provvisto di aculei, o spine.

Acùleo – struttura appuntita, dura, pungente, di difesa degli organi vegetali. Si differenzia dalla spina poiché al suo interno non vi sono tessuti conduttori della linfa.

Acuminàta

Acuminàta – si dice, di solito, di foglia (ma a volte anche di brattea, di petalo, di sepalò, di squama, ecc.) che termina con una punta sottile, allungata.

Adelfia – termine generalmente usato per gli stami, ma non solo, indica la saldatura dei filamenti in modo da formare dei fascetti. Si distinguono così, a cominciare da un solo fascetto, stami monadelfi, diadelfi, poliadelfi (dal greco *adelphòs*, fratello).

Aderènzà – si dice della sutura, normale o anomala, di organi per lo più appartenenti a due distinti verticilli.

Adnàto – detto di un organo saldato ad un altro, simile o non (dal latino *adnatus*, nato presso). Si dice anche di foglia attaccata alla base del ramo (adnata).

Adprèsse – foglie addossate strettamente all'asse portante, tanto da esserne parallele.

Aduggiamènto – particolare situazione morfologica che si manifesta nelle piante in scarsità o assenza di luce per cui esse non producono clorofilla e si allungano gli internodi. Ad esempio, quando gli alberi crescono troppo fitti e ricevono dall'alto poca luce del sole.

Adùlto – organismo che ha raggiunto lo stadio definitivo di sviluppo.

Aerèncima – tessuto vegetale parenchimatico caratterizzato da ampie lacune attraverso le quali è facilitato il passaggio dell'aria. Tali strutture sono riscontrabili in particolare negli organi sommersi delle piante acquatiche.

Aèro – il termine va genericamente attribuito a tutte le parti di una pianta che si sviluppano nell'aria, cioè fuori dal terreno (struttura aerea, parte aerea, organi aerei, radici aeree, ecc.).

Aerociste – specialmente nelle alghe, sono piccole vescicole piene di gas che favoriscono il galleggiamento del tallo (dal greco *aèr-aèros*, aria, e *kystis*, vescica).

Aeromorfòsi – modificazioni di organi o strutture, in piante normalmente acquatiche, nelle parti viventi fuori dall'acqua; ad esempio, la comparsa di stomi sulle foglie.

Aerotattismo – chemiotattismo dovuto alle variazioni di ossigeno.

Aerotropismo – movimento lento di curvatura di una pianta o di un suo organo in base alla concentrazione di ossigeno sui lati opposti della pianta stessa.

Affastellàte – quando le radici sono molte e di sviluppo pressochè uguale. Vedi anche fascicolate Il termine a volte viene usato anche per la ramaglia fitta “a fascina” (ad esempio, gli “scopazzi”).

Affinità – grado di parentela tra specie o gruppi di piante.

Afillo – fusto privo di foglie (dal greco *phyllon*, foglia, con il privativo “a” davanti). Si dice anche di pianta intera (afilla).

Àgama – si dice di pianta che non si riproduce sessualmente ma soltanto per via agamica (vedi voce).

Agamia – processo di riproduzione non sessuata, ossia senza l’incontro di gameti.

Agàmico – relativo all’agamia (vedi voce).

Agglomeràte – foglie molto ravvicinate al punto di formare una massa densa. Si dice anche di fiori agglomerati.

Aggrappànte – organo che serve (cirri, viticci, radichette aeree, ecc.) per sostenere il fusto che sale appoggiandosi a un sostegno; ad esempio, la vitalba, la vite, l’edera, ecc.

Aggregàti – piccoli fiori riuniti in molti sopra un solo ricettacolo. Ad esempio, *Globularia* e *Dipsacus*).

Aghifòglie – riferito a piante legnose, come le conifere, dotate di foglie aghiformi (vedi voce).

Aghifòrmi – foglie lunghe e strette, coriacee, pungenti, come in molte conifere (abete, peccio, larice, pini di molte specie; ma anche ginepri, tassi, ecc.).

Àgo – foglia rigida, appuntita, pungente, come in abeti, pini, ginepri, ecc.

Àla

Àla – espansione membranacea di vari organi, specialmente di frutti e di fusti di piante erbacee. Il termine viene usato anche per indicare uno dei due petali laterali in certi fiori papilionacei. Ad esempio, nelle leguminose.

Alàre – si dice di un’infiorescenza inserita nella biforcazione di un fusto nella quale ogni fiore si trova isolato tra due assi. Ad esempio, nell’oleandro.

Alàto – detto di organo dotato di ali membranose (vedi voce ala).

Àlbero – pianta legnosa di medio-grossa mole con ramatura generalmente soltanto a cominciare da alcuni metri dal suolo.

Albiflòra – detto di pianta che porta fiori bianchi.

Albùme – parte interna di un seme che non appartiene all’embrione ma che è composto da sostanze nutritive di riserva (dal latino *albùmen* che a sua volta deriva da *albus*, bianco).

Albùrno – è formato dall’anello legnoso che in un tronco (in sezione) circonda la porzione più interna, ossia il legno più duro e compatto (detto, appunto, durame o duramen. Vedi voci).

Alcalòide – sostanza azotata di origine vegetale (che però non appartiene alle coline, agli amminoacidi o ai peptidi) la cui molecola contiene almeno un atomo di azoto trivalente. Molti risultano gli alcaloidi in natura, con effetti anche devastanti per l’organismo umano se assunti senza controllo medico (tossico-nocivi, allucinogeni, ecc.).

Àlghè – nome comune di vegetali generalmente acquatici, marini o d’acqua dolce, provvisti di clorofilla e appartenenti al grande raggruppamento delle tallofite.

Algologia – settore della botanica che si occupa dello studio delle alghe. È sinonimo di ficologia (vedi voce).

Allargàta – quando le parti di una corolla, le ramificazioni di una pianta, le foglie su di un fusto, divergono verso l’esterno. È sinonimo di patente (vedi voce).

Alleànzà – raggruppamento di associazioni vegetali che mostrano di avere in comune molte affinità ecologiche per il tipo di ambiente in cui crescono.

Alliganti – radici che si attaccano fortemente al supporto nutritivo con le loro cellule succhianti.

Allogamia – formazione del frutto di una pianta per il fenomeno della allogamia (vedi voce).

Allogamia – tipo di impollinazione particolare che avviene quando il polline di un fiore viene trasportato su altri fiori della stessa pianta (geitonogamia) oppure su quelli di piante della stessa specie (xenogamia). È detta anche “impollinazione incrociata”.

Allòctona – entità proveniente da un'altra area geografica; quindi non indigena.

Allometria – particolarità di un organismo o di organo (ad esempio una foglia) di essersi sviluppato in modo asimmetrico rispetto ad un asse longitudinale.

Allorizia – particolare struttura radicale che vede le radici secondarie dipartirsi tutte da radice principale unica. Appare una caratteristica diffusa nell'ambito delle gimnosperme e delle dicotiledoni (dal latino *allos* e dal greco *rhiza*, radice).

Allungamento – accrescimento di un organo vegetale secondo il suo asse maggiore.

Alòbia – sinonimo di alofita (vedi voce).

Alòfila – specie che cresce su terreni ricchi di sale, di norma presso il mare, le spiagge, i retroduna, le saline, ecc. (dal greco *halòs*, sale, e *phileo*, amore).

Alofita – specie propria dei suoli molto salati, di cui ne diviene una caratteristica vegetazionale, e che per vivere in ambienti così ingrati per la forte tossicità del sale ha messo in atto particolari adattamenti fisici e morfologici (fusti e foglie succulenti, foglie ridotte a spine, forte pressione osmotica nei tessuti, ecc.).

Alossena – pianta non legata agli ambienti salati ma che vi può vivere occasionalmente.

Alotollerante – organismo che tollera bene il sale, benchè non sia il suo vero ambiente.

Alpina – pianta che vive esclusivamente al di sopra di una certa altitudine elevata delle Alpi e, per via di un clima simile, a volte anche su altre catene montagnose paragonabili a questa.

Allopàtrico – si dice di organismo il cui areale di distribuzione non si sovrappone con quello di altre specie affini. È il contrario di simpatrico (vedi voce).

Alternanza (legge della) – si tratta di una regola della morfogenesi secondo la quale ogni verticillo di fiori dovrebbe essere posto in posizione alterna e non sovrapposta rispetto a quella dei verticilli subito sovrastante e sottostante lungo il fusto portante.

Alterniflora – si dice di un’infiorescenza caratteristicamente a fiori posti in modo alternato sul supporto.

Alternifolia – pianta le cui foglie sono disposte sul fusto in modo alternato.

Alternopennata – foglia semplice penninervia con le nervature secondarie inserite ad altezze differenti sulla nervatura mediana (principale); oppure di foglia composta di tipo pennato con le foglioline laterali distribuite in modo alternato rispetto alla rachide, o asse principale dell’organo; è l’opposto di paripennata e sinonimo di imparipennata (vedi voci).

Altèrna – struttura vegetale di particolare disposizione secondo la quale le foglie sul fusto sono distribuite in modo alterno, una per ogni nodo. Anche i rami possono esserlo.

Alficola – pianta che vive soltanto in alta montagna. È sinonimo di orofila (vedi).

Alveolato – organo caratterizzato in superficie da piccoli incavi.

Ambiente – in ecologia è l’insieme delle condizioni fisico-chimiche e biologiche, quindi vegetazionali e zoologiche, di una data area geografica o territorio. Ossia, è l’insieme dei fattori abiotici e biotici nel loro “assemblaggio” naturale.

Amentale – pianta con fiori (generalmente maschili) disposti in infiorescenza ad amento (vedi).

Amentifera – sinonimo di amentale (vedi).

Amènto – infiorescenza, di norma allungata e pendula, formata da fiori di un solo sesso. In molte piante (come querce, nocciolo, noce, ecc.) sono disposti in amenti soltanto i fiori maschili e in altre (ad esempio salici, pioppi, ecc.) anche femminili. (dal latino *amèntum*, di identico significato). A livello popolaresco si usa il termine “gattino”.

Amfitropo – detto di ovulo delle angiosperme quando appare ricurvo al punto che le due estremità, in prossimità dell’ilo, quasi si incontrano.

Àmido – polisaccaride di riserva presente sottoforma di piccolissimi granuli in quasi tutte le parti delle piante (dal greco *àmylon*; *myle*, macina, con il privativo “a” davanti, ossia farina fatta senza l’uso della macina).

Ammofilia – la condizione di vita di una pianta ammòfila (vedi voce sotto).

Ammòfila – pianta che vive nelle sabbie. È sinonimo di psammofila e arenicola (dal greco *àmmos*, sabbia, e *phileo*, amore).

Amplessicàule – parte di organo che abbraccia il caule. Di solito è una foglia che con la sua parte inferiore si allarga intorno al fusto stesso su cui è inserita; ma può essere anche un picciolo, una stipula, un peduncolo, una brattea, ecc. (dal latino *amplexàri*, abbracciare, e *caùlis*, fusto). È sinonimo di abbracciante.

Ana – primo elemento di parole composte con il significato di verso a, verso l’alto, sopra, a rovescio (dal greco *anà*, all’indietro).

Analisi pollinica – studio dei pollini, qualitativo e quantitativo, per determinare il tipo di piante e ricostruire la situazione ambientale e vegetazionale di periodi del passato (paleobotanica). Vedi anche palinologia, sinonimo.

Anatomia vegetale – settore della botanica che studia le strutture delle piante, prevalentemente quelle interne agli organi vegetali poiché le parti esterne sono generalmente studiate da un’altra disciplina: la morfologia. In certi casi, però, le due scienze si intrecciano, si sovrappongono, e a volte si completano.

Anàtropo – si dice dell’ovulo dello spermatofite quando appare pendulo sul

Ancipite

funicolo, ossia in posizione rovesciata.

Ancipite – fusto piatto, assotigliato ai margini, quasi tagliente. Sinonimo di gladiato (vedi).

Androcèo – l'insieme degli organi maschili nei fiori delle angiosperme (stami e staminodi; vedi voci). (dal greco *anèr-andròs*, maschio).

Androdioica – pianta che presenta fiori ermafroditi e fiori staminiferi su individui diversi.

Androfillia – non comune fenomeno della trasformazione degli stami in foglie (dal greco *anèr-andròs*, maschio, e *phyllon*, foglia).

Andròforo – internodio posto tra corolla e stami nei fiori che posseggono solo l'androcco, senza cioè l'apparato femminile.

Androginàri – fiori divenuti “doppi” per la trasformazione in petali di loro organi sessuali (stami o pistilli).

Androginìa – si dice quando i fiori maschili e femminili sono contenuti in una stessa infiorescenza (ad esempio, i carici). (dal greco *anèr-andròs*, maschio, e *gynè*, femmina).

Androginòforo – internodio, nei fiori con stami e pistillo, posto tra la corolla e gli stami stessi, in particolare se tale internodio appare molto lungo (dal greco *anèr-andros*, maschio, *gynè*, femmina e *phoròs*, portare; ossia che porta maschio e femmina).

Andromonòica – si dice di pianta che possiede fiori staminiferi e fiori ermafroditi sullo stesso individuo.

Andropètalo – petalo di derivazione secondaria dovuta alla metamorfosi di uno stame. Caso emblematico: nelle ninfee.

Andropetaloidèo – termine non comune per indicare fiori “doppi” per il fenomeno dell'andropetaloidia.

Andropetaloidìa – si tratta di una metamorfosi anomala che trasforma gli stami in petali, rendendo ovviamente il fiore sterile (fiori cosiddetti “doppi”). Se in natura il fenomeno appare poco frequente, in floricultura diviene di

normale procedura esponendo artificialmente le piante a radiazioni, forti sbalzi di temperatura, irrorazioni chimico-ormonali, ecc.

Anello di crescita – vedi cerchio annuale.

Anemòcora – disseminazione che avviene ad opera del vento. Si dice a volte anche di pianta che usa questo mezzo per propagare i suoi semi (dal greco *anemòs*, vento).

Anemòfila – impollinazione affidata, da molte specie di piante superiori, all'azione del vento (dal greco *anemòs*, vento, e *philèo*, amore. Si chiamano anche piante anemofile.

Anemògama – lo stesso che anemofila (vedi voce) ma termine meno usato (dal greco *anemòs*, vento, e *gàmos*, nozze).

Anèrvia – si dice di foglia che non presenta a prima vista delle nervature. Può essere una situazione morfologica reale o solo apparente. (“a” privativo, e nervia; ossia senza nervi).

Anfi – primo elemento di parole composte con il significato di intorno, da due parti, doppio, ecc. (dal greco *amphì*, attorno).

Anfiflòico – di norma si usa questo termine per indicare che la sifonostole è formata da due cilindri di libro, posti uno all'interno e l'altro all'esterno di un terzo cilindro legnoso (dal greco *amphì*, intorno o da due parti, e *phloiòs*, corteccia; ossia corteccia sulle due facce).

Anfigàstria – si dice di foglioline di forma particolare (spesso biforcute, lobate, digitate, ecc.) poste sulla faccia ventrale del fusto di molte epatiche.

Angiospèrme – grande suddivisione delle piante spermatofite comprendente tutte le specie con fiori e veri frutti.

Angolinèrvia – foglia la cui nervatura forma angoli ampi e appariscenti.

Angolòsa – foglia con margine dotato di molti angoli. Ad esempio, in *Tussilago*.

Angustifolia – è detto di pianta con foglie molto strette.

Aniso – primo elemento di parole composte con il significato di diverso, differente (dal greco *anisòs*, di uguale significato).

Anisofilla – specie che presenta foglie fatte diversamente secondo la parte del fusto che si considera.

Anisofillia – presenza di foglie diversificate sul medesimo tratto di fusto.

Anisopètalo – si dice di fiore che presenta petali disuguali.

Anisostèmone – fiore che mostra un numero di stami diverso da quello dei petali.

Annuàli – si devono intendere tutte le numerose piante, generalmente erbacee, che nascono, fioriscono, fruttificano e infine muoiono nell'arco dello stesso anno solare.

Annulàto – organo caratterizzato da anelli.

Antèla – infiorescenza composta in cui ogni diramazione laterale è più lunga di quella principale (asse portante) che regge il tutto. (dal greco *anthèle*, a sua volta derivato da *ànthos*, fiore).

Antèra – è la parte fertile dello stame, contenente il polline, ed è sostenuta dal filamento portante. Può essere uniloculare o biloculare secondo se presenta 1 o 2 sacche polliniche (dal greco *antheròs*, fiorito).

Anterofillia – modificazione degli stami in foglioline per l'effetto teratologico dovuto a batteri o altro.

Antèsi – termine tecnico molto in uso ancor oggi per indicare quel fenomeno che popolarmente viene indicato come “apertura del fiore”, o fioritura; ossia il momento in cui si passa dal bocciolo, quindi dalla corolla chiusa, al fiore aperto.

Anti – primo elemento di parole composte con il significato di: in opposizione a, al contrario, contro, di fronte, prima di, invece di, ecc.

Antofilli – foglie modificate che costituiscono i vari pezzi fiorali: foglie modificate fertili, o sporofilli (stami e carpelli) e foglie modificate sterili, o perianziali (sepali e petali). (dal greco *anthòs*, fiore, e *phillum*, foglia).

Antofite – vedi spermatofite.

Antòforo – il termine indica l'internodio (solamente se appare molto allungato) posto fra calice e corolla; ad esempio, nella famiglia cariofillacee. (dal greco *anthòs*, fiore, e *phoròs*, portare).

Antogènesi – l'insieme dei complessi processi che portano allo sviluppo dei fiori (dal greco *anthòs*, fiore, e *gènesis*, creazione).

Antropòcora – pianta involontariamente propagata dall'uomo in un territorio dove non esisteva (dal greco *ànthropos*, uomo, e *chorèò*, spostarsi; ossia spostarsi con l'uomo).

Antropòfila – pianta che ama crescere negli ambienti molto modificati dall'uomo, fino a volte dentro alle città, dove qui trova le condizioni di vita migliori che negli ambienti naturali (dal greco *ànthropos*, uomo, e *philèò*, amore; cioè amore per l'uomo). È sinonimo di sinantropo (vedi voce).

Antropofilia – la caratteristica di un organismo antropofilo (vedi voce).

Apètalo – fiore senza petali. Ne sono sprovvisti i fiori delle salicacee, delle fagacee, ecc. (da petalo, con davanti la “a” del privativo).

Àpice vegetativo – complesso di cellule meristematiche poste in un sistema conico all'apice della gemma vegetativa. Da qui prendono origine i tessuti della pianta. È sinonimo di cono vegetativo (vedi).

Apicifissa – è detto di antera inserita verso l'apice del filamento portante.

Apirène – di frutto senza semi per fattori ereditari, per mancata fecondazione o ancora per varietà modificate forzatamente dall'uomo (mandarini, uve varie, ecc.). (dal greco *pyrèn-ènos*, nocciolo, con la “a” davanti del privativo).

Aplòide – quando i gameti hanno un numero di cromosoni dimezzato, ossia il numero minimo relativamente al patrimonio genetico caratteristico della specie.

Aplostèle – tipo particolare, nel tronco, di cilindro centrale (o stele) formato da un solo fascio in cui il libro circonda il legno. È sinonimo di protostele (vedi).

Apo

Apo – primo elemento di parole composte con il significato di senza, difficilmente, con difficoltà, ecc.

Apocàrpo – particolare gineceo dotato di carpelli tra loro non saldati. Ne deriva così un fiore con tanti pistilli quante sono le foglie carpellari.

Apogamia – tipo di riproduzione nel quale un embrione si sviluppa da una cellula vegetativa diploide (dal greco *apò*, lontano, e *gâmos*, nozze o unione).

Apomissi – modo di riproduzione dove lo sviluppo di un nuovo embrione avviene tramite cellule sessuate (gameti) senza che si verifichi alcuna fecondazione.

Apostaminòde – si dice di stame privo di polline, o di staminode (vedi voce) apparentemente senza una funzione.

Apparato – complesso di cellule, tessuti od organi vegetali adibiti ad una particolare funzione.

Appendice – qualsiasi parte secondaria di una struttura vegetale, dai rami alle singole foglie, fino ai piccoli prolungamenti di un organo.

Applicata – si dice di un tipo di pefogliazione nella quale le foglioline sono assiegate faccia a faccia.

Appressato – quando un organo risulta appoggiato, o comunque molto ravvicinato, ad un altro. Appare sinonimo di approssimato.

Approssimate – foglie che crescono molto vicine le une alle altre. Si dice a volte anche dei fiori.

Aptonastia – vedi tigmonastia.

Apotropismo – tipico movimento di curvatura che mostrano gli organi vegetali durante la crescita determinato dal contatto con un oggetto solido su di un lato. Detta curvatura è dovuta al maggior accrescimento delle cellule sul lato opposto a quello stimolato. Vedi per questo fenomeno le radici abbracciare i sassi, i viticci dei rampicanti attorniare strettamente il sostegno (dal greco *hâptein*, toccare, e *trèpein*, volgersi).

Aquifòglia – pianta che porta foglie pungenti. Ad esempio, *Ilex aquifolium*.

Aracnòide – si usa il termine in presenza di un organo che mostra fitta peluria sericea e intrecciata simile a una tela di ragno (dal greco *aràchne*, ragno, con il suffisso *oide*, ossia che si avvicina a, che assomiglia a).

Arborescènte – fusto di altezza intermedia tra gli arbusti e gli alberi; oppure pianta, benchè modesta di dimensioni, che mostra un “portamento” da albero.

Arbùsto – pianta legnosa, convenzionalmente entro i 5 metri di altezza, spesso con più fusti che partono da una stessa radice in modo da apparire, a differenza dell’albero, fitta e ramosa anche nella parte bassa. È sinonimo di frutice.

Arbustivo – aggettivo della voce precedente. Sinonimo: fruticoso (vedi sopra).

Archegònio – è l’organo sessuale femminile (gametangio) delle gimnosperme e delle archegoniate, caratteristicamente a forma di fiasco e formato da molte cellule (sterili nella parte esterna).

Arcicompòsta – struttura vegetale complessa, formata da molti fiori, o da molte foglie, o molti rami.

Area di rifugio – territorio più o meno geograficamente limitato dove gli esseri viventi trovano estremo rifugio in caso di difficoltà ambientali generalizzate (glaciazioni, desertificazioni, devastazioni antropiche, ecc.).

Areàle – territorio di distribuzione geografica di una specie, di un genere o di una famiglia.

Arenicola – che vive nella rena, nella sabbia. È sinonimo di ammosfera e di psammofila (vedi voci).

Arèola – macchia circolare colorata che sta sul fondo della corolla. Ad esempio, in alcune malvacee, cistacee, ecc.

Argentàta – generalmente foglia, ma a volte anche altri organi, caratterizzati da pelurie biancastre riflettenti la luce che danno l’impressione visiva di una superficie argentea.

Argirofilla

Argirofilla – piante con foglie argentate.

Arillato – seme provvisto di arillo (vedi voce).

Arillo – si dice di un involucreo che in alcune piante avvolge, in modo totale o parziale, i semi. Si forma per proliferazione dei tessuti ovarici (da voce tardo latina *arillus*, chicco d'uva).

Arillodio – caratteristica escrescenza di certi semi dovuta a un ingrossamento del tegumento dell'ovulo in corrispondenza del micropilo. Piccoli arillodi, come in alcune euforbiacee, vengono chiamati “caruncole”. È sinonimo di falso arillo.

Arista – più nota come “resta” (vedi) è il filamento rigido e sottile con cui terminano glume e glumette (vedi voci) nelle graminacee.

Aristata – gluma che presenta la resta, o arista (vedi).

Articolata – è una radice che presenta dei nodi. Si dice anche di fusto interrotto da nodi (articolato).

Aromatiche – sono così chiamate molte piante (in particolare appartenenti alle famiglie labiate, ombrellifere, lauracee, ecc.) che contengono oli essenziali e altre essenze che trovano largo uso come condimenti in cucina, produzione di profumi e liquori, ecc., e anche per le loro proprietà medicinali.

Articolare – foglia che nasce da nodi o articolazioni di rami o fusti.

Ascella – angolo formato da una foglia o dal suo peduncolo con la parte di caule immediatamente sopra all'inserimento della foglia stessa sul fusto portante. Meno frequentemente si usa nel caso di rametti sottili rispetto al ramo maggiore.

Ascellante – foglia che porta alla sua ascella gemme., fiori, o altro.

Ascellare – termine riferito a organi (fiori, gemme, rametti) che crescono all'ascella di una foglia, che viene definita “ascellante” (vedi).

Ascendente – portamento di una pianta a sviluppo prevalentemente verticale, ma non perfettamente eretto come in altri casi. Il termine a volta è riferito anche allo scorrimento della linfa che dalla radice sale alle parti aeree della pianta.

Ascidifforme – apice di foglia a forma di ascidio (vedi voce).

Ascidio – organo caratteristico di certe piante cosiddette “carnivore” dovuto alla metamorfosi di una foglia che diviene un mezzo per catturare e digerire le piccole prede (insetti o altro).

Asfissia – stato di sofferenza dei vegetali per la scarsità di ossigeno nell’ambiente. Per le piante il fenomeno appare molto diffuso come danni radicali, poi riflessi naturalmente alla parte aerea, dovuti al ristagno d’acqua o alla eccessiva compattezza del terreno che ostacola la respirazione.

Asimmetrico – organo di forma non simmetrica; ad esempio, foglia a lati disuguali.

Aspermia – è la mancata produzione di semi in un frutto per ragioni di fecondazione non avvenuta. Ma si usa il termine anche se le ragioni sono diverse (ereditarie o altro). Il frutto privo di semi è detto apirene (vedi).

Asse – struttura principale di una pianta che porta le ramificazioni. Se si tratta di un albero, è l’elemento fondamentale portante e di simmetria rappresentato da una linea retta immaginaria che unisce la base della pianta alla estremità della chioma. Per asse florale, invece, si deve intendere l’insieme del peduncolo e del ricettacolo del fiore.

Asse ipocotilico – vedi ipocotile (sinonimo).

Associazione biologica – vedi biocenosi (sinonimo).

Associazione vegetale – è l’insieme delle specie ricorrenti che colonizzano stazioni con caratteristiche ambientali simili. Tale insieme viene considerato come l’unità fondamentale della fitosociologia.

Astata – foglia la cui lamina mostra la forma di una punta di freccia, con due orecchiette acute rivolte all’indietro; in pratica, a struttura triangolare.

Atropo – si dice di ovulo diritto in cui il micropilo è posto sulla medesima retta della placenta e della calaza. È sinonimo di ortotropo.

Attenuata – parte di pianta (foglia, fusto, frutto, ecc.) che si restringe alle due estremità, sia se si tratta di organo a due dimensioni che a tre.

Attinomòrfo – vedi actinomorfo (sinonimo).

Auricolato – detto di organo (generalmente foglie o stipole) che alla base mostrano espansioni, simmetriche rispetto all'asse principale, come due orecchie (dal latino *auricula*, orecchietta).

Austòri – piccoli organi di penetrazione delle piante parassite tramite i quali esse suggerono il nutrimento dal fusto dell'ospite (dal latino *haustus*, part. pass. di *haurire*, ossia assorbire).

Àuto – prefisso con il significato di: da sé, di sé stesso, che fa da solo, ecc. (dal greco *autos*).

Autocoria – quando la diffusione dei semi viene agevolata dalla pianta stessa tramite particolari fenomeni (ad esempio, il cocomero asinino che lancia i semi lontano; o l'arachide che li sotterra ripiegando i fusti fertili fino al suolo dopo la fruttificazione; o la cardamina impaziente che a frutto secco scatta al minimo urto lanciandoli lontano come una molla). (dal greco *autòs*, che fa da sé, e *khòrà*, territorio).

Autocorologia – è la parte della colorogia che si occupa di studiare la distribuzione nello spazio delle singole specie (dal greco *autòs*, da sé, *khòras*, regione, e *legein*, dire).

Autòctono – elemento presente in un territorio da tempi remoti; ossia che vi è indigeno.

Autodisseminazione – vedi autocoria.

Autoecologia – è la parte dell'ecologia che studia i singoli individui di una specie o delle varie specie nei loro complessi rapporti ecologici con l'ambiente che li ospita.

Autofecondazione – fusione di due gameti di sesso diverso nello stesso organo sessuale femminile. In modo improprio il termine viene anche usato come sinonimo di autoimpollinazione. È invece vero sinonimo di automissia (vedi voce).

Autofenologia – è il settore della fenologia che si occupa di studiare i rapporti esistenti tra il clima e i fenomeni vegetali che ciclicamente si manifestano in una specie di pianta.

Autofertilità – è il processo tramite il quale la pianta si autoimpollina e produce frutti fertili, cioè dotati di semi.

Autogamia – avviene in un riproduzione dovuta alla sola cariogamia, ossia quando un pistillo riceve il polline dagli stami dello stesso fiore. (dal greco *autòs*, sé stesso, e *gàmos*, nozze).

Autògamo – di individuo che presenta autogamia (vedi voce).

Autòico – il riferimento è a un parassita vegetale che compie tutto il suo ciclo vitale sullo stesso ospite, pur'esso un vegetale. È sinonimo di autosseno.

Autoimpollinazione – quando il polline dagli stami cade sugli stimmi dello stesso fiore.

Autoincompatibilità – il fenomeno avviene allorchè una pianta mostra sì gameti nella normalità ma il polline non riesce a fecondare l'ovulo per qualche motivo inibitore dello stilo.

Automissia – vedi autofecondazione.

Autosseno – vedi autoico.

Autosterilità – il fenomeno si verifica quando il polline di una pianta non può fecondare l'ovocellula dei fiori, né della stessa pianta e né di altre appartenenti alla stessa specie.

Autotrofia – tipo di nutrizione delle piante autotrofe (vedi voce).

Autotrofismo – sinonimo di autotrofia (vedi).

Autòtrofo – si dice di organismo capace di alimentarsi, e quindi di vivere, utilizzando per la sua nutrizione acqua e elementi inorganici (sali, ecc.) che poi da solo riesce a sintetizzare.

Auxanometro – si tratta di uno strumento usato per misurare la crescita in lunghezza delle piante (dal greco *auxàneim*, crescere, e *mètron*, misura).

Auxine – sostanze organiche prodotte dalle piante (ormoni vegetali, detti anche fitormoni) che agiscono sulle cellule controllandone la crescita e altre funzioni fisiologiche (dal greco *auxàneim*, crescere).

Avventizio

Avventizio – organo che si sviluppa in una parte non canonica della pianta (radici cresciute sui fusti; gemme che crescono fuori dall'ascella fogliare; ecc.). Oppure, avventizia si dice di piante naturalizzate provenienti da altre aree geografiche del mondo (spesso infestanti come nei coltivi, lungo le strade, ecc.).

B

Bàcca – frutto carnoso privo di nocciolo, indeiscente, contenente numerosi semi, spesso con tegumento esterno elastico e resistente.

Baccèllo – termine popolare per indicare il legume, ossia il frutto delle leguminose.

Baccifera – pianta che produce e che porta bacche.

Bacciforme – frutto simile a una bacca, come aspetto esterno.

Balaùsta – nome comune del frutto del melograno, grossa bacca subsferica contenente moltissimi semi succosi.

Barbàto – organo provvisto di peli lunghi ma poco folti.

Bàrbe – viene così chiamato il complesso delle ultime e sottili ramificazioni di una radice.

Barriera geografica – impedimento fisico (una catena di montagne, un mare, un grande fiume che isola popolazioni simili facendole evolvere verso la speciazione).

Basifissa – antera inserita sul filamento portante mediante la sua base.

Basifugo – vedi aeropeto.

Basigamia – vedi calazogamia.

Basipeto – vedi aerofugo.

Basòfila – pianta che cresce preferibilmente su suoli alcalini.

Batteriocecidio – cecidio, o galla, provocato su di una pianta dall'attacco di batteri.

Bi – primo elemento di parole composte con il significato di due, doppio, abbinato, appaiato, ecc. (dal latino *bis*, due volte).

Biacuminàto – vedi bicuspidato.

Biàrca – radice che porta due arche legnose (o cordoni) nel cilindro centrale.

Biaristàto – organo che porta due reste.

Bicarpellàre – è un frutto che prende origine da un ovario costituito da due carpelli.

Bicollateràle – fascio conduttore formato da una parte centrale legnosa internamente ed ester-namente alla quale è situato il libro.

Bicolòre – organo, di solito foglia, a colori diversi sulle due facce.

Bicromatìsmo – organismo ad organo in cui appaiono due soli colori.

Bicuspidàto – organo che termina con due punte; ad esempio, i frutti di *Bidens tripartita* (dal latino *bis*, due volte, e *dens*, dente).

Bidentàto – organo vegetale fornito all’apice di due dentellature (situazione simile alla voce precedente, vedi, ma meno evidente).

Biennàle – pianta che per compiere il suo ciclo vitale completo impiega due anni. Di norma, nel primo anno sviluppa un buon apparato radicale (con funzioni spesso anche di riserva) e la “rosetta” basale di foglie; nel secondo anno sale il caule, fiorisce, si riproduce e quindi muore (esempio ben noto: *Oenothera biennis*).

Bifacciàle – vedi dorso ventrale e plagiotropo (sinonimi in vari casi).

Bifido – organo vegetale diviso più o meno profondamente in due parti simmetriche.

Biflòra – infiorescenza che regge due fiori, appaiati o non.

Biflòro – peduncolo che porta due fiori.

Bifogliàto, o bifogliolàto – che porta due foglie, o due foglioline.

Bifogliolàta – caratteristica foglia composta da due foglioline (ad esempio: nel pisello, *Pisum* sp. plur.).

Biforcuto – organo la cui parte terminale appare divisa in due parti speculari.

Bigeminato – foglia che parte con un picciolo comune e che si divide poi in due piccioli secondari i quali portano ciascuno due foglioline (ad esempio, nella *Mimosa pudica*).

Bilabiati – calici o corolle composti da elementi saldati a tubo nella parte basale e mediana, mentre il settore apicale risulta divaricato in due parti, dette labbri, una superiore e una inferiore (ad esempio: la famiglia labiate, ben nota, così chiamata proprio per questa caratteristica morfologica).

Bilanciere – parte connettiva dell'antera pollinifera inserita sul filamento portante, come il giogo di una bilancia.

Bilaterali – foglie disposte su due lati opposti del ramo. Ad esempio, l'abete, l'olmo, ecc.

Bilobato, o bilobo – organo, di solito foglia, diviso fino a metà circa in due lobi.

Biloculare – antera, ovario, o altro organo, la cui cavità interna è suddivisa in due loculi distinti (logge).

Bilomento – tipo di siliqua, il frutto delle crocifere, che si apre in modo caratteristico in corrispondenza di strozzature trasversali in tante porzioni. Ad esempio: nel rafano.

Binato – organo che nasce insieme a un altro simile dallo stesso punto.

Binomiale – relativo alla nomenclatura linneana a due voci: il genere e la specie.

Bio – primo elemento di parole composte con il significato di vita (dal greco *bios*, vita).

Bioassociazione – vedi biocenosi e cenosi (sinonimi).

Biocatalizzatore – qualunque sostanza che in un organismo favorisce o provoca le reazioni chimiche necessarie alla vita (ormoni, enzimi, vitamine, oligoelementi, ecc.).

Biocenologia – lo studio delle biocenosi (vedi).

Biocenosì – insieme di elementi biotici, flora e fauna, viventi in equilibrio tra loro in una regione geografica o in un dato tipo di ambiente. Due sono le forme di biocenosi: aperta, più o meno largamente, se la sua struttura permette facilmente l'ingresso e l'acclimatazione di altri elementi biotici; chiusa, se questo difficilmente può avvenire per la struttura stessa molto specializzata dell'associazione che presenta pochi spazi liberi in senso biologico (leggi: nicchie ecologiche).

Biochimica – è il settore della chimica che studia i processi chimici che avvengono nei viventi.

Bioclimatologia – lo studio degli effetti del clima, diretti e indiretti, sugli esseri viventi.

Biodiversità – vedi diversità biologica.

Bioenergetica – è lo studio delle trasformazioni dell'energia negli esseri viventi.

Biofisica – scienza che si occupa dei processi fisici e chimico-fisici che avvengono in un organismo vivente.

Biogeografia – è la branca della geografia che si occupa della distribuzione degli esseri viventi sulla superficie della Terra (dal greco *bios*, vita, e geografia; ossia geografia della vita).

Biologia – scienza che studia gli organismi viventi (dal greco *bios*, vita, e *lògos*, discorso; cioè discorso sulla vita).

Bioma – è una vasta associazione di piante e di animali che convivono insieme plasmata da fattori climatici e ambientali (sono biomi la foresta equatoriale, la tundra, la prateria alpina, l'orizzonte subalpino delle conifere, ecc.).

Biomassa – la massa complessiva di una specie, o di più specie, o di tutti gli esseri viventi presenti in un certo momento su di una data area geografica. Di solito si misura nell'unità di spazio.

Biometria – settore della biologia che si occupa dello studio dei dati e dei fenomeni biologici dal punto di vista statistico. Oppure, in senso più

riduttivo, comunemente si intende anche molto semplicemente lo studio dei dati relativi alle misurazioni degli organismi viventi (dal greco *bios*, vita, e *mètron*, misura).

Biometeorologia – è lo studio degli effetti, diretti e indiretti, delle variazioni meteorologiche sui viventi.

Bionomia – la scienza che studia le leggi della vita.

Biònte – si intende un organismo vivente di solito legato a un particolare ambiente (alobionte, aerobionte, ecc.). Appare sinonimo, in pratica, di “essere vivente” in quel dato tipo di micro-habitat.

Biomorfòsi – anomalia portata nella struttura e nell’accrescimento di una pianta dall’influenza di fattori di disturbo animali (parassiti: zoomorfosi) o vegetali (fitomorfosi). In altre parole, forme devianti teratologiche.

Biotassìa – è sinonimo di sistematica e di tassonomia (vedi voci).

Biòtopo – tra le varie definizioni non sempre soffisfacenti, e spesso convergenti in altri termini quasi sinonimi, è stata scelta la seguente: unità ambientale con caratteristiche fisico-chimiche pressochè uniformi in cui una data biocenosi, vegetale e animale, vive e si riproduce formando un ecosistema chiuso ed equilibrato fra elementi biotici e abiotici. Biotopo, ecotopo, ecosistema, bioma, biocenosi, ecc., a volta mettono a dura prova chiunque nel cercare delle definizioni che spesso sono delle “creazioni personali” di un unico studioso.

Biotossina – si dice di qualunque sostanza tossica prodotta da un organismo vivente.

Biotropismo – orientamento spaziale degli organi, di norma in una pianta parassita, come conseguenza dell’influenza esercitata su di essa dalla pianta ospite (dal greco *bios*, vita, e *trèpein*, rivolgere).

Biovulàre – di ovario che porta due ovuli. Sinonimo di biovulato.

Bipartita – si dice generalmente di una foglia, ma a volte anche di altri organi vegetali, divisa in due lamine fino almeno alla metà della sua lunghezza.

Bipennatifida – quando una foglia, composta, presenta le foglioline a loro

Bipennàta

volta suddivise allo stesso modo (come in varie specie di felci).

Bipennàta – generalmente foglia, ma a volte anche altri organi, che si presenta composta e suddivisa in molte foglioline a mo' di penna, ossia sui due lati.

Bipennatofèssa – foglia le cui divisioni sono pennatofesse (vedi voce) due volte.

Bipennatosètta – foglia divisa in lobi pennati che raggiungono la nervatura mediana della lamina e i quali lobi, a loro volta, risultano anch'essi pennatosetti.

Bipennatopartìta – foglia composta da suddivisioni anch'esse pennatopartite (vedi voce).

Bisessuale, o bisessuàto – si dice di un fiore quando mostra gli organi maschili (stami) e quelli femminili (pistilli). È sinonimo di ermafrodito (vedi voce).

Bisessualità – presenza di organi maschili e femminili sullo stesso individuo. Sinonimo di ermafroditismo.

Bisinnàto – organo dotato di sue sinuosità. Si usa anche bisinuosa.

Biternàta – foglia composta con il picciolo suddiviso in altri tre piccioli secondari ognuno dei quali porta tre foglioline (ad esempio, *Epimedium alpinum*). Si dice anche di una nervatura fogliare allorchè si suddivide due volte in tre parti.

Bòcca – l'apertura esterna della corolla in certi fiori bilabiati (famiglia labiate e scrofulariacee).

Bòccio – è sinonimo di bocciolo.

Bollòsa – detto di foglia caratterizzata sulla pagina superiore da bolle negli spazi tra le nervature.

Boscàglia – formazione di piante legnose di medio-basso fusto e arbustive.

Bòsco – associazione chiusa di piante legnose di altezza diversa (alberi

grandi, alberelli e cespugli). (da tedesco antico *busk*).

Botànica – branca della biologia che ha per oggetto lo studio di vegetali (dal greco *botàne*, erba, e quindi *botanike*, dottrina delle erbe).

Botticèlla – caratteristico rigonfiamento intorno all’infiorescenza del frumento e di altri cereali dovuto alla guaina persistente dell’ultima foglia.

Bottòne – popolarmente s’intende germoglio, bocciolo, gemma.

Bòzza fogliare – è il primo abbozzo di fogliolina, sotto forma di piccola sporgenza, che dopo l’inverno appare sugli apici vegetativi.

Bràchi – primo elemento di parole composte con il significato di: corto, breve, limitato (dal greco *brachys*, di ugual significato).

Brachiàto – fusto che porta rami opposti e molto divaricati. Ad esempio la *Verbena officinalis*.

Brachiblàsto – piccolo ramo, corto e compatto, con foglie molto ravvicinate tra loro e spesso compattate in un ciuffo terminale (dal greco *bràchys*, breve, corto).

Brachilàda – pianta a rami particolarmente corti.

Brachistilo – a stilo breve, come in certi fiori che appare più corto degli stami. Ad esempio, nel genere *Primula*.

Bràttea – si tratta di una foglia modificata di forma, dimensioni, aspetto, estremamente differenziati che di solito è situata in prossimità di un’infiorescenza o di un singolo fiore. Sono organi generalmente più piccoli delle normali foglie della specie, verdi o vistosamente colorati, molli o sclerificati.

Bratteàli – si dice di foglie dall’aspetto molto simile alle brattee della pianta stessa.

Bratteàta – pianta provvista di brattee.

Bratteifero – organo portante una o più brattee.

Bratteifòrme

Bratteifòrme – che mostra forma o aspetto generale di brattea.

Brattèola – È una piccola brattea sul peduncolo di un’infiorescenza. Da notare che nelle monocotiledoni la bratteola è una solamente e nelle dicotiledoni sono due.

Brevicàule – pianta, genericamente intesa, con fusto molto corto.

Brevidiurne – particolari piante la cui fioritura è legata all’accorciarsi delle giornate autunnali. Vedi anche alla voce: fotoperiodo.

Brevistilo – fiore dotato di stilo breve, più corto degli stami; in contrapposizione a lungistilo. A volte le due forme sono presenti in fiori distinti ma della stessa specie (vedi anche mesostilo).

Brindillo – rametto sottile, corto e flessibile (di solito lungo pochi decimetri) portante all’apice una gemma “a fiore” (brindillo coronato) o con gemma a legno o a spina.

Briefite – grande suddivisione dei vegetali che comprende due classi: i muschi e le epatiche.

Briòide – organismo che ricorda nella forma un muschio.

Briologia – settore della botanica che si occupa dello studio dei muschi e delle epatiche.

Brughiera – ambiente generalmente pianeggiante od ondulato, spesso ghiaioso o sabbioso, molto povero di sostanze umose e di nutrienti in generale, con terreno a reazione acida più o meno elevata. L’aridità e l’insospitalità dei suoli per molte specie di piante porta a un’associazione povera formata di solito, alle basse quote, dal brugo (*Calluna vulgaris*) che dà il nome generalizzato a questo tipo di fitocenosi, dalle ginestrelle e ginestrini di varie specie, e da graminacee degli ambienti xero-termici e in parte substeppici. Brugo è un termine di origine celtica di questa erbacea legnosetta, un tempo caratteristica di vaste aree geografiche prealpine e insubriche, e ora quasi ovunque scomparsa per l’azione dell’uomo.

Bulbifero – organismo vegetale dotato di bulbi.

Bulbifòrme – che ha l’aspetto di un bulbo. Vedi anche bulboso.

Bulbillo – è un piccolo bulbo con funzioni di riserva ma che può anche servire da organo di riproduzione. Il bulbillo sotterraneo, infatti, non resta attaccato alla pianta-madre ma cade nel terreno generando così un nuovo individuo. Ma vi sono bulbilli anche aerei, con le stesse funzioni, come nel caso esemplare della *Cardamine* (o *Dentaria*) *bulbifera*.

Bulbo – si tratta di un organo sotterraneo in dotazione a varie famiglie di piante erbacee, e a molte specie ad esse appartenenti, con funzioni di riserva di nutrienti e che deriva da una metamorfosi della parte basale del fusto (dal greco *bolbòs*).

Bulbòse – si dice di piante dotate di bulbo che ad ogni primavera ricacciano foglie e fiori, per poi rimanere in quiescenza fino all'anno successivo.

Bulbòso – che presenta la forma di un bulbo, ma non lo è.

Bulbotùbero – è un organo sotterraneo di sostanze di riserva simile al tubero, ma mentre quest'ultimo è perenne il bulbotubero si rinnova ogni anno durante il ciclo vegetativo.

Bullàta – si dice di foglia la cui lamina, tra le nervature, appare a rilievo sulla pagina superiore e dotata in corrispondenza di tanti avvallamenti su quella inferiore. Ad esempio, la caratteristica è ben evidente nelle labiate (*Lamium*, *Salvia*, ecc.).

C

Cacciàta – germoglio, getto, ributto, rametto, ecc., di nuova formazione, per motivi stagionali di ripresa vegetativa naturale o per ragioni di intervento di potatura.

Cactifòrme – pianta che ha il fusto molto carnoso, ingrossato, ricco d'acqua e di mucillagini, con le foglie ridotte a spine (dal greco *kàktos*, carciofo, e “forme”, simile a).

Caducifòglie – piante legnose che ogni anno, all'arrivo della stagione fredda e sfavorevole, si spogliano del loro mantello di foglie per riprendere il lavoro vegetativo alla primavera successiva. Anche una conifera, il larice, compie lo stesso processo stagionale, unico caso europeo di aghifoglia che si denuda d'inverno.

Cadùco – organo destinato a cadere, ogni anno, dopo aver svolto la sua funzione, come le foglie. Ma vi sono organi, nelle piante erbacee, che sono caduchi anche per altri motivi non stagionali (dopo la fioritura, dopo la fruttificazione, ecc.).(dal latino *caducus* di identico significato, ossia destinato a cadere). Sinonimo di deciduo.

Cadùta delle foglie – vedi voci termocorismo, chemicorismo e traumatocorismo.

Càlamo – tipico fusto delle monocotiledoni, semplice, formato da un solo internodio molto lungo, con midollo spugnoso. Quello delle graminacee viene più comunemente chiamato culmo (dal greco *kàlamos*; poi ripreso dal latino: *càlamus*).

Calàtide – tipo di infiorescenza a capolino formata da molti fiori sessili inseriti su di un ampio ricettacolo dotato di fitte brattee involucriali. Tipico esempio: il girasole (dal greco *kalathis-idos*, cestello).

Càlaza – parte basale dell'ovulo dove si ferma, a ridosso della nocella, il fascio vascolare del funicolo (dal greco *chàlaza*, granello). È sinonimo di ilo interno (vedi).

Calazogamia – quando la penetrazione del tubetto pollinico nell’ovulo avviene a livello della calaza (vedi voce).

Calcaràta – si dice di corolla, o raramente calice, con appendice forgiata a sperone. Ad esempio, nelle viole.

Calcifoba – pianta che non può vivere sul terreno calcareo.

Calcifuga – sinonimo di calcifoba (vedi voce).

Calice – è la parte più esterna del perianzio dei fiori ed è costituita dai sepali; i quali possono essere verdi (sepali fogliacei, normali) oppure colorati (calice “corollino”, con sepali petaloidei); possono essere saldati tra loro (calice gamosepalo), o liberi (calice dialisepalo). (dal latino *càlix-icis*).

Calicetto – detto dell’involucro presente in alcuni tipi di fiori nei quali viene a formare quasi un secondo calice sotto a quello normale. Tale apparato aggiuntivo è evidente, ad esempio, nei fiori di fragola, di malva, ecc.

Caliciflore – piante dicotiledoni provviste di stami perigini o ipogini (vedi voci), e calice di solito infero, così che gli stami stessi sembrano inseriti sul calice.

Calicino – aggettivo che si applica a qualunque organo vegetale appartenente al calice o posto in sua prossimità. Calicino (sostantivo), o tubo florale, o ancora ipanzio (vedi voci), è anche il nome dell’involucro che in certi casi avvolge un ovario supero.

Calicostèmone – si dice quando un fiore presenta l’ovario medio, mentre sono perigini gli altri organi florali (dal greco *kàlyx-ykòs*, calice, e *stémnonòs*, stame).

Calicolàto – vien detto di calice fornito di calicetto. Ad esempio, in *Dianthus*, *Malva*, ecc.

Caliptra – cuffia di tessuto parenchimatice che avvolge e protegge un apice vegetativo radicale. È sinonimo di pileoriza e, naturalmente, di cuffia (vedi voci). (dal greco *kàlyptra*, velo).

Caliptrògeno – è lo strato di cellule, degli apici radicali, che poi da’ origine alla caliptra, o velo, o cuffia.

Càllo – escrescenza che si forma presso una cicatrice per proliferazione cellulare (dal latino *càllus*, di identico significato).

Callòsa – di superficie caratterizzata da calli (vedi voce).

Càmbio – anello (in sezione trasversale del fusto) di tessuto meristematico secondario nelle gimnosperme e nelle dicotiledoni. Con la sua attività cellulare moltiplicativa determina il passaggio dalla struttura primaria a quella secondaria della pianta. Due sono i tipi di cambio nel fusto di una pianta adulta: uno periferico, detto fellogeno, che origina il sughero corticale e all'interno un parenchima chiamato felloderma; uno più centrale al tronco, detto cribro-legnoso, che verso l'esterno forma libro e all'interno produce legno vero e proprio.

Camefite – piante perenni, a fusto almeno parzialmente legnoso, che trascorrono i mesi freddi con le gemme poste a una altezza massima di circa 20 centimetri dal terreno (secondo la terminologia proposta da Raunkiaer). (dal greco *chamài*, a terra, e *phyton*, pianta).

Càmera pollinica – viene così chiamata una piccola cavità che si forma nelle gimnosperme primitive fra l'ovulo e il suo tegumento. Lo spazio è pieno di liquido nel quale sono immersi gli spermatozoi che poi “nuotano” per arrivare all'imboccatura dell'archegonio.

Càmera sottostomatica – nello spessore del mesofillo, sotto all'apertura stomatica, si apre questa piccola cavità.

Campanulàto – organo (di norma corolla o calice) a forma di campana.

Campilòtrofo – il termine va riferito a un tipo di ovulo ricurvo che in tal modo viene ad avere il micropilo vicino al funicolo (dal greco *kampylos*, curvo, e *tròpos*, direzione).

Càmpo tèrmico – l'intervallo di temperatura entro cui un organismo vivente può sopravvivere.

Canàle – formazione tubulare cava, presente in vari tipi di tessuto vegetale, con funzioni di trasporto: secretore, linfatico, laticifero, areifero, ecc.

Canalicolato – organo vegetale percorso longitudinalmente da sottili solchi (per esempio, fusto canalicolato). È sinonimo di scanalicolato e di solcato.

Canescènte – organo reso biancastro da peluria breve, fitta e diffusa (fusto, foglia, ecc.).

Capillàre – foglia lunga e sottilissima. Ad esempio, nel finocchio.

Capitàto – organo la cui sommità risulta arrotondata, a forma di testa (dal latino *capitatus*, simile di forma a una testa). Oppure: fiori capitati, ossia riuniti a formare una testina, un glomerulo.

Capolino – tipica infiorescenza dal ricettacolo allargato, piatto o convesso, sulla quale si inseriscono i fiori sessili, strettamente assiepati tra loro. L'esempio più comune è dato dalle composite.

Capreolàto – fusto munito di viticci. Ad esempio, la vite.

Càpsula – frutto secco, deiscete, con molti semi al suo interno, di derivazione da un ovario pluricarpellare. Capsula è anche lo sporangio delle briofite, piccola urna spesso dotata di cuffia protettiva e portata da un lungo filamento (muschi di varie specie).

Carèna – struttura particolare dovuta al complesso dei due petali inferiori, nella corolla “papilionacea” delle leguminose, saldati fra di loro e mo’ di carena di nave (dal latino *carina*). Oppure organo rilevato, stretto e lungo, tagliente nella sua parte sommitale, detto appunto carenato.

Càrico tròfico – la quantità di sostanze nutritive disciolte nelle acque, con particolare riferimento ai fosfati e ai nitrati.

Cariologia – settore della citologia che studia i caratteri e le proprietà del nucleo cellulare (dal greco *karyon*, nucleo o nocciolo, e *légein*, dire).

Cariòsside – è un piccolo frutto secco, indeiscete, con un solo seme al suo interno, concresciuto con il pericarpo. Sono i frutti tipici delle graminacee e derivano da un ovario supero (vedi voce).

Cariotipo – l’insieme delle caratteristiche graficamente rappresentabili, per mezzo del carioγραμμα, del corredo cromosomico di una specie.

Càrne – si dice quando un tessuto vegetale appare molto consistente, spesso elastico, come ad esempio nei tuberi o in certi funghi detti appunto “carnosi”.

Carnòso – vedi alla voce carne.

Carnivore – detto di piante che, pur provviste di clorofilla e quindi in grado di effettuare la fotosintesi, sono però incapaci di nutrirsi assorbendo dal terreno gli alimenti necessari. Esse hanno perciò acquisito la capacità di estrarre i composti organici dell'azoto dal corpo degli insetti (di norma) catturati.

Carpellàre – riferito al carpello (vedi voce).

Carpèllo – piccola foglia florale che, saldata insieme ad altre, forma l'ovario e porta gli ovuli (dal greco *karpòs*, frutto). È sinonimo di carpofillo.

Càrpo – primo elemento di parole composte con il significato di frutto (dal greco *karpòs*, frutto).

Carpòfago – di organismo che si ciba di frutti (dal greco *karpòs*, frutto, e *phagein*, mangiare).

Carpofillo – sinonimo di carpello (vedi).

Carpòforo – in certe piante, come nel caso di alcune ombrellifere, è un organo caratteristico che sostiene i frutti. Il termine viene usato anche in micologia (dal greco *karpòs*, frutto, e *phòros*, che porta).

Carpogònio – in certi gruppi di piante è l'apparato sessuale femminile costituito di norma da un'unica grossa cellula (ovocellula).

Cartavetròso – lo si dice di organo, foglia specialmente, particolarmente ruvido.

Carùncola – piccolo tubercolo carnoso, ma coriaceo, posto nella zona micropilare di vari semi (di euforbie, di viole, ecc.).

Caruncolàre – si usa il termine in particolar modo parlando dell'arillodio (vedi voce) formato da varie caruncole ravvicinate (ad esempio, nel genere *Polygala*).

Cascànte – fusto eretto alla base e che poi ricade in basso. Vedi anche: prostrato.

Casmogamia – si ha questo fenomeno quando la fecondazione del pistillo

avviene dopo l'apertura dei verticilli florali.

Casmògamo – si dice di fiore bisessuale che regolarmente si schiude per consentire l'impollinazione incrociata (allogamia; vedi).

Càta – primo elemento di parole composte con il significato di: in basso, verso il basso.

Catafillo – organo dei bulbi, avvolgente, dovuto a foglie metamorfosate ora carnose, o succose, a volte papiracee come nella cipolla. L'insieme dei catafilli forma le tuniche di rivestimento (vedi voce).

Catalizzatòre – sostanza capace di accelerare o facilitare una reazione biochimica in un organismo senza entrare a far parte del prodotto finale ottenuto.

Categorie biològiche – suddivisione delle piante secondo il loro modo di svernare. Vedi: tipi biologici.

Caudicola – si tratta di un'appendice filamentare del pollinio (vedi voce) presente in vari gruppi di piante (orchidacee, asclepiadacee, ecc.).

Càule – vien così chiamato il fusterello delle piante erbacee (dal latino *càulis*).

Caulescènte – in riferimento alle pianticelle fornite di caule. Spesso si deve intendere anche che la pianta non presenta un caule vero e proprio ma che mostra parzialmente questa caratteristica.

Caulifleria – particolare fenomeno per cui vi sono piante legnose che emettono fiori attaccati direttamente ai grossi rami o addirittura al tronco. E, di conseguenza, anche i frutti crescono su tali parti dell'albero (caso emblematico, il *Cercis*, detto albero di Giuda).

Cauliflòra – vedi sopra caulifloria; ossia di pianta che presenta questo fenomeno.

Caulifòrme – organo che nell'aspetto ricorda un fusto.

Caulino – riferito al caule. Ad esempio: foglie cauline, ossia le foglie del caule. Meno si usa, come sinonimo, caulinare.

Caulirizia – è il fenomeno dell'emissione di radici sul fusto.

Cavernoso – detto di organo vegetale caratterizzato al suo interno da spazi vuoti (nei frutti specialmente).

Cavità – si dice di ognuna delle logge all'interno di una capsula.

Coccidio – escrescenza dovuta all'attacco di parassiti, per ipertrofia e/o iperplasia (insetti, acari, funghi, ecc.). È sinonimo di galla (vedi).

Cèllula – si tratta della più piccola parte di sostanza vivente capace di una relativa autonomia di vita (dal latino *cèllula*, piccola camera, diminutivo di *cella*).

Cenosi – vedi bioassociazione e biocenosi (sinonimi).

Centrifuga – si dice di infiorescenza nella quale i fiori nel tempo si sviluppano sempre più verso la periferia rispetto all'asse centrale. Ad esempio, nelle ombrelle.

Centripeta – infiorescenza nella quale i fiori iniziano a svilupparsi dalla periferia e col passar del tempo appaiono sempre più in prossimità dell'asse centrale. È il fenomeno opposto a centrifuga (vedi voce subito precedente).

Centropèrme – È un ordine di piante dicotiledoni considerate come di transizione tra le monoclamidee e le dialipetale (per il tipo di placentazione che risulta centrale).

Cèrato – primo elemento di parole composte con il significato di “corno” (dal greco *kéras-atòs*, di uguale significato).

Cèra vegetale – sostanze prodotte da molte piante di composizione molto simile alle cere animali.

Cèrchio annuale – anello di tessuto legnoso che dalla primavera all'autunno di ogni anno si forma nelle piante a sviluppo perenne per l'attività del cambio. In base del numero di tali cerchi, contigui l'uno all'altro (in sezione trasversale), si possono esattamente contare gli anni di crescita, e quindi gli anni di vita, della pianta esaminata.

Cèrcine – è il rigonfiamento legnoso che si forma sul fusto o sui rami di

Cereali

una pianta dove è ostacolata la circolazione della linfa. Ad esempio, in corrispondenza di un laccio o di una legatura comunque stretta da impedire la normale attività linfatica.

Cereali – piante erbacee della famiglia graminacee (frumento, segale, orzo, avena, mais, riso, sorgo, miglio, panico, ecc.) coltivate largamente per i frutti (cariossidi) da ridurre in farina alimentare o da bollire come cibo diretto.

Cerebriforme – si dice di un organo le cui circonvoluzioni strutturali ricordano un cervello. Ad esempio, i cotiledoni di una noce, cioè il cosiddetto “gariglio” (dal latino *cerèbrum*, cervello).

Cerificazione – strato ceroso impermeabile di cui si ricoprono certi organi vegetali, foglie specialmente per limitare l’evaporazione eccessiva, dovuta a un processo di secrezione.

Cèrnuo – organo, di solito fiore, a capo chino. Ad esempio, i ciclamini (dal latino *cernuus*).

Cespitosa – di pianta che cresce a cespi, ossia in fitti ciuffi. Può essere erbacea come anche legnosa.

Cèspo – termine comune per indicare un fitto e compatto ciuffo di steli, di foglie, di fiori, che crescono strettamente uniti da una sola radice.

Cespùglio – fitto agglomerato di arbusti intricati di medio-bassa altezza (generalmente 1-3 metri).

Cespuglioso – da cespuglio (vedi sopra), ossia alberello o arbusto che non presenta l’aspetto verticale ma è contorto e intricato di rami fin giù alla sua base.

Chemiotattismo – vedi tattismo.

Chemiotrofo – organismo che per autosintesi si procura le sostanze organiche alimentari.

Chemiotropismo – il fenomeno va riferito all’accrescimento di un vegetale sotto l’influenza della differenza di concentrazione di una sostanza chimica. Il chemiotropismo può essere positivo o negativo secondo se, rispettivamente, la sostanza in questione esercita attrazione o repulsione (dal greco *tròpos*, volgersi verso a; ossia reazione verso uno stimolo).

Chemiomorfismo – quando nelle piante avvengono chemiomorfosi (vedi).

Chemiomorfosi – fenomeno di deviazione nella struttura o nella forma di una pianta causata da stimoli chimici.

Ciàno – primo elemento di parole doppie con il significato di “azzurro” (dal greco *kyanos*, azzurro).

Ciatio – infiorescenza tipica delle euforbiacee formata da un singolo fiore femminile, limitato alla presenza del solo pistillo, attorniato strettamente da molti fiori maschili a loro volta composti da un solo stame ciascuno. L’insieme appare poi circondato da un più o meno vistoso involucro di appariscenti brattee (a volte coloratissime). Sinonimo di ciazio (vedi).

Ciàzio – sinonimo di ciatio (vedi sopra).

Cicatrice – segno nei tessuti di una pianta come conseguenza della rimarginatura di una ferita.

Cicatrizzazione – il processo del cicatrizzare una ferita.

Cicinnno – si indica con questo termine una particolare tipo di cima (vedi voce) unipara, a struttura elicoide, nella quale gli assi successivi dell’infiorescenza appaiono disposti a zig-zag (dal greco *kikinnos*, ricciolo).

Ciclico – si dice di fiore le cui varie strutture (sepali, petali, stami e pistillo) sono disposte in verticilli ben separati in modo che possono essere ben visibili senza sezionare il tutto.

Ciclo fogliare – spirale distributiva delle foglie intorno al ramo per cui, partendo da una di esse, si giunge ad una successiva posta nella stessa posizione.

Ciglia – peli o setole posti sul margine di un organo.

Cigliato, o ciliato – organo o parte di esso dotato di ciglia (vedi).

Cilindro centrale – vedi stele.

Cima – infiorescenza che termina con un fiore apicale. Quando, al di sotto di quest’ultimo, l’asse principale mostra delle diramazioni si hanno cime

unipare, bipare, multipare (dal latino *cyma*, parte terminale di una pianta).

Cimòsa – infiorescenza i cui assi laterali risultano più sviluppati rispetto all'asse principale.

Cinorrodònte – falso frutto delle rose, formato da un ricettacolo carnoso e colorato che contiene i veri frutti, ossia gli acheni (dal greco *kinòrodon*, rosa selvatica).

Cintura di vegetazione, o cintura vegetazionale – anello formato da piante per lo più igrofile intorno a bacini, laghi, stagni, ecc.

Circannuàle – ritmo, ciclo, fenomeno biologico la cui durata è di circa un anno.

Circinàta, o cercinàta – particolare disposizione delle giovani foglie (prefogliazione) che appaiono arrotolate a testa di bastone pastorale. Il fenomeno appare diffuso in molte specie di felci.

Circolàre – foglia rotonda. Ad esempio, nel nasturzio o nell'ombelico di Venere.

Circolazione linfatica – scorrimento dei liquidi assorbiti dal terreno tramite le radici (linfa grezza) e di quelli già trasformati dalla pianta (linfa elaborata).

Circumnutazione – particolare movimento di tipo elicoidale che avviene durante la crescita (allungamento) negli apici radicali e dei fusti. Il fenomeno è particolarmente evidente nelle piante così dette volubili, ad esempio il convolvolo (dal latino *circum*, intorno, e *nutàtio-ònis*, oscillazione).

Ciriparo – organismo od organo che produce cere.

Cirro – organo vegetale filiforme, a volte bifido, dovuto alla metamorfosi di una foglia e che la pianta lo utilizza per meglio arrampicarsi sui sostegni. È detto anche viticcio (dal latino *cirrus*, ricciolo).

Cirròsa – detto di pianta dotata di cirri, o viticci (vedi voce).

Citologia vegetale – studio delle cellule vegetali sotto i vari aspetti (morfologici, fisiologici, biochimici, ecc.).

Citomorfòsi – le trasformazioni a cui vanno incontro le cellule durante la loro vita.

Cladòdio, o cladòdo – è la caratteristica porzione appiattita di fusto o di picciolo assomigliante a una foglia. Caso emblematico: il pungitopo, le cui espansioni larghe e piatte a forma di foglia sono in effetti dei fusti modificati, tant'è che al centro portano i fiori poi i rossi frutti sferici. È sinonimo di cladofillo e fillocladio (vedi voci).

Cladofillo – sinonimo di cladodio e fillocladio (vedi voci).

Cladomania – modificazione nello sviluppo di una pianta che si manifesta nell'evidente alterazione della chioma, nel senso di un numero eccessivo (abnorme) di rami presenti (dal greco *klàdos*, ramo, e *mania*).

Clamidato – si dice di fiore o di organo avvolto in un involucro. Nel caso più usato, il termine è riferito al fiore, con alcune variazioni: si dice omoclamidato se il perianzio non è distinto in calice e corolla, ma è un tutt'uno; eteroclamidato se il perianzio è invece distinto in calice e corolla; aclamidato se è privo di perianzio (dal greco *clamyis*, tunica).

Clàsse – grande gruppo della sistematica che comprende più ordini affini tra loro.

Cleistogamia – fenomeno nel quale, non verificandosi l'apertura dei fiori, avviene l'autofecondazione (dal greco *kleistòs*, chiuso, e *gàmos*, nozze o unione).

Cleistògamo – si dice di fiore che presenta pleistogamia (vedi voce). Caso ben noto: le viole, dove avviene l'autofecondazione, senza l'intervento di insetti impollinatori o del vento a portare il polline.

Climàcico, più raramente climàxico – relativo al climax (vedi voce).

Climax – stadio finale, dove naturalmente l'opera dell'uomo lo ha permesso, raggiunto dalla vegetazione di un dato territorio sotto l'influenza di un determinato clima. Al limite, questa situazione rimane grossomodo stabile nel tempo fino a modificazioni climatiche che ne vengono a cambiare i parametri ambientali.

Clinàndro – si tratta di una piccola cavità posta all'apice del gimnostegio (vedi voce) e nella quale sono situate le antere. È una caratteristica morfologica

di varie specie di orchidacee.

Cline, o clino – esistenza in un taxon di una serie di variazioni graduali di tipo ambientale o geografico.

Clonazione – l'operazione di divisione vegetativa che porta un gruppo di cellule (derivate) a staccarsi dal ceppo parentale mantenendo le loro caratteristiche genetiche (dal greco *klòn*, germoglio).

Clòne – risultato della clonazione (vedi voce).

Cloranzia – stato teratologico che porta i petali di certi fiori al colore verde, fogliaceo.

Clorofilla – è il noto pigmento assimilatore verde, largamente presente nelle foglie e nelle parti giovani delle piante, che si forma sotto l'azione dei raggi solari (azione clorofilliana). (dal greco *chloròs*, verde, e *phyllon*, foglia).

Cloroplasto – piccolo organo subcellulare che contiene i pigmenti clorofilliani e che si trova in gran numero nelle cellule vegetali delle parti verdi. È qui che avviene il processo di fotosintesi.

Coalescenza – si dice della sutura, ossia di una aderenza, tra il fusto e un altro organo (foglia, brattea, ecc.).

Còccola – viene così chiamato il falso frutto dei ginepri, formato da semi avvolti da squame concresciute e carnose.

Coccineo – organo di colore rosso carminio.

Còdice genético – è l'insieme delle informazioni genetiche di un taxon per la codificazione degli aminoacidi costituenti le varie proteine.

Coleorizza – guaina membranosa che avvolge, in vari tipi di piante, la radichetta dell'embrione (dal greco *koleòs*, guaina, e *rhiza*, radice).

Coleòttile – guaina membranosa che avvolge le giovani foglioline nelle plantule delle graminacee (dal greco *koleòs*, guaina, e *ptilòn*, piumetta).

Collaterale – riferito a una gemma secondaria posta di fianco alla gemma ascellare primaria. Il fenomeno è noto di varie monocotiledoni.

Collètto – si dice della parte di una pianta, di solito all'altezza del terreno, dove il fusto si innesta nella radice principale.

Colònia – oltre che nel campo degli unicellulari (insieme a cenobio), il termine viene usato anche per le piante quando si deve intendere un insieme di individui della stessa specie all'interno di un biotopo.

Colonizzazione – l'azione di invasione da parte di un taxon, in modo progressivo, in un territorio dove prima non esisteva, con conseguente stabilizzazione.

Colonnare – va riferito al tronco di un grosso albero quando questo mostra l'aspetto di una colonna; ossia dritto, con i rami solamente in alto, maestoso.

Colonna stilare – l'insieme degli stili saldati tra loro nelle piante a gineceo pluricarpellare. Per molti Autori è sinonimo di ginostemio (vedi voce).

Colóre – la colorazione nelle piante (foglie, fiori, legni, cortecce, ecc.) è dovuta alla presenza all'interno delle cellule o sulle loro pareti di particolari pigmenti, contenuti in vacuoli, oppure di organuli ricchi di clorofilla (plastidi verdi), o di xantofille e di B-carotene (cromoplasti), o ancora di antociani (rossi).

Commissùra – è la linea di sutura tra due organi o elementi simili di un organismo.

Competizione – l'insieme dei fenomeni di contrasto reciproco che insorgono nell'ambito di una colonia di piante della stessa specie o all'interno di un'associazione di specie diverse per motivi fisico-nutritivi e spaziali di sopravvivenza.

Compòsto – termine che genericamente indica una struttura complessa formata da molti organi, simili tra loro o di tipo diverso. Ad esempio: fiore composto, foglia composta, ecc.

Concètrico – tipo di fascio cribro-legnoso nel quale il libro risulta circondato dal legno (fascio perixilematico) oppure viceversa (fascio perifloematico).

Concrescenza – fenomeno che avviene allorchè più organi, dello stesso tipo o diversi tra loro, crescono insieme saldandosi in parte o completamente. A

volte si trovano concresciuti stami, o corolle, o sepali, ecc.

Concresciuto – organo che ha subito concrescenza (vedi voce).

Conduplicata – foglia, di solito, che durante la prefogliazione risulta piegata longitudinalmente in due parti. Si dice anche di foglioline di foglia pennata che si accostano come pagine di un libro. Ad esempio, *Colutea*, *Vicia*, ecc.

Conduttore – riferito a un vaso linfatico o, più ampiamente, a un tessuto vegetale che trasporta le soluzioni nutritive (vascolari, se verso l'alto, cribrose, se verso il basso).

Confertifòglia – pianta dalle foglie ravvicinate o agglomerate.

Confluènti – foglie che si uniscono alla loro base saldandosi assieme come una sola. Ad esempio, nella *Lonicera*.

Conifere – classe della sistematica vegetale più importante nell'ambito delle gimnosperme (dal latino *cònus*, cono, e *fèrre*, portare; ossia che portano i coni, o pigne, o ancora strobili).

Coniugate – foglie accoppiate in senso generale.

Coniugazione – è sinonimo di fecondazione, ossia della fusione integrale del gamete maschile con quello femminile. Ne deriva l'uovo, o zigote, e da questo una nuova cellula vegetativa con il compito di moltiplicarsi.

Connato – ossia nato insieme; nel senso fisico di un organo che è concresciuto (vedi voce) saldandosi con uno o più altri organi simili.

Connettiva – è la porzione di antera che unisce le due logge e che mostra forme varie. Il termine connettivo si usa anche con riferimento ai tessuti.

Connivènte – il termine è riferito a organo apparentemente formante un tutt'uno, ma nella realtà si tratta di varie parti appressate fortemente l'una all'altra ma assolutamente non saldate insieme. Ad esempio, le antere di certi fiori, come quelli delle patate. (dal latino *connivens-éntis*, part. pres. di connivere, ossia chiudere gli occhi).

Còno – termine relativo alle conifere, sulle quali piante crescono dei piccoli rametti modificati sui quali sono inserite le foglie fertili che portano le sacche

polliniche (coni maschili) e quelle che portano gli ovuli (coni femminili). Dopo la fecondazione, le foglie fertili di questi ultimi divengono dure, a squame legnose, e formano le ben note pine, o pigne, o ancora strobili, dei pini, abeti, pecci, larici, cedri, ecc. (dal greco *kònos*, di uguale significato).

Còno vegetativo – vedi apice vegetativo.

Continentale – si dice di organismo diffuso in aree lontano dai mari e quindi in ambienti soggetti a forti escursioni termiche. Tra le regioni a clima continentale e quelle a clima marittimo vi sono tutti i passaggi intermedi del cosiddetto “gradiente di continentalità”

Contòrte – ordine di piante, in sistematica, con fiori regolari a petali saldati assieme e pre-fogliazione contorta (da qui il nome). Vi appartengono parecchie famiglie.

Contràttile – parte radicale di piante a tubero, bulbo o rizoma dove avviene il fenomeno della contrazione della parte sotterranea superiore, così da regolare la profondità della pianta stessa nel terreno.

Controascellàre – organo collocato contro l’ascella (vedi voce).

Convergenza, o convergenza evolutiva – fenomeno di similarità non parentale per cui organismi di origine filogenetica ben diversa presentano somiglianze, ma che derivano da adattamenti funzionali alle pressioni ambientali simili. Queste condizioni di vita comuni hanno sì condotto a “convergenze morfologiche” ma per evoluzione separata in aree geografiche ben diverse e divise; quindi, a livello sistematico non da inglobare insieme per soli motivi di affinità d’aspetto. È sinonimo di omoplasia (vedi voce).

Convèssa – foglia a lamina rigonfia e con il margine ricurvato verso il basso. Ad esempio, il basilico.

Convolutò – detto di organo arrotolato su se stesso, a spirale. Ad esempio, foglie convolute, ecc., come nella pianta di banana.

Còpra – polpa della noce di cocco.

Corallòide – termine usato per indicare un organismo che per il suo aspetto multiramificato ricorda una struttura di corallo (dal latino *coràllum* e *oides*, che si avvicina, che assomiglia).

Cordàta

Cordàta – lamina fogliare a forma di cuore, con insenatura verso il picciolo. Ad esempio, le viole, il lillà, ecc.

Cordàto-astàta – foglia cuoriforme ma molto allungata, tanto da apparire a forma di freccia.

Cordifòrme – organo a forma di cuore. Ad esempio, foglia cordiforme. È sinonimo di cuoriforme, termine più usato.

Coriàceo – organo di consistenza dura, tenace, quasi cuoiosa.

Corimbo – è da considerare un tipo di infiorescenza particolare per via della sua struttura nella quale i fiori, benchè inseriti con i loro peduncoli ad altezze diverse del fusto, terminano tutti allo stesso livello (a differenza dell'ombrella, d'aspetto simile, ma con i peduncoli florali che partono tutti a raggiera dallo stesso punto). (dal greco *kòrimbos*).

Coripètale – è una sottoclasse delle dicotiledoni che raggruppa le piante con fiori dai petali liberi, cioè non saldati tra loro. Il raggruppamento a livello sistematico si divide a sua volta in dialipetale e monoclamidee.

Corismo – sinonimo di caduta delle foglie (vedi voce).

Còrmo – si deve intendere, in senso generale, il corpo vegetativo di una pianta superiore e che comprende l'apparato radicale, il fusto e le foglie. È il contrario di tallo, (vedi) ossia il fusto delle piante inferiori, dove non vi è differenziazione nel tipo di tessuto delle varie parti (funghi, licheni, alghe, ecc.).

Cormofite – è il termine, ormai superato, che raggruppava tutte le piante dotate di corno (vedi voce), comprese le pteridofite e le briofite. Ma queste ultime specialmente, rispetto alle piante superiori (le spermatofite), malamente si inseriscono in questo raggruppamento eterogeneo.

Cormòide – ossia che assomiglia a un corno (vedi voce).

Cornicolàto, o corniculàto – organo a forma di corno, o che porta un corno.

Coròlla – si dice del secondo verticillo florale, ossia del perianzio per maggior precisione tecnica, ed è formata dai petali, liberi o saldati tra loro,

vistosamente colorati o non. Vedi voci: dialipetala o coripetala, gamopetala o simpetala, attinomorfa, zigomorfa.

Corollifòrme – detto di calice che presenta la colorazione abitualmente riservata alla corolla. Ad esempio, in *Magnolia grandiflora*.

Corollino – da corolla, che ha la natura della corolla. Ad esempio, stami corollini, nattari corollini.

Corologia – scienza che studia la distribuzione geografica degli esseri viventi. Più strettamente, in botanica, è un settore della biogeografia fitologica, o fitogeografia. In pratica, studia la distribuzione delle varie specie, o generi, o famiglie, ecc.

Coròna – si dice del punto dove la chioma di un albero raggiunge la sua maggior espansione. Oppure, è la presenza di appendici concresciute, come in alcuni tipi di fiori, che formano appunto una corona, a volte quasi con l'aspetto di una seconda corolla. O ancora, la “corona calicina” che persiste su alcuni tipi di frutto già ben formato, come ad esempio nelle nespole. (dal latino *coròna*, di uguale significato).

Corrèdo cromosònico – è l'insieme dei cromosomi presenti nel nucleo cellulare.

Corrigifòrme – organo lungo e di sottile spessore, come foglia (dal latino *corrigia*, striscia o cinghia).

Corrugàta – preflorazione in cui i petali, nel fiore ancora chiuso, presentano pieghe irregolari e in tutte le direzioni. Ad esempio, in *Cistus*, *Papaver*, ecc.

Cortèccia – l'insieme dei tessuti epidermici che nei fusti e nelle radici a struttura primaria si trovano esternamente al cilindro centrale. Nelle essenze legnose la corteccia primaria viene col tempo sostituita da quella secondaria (dal latino *corticea*, aggett. di *còrtex-icis*).

Corticàle – che ha rapporti con la corteccia.

Corticòlo – di organismo che si sviluppa e vive sulla corteccia degli alberi. Ad esempio: funghi, muschi, insetti, ecc.

Cosmopolita – organismo che vive in tutte le parti del mondo.

Costàto – organo provvisto di coste, o costole (vedi voce).

Còstola, o còsta – detto a volte della nervatura delle foglie, specialmente quando appare molto rilevata; ma si dice più propriamente delle linee rilevate longitudinali che corrono sulla superficie di piccoli frutti come quelli delle ombrellifere (dal latino *costa*, rilevatura, di identico significato generale).

Cotilèdone – il termine è riferito alle foglie primordiali, di solito carnose, presenti già nell’embrione maturo. Crescendo, questi organi possono divenire anche accumuli di sostanze nutritive di riserva per la giovane pianta. Caso emblematico: i cotiledoni dei fagioli. È sinonimo di embriofillo (vedi voce). (dal greco *kotyledòn*, cavità).

Cotonòso – aggettivo usato per descrivere organi vegetali, di solito foglie o frutti, ricoperti di una fitta lanugine o peluria simile a uno straterello di cotone.

Crassicàule – pianta dotata di fusto carnoso e succulento. Ad esempio, le cactacee.

Crassinèrvia – foglia che mostra nervature grosse e molto evidenti (dal latino *crassus*, grosso, e *nervia*, nervi).

Crenàto – detto di organo appiattito, solitamente foglia o petalo, che presenta sul margine una dentellatura poco profonda, non a denti acuti come in molti altri casi ma chiaramente rotondeggianti. Ad esempio, le foglie di malva comune.

Crenàto-dentata – foglia il cui margine è dotato di denti e insenature.

Crenàto-serràta – margine di foglia caratterizzato da denti convessi e non diritti.

Crenulàto – organo crenato (vedi voce) ma in modo molto debole.

Crèscita, o accrescimentò – allungamento in altezza, o in altre direzioni di crescita, di una pianta lungo il suo asse vegetativo per l’attività di cellule giovani (meristematiche) situate all’apice, o in prossimità dei nodi in caso si sviluppo laterale.

Crèspa, o crìspa – lamina di foglia provvista di ondulazioni fitte e irregolari.

Crespàta – particolare tipo di pre-fogliazione in cui la fogliolina appare ripiegata su sé stessa in modo non uguale e apparentemente arricciata.

Crèsta – termine generico che sottintende la presenza su di un organo di un'appendice lunga e stretta, rilevata in modo spesso laminare (dal latino *crìsta*, di egual significato).

Crestàto, o cristàto – organo dotato di una o più creste (vedi voce).

Cribro – nel libro di un fusto legnoso, è la parete fittamente bucherellata, detta anche placca cribrosa, che divide i tubi cribrosi stessi. Questi ultimi rappresentano una parte molto importante poiché sono in pratica le cellule vegetali allungate dove scorre la linfa elaborata. Durante i mesi freddi, uno speciale “callo” blocca i fori cosicchè la linfa cessa in parte o del tutto la sua circolazione fino a primavera.

Cribrovascolàre – vedi librolegnoso.

Crinito – detto di margine di organo dotato di peli robusti e radi (da crine).

Cripta – piccola rientranza, o cavità poco profonda, sulla superficie di un organo, foglie in particolare, dove sono situati stomi (cripta stomatica), setole o peli (cripta pilifera), e altri piccoli organi (dal greco *krypte*; a sua volta da *kryptein*, nascondere).

Criptàndro – si dice di organismo che visivamente non presenta organi riproduttori maschili (dal greco *kryptein*, nascondere e *andròs*, maschio).

Criofilia – condizione di un organismo attratto da ambienti freddi o gelati (dal greco *kryòs*, freddo, e *philèo*, amore).

Criòfilo – di organismo che presenta criofilia (vedi voce).

Cristallifero – detto di tessuto vegetale ricco di cristalli di varia origine, chimica o organica.

Crittògame – grande classe del regno vegetale, istituita ancora nel 1780 da Linneo, che raggruppa tutte le piante senza fiori visibili. È in opposizione alle fanerogame. Termine oggi ormai poco in uso ma comunque ancora adoperato per indicare genericamente le tallofite (crittogame non vascolari) e le pteridofite (crittogame vascolari).

Crittogamia

Crittogamia – settore della sistematica vegetale che ha per studio le crittogame, ossia le piante senza fiori (funghi, alghe, ecc.).

Crocato, o cròceo – del colore dello zafferano.

Cromatismo – tutto ciò che è riferito al colore (dal greco *kroma*, colore).

Crostoso – si dice di forme vegetali piatte e aderenti al substrato su cui crescono, come i licheni (da crosta).

Cucullata, o cucullifòrme – foglia a forma di cappuccio, con lembo accartocciato.

Cùffia – vedi caliptra e pileoriza.

Cùlmo – tipico fusto delle graminacee, erbaceo, di norma cavo ma a volte pieno di midollo parenchimatico (come nel mais), o altre volte fistoloso e ricco di silice.

Cuneifòrme – organo a forma di cuneo; di solito foglia.

Cuorifòrme – organo a forma di cuore. È sinonimo di cordato (vedi voce).

Cùpola – caratteristico involucre di protezione, squamoso ma spesso anche spinoso, che avvolge i frutti delle fagali (querce, castagni, ecc.), per questo chiamate in passato anche cupulifere (da *cupula*, cupola).

Cupolato, o cupulato – frutto fornito di cupola (vedi voce).

Cupolifere – vedi fagali, termine più aggiornato che ha sostituito il precedente nome.

Cupulifere – sinonimo di cupolifere (vedi).

Curviseriàte – si dice di foglie alterne poste sull'asse portante in spirale continua.

Cuspidata – foglia, generalmente, che si restringe dalla base verso l'apice e termina con una punta acuta e più o meno rigida. Il termine, un po' generico, raccoglie varie forme di foglia acuminata con queste caratteristiche. Ad esempio, le foglie di Yucca, di Agave, ecc.

Cuspidato – ossia dotato di cuspidate (vedi voce sotto).

Cùspide – termine generico per descrivere una forma appuntita, cuspidata, di foglia, fusto, ecc. (dal latino *cùspis-idis*, punta di lancia).

Cuticola – sottile tegumento, costituito da cutina, che riveste le cellule epidermiche delle piante in modo da rendere foglie e altri organi impermeabili o semimpermeabili all'acqua, ai gas, ecc. (dal latino *cuticola*, diminutivo di *cutis*, pelle).

D

Dacriòide – forma particolare di un organo, di solito un seme, con la caratteristica di avere un'estremità ben appuntita e l'altra arrotondata.

Dasiànto – si dice di un fiore rivestito di peli (dal greco *dasys*, peloso, e *anthos*, fiore).

Dasicàrpo – frutto rivestito di peli (dal greco *dasys*, peloso, e *càrpos*, frutto).

Dasifilla – foglia rivestita di peli (dal greco *dasys*, peloso, e *phyllon*, foglia).

Dealbàto – organo ricoperto da una efflorescenza biancastra, dovuta a sottile peluria o altro, come certe foglie o certi frutti (dal latino *dealbare*, sbiancare).

Decapètala – corolla composta da dieci petali.

Deciduo – vedi caduco (sinonimo).

Declinàto – di organo vegetale (ramo specialmente, ma anche fiore, foglia, ecc.) che ricade verso il basso poi con l'apice tende a rivolgersi verso l'alto.

Decombènte – organo di pianta che si dirige verso il basso. Ad esempio, i frutti di certi ciclamini che, con l'incurvarsi del loro fusticino portante, giungono fino a terra.

Decompòsta – foglia suddivisa in foglioline. È sinonimo, più attuale, di composta anche per non dare alla parola il senso di marcescente.

Decorrènte – è un organo, concresciuto con un altro che gli fa da supporto, che con la sua parte basale “corre” per un tratto saldato insieme a lui. Ad esempio, frequenti sono le foglie decorrenti con la base sul fusto.

Decursivo-pennàta – foglia composta le cui foglioline sono decorrenti sulla rachide.

Decorticazione, o decurticazione

Decorticazione, o decurticazione – distacco di parti di corteccia per cause naturali (deperimento, parassiti xilofagi, ecc.).

Decussate – si dice di foglie opposte che lungo il fusto mostrano una particolare posizione “incrociata”: ogni coppia posta più in alto forma un angolo retto con la coppia sottostante; e così si prosegue, come orientamento delle coppie, in modo alternato. Vedi anche alla voce “incrociato”.

Definitiva – è detto di un’infiorescenza in cui l’asse principale portante termina con un fiore, e cessa quindi di allungarsi; mentre all’ascella di foglie o brattee continuano ad allungarsi gli assi secondari (diramazioni), che poi si comporteranno nello stesso modo, ossia con un fiore finale che chiude lo sviluppo della parte.

Deflesso – fusto che si eleva in alto per poi ripiegarsi verso il basso.

Defogliazione – fenomeno della caduta delle foglie da una pianta. Le ragioni possono essere stagionali e cicliche, come anche dovute a patologie varie, o ancora a stress climatico (siccità). È sinonimo di filloptosi (vedi).

Deiscenza – è il fenomeno per cui un organo cavo (frutto secco, antera, sporangio, o altro) a maturità si apre spontaneamente liberando così il suo contenuto di semi, di polline, di spore, ecc. Vi sono vari modi di apertura, secondo il tipo di contenitore vegetale, come la deiscenza longitudinale, trasversale, opercolare, pissidaria, loculicida, setticida, ecc. (vedi voci). È il contrario di indeiscente (vedi). (dal latino *dehiscere*, spaccarsi).

Deliquescenza – fenomeno per cui un organo vegetale dopo la maturazione diviene un piccolo ammasso semiliquido di tessuti alterati.

Deltòide – si dice di foglia, generalmente, conformata a delta; ossia di forma triangolare.

Deltoidèa – è sinonimo di deltoide (vedi voce).

Demiverticillate – foglie che pur poste in posizione di verticillo avvolgono il fusto solo per metà, ossia per 180° gradi circa. È sinonimo di semiverticillate (vedi).

Dèndro – primo elemento di parole composte con il significato di albero (dal greco *dèndron*, albero).

Dendrocronologia – metodo di determinazione dell'età di una pianta legnosa tramite il conteggio degli anelli di crescita annuale nella sezione del tronco (dal greco *dèndron*, albero, *crònos*, tempo, e *lògos*, discorso).

Dendrografia – branca della botanica che si occupa dello studio degli alberi non solo come sistematica ma anche dal punto di vista descrittivo delle loro caratteristiche fisico-vegetazionali (dal greco *dèndrom*, albero, e *grafia*, rappresentazione).

Dendrogràmma – diagramma a ramificazioni usato per rappresentare processi evolutivi, derivazioni filogenetiche, analisi di similarità, ecc.

Dendroide – si dice di un organo ramificato come la ramatura di un albero. Ad esempio, certe radici complesse e contorte (dal greco *dèndron*, albero, e *òides*, che assomiglia) È sinonimo di dendroideo.

Dendroidèo – lo stesso di dendroide (sinonimo, vedi).

Dendrologia – settore botanico che ha per studio l'analisi degli alberi sotto gli aspetti sistematico-ecologici (dal greco *dèndron*, albero, e *lògos*, discorso).

Dendrometria – scienza della misurazione degli alberi sotto tutti i loro aspetti fisici di sviluppo (dal greco *dèndron*, albero, e *mètro*, misurazione).

Denitrificanti – batteri responsabili della riduzione chimica dei nitrati in ammoniaca (denitrificazione) e dell'utilizzazione di essa con liberazione di azoto molecolare

Denominazione binomia – denominazione di un organismo, introdotta da Linneo, tramite due nomi latinizzati: il primo del "genere" e il secondo della "specie".

Densiflora – infiorescenza a fiori molto ravvicinati.

Densità – in ecologia è il numero di individui per unità di superficie.

Dentato – margine di un organo, di solito piatto come ad esempio una foglia, caratterizzato da tante piccole incisioni più o meno regolari.

Dentato-crenata – foglia che è insieme dentata e crenata sul margine (vedi voci).

Dentato-laciniata – foglia incisa sul margine da lunghi denti acuti.

Dente – piccola sporgenza, generalmente acuta, che sporge dal margine di un organo.

Denticida – quando il punto di apertura di un frutto secco (capsula, siliqua, ecc.) presenta i denti di deiscenza (vedi voce) alla sua sommità.

Denticolato – vedi dentato, ma in modo più leggero e irregolare.

Depigmentato – organo privo di pigmenti cromatici, quindi senza colori appariscenti.

Dermatocaliptrògeno – tessuto meristematico posto negli apici radicali delle dicotiledoni e delle gimnosperme da cui prendono origine l'epidermide e la cuffia, o caliptra (vedi voci).

Dermatògeno – tessuto meristematico degli apici vegetativi da cui prende origine l'epidermide (dal greco *dèrma*, pelle, e *gènesis*, creazione).

Desquamazione – esfoliazione naturale dell'epidermide. Ad esempio: *Platanus* e *Lagerstroemia*.

Destròsa, o destrorsa – si dice di pianta convolvulacea, rampicante, che salendo sul sostegno di appoggio si attorciglia con spirali da sinistra verso destra. Ad esempio, certe specie di convolvulo, i fagioli, ecc. (dal latino *destròsum*, ossia che va verso destra).

Diacànta – organo con due spine (da greco *di*, due, e *acanthòs*, spina).

Diachènio – è un frutto secco, indeiscente, formato da due acheni posti vicino e superiormente riuniti al carpoforo. È una situazione tipica delle ombrellifere.

Diadèlfi – si dice di stami saldati insieme per i filamenti in due gruppi (dal greco *di*, due, e *adelphòs*, fratello).

Diaframma – setto che separa l'interno di un organo in due o più parti (dal greco *diàphragma*, chiusura).

Diageotròpismo – fenomeno secondo il quale un organo cresce e si sviluppa

orizzontalmente. Ad esempio, certe foglie, rami, radici secondarie, ecc. È sinonimo di plagiotropismo (vedi).

Diageòtropo – organismo vegetale caratterizzato da diageotropismo (vedi voce).

Diàgnosi – viene così chiamata la descrizione scientifica di un taxon che permette di distinguerlo da altri affini.

Diagràmma fioràle – raccogliendo gli elementi distintivi che compongono il fiore di una data specie, se ne ricava una figura schematica nella quale sono indicati numero e disposizione degli elementi stessi, come una banca-dati.

Diagràmma fogliàre – stesso sistema di figura schematica della voce appena sopra (vedi).

Diàli – primo elemento di parole composte con il significato di: parti libere, e quindi non saldate insieme, negli elementi che compongono i verticilli di un fiore (corolla, calice, androceo, ecc.).

Dialipètale – raggruppamento di piante caratterizzate da corolla dialipetala, o polipetala (sinonimo).

Dialipètalo – aggettivo che indica un fiore con corolla formata da petali liberi; quindi non saldati insieme, non concresciuti. Si dice anche corolla polipetala.

Dialisèpalo – si dice di calice formato da sepali liberi, cioè non saldati tra loro. Si usa anche il termine polisepalo (vedi).

Dialitèpalo – perigonio a tepali liberi. Ad esempio, *Lilium*, *tulipa*, ecc.

Diàndria – si tratta di una vecchia “classe” sistematica, istituita ancora da Linneo, caratterizzata da fiori ermafroditi con due stami; come nel lillà (dal greco *di*, due, e *andròs*, maschio).

Diàndro – di fiore dotato di due stami soltanto; come nei salici.

Diapètala – corolla formata da due petali.

Diàrca – tipica radice che porta due arche legnose.

Dicàsio – infiorescenza a cima che al di sotto al fiore terminale (apicale) mostra due rametti laterali opposti. Ad esempio, in molte cariofillacee (dal greco *dichasis*, diramazione).

Diclamidàto – si dice di fiore portante calice e corolla.

Dicliño – fiore che porta o solo stami o solo pistilli. È sinonimo di unisessuato e monosessuato (vedi voci).

Dicogamia – il fenomeno avviene allorchè non maturano nello stesso momento, bensì in tempi diversi, gli organi sessuali maschili (stami) e femminili (pistilli) nelle piante a fiori ermafroditi.

Vedi anche alle voci proterandria, proterandrico e proteroginia.

Dicotilèdone – pianta nella quale l’embrione mostra due cotiledoni, detti anche foglie embrionali.

Dicotilèdoni – vasta classe di piante angiosperme (vedi voce) caratterizzate dalla presenza nell’embrione di due cotiledoni.

Dicòtoma – si dice di pianta con evidente dicotomia nella ramificazione (vedi voce).

Dicotomia – si tratta di un tipo di ramificazione in cui ogni asse si divide in due rami simmetrici divaricati; e così di seguito dove ogni asse derivato continua a biforcarsi in due (dal greco *dikha*, in due parti, e *tomè*, taglio).

Didima – è l’antera quand’è composta di due parti, o logge, saldate al connettivo che sta nel mezzo. Ad esempio, in *Euphorbia*.

Didinami – il termine è riferito alla particolare conformazione degli stami quand’essi si mostrano due lunghi e due corti. Ad esempio, nelle labiate.

Differenziale – si dice di specie che caratterizza la cenosi di una zona ma che appare assente da altri ambienti simili della stessa area geografica.

Difilla – struttura vegetale a due foglie o due foglioline (dal greco *di*, due, e *phillon*, foglia).

Diffùsa – pianta con ramificazioni orientate in tutte le direzioni. Oppure il termine prende anche un significato distributivo e quantitativo di elemento

molto presente e diffuso in quel tale luogo.

Digitino – gineceo formato da due fogliette carpellari libere, ossia non saldate tra di loro.

Digitato – organo vegetale che presenta delle appendici rigide o dei prolungamenti di vario tipo, paralleli o divergenti, che possono ricordare le dita di una mano (dal latino *digitus*, dito).

Digitato-pennata – foglia non semplicemente digitata ma con il picciolo che termina con piccioli secondari digitati sui quali sono inserite le foglioline in posizione pennata. Ad esempio, in certe *Mimosa*.

Digitifòrme – organo o struttura a forma di dito.

Digitinèrvia – aspetto di una foglia quando mostra le nervature principali poste a raggera partendo dal picciolo, tanto da richiamare le dita divaricate di una mano. Ad esempio negli aceri, platani, vite, ecc.

Digitipennato – foglia digitata composta nella quale dal picciolo primario si staccano dei piccioli secondari ciascuno dei quali regge una fogliolina. Caso ben noto: la mimosa.

Dimòrfa – specie che presenta dimorfismo (vedi voce).

Dimorfismo – la parola indica la presenza di due forme o due aspetti diversi in una stessa specie (dal greco *di*, due e *morphè*, forma). Ad esempio, piante dimorfe, ossia che portano foglie fiori di due forme.

Dinamismo vegetazionale – poiché ogni associazione di piante non è mai stabile nel tempo e nello spazio, avviene che certe specie progrediscono e altre regrediscono nella lotta di competizione. In tale trasformazione della fitocenosi, proprio per il loro atteggiamento dinamogenetico (attivo, passivo, neutro), vengono distinti alcuni comportamenti: piante conservatrici, consolidatrici, neutre, edificatrici e distruttrici. Spesso quest'ultima categoria porta a delle associazioni monofitiche, ossia formate da un solo tipo di pianta.

Diòica – pianta che mostra gli organi sessuali maschili (stami) e femminili (pistilli) su individui diversi. È sinonimo di eterotallico (vedi). (dal greco *di*, due, e *òikos*, casa).

Diplobiònte

Diplobiònte – è un organismo che, pur avendo un’alternanza nella fase nucleare, allo stadio vegetativo appare diploide in tutte le sue cellule. È sinonimo di diplonte (vedi) (dal greco *diplo*, doppio, e *biònte*, vivente).

Diplofito – organismo vegetale con cellule caratterizzate da un numero diploide di cromosomi.

Diplòide – organismo che presenta diploidia (vedi voce).

Diploidia – quando nel corredo cromosomico delle cellule i cromosomi sono pari a $2n$, poiché ognuno di essi, con rare eccezioni, risulta sempre accompagnato dal suo omologo.

Diplostèmone – si dice di androceo, o di fiore nel suo insieme, che mostra un numero di stami doppio di quello dei petali e dei sepal.

Diplostemonia – fiore che si presenta diplostemone (vedi voce).

Diplòstica – vien detto della radice quando le radichette laterali si originano a coppia.

Dirompente – è il frutto che, raggiunta la sua maturità, si spacca da solo in pezzi, di norma in corrispondenza delle logge dell’ovario.

Disàmara – quando il frutto è formato da due samare; come nel caso dell’acero.

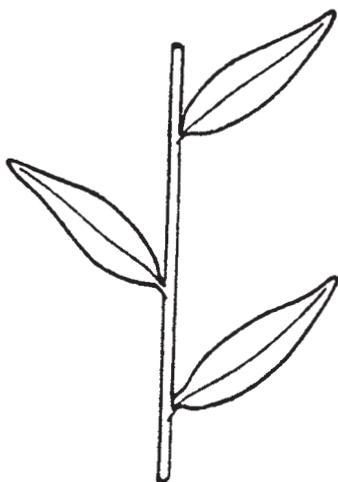
Disciflòre – piante dicotiledoni, dialipetale, che presentano nel fiore un disco e che mostrano stami ipogini (vedi voce).

Discifòrme – organo a forma di disco.

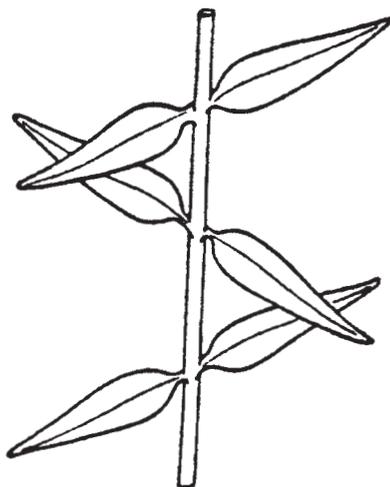
Disco – parte centrale dell’infiorescenza a capolino, come in molte composite. Oppure, si dice anche della parte terminale dilatata “a dischetto” con cui i cirri di certe piante si fissano saldamente al supporto. Ad esempio, nella vite canadese (genere *Ampelopsis*).

Discolòra – foglia, o altro organo, in cui la pagina superiore presenta colore differente da quella inferiore. Ad esempio, nel pioppo bianco. Si usa anche il sinonimo bicolora.

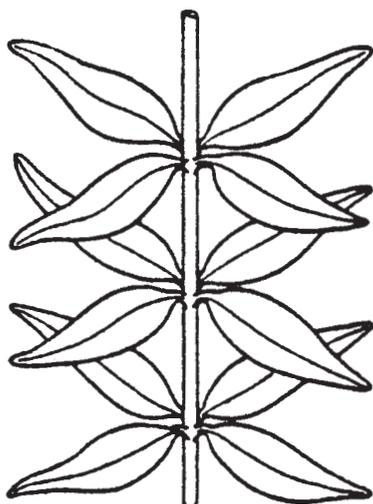
Disposizione delle foglie sul fusto.



a



b



c

- a) alterne;
- b) opposte;
- c) verticillate.

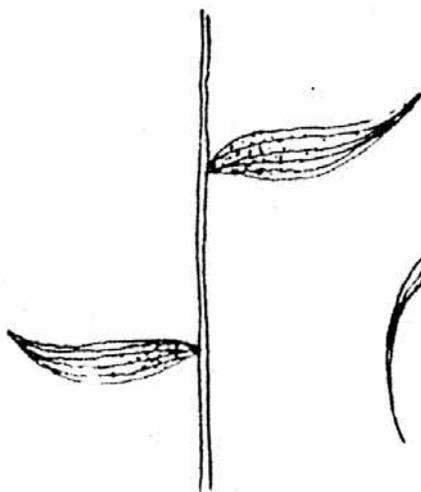
Disposizione delle foglie sul fusto.



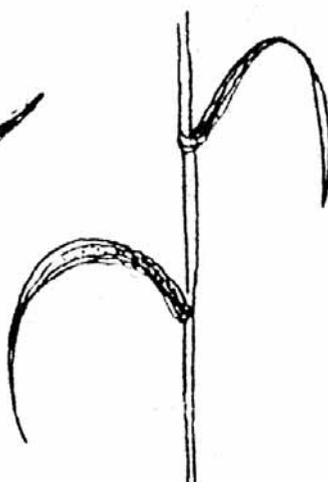
appressate



eretto-patenti



patenti



riflesse

Disfioramènto – si dice dei cambiamenti che avvengono in un fiore dopo che è avvenuta la fecondazione.

Dispermìa – quando avviene la fecondazione contemporanea dell’ovocellula e di una sinergide con due nuclei generativi del polline. Ne deriva un seme con due embrioni.

Disposizione delle foglie – si deve intendere il modo in cui esse si distribuiscono lungo il ramo che le porta.

Disseminaziòne – termine generico con il quale si intende il processo di dispersione dei frutti, dei semi, delle spore, ecc., allo scopo di diffondere la specie.

Disseminulo – si dice di un piccolo organo vegetale che viene disperso nell’ambiente e che è in grado di riprodurre la stessa specie della pianta-madre dalla quale si è staccato. Può essere un seme, una spora, un tubero, un bulbillo, un propagulo fertile, ecc.

Dissèta, o dissecta – è una foglia fittamente suddivisa in strette o strettissime lacinie da risultare incisa spesso profondamente fino al picciolo portante, se si tratta di foglia a forma rotondeggiante, o fino alla nervatura centrale, se si tratta di foglia longitudinale. A volte anche i fiori possono avere petali laciniati o dissetti (dal latino *dicsèttum*, tagliato, affettato).

Distàchio – culmo florale con due spighe.

Distàle – parte apicale di un organo. È l’opposto di prossimale o basale.

Distico – aggettivo che inquadra il fenomeno per cui foglie o infiorescenze si inseriscono sul fusto in modo divergente, ossia lungo due linee generatrici, in modo da apparire sovrapposte a nodi alterni. Ad esempio nei rametti dell’olmo o nelle spighe di molte graminacee.

Distruttrice – si dice di pianta, in fitosociologia, che tende più o meno fortemente a cambiare l’associazione di cui fa parte per favorirne col tempo un’altra di cui essa diventa, nella nuova cenosi, un’edificatrice (vedi voce).

Diurno – detto di fiore che sta aperto soltanto di giorno. In contrapposizione a notturno.

Divaricata

Divaricata – è detto di ramificazione rada e a rami per lo più posti ad angolo retto od ottuso, che si allontanano gli uni dagli altri.

Divergente – ramificazione che si stacca dal punto di inserzione sul fusto in modo nettamente aperto. Vedi anche: divaricata.

Divergentinervata – foglia le cui nervature partono dalla base del lembo, ossia alla confluenza con il picciolo, e divergono a raggiera verso punti diversi del margine fogliare. Ad esempio, nel platano. È sinonimo di palmata.

Diversicolora, o diversicolore – presenza di colori diversi negli individui della stessa specie.

Diversifogliata – è sinonimo di eterofillia (vedi voce).

Diversiflora – infiorescenza con fiori regolari al centro e irregolari in periferia, come varie ombrellifere.

Diversità biologica – semplificando molto il concetto, è la varietà di organismi viventi che popolano una determinata area geografica. Può essere riferita a un solo gruppo sistematico oppure all'intero regno vegetale, o ancora inglobando anche il regno animale con un indice di biodiversità totale.

Dodecandro – si dice di fiore che presenta gli stami in numero, variabile, tra i dieci e i venti.

Dolabriforme – organo a forma di accetta. Come, ad esempio, in certi *Mesembryanthemum*.

Dolicostilo – fiore nel quale lo stilo supera la lunghezza degli stami.

Dominante – elemento in uno stato di dominanza (vedi voce sotto).

Dominanza – in ecologia e fitosociologia è un termine coniato per mettere statisticamente in risalto le specie, o i gruppi sistematici ad esse superiori, che mostrano un peso quantitativo rilevante nella biomassa globale di una associazione.

Oppure si deve intendere, come “legge della dominanza”, la prima regola dell'ereditarietà secondo cui in un ibrido ottenuto dall'incrocio di due individui portatori l'uno di un carattere dominante e l'altro di uno recessivo si manifesta sempre quello dominante. (Vedi anche: Mendel, legge di).

Dòppio – il significato più comune del termine viene applicato a un fiore allorchè questo, per cause naturali o per forzatura floriculturale in coltivazione, aumenta il numero normale dei petali tramite la trasformazione di stami o di carpelli in altri petali aggiuntivi metamorfosati. In certe composite, ad esempio, i fiori “doppi” sono dovuti ai fiori di tipo tubuloso che vengono trasformati in fiori di forma ligulare (a “linguetta”). Si usa però la voce “doppio” anche nel caso di un calice con doppio involucri; o di un perianzio “doppio”, ossia quand’è costituito da un calice e una corolla.

Dormiènte – si dice di gemma vegetiva ascellare che al momento non si sviluppa ma potenzialmente conserva la capacità di farlo in futuro.

Dorsàle – Termine generico che va riferito alla parte di un organo superiormente intesa. In opposizione alla parte inferiore, quella che sta sotto quando l’organo si trova in posizione naturale.

Dorsifissa – è l’antero quando appare attaccata al filamento portante con la sua parte dorsale.

Dòrso – vedi dorsale.

Dorsoventràle – si dice quando la struttura della parte inferiore di un organo appare diversamente conformata rispetto a quella superiore, o dorsale.

Drepànio – infiorescenza di tipo particolare a monocasio (vedi voce) nella quale le diramazioni secondarie che si staccano dall’asse primario sono orientate tutte sullo stesso lato e nella parte mediana dell’infiorescenza stessa. Il risultato visivo ricorda quindi un po’ una falce.

Drùpa – è detto di un tipo di frutto carnoso dotato di un solo seme contenuto in un endocarpo legnoso (vedi voce). Ad esempio, il frutto di molte rosacee coltivate come l’albicocca, la pesca, la ciliegia, ecc. (dal greco *drùppa*, oliva).

Drùsa – termine poco in uso per indicare un agglomerato di cristalli, di solito di ossalato di calcio. Il fenomeno appare comune e diffuso nei vacuoli di numerose piante.

Dunàle – aggettivo che indica uno stretto rapporto biologico ed ecologico tra un organismo e l’ambiente delle dune costiere marine.

Duplicàto

Duplicàto – quando un organo risulta formato da due porzioni, l'una ripiegata sull'altra.

Duràme – si dice della parte centrale di un tronco d'albero quasi sempre distinguibile per il colore diverso (di solito più scuro) dalla parte più esterna, ossia periferica, detta alburno (vedi voce). (dal latino *duràmen*, indurimento).

Duràmen – vedi durame (sinonimo).

E

Eccèntrica – quando un fusto legnoso mostra in sezione una malformazione nella crescita che ha portato gli anelli ad essere non circolari ma ovali.

Ecèsi – processo di arrivo e adattamento ambientale di una specie in un territorio dove non esisteva. Vedi anche alloctona.

Echinulàto – organo rivestito di piccole spine (dal greco *ekhinòs*, riccio o spina).

Echistotèrma – viene detto di pianta che vive a temperature medie annuali molto basse. Vedi anche microterma (dal greco *kèkistos*, minimo, e *thermòs*, caldo).

Ecoclìne – serie di passaggi adiacenti e gradualmente fra le due estremità di una variabile ambientale (umidità, temperatura, ecc.).

Ecologia – scienza che studia le relazioni di un organismo vivente con l'ambiente che lo circonda. Il termine, coniato ancora nel lontano 1869 dal biologo tedesco E. H. Haeckel, è rimasto quasi ignorato per un secolo fino al recente diffusissimo uso (dal greco *òikos*, casa o abitazione, e *lògos*, discorso).

Ecosistèma – sistema ambientale derivante dall'interazione di una biocenosi con il suo biotopo, dove al suo interno si è instaurato un equilibrio duraturo tra i flussi di materiali e i flussi di energia. Il tutto ben identificabile per le sue caratteristiche rispetto agli habitat adiacenti (una palude, un bosco, una spiaggia, una radura, una prateria alpina, un lago, ecc.)

Ecotipo – l'insieme degli individui di una specie che, vivendo in un particolare habitat appaiono geneticamente e fenotipicamente differenziati rispetto a quelli che vivono in altri ambienti.

Ecotonàle – relativo all'ecotono (vedi voce).

Ecotòno – fascia con caratteristiche di transizione tra due ecosistemi adiacenti o due biocenosi comunque a contatto. Ad esempio, il passaggio bosco-radura.

Ecto – primo elemento di parole composte con il significato di fuori, al di fuori, esternamente (dal greco *ektòs*, fuori).

Ectofito – si dice di organismo vegetale, di solito di piccola taglia, che vive sui tessuti superficiali del suo ospite, di norma una pianta molto più grande.

Ectofòbico – situazione di un tronco d'albero in cui nella sifonòstela (vedi voce) il libro risulta all'esterno della porzione legnosa.

Ectoparassita – si dice di pianta parassita che, pur introducendo parte dei suoi organi (di solito le radici) nei tessuti vegetali dell'ospite, dipende anche dalle condizioni esterne alla struttura vegetativa (dal greco *ektòs*, fuori, e parassita).

Edáfico – relativo al suolo e alle sue caratteristiche (dal greco *èdaphos*, suolo).

Edificatrice – è pianta che con la sua presenza contribuisce alla formazione di una data associazione vegetale di cui fa parte.

Efarmòtica – quando una pianta presenta dei caratteri particolari di adattamento alle locali condizioni ambientali (dal greco *ephàemosis*, adattamento).

Efemeròfita – si dice quando una pianta mostra un periodo di fioritura brevissimo.

Effimero – di organo che appare per la sua caducità per un tempo molto breve. Oppure, il termine è riferito a una specie che si afferma in un'area geografica, accidentalmente introdotta, ma senza insediarsi in modo stabile e duraturo per parziali incompatibilità ambientali.

Elaborazione – il termine è prevalentemente riferito alla linfa. In fisiologia vegetale, infatti, è il fenomeno per cui la linfa grezza, con moto ascendente, viene trasformata in linfa elaborata, con circolazione discendente.

Elastico – è detto così il filamento dello stame quando, al momento dello sviluppo, si raddrizza con forza.

Elettrotropismo – si dice della curvatura che certe piante subiscono come conseguenza degli stimoli dovuti a correnti galvaniche. È sinonimo di

galvanotropismo (dal greco *trèpein*, rivolgere, ed elettro; ossia che si rivolge verso l'elettricità).

Elicòide – tipo particolare di infiorescenza a cima unipara dove i pedicelli florali risultano inseriti in modo alternato sui lati opposti dell'asse florale portante e che comprende il cicinno e il ripidio (vedi voci).

Eliofilia – aspetto ecologico di una pianta che vive in condizioni ottimali solamente in situazioni di intenso soleggiamento (dal greco *hèlios*, sole, e *philia*, amore per).

Eliòfila – pianta che presenta eliofilia (vedi voce).

Eliofita – pianta eliofila (è praticamente sinonimo della voce precedente; vedi).

Eliofobia – la condizione di un organismo quando per compiere regolarmente il suo ciclo biologico necessita di una situazione ambientale caratterizzata da poca illuminazione solare. Più sinteticamente, che non ama la luce intensa ma la penombra, come molte pianticelle del sottobosco (dal greco *hèlios*, sole, e *fobia*, avversione).

Eliòfoba – aggettivo riferito a pianta che mostra eliofobia (vedi voce). Vedi alla voce sciafila.

Eliosciàfila – sinonimo di eliofoba (vedi voce). Vedi anche alla voce sciafila.

Eliotropismo – orientamento (movimento) di organismi o di organi vegetali sotto l'effetto delle radiazioni solari o della luce più in generale. L'eliotropismo può essere anche negativo, in senso di rifuggire dalla luce; in questo caso diviene sinonimo di eliofobia e di fototropismo negativo. (dal greco *hèlios*, sole, e tropismo, rivolgersi a, orientamento verso una sorgente di stimolo).

Eliòtrofa – pianta che mostra eliotropismo (vedi voce) in parte dei suoi organi e nel suo insieme vegetale.

Ellittica – detto di foglia arrotondata sia alla base che all'apice e che la lunghezza supera di 1,5/2 volte circa la larghezza. Ad esempio, nel carpino bianco, nella salvia officinale, ecc.

Elòbie – piante dell'ordine delle monocotiledoni, di solito acquatiche. Ma il termine si usa anche in senso ecologico per indicare le piante palustri in generale (dal greco *hèlos*, palude, e *bìos*, vita).

Elòfila – pianta strettamente legata alle zone palustri (dal greco *hèlos*, palude, e *phyton*, pianta).

Elofita – specie che vive nelle paludi (vedi anche, sopra, elofila).

Emarginata – foglia incisa all'apice solamente. A volte vien messo come sinonimo di smarginata (vedi voce).

Emasculazione – soppressione, naturale o artificiale, degli stami in un fiore prima che avvenga la deiscenza delle antere.

Embricàto, o embriciàto – si dice di organo vegetale ricoperto di foglie, generalmente, poste in un modo particolare, ossia con tutta una serie di sovrapposizioni parziali. È sinonimo di imbricato.

Embriciante – stato di riposo di certe foglie composte che piegano i piccioli secondari accostandoli longitudinalmente sul piccioli principale, in modo che la pagina inferiore delle foglioline resta nascosta. Ad esempio, in *Gleditschia*.

Embriofillo – vedi cotiledone (sinonimo).

Embriologia – È la scienza che si occupa di capire i processi che determinano la formazione dei gameti nelle piante superiori e i problemi della loro fecondazione fino allo sviluppo embrionale.

Embrionale – si dice del sacco gametofito femminile delle angiosperme.

Embrionata – termine ormai in disuso per indicare che si riproduce per semi, ossia è una fanerogama; in opposizione alla non embrionale, cioè una crittogama.

Embrione – va riferito al complesso di tessuti vegetali derivanti dallo sviluppo dell'ovocellula fecondata e che formeranno la nuova plantula che vivrà a spese della pianta-madre fino alla maturità del seme.

Emergenza – si dice di una formazione a rilievo che si forma sulla superficie

di un organo (foglia, fusto, o altro) alterando i tessuti con un escrescenza.

Èmi – primo elemento di parole composte con il significato di metà (vedi anche semi; sinonimo).

Emianàtropo – ovulo anatropo (vedi voce) con l'ilo in posizione laterale. È sinonimo di semianatropo.

Emicàrpo – è ognuna delle due parti in cui un frutto si divide in due settori in modo naturale (prefisso *emi*, metà, e dal greco *karpòs*, frutto).

Emiciclico – quando un fiore mostra i vari pezzi, inseriti sull'asse florale, in parte a spirale e in parte a vericillo.

Emicilindrica – foglia molto allungata con una pagina piana e l'altra convessa. Ad esempio, in varie conifere e specialmente nei pini.

Emicriptofite – piante tendenzialmente perennanti (vedi voce) che passano i mesi freddi per mezzo di germogli posti sulla superficie del terreno, sotto detrito vegetale vario (proprio o di altri vegetali). (prefisso *emi*, metà; dal greco *cripto*, sotto; fite da *phyton*, pianta; ossia, pianta che sotto per metà). Vedi anche criptofita.

Emigamia – sviluppo dell'ovulo da parte del nucleo maschile, ma quest'ultimo non si fonde con quello femminile. (prefisso *emi*, metà, e *gamìa*, dal greco *gamèò*, sposare).

Emiparassite – sono piante che si comportano da parassite solamente in parte poiché non tutto il loro metabolismo è legato all'ospite ma sono parzialmente autotrofe (vedi voce). Esempio ben noto, il vischio, che trae nutrimento dalla pianta che infesta ma nello stesso tempo mantiene anche una normale attività di fotosintesi clorofilliana. È sinonimo di semiparassita.

Enantioblàste – ordine di angiosperme monocotiledoni caratterizzate da ovuli atropi, dall'endo-sperma amilaceo e dalla posizione laterale dell'embrione.

Endèmica – si dice di pianta che appare come endemismo (vedi voce).

Endemismo – specie esclusiva di un'area geografica limitata.

Endemita – pianta endemica (vedi voce).

Endina – strato che riveste le pareti interne di un granulo di polline.

Èndo – primo elemento di parole composte con il significato di: dentro, interno (dal greco *èndon*, all'interno).

Endocàrpo – indica la parte interna di un frutto, in vario modo consistente e di forma e dimensioni molto variabili. Ad esempio, nelle albicocche, pesche, ciliegie, ecc., l'endocarpo appare formato dalla parete dura e lignificata del nocciolo; nelle arance, invece, risulta molto espanso e succoso (dal greco *èndon*, dentro, e *carpòs*, frutto).

Endocoria – è la dispersione di disseminuli (semi, spore, bulbilli, ecc.) ad opera di animali che dopo averli, volontariamente o non, ingeriti li emettono lontano con le feci.

Endodèrma – è il tessuto interno tegumentale che forma lo strato più profondo della corteccia (dal greco *èndon*, dentro, e *dèrma*, pelle).

Endòfito, o endòfita – organismo che vive all'interno di una pianta, di solito un parassita, come certi insetti xilofagi, certi funghi, ecc. Vedi anche endoparassita (sinonimo). È il contrario di ectofita (vedi voce).

Endolítico – il termine indica un organismo vegetale che vive e si sviluppa dentro alle rocce, in senso molto elastico (dal greco *èndon*, dentro, e *lithos*, roccia o pietra).

Endoparassità – sinonimo di endofita (vedi voce).

Endorizzo – si dice dell'embrione nella cui radichetta è racchiuso il rudimento della radice. Il termine viene a volte usato in modo allargato anche per il tipo di pianta che presenta questa caratteristiche embrionali (dal greco *èndon*, dentro, e *rhiza*, radice).

Endospèrma – tessuto cellulare fertile di riserva presente in molti semi. Sono stati descritti due tipi distinti di questo tessuto, primario e secondario, rispettivamente legati alle gimnosperme o soltanto alle angiosperme.

Endotècio – si dice di un particolare strato di cellule situato nelle antere dal quale prende origine la parte meccanica dei tessuti che favoriranno l'apertura dell'antera stessa per lasciar uscire il polline (vedi anche: esotecio).

Endotròpico – viene detto del persorso del tubetto pollinico se quest'ultimo entra nell'ovulo attraverso la calaza.

Endozòica – è un tipo di disseminazione che avviene tramite l'alimentazione degli animali i quali poi, con gli escrementi, portano i semi, le spore, ecc., lontano dal vegetale produttore (dal greco *éndos*, dentro e *zòion*, animale). Vedi anche endocoria.

Enèrvia – organo (foglia, petalo) privo di nervature appariscenti; è sinonimo di anervia (vedi).

Enneàndria – vecchia classe del sistema sessuale di Linneo in cui vengono inserite le piante che mostrano fiori ermafroditi con nove stami liberi uguali tra loro (dal greco *enne*, nove, e *anèr-andròs*, maschio).

Ensifòrme – si dice di foglia con il lembo a forma di lama di spada (dal latino *ènsis*, spada, e forma).

Entomocecidio – vedi cecidio e galla. Nel presente caso si tratta di un cecidio provocato sulla pianta da un insetto (dal greco *èntoma*, insetto, e galla, escrescenza patologica).

Entomòfaga – è riferito a pianta che, crescendo su terreni poveri di azoto, riequilibra la sua alimentazione catturando con appositi metodi piccoli insetti (dal greco *èntoma*, insetto, e *phagèin*, mangiare).

Entomofilia – fenomeno per cui moltissime piante affidano l'impollinazione agli insetti (sirfidi, api, bombi, ecc.). (dal greco *èntoma*, insetto, e *philia*, amore). È sinonimo di entomogamia (vedi voce).

Entomòfila – aggettivo riferito a pianta che affida la sua impollinazione agli insetti (vedi voce appena sopra).

Entomogamia – vedi entomofilia (sinonimo).

Entomògama – vien detto di pianta che pratica l'entomogamia (vedi voce).

Enzima – catalizzatore biologico di natura proteica necessario alle attività vitali di un organismo poiché promuove, o almeno favorisce, le reazioni chimiche delle cellule (ossidazione, idrolisi, ecc.).

Eosinòfila – vedi acidofila (sinonimo).

Epatiche – classe di briofite che conta oltre 9000 specie, a larga distribuzione nel mondo.

Epi – primo elemento di parole composte con il significato di su, sopra, sovrapposto, più in alto, ecc. (dal greco *epì*, sopra).

Epiàstica – radice che si forma al di sopra del colletto della pianta.

Epiàsto – si tratta di una piccola escrescenza nell’embrione delle graminacee di difficile valutazione funzionale. Nell’ambito degli studi evolutivi sulle piante, tale morfologia viene considerata, in modo molto discusso tra gli studiosi, un rudimento relitto del secondo cotiledone nelle attuali monocotiledoni.

Epicàrpo – il termine indica la porzione esterna di un frutto, popolarmente chiamata anche buccia, o scorza. È sinonimo di esocarpo (vedi). (dal greco *epì*, sopra, e *carpòs*, frutto).

Epicorollino – va riferito a uno stame quando è inserito e saldato sulla corolla, in modo che strappando quest’ultima viene divelto lo stame stesso.

Epicoria – detto della dispersione di disseminali (semi, spore, bulbilli, frutti spinosi, ecc.) da parte di animali alle cui parti esterne restano attaccati e portati lontano. Vedi anche endocoria (dal greco *epì*, sopra, e *chorà*, territorio).

Epicòtile – è la parte del piccolo fusto embrionale di una plantula posta tra i cotiledoni e la prima fogliolina.

Epidèrmide – tutto il tessuto tegumentale, generalmente privo di spazi intercellulari per limitare l’eccessiva perdita di acqua, che copre e protegge gli organi giovani di una pianta (dal greco *epì*, sopra, e *dèrma*, pelle).

Epiàfillo – aggettivo riferito a un fiore e successivamente a volte anche a un frutto che apparentemente (come nel pungitopo, dove si tratta invece di un cladodio) o realmente (come certe epatiche e certi licheni) vivono insediati sulla superficie fogliare o pseudofogliare (dal greco *epì*, sopra, e *phyllon*, foglia). Il termine appare anche come sostantivo maschile per indicare lo straterello di fitte cellule che costituisce l’epidermide delle foglie (ricoprimento più esterno).

Epifita – viene detto di pianta che si sviluppa e conduce l'intero suo ciclo vegetativo su di un'altra, di solito di dimensioni molto maggiori, ma senza esserne minimamente parassita. Si tratta solamente di un inserimento ecologico in un particolare microambiente. Sono ben note le orchidee tropicali, le felci, i funghi, ecc., che crescono sul tronco degli alberi (dal greco *epì*, sopra, e *phyton*, pianta).

Epifitismo – condizione di vita a livello di epifita (vedi voce).

Epigèa – parte di una pianta che si eleva al di sopra del terreno (dal greco *epì*, sopra, e *gèò*, terra).

Epigino – si dice dell'androceo o dell'intero perianzio (vedi voci) quando risultano inseriti al di sopra dell'inserzione dell'ovario. È l'opposto di ipogino.

Epinastia – il termine indica il fenomeno per cui un organo vegetale mostra una convessità dovuta a un anomalo sviluppo della parte in confronto alle parti adiacenti inferiori. Si tratta di un'alterazione fisiologica dovuta a cause varie (attacchi di parassiti crittogami o di insetti, squilibri di bilancio idrico o linfatico, ecc.).

Epiontologia vegetale – settore della fitogeografia che si interessa della storia delle piante in relazione agli eventi climatici e geologici. È sinonimo di fitogeografia storica.

Epispèrma – è l'involucro che contiene il seme. È chiamato anche tegumento seminale (dal greco *epì*, sopra, e *sperma*, seme).

Epitèma – vien detto del complesso di cellule parenchimatiche poste alla terminazione delle nervature fogliari di molte piante superiori, inferiormente agli stomi acquiferi con i quali formano gli idatodi (vedi voce). (dal greco *epithema*, ossia che è messo sopra).

Epizòica – è la disseminazione tramite frutti dotati di spine uncinatate e appendici varie che si attaccano al pelo degli animali e vengono così portati lontano (dal greco *epì*, sopra, e *zòion*, animale).

Eptagine – piante, dell'ordinamento linneano, con fiori dotati di sette stili o sette pistilli.

Equitànte

Equitànte – vedi accavallato (sinonimo).

Erbàcea – pianta non legnosa. Il termine erbaceo viene usato in molte occasioni; ad esempio, calice erbaceo quando è colorato di verde.

Erborizzare – raccogliere piante, o parti di esse, per costituire un erbario a scopi scientifici.

Ercògami – fiori che possono essere fecondati solamente da insetti. Ad esempio, molte orchidee. Il fenomeno prende il nome di arcogamia.

Erètta- si dice di foglia, generalmente senza picciolo (sessile), inserita sul fusto portante e che determina con quest'ultimo un angolo molto acuto.

Erètto – fusto o ramo che si innalza perpendicolarmente al suolo.

Ericòide – pianta che si presenta con un aspetto che ricorda un'erica.

Eriofillo – si dice di un vegetale dotato di foglie molto vellutate.

Ermafrodito – termine largamente usato per indicare un fiore che possiede sia gli stami che i pistilli, ossia gli organi sessuali maschili e femminili. È sinonimo di monoclinò e di bisessuale, o bisessuato.

Esàmero – vien detto di un verticillo florale composto di sei elementi.

Escrescènza – qualsiasi sviluppo anomalo sulla superficie di un organo.

Esfogliaziòne – vedi desquamazione (sinonimo).

Esina – corrisponde all'involucro esterno, ispessito e molto resistente, del granulo pollinico. Spesso la sua superficie appare arricchita da piccole escrescenze, processi spiniformi, reticolazioni, ecc.

Eso – primo elemento di parole composte con il significato di fuori, esterno, ecc. (dal greco *ékso*, fuori).

Esocàrpo – vedi epicarpo (sinonimo).

Esodèrma – tessuto tegumentale derivante dalla suberificazione dell'epidermide e del sottostante parenchima. È costituito da cellule vive

poste a protezione dei tessuti più interni.

Esògena – parte anatomica di un organismo o di un organo che si origina sulla sua superficie e sporge verso l'esterno (dal greco *èkso*, esterno, e *génesis*, creato o generato).

Esotècio – strato di cellule fiorali dell'involucro esterno dell'epidermide che fascia l'endotècio e delimita l'antera.

Esperidio – si dice del caratteristico frutto degli agrumi (limone, mandarino, arancia, pompelmo, ecc.). Si tratta di una bacca particolare, molto succosa al suo interno, con il pericarpo composto di tre strati: uno superficiale sottile, colorato e ricco di oli essenziali (esocarpo, o flavedo); uno intermedio biancastro e spugnoso abbastanza grosso di spessore (mesocarpo, o albedo); l'ultimo, più interno, è costituito dai cosiddetti spicchi (endocarpo, o polpa), che poi sono le logge ovariche, rivestite da una membrana robusta, e che contengono i semi.

Essenza – vedi oli essenziali (dal latino *essentia*). Il termine, in scienze forestali e in agraria, diviene anche sinonimo, in pratica, di specie, poiché dire ad esempio essenze resinose o conifere è la stessa cosa.

Essudazione – vedi sudazione (sinonimo).

Estèrni – in un capolino sono i fiori periferici, come in molte composite asteracee.

Estivale – quando una pianta fiorisce in estate, o almeno dimostra di vegetare bene nei mesi caldi dell'estate.

Estivazione – ben diverso dal senso che assume in zoologia, in botanica il termine indica la reciproca disposizione degli elementi che compongono il fiore ancora racchiuso nella gemma fiorale. È sinonimo di preflorazione, vocabolo molto più chiaro, e in questo caso si parla di preflorazione contorta, valvata, embricata, ecc.

Estivo – negli anelli di crescita annuale di un fusto legnoso, è il cerchio di legno secondario che si forma nella tarda estate (a fine periodo vegetativo) e appare più duro e compatto di quello primaverile e della prima estate.

Estròrsa – è un'antera quando si apre verso l'esterno del fiore (dal latino

Eteràndra

extròrsus, all'infuori, verso l'esterno).

Eteràndra – pianta che presenta stami e antere di forma differente (dal greco *hèteros*, diverso, e *anèr-andròs*, maschio).

Etero – primo elemento di parole composte con il significato di diverso, altro (dal greco *hèteros*, di uguale significato).

Eterocarpia – è il fenomeno per cui certe piante producono frutti diversi tra loro per forma e dimensioni (dal greco *hèteros*, diverso, e *carpòs*, frutto).

Eterocàrpo – frutto che mostra eterocarpia (vedi voce sopra); oppure frutto anomalo in quanto derivato dallo sviluppo dell'ovario insieme con altre parti del fiore, ad esempio con il calice.

Eterociclico – aggettivo che indica un fiore appartenente a un verticillo dove il numero dei fiori stessi non è costante.

Eteroclamidità – si dice di fiore il cui perianzio appare ben distinto e separato in calice e in corolla.

Eterocromia – modifica parziale o totale del colore in un organo vegetale, dalle foglie ai fiori, dal fusto ai frutti. Le cause possono essere molte: fisiologiche, patologiche (micosi, virosi, batteriosi, ecc.) e altre.

Eterocromico – si dice di capolino, come nelle composite, nel quale i fiori centrali (del disco) mostrano un colore diverso da quelli periferici (ligulari). Ad esempio, nelle comuni margherite (dal greco *hèteros*, diverso, e *cròmos*, colore).

Eterofilla – pianta che presenta eterofillia (vedi voce).

Eterofillia – indica la formazione di foglie diverse tra loro per dimensioni e specialmente per forma. A volte è un fenomeno che avviene o scompare con l'età della pianta; altre volte si tratta di modifiche strutturali tra parte basale e parte sommitale di una specie. Se le forme morfologiche sono due solamente si parla di dimorfismo fogliare (vedi voce). (dal greco *hètero* diverso, e *phyllon*, foglia). Ad esempio, nell'edera (rami fertili e rami sterili). È sinonimo di diversifogliata (vedi).

Eterofitica – vedi dioica ed eterotallica (sinonimi).

Eterògama – pianta che porta fiori monoici o dioici e anche quelli ermafroditi.

Eteròico – parassita vegetale il cui ciclo vegetativo avviene su due ospiti diversi e in tempi distinti.

Eteròmero – si dice di un fiore che appartiene a una infiorescenza dove i verticilli fiorali non sono tutti formati da un numero uguale di elementi.

Eterostilia – si manifesta con la disuguaglianza nella lunghezza degli stili in una pianta che porta almeno due tipi di fiori.

Eteròtropo – organismo incapace di effettuare da solo la sintesi dei suoi componenti.

Etilène – gas organico presente sia nei meristemi che nei tessuti maturi o lesionati. Mostra una funzione ormonale con vari effetti tra cui i cambiamenti che avvengono nel passaggio in un frutto polposo dallo stato di acerbo a quello di maturo. Il fenomeno di maturazione di un frutto tramite l'etilene può favorire la maturazione di altri frutti vicini.

Eucènico – vien detto di organismo tipico di un certo tipo di ambiente e che quindi ne caratterizza la biocenosi. È l'opposto di ticocenico (vedi voce).

Euri – primo elemento di parole composte con il significato di ampio, largo, vasto, ecc. (dal greco *eurys*, ampio, molto diffuso).

Euricora – si dice di specie vegetale che vive, per le sue capacità di adattamento, in ambienti con caratteristiche molto diverse e di conseguenza con distribuzione molto ampia. Sinonimi: euritopa, euriecia, ecc. (vedi voci).

Euriècia – sinonimo di euricora ed euritopa (vedi voci).

Euriìgro – organismo che può vivere in un ampio spettro di grado di umidità (dal greco *eurys*, ampio, e *hygròs*, umido). È vocabolo in contrapposizione a stenoiro (vedi voce).

Euritèrmo – organismo che si adatta ad un ampio intervallo di temperature ambientali (dal greco *eurys*, largo, e *thèrmos*, caldo).

Euritopa

Eurìtopa – sinonimo di euricora ed euriestia (vedi voci).

Eutròfiche – detto di acque molto ricche di sostanze organiche (dal greco *eu*, bene, e *trophòs*, nutrire).

Eustèle – si tratta di stele con molti fasci collaterali disposti nel parenchima midollare in un regolare anello legnoso.

Eutrofizzazione – quando in un ambiente acquatico avviene un progressivo arricchimento di elementi nutritivi. Questo fenomeno di alterazione favorisce spesso lo sviluppo anormale di alghe di molte specie.

Evoluzione vegetazionale – piccole modifiche successive a cui va incontro una qualunque formazione vegetale, a meno che non sia in atto una situazione climax (vedi voce), a causa dei fattori climatici o biotici che variano nell'ecosistema in esame.

Exàndria – vecchia classe del sistema linneano dove sono raggruppate le piante con fiori a sei stami uguali. Ad esempio, i gigli.

Extrascellare – organo che non si origina all'ascella di una foglia (gemma, rametto, fiore, ecc.) ma in altra parte di una pianta.

Extrafiore – vedi extranuziale.

Extrafogliare, o estrafogliacea – è la stipola quando anziché essere attaccata presso la foglia, com'è di norma, o al suo picciolo, è inserita sul fusto o sul ramo. Ad esempio, in *Ficus*, *Tilia*, ecc.

Extraliberiano – in un fusto legnoso, si dice di un elemento anatomico esterno al libro, benché di solito ne sia compreso.

Extranuziale – termine che indica un nettario posizionato al di fuori del fiore: alla base di foglie o spine, ecc. Ha lo scopo di attirare insetti in qualche modo utili alla pianta. È sinonimo di extrafiore (vedi voce).

Eziolamento – indica lo stato di una pianta che crescendo al buio, o comunque in una situazione di illuminazione molto scarsa, non produce clorofilla e gli internodi si allungano in modo anormale.

F

Fàcies – aspetto generale di una pianta, portamento, caratteri d'insieme. A volte si usa il termine anche per indicare delle variazioni nei parametri ambientali (facies più asciutta, facies più umida) (dal latino *facies*, aspetto).

Falcàta – foglia un po' curvata sul margine.

Falcifòrme – organo a forma di falce (foglia, frutto, seme, ecc.).

Faggiòla – frutto del faggio.

Falenànti – fiori, generalmente aperti di notte, che attirano le falene.

Famìglia – unità sistematica composta da uno o più generi affini per caratteri morfologici, anatomici e fisiologici. Le famiglie vicine vengono raccolte in un ordine. La suddivisione intermedia, di recente istituzione, e la superfamiglia.

Faneròfite – secondo la suddivisione proposta da Raunkiaer, sono piante perenni le cui gemme ibernanti sono poste ad almeno 50 centimetri dal livello del terreno. Per questo le gemme risultano difese da apposite squame protettive: le pèrulle.

Fanerògame – sono così chiamate le cosiddette piante “superiori”, datate di fiori e organi riproduttori ben visibili. Il termine può essere sinonimo di piante con seme, ossia le spermatofite. È l'opposto di crittogame (vedi voce).

Fanerogamia – parte della botanica che si occupa delle piante provviste di fiori.

Fasciazione – alterazione di un organo vegetale che si presenta, anziché di forma cilindrica come di norma, appiattito. Il termine viene usato, oltrechè nel senso di un vero accrescimento anomalo, anche per indicare questo fenomeno come conseguenza di un concrescimento di più organi paralleli (ad esempio, la saldatura di fusti concresciuti).

Fascètti – piccoli organi posti a fascio. Ad esempio, gli aghi del genere *Cedrus*.

Fascicolàte o fasciculate – vedi affastellate (sinonimo).

Fascicolàti – fiori a piccolo fascio, con peduncoli di ugual lunghezza.

Fàsocio vascolàre – si dice di un apparato di cellule vegetali con il compito di trasportare i liquidi della pianta (soluzioni).

Fastigiàta – è riferito alla forma della chioma quand'essa mostra un portamento molto verticale, ascendente, con i rami stretti e poco divaricati. In pratica, una forma a stretto cono slanciato o a stretta piramide. A volte si usa il termine anche per indicare un'infiorescenza con struttura composta.

Fattòre ecològico – è qualunque fattore che interviene in modo diretto su di un organismo vivente (luce, temperatura, umidità, ecc.).

Faùce – parte di corolla, o anche secondariamente di calice, nel punto in cui il tubo si allarga a formare il lembo. È quasi sinonimo, più impropriamente, di gola esterna.

Fecondaziòne – semplificando il concetto, è la fusione di un gamete maschile con uno femminile, dalla cui unione deriva un nuovo individuo. nelle angiosperme avviene il fenomeno della “doppia fecondazione”, ossia la presenza di due nuclei spermatici liberati dal tubetto pollinico.

Fellèma – è un sinonimo poco usato di sughero (vedi voce). (dal greco *phellòs*, sughero).

Fellodèrma – tessuto parenchimatico esterno (corteccia) generato dal cambio suberofellodermico sul suo lato interno (dal greco *phellòs*, sughero, e *derma*, pelle).

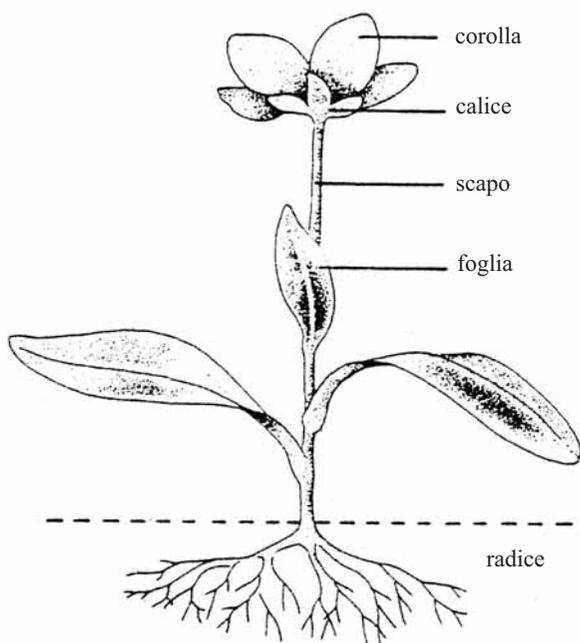
Fellògeno – tessuto meristematico secondario con funzioni generative del felloderma, verso l'interno, e del sughero verso la parte corticale esterna (dal greco *phellòs*, sughero, e *gènesis*, creazione o generazione).

Fèltro – è sinonimo di tomento (vedi voce).

Femminìle – detto di fiore o di organo deputato a ricevere il polline per la produzione del frutto.

Fèno – primo elemento di parole composte con il significato di:

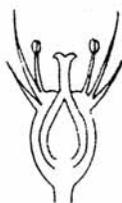
Pianta con fiore



Posizione dell'ovario

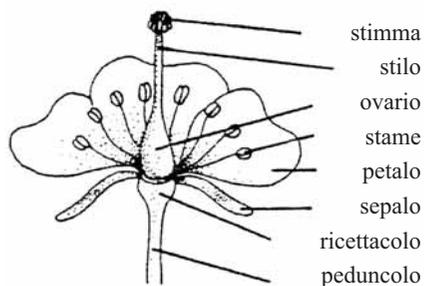


supero

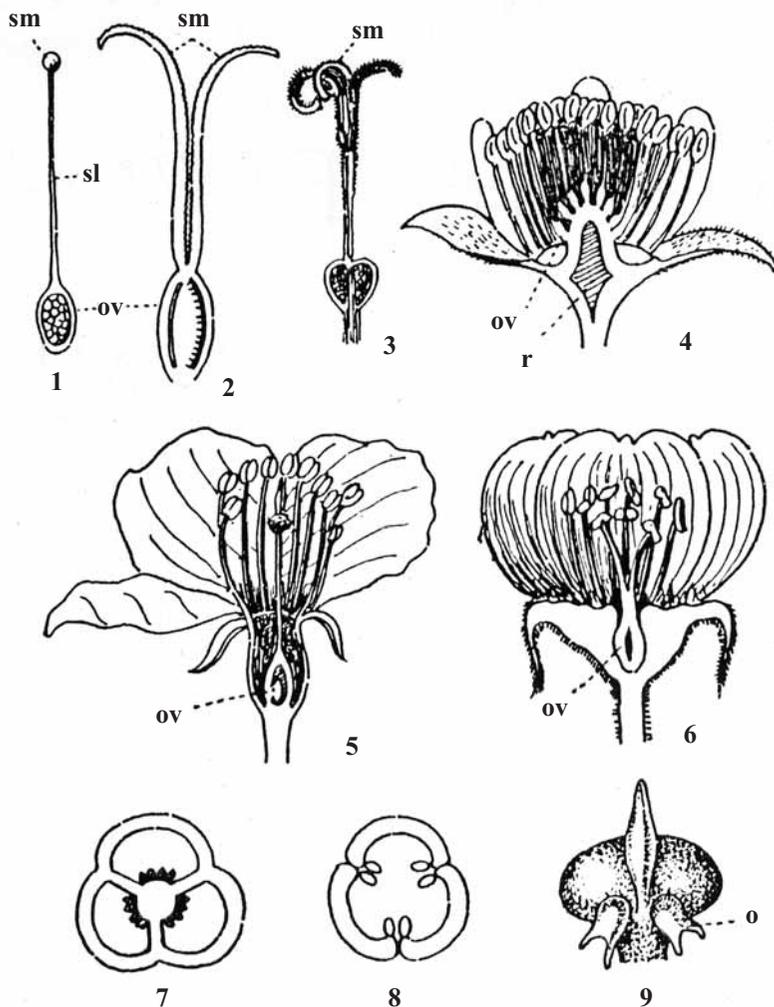


infero

Fiore

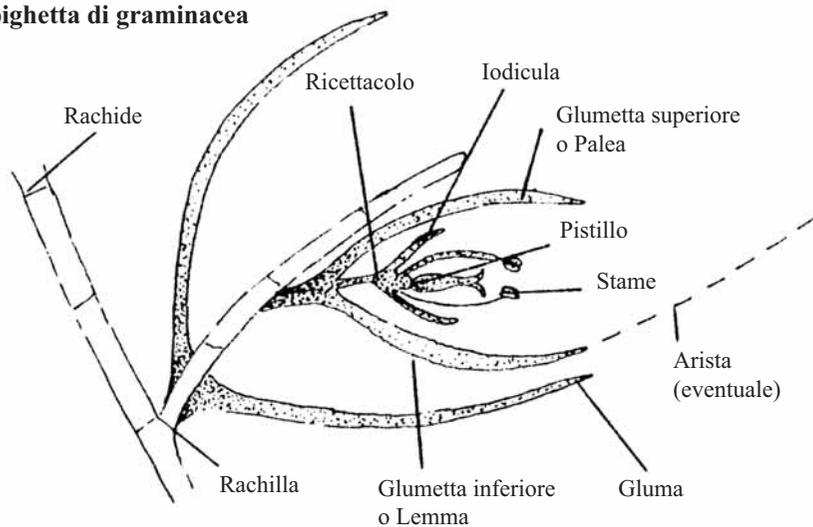


Organi femminili del fiore (gineceo)

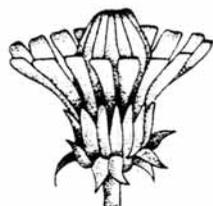


Il gineceo: fig. 1, il pistillo: ov ovario, st stilo, sm stimma; fig. 2 pistillo formato di ovario ov e di 2 stimmi sessili sm; fig. 3, pistillo con ovario, stilo e 3 stimmi sm; fig. 4, fiore sezionato verticalmente: r ricettacolo conico portante numerosi ovarii ov superiori, circondati da molti stami; fig. 5, fiore sezionato verticalmente: ov ovario libero e pertanto superiore entro il ricettacolo incavato ad anfora; fig. 6, fiore sezionato verticalmente: ov. affondato entro il ricettacolo e connesso con le pareti di questo e pertanto "infero"; fig. 7 sezione trasversale di un ovario "triloculare" contenente ovuli al centro; fig. 8, sezione trasversale di un ovario uniloculare con 6 ovuli; fig. 9, squama di un fiore femminile di conifera portante sulla faccia superiore 2 ovuli "nudi".

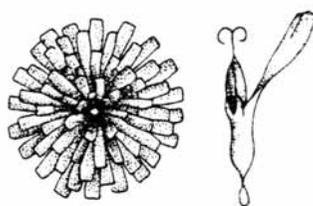
Spighetta di graminacea



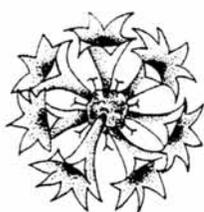
Fiori in capolino



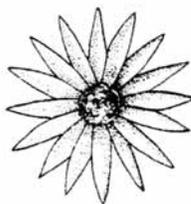
squame dell'involucro
o brattee involucriali



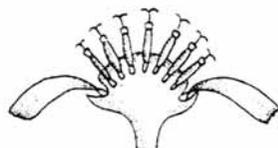
fiori ligulati o ligule



fiori tubulosi



fiori periferici
(o esterni) ligulati, fiori interni
(o del disco) tubulosi



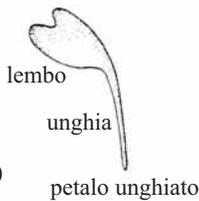
capolino in sezione
con pagliette fra i fiori

Struttura florale.

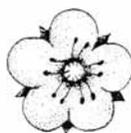
Corolla a simmetria radiale



dialipetala (petali liberi)

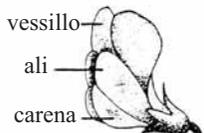


campanulata gamopetala (petali concresciuti)

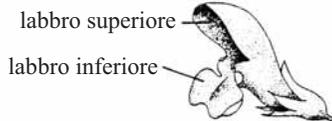
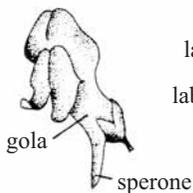


rotata

Corolla a simmetria bilaterale



fiore papilionaceo



fiore bilabiato

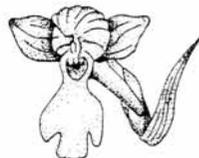
Fiore delle orchidee



orphrys



Serapias



orchis

Calice



dialysepalo (sepali liberi)



gamosepalo (sepali concresciuti)



rignonfio



vescicoso



nervoso



bilabiato

manifestazione, apparizione, dimostrazione di presenza, ecc. (dal greco *phàinesthai*, apparire).

Fenologia – è lo studio dell’influenza dei fenomeni stagionali sugli organismi viventi e di conseguenza sulla loro apparizione nell’ambiente.

Fenològico – aggettivo relativo alla fenologia (vedi).

Fenotipo – si dice di organismo quale risulta in ogni suo carattere, visibile o no, dall’interazione del genotipo (vedi voce) con l’ambiente che lo ospita. Quindi, individui identici a livello genotipico possono non esserlo dal punto di vista fenotipico poiché cresciuti sotto la pressione di variabili e caratteri ambientali di habitat diversi.

Fèrtile – si intende la parte di una pianta dotata di organi riproduttori (generalmente i rami che, come nell’edera, si suddividono in fertili e sterili).

Fèssa – si dice di una foglia, ma meno comunemente anche di altri organi, le cui incisioni del lembo giungono circa a metà fra il bordo fogliare e la nervatura principale.

Fibra – cellula vegetale particolarmente allungata e assotigliata verso le due estremità e a pareti molto spesse che, secondo il prevalere della loro composizione, fanno dividere le fibre in lignificate, se hanno molta lignina, e in cellulosiche.

Fibroso – dotato di molte fibre.

Fibrille – radici affastellate, senza fittone; ossia a base multipla. Ad esempio nell’avena.

Fico – primo elemento di parole composte con il significato di alga (dal greco *phycos*, alga).

Ficologia – è sinonimo di algologia (vedi voce).

Ficostèma – particolare appendice di certi fiori che abbraccia l’ovario (ad esempio, nel genere *Aquilegia*).

Filamènto – al di là della genericità del termine morfologico, ossia qualunque

Filifòrmi

elemento filiforme e flessibile, di norma si deve intendere la parte inferiore molto assotigliata di uno stame che sostiene l'antera.

Filifòrmi – organi lunghi e sottilissimi.

Fillo – primo elemento di parole composte con il significato di foglia (dal greco *phyllon*, foglia).

Filloclàdio – è sinonimo meno usato di cladodio e cladofillo (vedi voci).

Fillodia – trasformazione di petali in foglie.

Fillòdio – indica un picciolo fogliare appiattito, come una stretta lamina, e che svolge compiti di assimilazione come fosse una foglia vera e propria. Mostrano dei fillodi certe specie di Acacia e a volte anche alcune piante acquatiche.

Fillòide – organo vegetale che per la sua struttura assomiglia a una foglia. Può essere un rametto, un fusto erbaceo, un tallo, ecc. (dal greco *phyllon*, foglia, con il suffisso *oide* che ne sottolinea la somiglianza).

Fillòma – il termine indica genericamente un organo di natura e di consistenza fogliare, come una brattea, un petalo, ecc.

Filломorfòsi – è il passaggio dai vari stadi di sviluppo di una foglia che si mostra, durante le trasformazioni, di aspetto diverso (dal greco *phyllon*, foglia, e *morphè*, forma).

Filloptòsi – vedi defogliazione (sinonimo).

Fillotàssi – distribuzione e posizione reciproca delle foglie sul fusto. Si dice tassia isolata se ogni nodo porta una sola foglia; tassia verticillata con due o più foglie. È sinonimo di tassia (vedi) e di fillotassia (dal greco *phyllon*, foglia, e *tàxis*, ordine).

Fillotassia – situazione vegetale ove si verifica la fillotassi (vedi voce sopra).

Filogènesi – derivazione evolutiva di un essere vivente (dal greco *phyle*, stirpe, e *gènesis*, creazione o generazione).

Filogenetico – aspetto relativo alla filogenesi (vedi voce).

Fimbriato – organo i cui margini appaiono finemente sfrangiati, o laciniati; a forma, insomma, di sottile frangia.

Fiore – struttura contenitrice degli organi riproduttori nelle piante superiori.

Fiorifero – detto di ramo che porta le gemme da fiore.

Fioritura – momento della presenza dei fiori sulla pianta; oppure, formazione dei fiori.

Fissismo – la teoria, opposta all'evoluzione, che sostiene la fissità nel tempo di tutti gli esseri viventi.

Fisiologia – settore della botanica che si occupa dei processi che coinvolgono la vita delle piante; ossia circolazione linfatica, elaborazione dei composti biochimici, fotosintesi, accrescimento, respirazione, riproduzione, ecc. Il termine in certi casi è considerato sinonimo di fitobiologia.

Fistoloso – detto di organo cavo per tutta la lunghezza (ad esempio, il fusto delle graminacee).

Fito – primo elemento di parole composte con il significato generico di pianta (dal greco *phyton*, pianta).

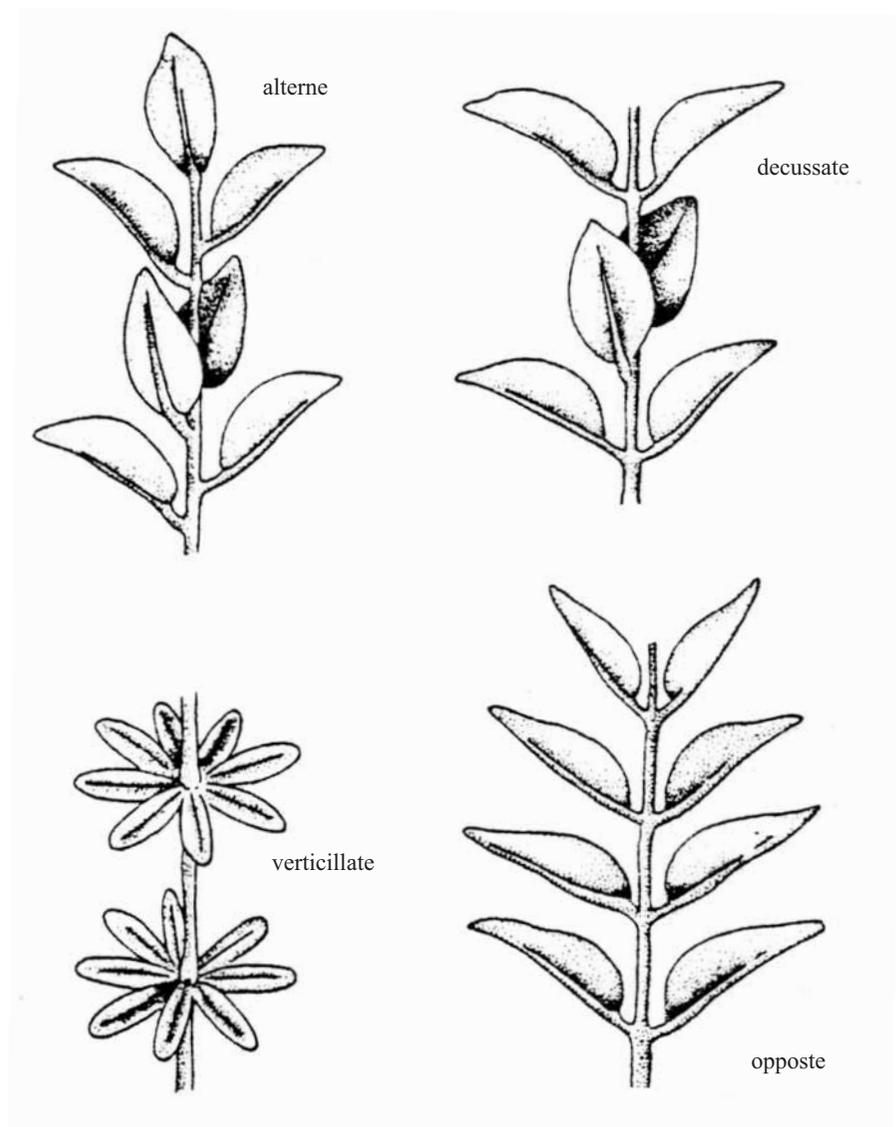
Fitolessina – nome generico dei prodotti tossici elaborati dalle piante come rimedio contro un agente patogeno. In altre parole, la reazione chimica di difesa contro un'infezione.

Fitobiologia – vedi fisiologia dei vegetali.

Fitocenosi – si deve intendere il complesso delle specie vegetali che crescono in un territorio, a caratteri tendenzialmente omogenei, e che col tempo hanno stabilito dei reciproci rapporti di convivenza particolare, tipica per quei parametri ambientali e per quel tipo di clima locale. È sinonimo di associazione vegetale.

Fitocròmo – è un pigmento verde-blu presente nelle piante verdi ed è importante perché favorisce molti aspetti della fisiologia vegetale, dalla morfogenesi alla germinazione.

Posizione delle foglie (filotassi).



Fitoecologia – ecologia relativa al mondo vegetale (vedi alla voce ecologia).

Fitogeografia – settore della biogeografia che si occupa di accertare la distribuzione delle piante sulla Terra. È in parte sinonimo, secondo alcuni Autori, di geobotanica (dal greco, *phyton*, pianta, *geo*, terra, e grafia, da *gràphos*, scrivere, disegnare).

Fitoiatria – parte della patologia vegetale che si occupa dei mezzi di lotta contro le malattie delle piante.

Fitolito – minuscola concrezione, presente a volte nelle cellule vegetali, formata da minerali.

Fitomorfòsi – presenza in una pianta di strutture anomale dovute all'azione di altri vegetali (tubercoli, escrescenze, ecc.).

Fitoparassità – parassita vegetale di una pianta. Si tratta nella maggior parte dei casi di funghi, ma a volte anche di fanerogame (come ad esempio il genere *Cuscuta*) o di alghe. Ma il termine può essere interpretato anche come un animale, ad esempio un insetto, che infesta un vegetale.

Fitopatologia – disciplina che si occupa dello studio delle malattie delle piante e delle cause che le fanno insorgere.

Fitoregolatore – si tratta di una sostanza, chimica od ormonale, che guida e regola l'attività vegetativa delle piante.

Fitòrmone – termine generico per indicare un ormone vegetale.

Fitosociologia – scienza che si occupa delle associazioni vegetali sotto i loro molteplici aspetti (rapporti interspecifici, evolutivi in rapporto al loro ambiente, qualitativi e quantitativi, ecc.).

Fitoterapia – cura delle malattie umane, e parzialmente anche degli animali superiori allevati dall'uomo, attraverso principi attivi ottenuti dalle piante.

Fitoteratologia – vedi teratologia vegetale (sinonimo).

Fitotròne – laboratorio specializzato nello studio dell'influenza dei fattori climatici sullo sviluppo delle piante (neologismo coniato da R. Millikan per

analogia con il ciclotrone).

Fittonàta – radice più grande, centrale, che scende a fittone nel terreno.

Fittòne – nome dato alla radice principale di una pianta, erbacea o arborea, molto robusta e grossa rispetto alle radici laterali. Di solito si tratta di un organo a sviluppo verticale e, come nella rapa o nella carota, serve anche da riserva nutritiva.

Flabellàto – organo o struttura a forma di ventaglio (dal latino *flabellum*).

Flabellifòrme – vedi flabellato (sinonimo).

Flavèdo – uno degli strati del pericarpo nell’esperidio (vedi voce) degli agrumi.

Floèma – vedi libro e leptoma (sinonimi).

Flòra – l’elenco sistematico delle piante che vivono in un’area geografica (dal nome mitologico della divinità greca).

Flòrula – termine che indica, non sempre in modo apprezzabile e preciso, la flora di un ambiente ristretto o comunque di un’area regionale limitata. Oppure, la flora relativa a un gruppo di piante legate da particolari costumi: acquatici, xerici, ruderali, ecc. Parallelamente anche in zoologia si usa “faunula”: ad esempio, la faunula entomologica del pino nero, ecc.

Flòsculo – uno dei molti piccoli fiori tubulari fertili che compongono la parte centrale del capolino nelle piante della famiglia composite (dal latino *flosculus*, fiorellino, diminutivo di *flos*, fiore).

Flùsso genético, o gènico – lo scambio di geni tra popolazioni diverse di una stessa specie (a volte anche di specie diverse molto affini).

Fluttuànte – termine riferito a piante, o loro organi, che galleggiano sulla superficie di acque più o meno mosse. Vedi anche natante.

Fluttuaziòne – piccola variazione non ereditaria, in individui della stessa specie, con elementi che ne formano le variazioni estreme e tutta una serie intermedia di passaggi gradualmente. Il termine viene comunemente usato anche per indicare la fluttuazione numerica negli individui stagionali, annuali, o

nell'arco di più anni, di una data popolazione.

Fòglia – organo vegetale, generalmente adibito alla “respirazione” delle piante, che cresce come espansione dei fusti e costituisce una delle tre parti principali del corno nelle piante superiori.

Fòglia carpellàre – foglia (modificata) che costituisce il pistillo.

Fòglia cotiledonàre – foglia (modificata) che forma i cotiledoni (vedi voce).

Fòglia embrionàle – lo stesso che foglia cotiledonare (vedi sopra).

Fòglia primordiàle – lo stesso che foglia cotiledonare ed embrionale (vedi cotiledone).

Foglifera – gemma che produce l'allungamento del fusto o dei rami.

Fogliaziòne – fenomeno ciclico per cui una pianta si ammanta di nuove foglie.

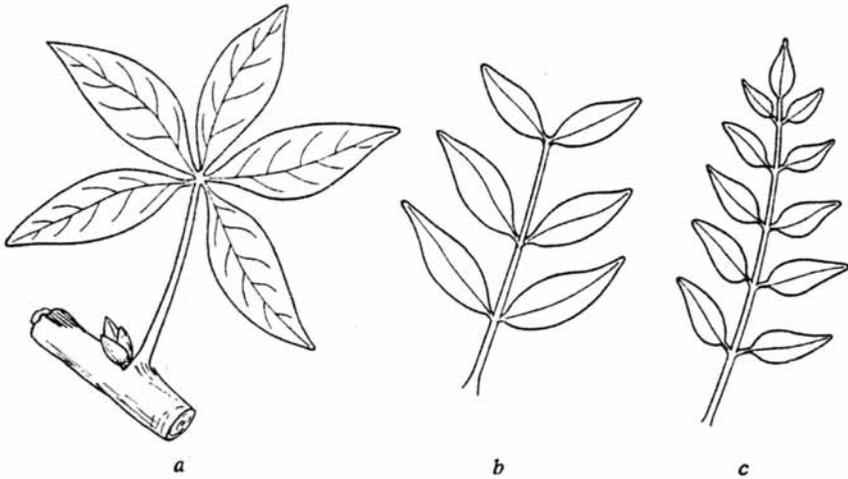
Fogliolina – si dice di ognuno dei lembi laterali o di quello apicale, detti anche segmenti, che formano una foglia composta. Ad esempio, la robinia, l'ailanto, ecc.

Follicolo – particolare frutto secco deiscende, ricco di molti semi al suo interno, che a maturazione si spacca lungo una linea che passa fra le due file dei semi. È struttura che deriva dallo sviluppo di un ovario monocarpellare (vedi voce). Ad esempio, nella peonia, nell'aconito, ecc. (dal latino *folliculus*, sacchetto, diminutivo di *fòllis*, sacco).

Formaziòne vegetàle – indica un'associazione di piante varie accomunate dalle stesse esigenze bio-ecologiche. Si dicono “formazioni aperte” se le piante (erbe, arbusti o alberi, secondo i casi) non ricoprono interamente il suolo; “formazioni chiuse”, invece, se la vegetazione è così fitta da non lasciare spazio al terreno scoperto. Secondo il tipo di habitat, si differenziano in formazioni xerofile, mesofile, igrofile, acquatiche, forestali, di prateria, ecc., con molte suddivisioni spesso coniate dai vari Autori.

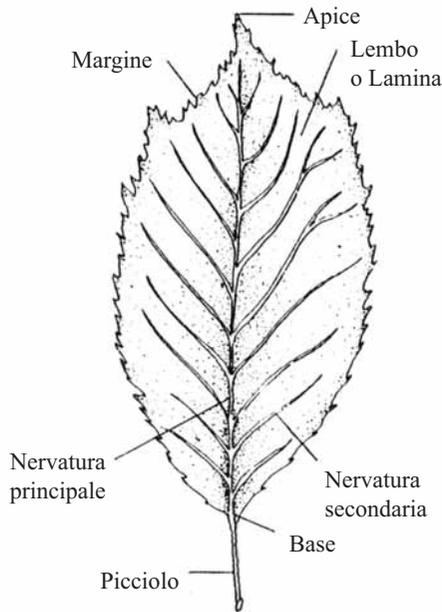
Fòrmula fioràle – è la formula, nella tassomia morfologica, che esprime la composizione di un fiore nelle sue varie componenti: numero dei sepal, dei petali, degli stami, dei carpelli.

Struttura delle foglie.

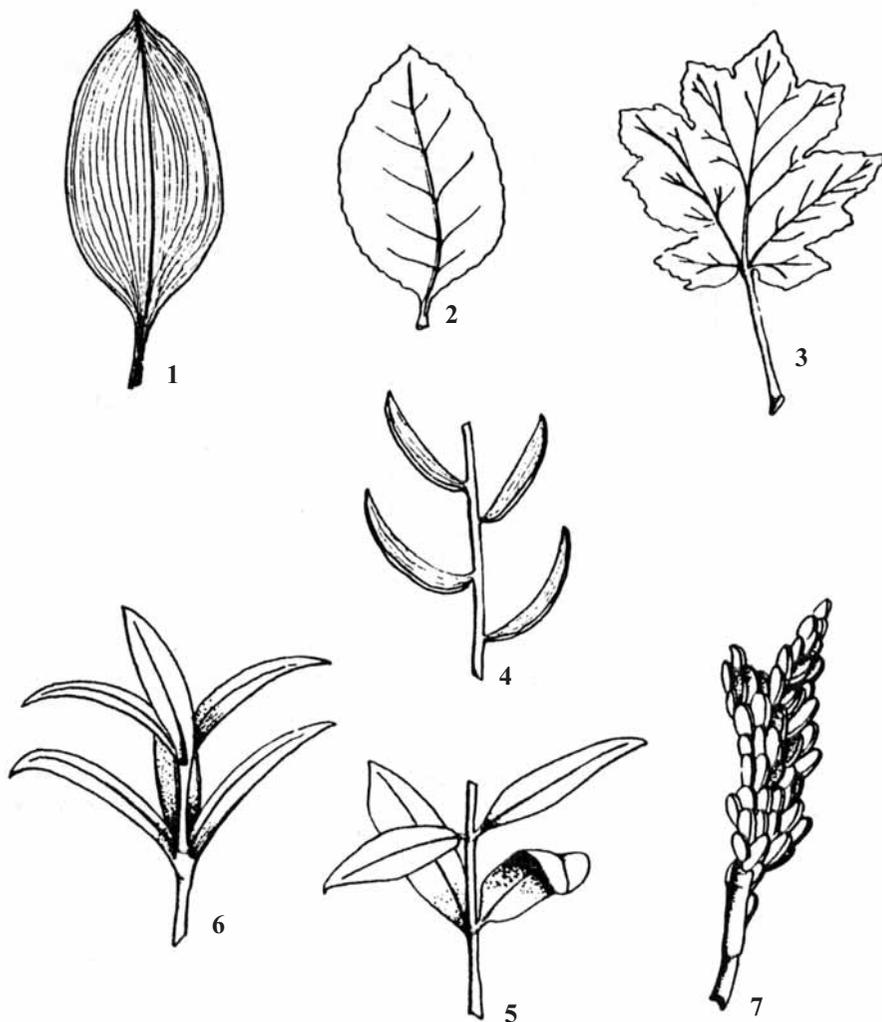


Foglie composte: a) digitata; b) paripennata; c) imparipennata.

Struttura di una foglia-tipo.



Struttura delle foglie.

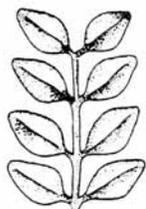


Le nervature e la disposizione delle lamine sull'asse da cui dipartono.

Foglie: 1. parallelinervia, 2. penninervia, 3. palminervia. Foglie: 4 sparse o alterne, 5. opposte-incrociate (decussate), 6. verticillate, 7. embriciate.

Struttura delle foglie.

Lamina



paripennata



imparipennata



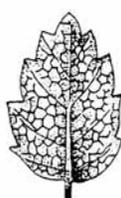
bipennata



con cirri



divisa



retinervia



parallelinervia

Margine



dentato-spinoso



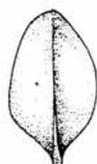
roncinato



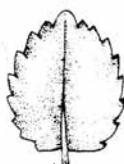
crenato



sinuoso



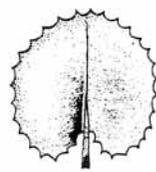
intero



seghettato



doppiamente
seghettato

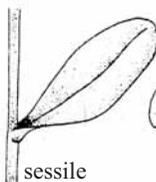


dentato

Attacco fogliare



a lungo piccolo



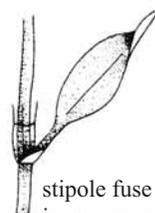
sessile



amplexicaule



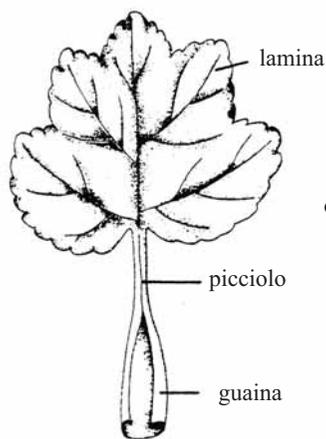
con stipole



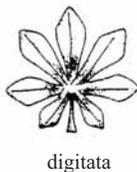
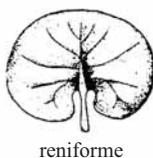
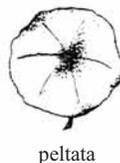
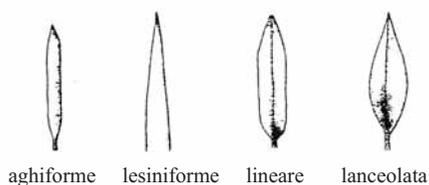
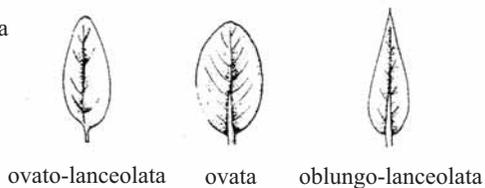
stipole fuse
in una guania
cilindrica (ocrea)

Struttura delle foglie.

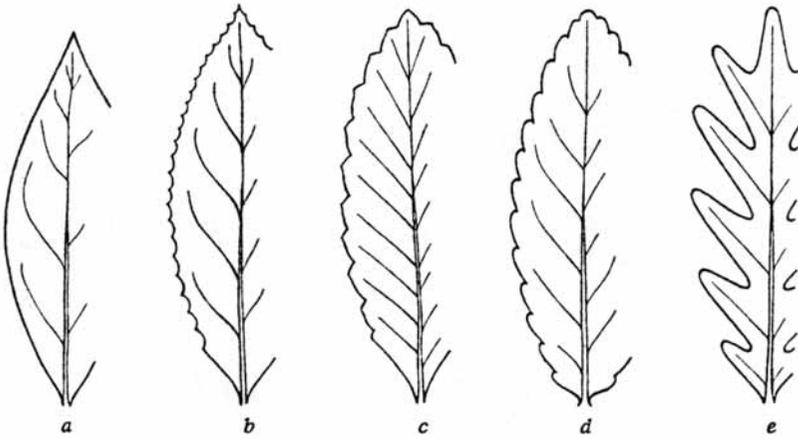
Foglia



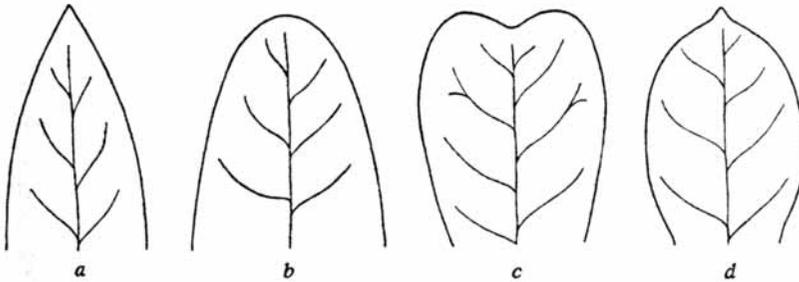
Lamina



Struttura delle foglie.



Margine fogliare: a) intero; b) seghettato; c) dentato; d) crenato; e) partito.



Margine apicale: a) acuto; b) ottuso; c) smarginato; d) mucronato.

Fossèta ligùlare – lieve avvallamento del fusto, sopra all’inserzione delle foglie, dov’è inserita la ligula (vedi voce). È una caratteristica specialmente delle graminacee.

Fossèta nettarìfera – piccola cavità florale dove avviene la secrezione e la conservazione del nettare.

Fòto – primo elemento di parole composte con il significato di luce (dal greco *phòs*, *photòs*, di uguale significato).

Fotobàtteri – batteri che utilizzano la luce per sintetizzare materiali organici di vario tipo.

Fotocìclo – calcolo delle giornate in cui una pianta dev’essere esposta ad un certo numero minimo di ore giornaliere di luce perché possa giungere a fioritura (vedi anche fotoperiodo).

Fotòfila – pianta che ama la luce. È sinonimo di lucifila, lucivaga, eliofila (vedi voci).

Fotofilia – è l’attrazione per la luce (dal greco *photòs*, luce, e *philèò*, amore).

Fotofobia – avversione alla luce. È sinonimo di eliofobia (vedi voce).

Fotonastia – nastia (vedi voce) determinata in una pianta da variazioni di illuminazione.

Fotoperiodismo – l’insieme dei fenomeni (quiescenza, germogliazione, ecc.) dovuti alla lunghezza relativa del giorno e della notte. Le ore di luce giornaliere incidono specialmente sul processo della fioritura. Aggettivo: fotoperiodico.

Fotoperìodo – si dice della durata dell’illuminazione giornaliera di una pianta. Per giungere alla fioritura ogni specie necessita di un certo numero di giorni con illuminazione di particolare durata. Per questo le piante sono suddivise in brevidiurne e longidiurne. Se risultano indifferenti alla lunghezza giornaliera della luce, allora si definiscono neutrodiurne (vedi voci).

Fotoricettore – si dice di organo o struttura atto alla ricezione di stimoli luminosi.

Fotosensibile – organo od organismo sensibile alla luce, del sole o artificiale. Ad esempio, certi fiori si aprono e si chiudono sotto l'effetto della luce.

Fotosintesi – complesso fenomeno di produzione, da parte delle cellule vegetali contenenti clorofilla, di composti organici partendo da materiali inorganici, con liberazione di ossigeno molecolare. Risulta, in pratica, la trasformazione di energia luminosa assorbita dai pigmenti delle cellule in energia chimica.

Fototassia – vedi fototropismo (sinonimo).

Fotòtrofe – con questo termine si indicano le piante che sono in grado, attraverso il processo clorofilliano, di sfruttare l'energia luminosa per ottenere la sintesi delle loro sostanze di nutrimento.

Fototropismo – fenomeno per cui certi organi vegetali, rami specialmente, subiscono sotto l'effetto della luce (stimolazioni luminose) degli incurvamenti. Nel caso del sole il termine più appropriato è eliotropismo (vedi voce). (dal greco *phòs*, *photòs*, luce, e *tropismo*, ossia orientamento). È sinonimo di fototassia (vedi).

Fovilla – protoplasma contenuto nel granello pollinico, di materia densa e mucillaginosa.

Frammentazione – tipo di riproduzione vegetale ottenuta per distacco, naturale o artificiale, di certe parti della pianta in grado di dar vita a un esemplare distinto (talea, innesto, margotta, ecc.).

Frastagliato – termine generico per indicare una foglia o un petalo a margine irregolarmente inciso.

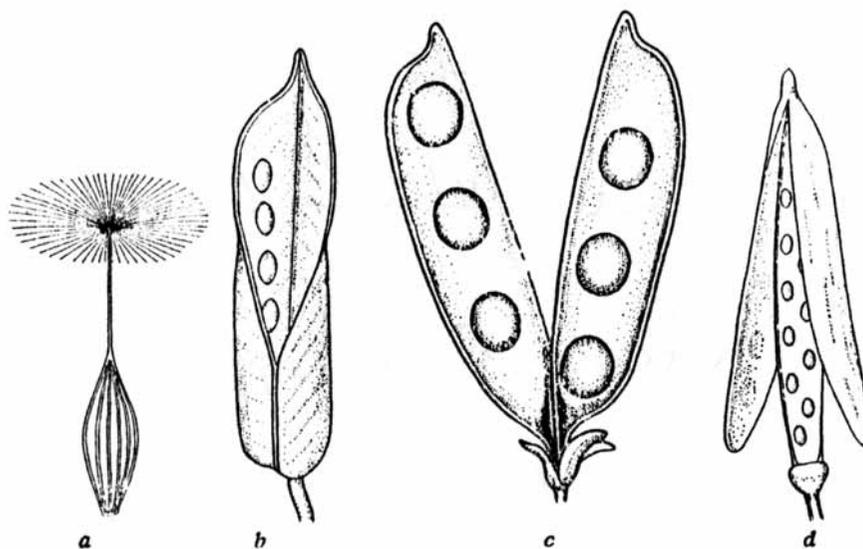
Frequenza – termine fitosociologico, o fitogeografico, che indica il rapporto tra il numero di individui di una singola specie e il numero totale di esemplari di tutte le altre entità vegetali presenti nell'associazione considerata. In pratica, indica se una specie è rara, abbastanza diffusa o comune.

Fron diparo – vien detto di fiore o di frutto che per anomalia emette un ramoscello. Si tratta, comunque, di un fenomeno raro.

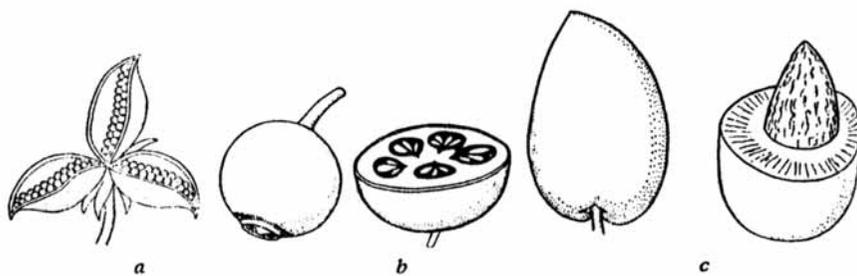
Frùtice – sinonimo di arbusto (vedi voce).

Fruticosa – il termine si applica a una pianta che presenta il fusto legnoso

Frutti



Frutto: a) achenio; b) follicolo; c) legume; d) siliqua.



Frutto: a) capsula; b) bacca; c) drupa.

Frutti

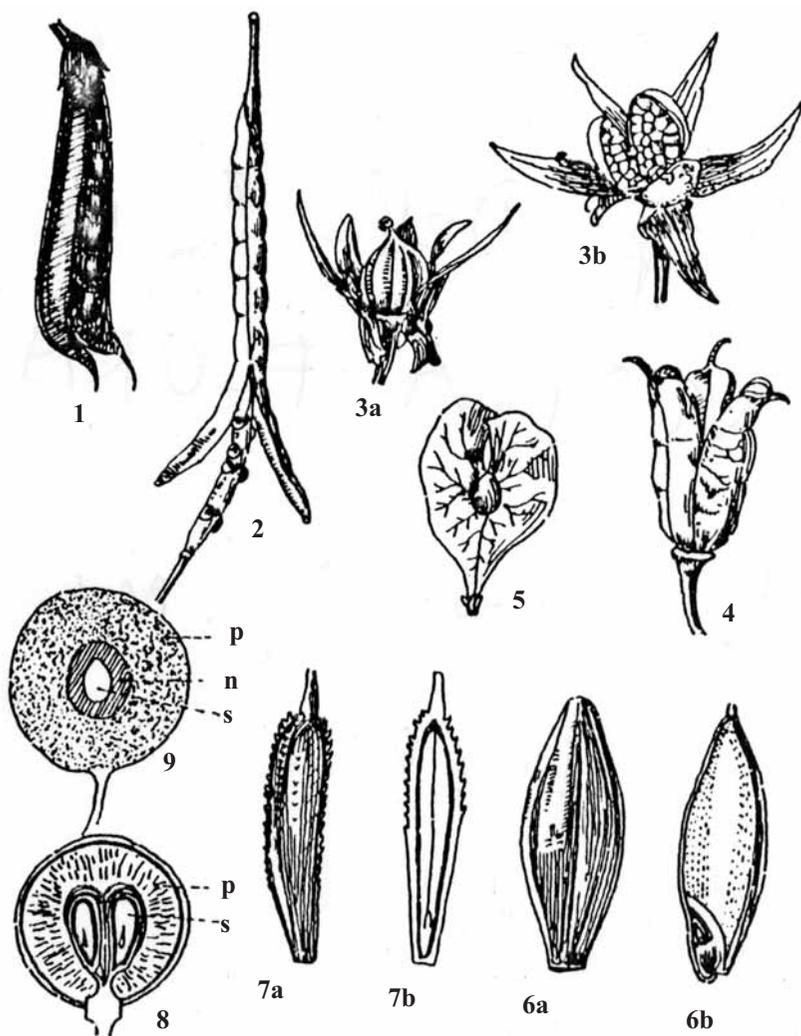


Fig. 1, Legume o Baccello; fig. 2, Siliqua; fig. 3a e 3b, Capsule di *Viola del pensiero* chiusa e aperta in tre valve; fig. 4, Tre follicoli; fig. 5, Samara; fig. 6a e 6b, Cariosside intera e sezionata per mostrare l'aderenza del seme alla parete interna del frutto; fig. 7a e 7b, Achenio intero e sezionato per mostrare il seme libero entro il frutto; fig. 8, Bacca sezionata: esternamente la buccia, sotto, la polpa p a contatto con i semi s; fig. 9, Drupa sezionata: esternamente la buccia, quindi la polpa p a contatto con il nocciolo n e nel centro il seme s.

alla base e ha gli organi sotterranei perenni.

Frùtti apirèni – ossia che non formano al loro interno i semi (come certe varietà di uva, ecc.). È sinonimo di partenocarpici.

Frùtti apocàrpici – che derivano da ovari apocarpici (vedi voce).

Frùtti bicarpellàri – derivano dallo sviluppo di ovari costituiti da due carpelli.

Frùtti pluricarpellàri – si formano dallo sviluppo di avari costituiti da molti carpelli.

Frùtti monocarpellàri – sono dovuti allo sviluppo di avari costituiti da un solo carpello.

Frùtti monospèrmi – che contengono un solo seme.

Frùtti polispèrmi – che contengono più semi.

Frùtti sincàrpici – derivati da ovari sincarpici, ossia costituiti da più pistilli concresciuti.

Fruttificazione – il termine mostra vari significati: periodo in cui si formano i frutti sulla pianta; formazione stessa dei frutti; complesso dei fenomeni fisiologici e biochimici che accompagnano la produzione dei frutti.

Frùtto – organo vegetale, dalle forme e dalle caratteristiche più varie, che si forma per accrescimento dell'ovario dopo la fecondazione e che quasi sempre contiene i semi derivati dagli ovuli.

Fulcrànte – radice sorreggente, simile alla parietiforme ma cilindrica, che cresce esterna nella parte bassa del fusto. Ad esempio, nei *Ficus* esotici (*F. macrophylla*, ecc.).

Fungifòrme – detto di organo o struttura a forma di fungo.

Funicolo – piccolo peduncolo di cui sono dotati molti semi all'interno del frutto. Ad esempio nelle leguminose.

Fusifòrme – organo di struttura a forma di fuso.

Fustàia

Fustàia – formazione boschiva costituita da alberi di alto fusto.

Fusticino – corpicciolo vegetale che si sviluppa dal seme.

Fùsto – nella struttura delle piante superiori è l'organo fondamentale aereo che porta rami e foglie (dal latino *fustis*, di egual significato).

G

Gàlbulo – falso frutto caratteristico di alcune conifere.

Gàlla – escrescenza che si origina su vari organi delle piante (rami, foglie, ecc.) dovuta alla reazione dei tessuti vegetali dopo l'immissione di una sostanza irritante (insetti), di un attacco da afidi e di altre cause varie. Si tratta, in pratica, di patologie tumorali che deformano con caratteristiche strutture a sfera, a ciuffo, a sacco, a stella, ecc., la normalità degli organi. È sinonimo di cecidio (vedi).

Galvanotattismo – vedi tattismo.

Galvanotropismo – i suoi effetti sono curvature negli organi delle piante, rami in particolare, come conseguenza a stimoli di natura elettrica (correnti galvaniche). È sinonimo di elettotropismo (vedi voce).

Gàmbo – termine popolare per indicare il peduncolo, lo stelo, il supporto, ecc., di un fiore, un frutto o altro.

Gametàngio – organo dell'apparato riproduttivo delle piante all'interno del quale si formano i gameti.

Gametofito – organismo vegetale che si sviluppa da una spora.

Gàmico – sinonimo di sessuale. È l'opposto di agamico (vedi voce).

Gàmo – primo elemento di parole composte con il significato di nozze, accoppiamento, matrimonio e simili (dal greco *gamèò*, sposare).

Gamofilla – parte vegetale, di solito foglie fiorali o brattee, concresciute in un pezzo unico.

Gamopètala – si dice di corolla fiorale costituita da un solo pezzo.

Gamopètale – in sistematica, è il gruppo di piante dicotiledoni a fiori gamopetalati, ossia a corolla formata da un pezzo unico. È sinonimo di simpetale (dal greco *gamèò*, sposare, e petali; ossia petali coniugati, saldati insieme in un unico pezzo).

Gamosèpalo – detto di calice i cui sepali sono saldati insieme.

Gamostèmone – riferito all'apparato riproduttore maschile (androceo) quand'esso appare formato da stami connati, ossia concresciuti.

Gamotèpalo – fiore caratterizzato da tepali saldati.

Gàrida, o gàriga – rada vegetazione erbaceo-arbustiva di tipo xerofilo che cresce in ambienti aridi e pietrosi, spesso semirocciosi, fortemente soleggiati.

Gàttice – amento (vedi voce) dei pioppi, in particolare riferito al pioppo bianco.

Gattino – vedi amento, di cui è sinonimo più popolare.

Geitonogamia – tipo di impollinazione incrociata, o allogamia, in cui il polline di un fiore viene diffuso sugli altri fiori della stessa pianta.

Gemelle – foglie che senza essere opposte nascono a due a due dallo stesso nodo.

Geminàta – detto di piccola struttura (spina, gemma, tubercolo, ecc.) appaiata ad un'altra simile.

Gemma – piccolo organo vegetativo formato da tessuti meristematici (vedi voce) che su un breve asse porta i primordi di una futura ramificazione, con abbozzi fogliari, ecc. (dal latino *gemma*, germoglio). A livello popolare viene anche detta "occhio". Si dividono, secondo la posizione sulla pianta, in gemme apicali, ascellari, laterali, ecc.

Gemme ibernànti – particolari gemme, primaverili, ma che non si sviluppano e passano come tali l'inverno in stato di quiescenza per germogliare soltanto nella primavera successiva, dopo un anno. Vengono chiamate anche dormienti o latenti.

Gemmiparo – organo dotato di gemme, quindi in grado di svilupparsi a livello vegetativo e anche, con fiori e frutti, di riprodursi.

Gèmmula – porzione superiore dell'asse embrionale nelle piante superiori; in pratica, risulta composta dalle parti dell'embrione posizionate al di sopra

dei cotiledoni. Sinonimo di plumula o piumetta.

Genealogia – lo studio complessivo delle varie modificazioni che si sono susseguite lungo una linea filetica. È sinonimo di filogenesi.

Generante – organismo in grado di generare. È il contrario di sterile e sinonimo di fertile.

Genetica – è il settore della biologia che studia l'ereditarietà.

Genetico – aggettivo relativo alla genetica (vedi voce).

Gènico – relativo al gene.

Genicolato – con tale termine si indica un fusto piegato che forma un angolo.

Genoma – è l'insieme dei cromosomi di un corredo aploide (vedi voce).

Genotipo, o genetipo – si designa con questo vocabolo la specie-tipo sulla quale è stato fondato un genere. Si usa anche generotipo.

Gèò – primo elemento di parole composte con il significato di terra (dal greco *ge*, di uguale significato).

Geobotànica – vedi fitogeografia.

Geocarpia – il fenomeno di maturare i frutti sotto terra. L'esempio più noto è quello dell'arachide i cui fusti fruttiferi si ripiegano in basso fino a seppellire il frutto nel terriccio alla base della pianta.

Geofite – sono piante i cui organi perenni, generalmente bulbi o tuberi, sono solamente sotterranei. Poi ogni anno si sviluppano le gemme ibernanti e si riforma così la parte aerea della pianta (secondo la terminologia proposta, e ormai largamente seguita, da Raunkiar). (dal greco *ge*, terra, e *phyton*, pianta).

Geomorfòsi – è la modificazione di un organismo indotta dalla forza di gravità. È sinonimo di geotassia e di geotropismo (vedi voci).

Geonemia – scienza che si occupa di studiare la distribuzione geografica

delle piante sulla Terra. Ossia la fitogeografia distributiva (dal greco *ge*, terra, e *nèmein*, abitare in un posto). È sinonimo di corologia (vedi voce).

Geotassia, o geotàssi – vedi geomorfosi e geotropismo (sinonimi).

Geotattismo – vedi geotropismo.

Geotropismo – è l'orientamento di crescita e di sviluppo di vari organi di una pianta, specialmente della radice, dovuto alla forza dei campi gravitazionali (dal greco *ge*, terra, e *tropismo*, orientamento). È sinonimo di geotassia e di geomorfosi (vedi voci).

Germinabilità – capacità di un seme di germinare.

Germinazione – l'insieme dei processi chimico/fisici attraverso i quali un seme, nelle condizioni microambientali adatte, sviluppa l'embrione producendo una nuova pianta.

Germogliamento – il fenomeno delle gemme che schiudono sulle piante; o anche la fase iniziale dello sviluppo vegetativo nelle piante dotate di bulbi, tuberi, rizomi, ecc. (geofite; vedi voce).

Germoglio – prima fase di sviluppo dell'embrione. È sinonimo di plantula e, più popolarmente, di getto.

Germoglio avventizio – ramo vigoroso che cresce su di un albero o alla sua base dopo un evento traumatico (schianto, taglio, potatura, ecc.). È sinonimo di pollone. Se questi nuovi getti sono molti insieme, fitti e cespugliosi, nelle chiome delle alberature vengono chiamati “scopazzi”.

Gheriglio, o gariglio – l'interno della noce che comprende il seme con i grossi cotiledoni (dal greco *kàrion*, mandorla, noce; poi passato al latino volgare come *carilium*).

Ghianda – frutto della quercia, rientrante nel tipo dell'achenio (ossia frutto secco e indeiscente), contenente un solo seme e con la caratteristica di essere avvolto parzialmente, nella sua parte basale, da un involucri detto “cupola” che si forma per un fenomeno di escrescenza del peduncolo (dal latino *glans*, *glandis*, *glandium*).

Gibboso – organo od organismo di forma convessa, rignonfia, appunto gibbosa.

Gigantismo – si tratta di un’anomalia nella crescita che porta a dimensioni, di un organo o dell’intera pianta, fuori dalla norma per la specie. Di solito il fenomeno è dovuto ad una patologica dilatazione delle cellule vegetali.

Gimnosperme – termine sistematico che indica una suddivisione delle piante spermatofite, o fanerogame che dir si voglia, che a differenza delle angiosperme sono caratterizzate da ovuli, e quindi successivamente da semi, portati da brattee più o meno aperte anziché essere racchiusi nell’ovario e in seguito in un frutto. Le gimnosperme attuali, viventi, sono soltanto un piccolo residuo di una vasta flora precretacea di cui oggi sono noti solamente i resti fossili. Sopravvivono poche specie, molto caratteristiche, come i generi *Ginkgo*, *Cycas*, ecc., appartenenti però a gruppi vegetali molto lontani e differenziati.

Gimnostègio – è il complesso che nei fiori delle orchidee risulta formato dall’unione degli stami con il gineceo. È sinonimo di ginostegio.

Gimnostènio – colonnina centrale asimmetrica propria del fiore di varie orchidee che porta insieme la superficie stimmatica e l’androceo concresciuti.

Gineceo – l’insieme delle parti che costituiscono l’organo femminile di un fiore, ossia una o più foglie carpellari.

Ginobàsico – vien detto di uno stilo pistillare che dalla sua posizione particolare sembra inserito alla base dell’ovario (ad esempio, nelle famiglie labiate).

Ginodiòica – quando una pianta porta i fiori ermafroditi e i fiori femminili su individui distinti.

Ginòforo – è l’internodio molto allungato situato fra l’androceo e il gineceo nei fiori bisessuali, o posto fra il perianzio e il gineceo nei fiori femminili.

Ginomonòica – pianta che sullo stesso individuo porta i fiori ermafroditi e quelli femminili.

Ginostègio – sinonimo di gimnostegio (vedi voce).

Ginostèmio – organo colonnare dovuto al concrescimento tra stami e pistillo, di solito al di sotto del punto in cui divengono liberi il calice e la corolla. È

sinonimo di colonna stilare (vedi).

Giordanòne – termine un po' discusso, derivante da Jordan (botanico francese, 1814-1897) con cui viene indicata da alcuni Autori la “specie elementare”, in contrapposizione alla “grande specie”, o specie linneana, o ancora *linneone*. Secondo una certa corrente scientifica il giordanone sarebbe una suddivisione del linneone, più omogenea geneticamente, e sulla quale la selezione naturale non avrebbe più effetti di selezione evolutiva (vedi linneone).

Gipsòfila – pianta che ama vivere su suoli gessosi (dal greco *gypsos*, gesso, e *phylèin*, amare).

Girèllo – più o meno breve fusto di un bulbo su cui sono addossati i catafilli (vedi voce).

Glàbro – organo od organismo privo di peli, villosità e peluria di ogni tipo.

Gladiàto – vedi ancipite (sinonimo). (dal latino *gladio*, spada).

Glauchescèzza – particolare tonalità di verde che mostrano alcune piante, per motivi naturali o per effetti alterativi (da glauco, greco *glaukòs*, ossia un colore verdazzurro pallido come la ruta).

Glàuco – organo dotato di glauchescenza (vedi voce).

Glochidio – si dice di appendice che termina con piccoli denti uncinati presente in svariati organi vegetali (specialmente in frutti e foglie).

Glomeràti – fiori o stami riuniti in gran numero insieme, fitti, gli uni contro gli altri.

Glomerulàta – infiorescenza che per la brevità dei peduncoli assume una forma globosa o sferoidale. Ad esempio, in *Armeria*.

Glomèrulo – tipo di infiorescenza assomigliante al capolino, ad asse molto contratto, ma che ha origine da una cima (vedi voce) perciò l'ordine di maturazione appare centrifugo (dal latino *glomus-glomeris*, gomitolo).

Gluma – nelle graminacee è una delle brattee (vedi voce), di solito sono due, che circonda la spighetta (dal latino *gluma*). Da qui il nome glumiflore,

ordine di piante quasi esclusivamente erbacee formato dall'unica famiglia delle graminacee.

Glumètta – ognuna delle due piccole brattee che circondano ogni singolo fiore nella spighetta delle graminacee.

Glùtine – l'insieme delle proteine vegetali che caratterizzano le cariossisi dei cereali e, secondariamente, nei semi di qualche leguminosa (dal latino *gluten-glutenis*, colla).

Gommorèsina – sostanza essudata da parecchie piante, generalmente delle regioni calde, sotto forma di materiale resinoso-gommoso.

Gòno – primo elemento di parole composte con il significato di angolo, oppure ginocchio, piegatura (dal greco *gonìa*, angolo).

Graminifòrme – detto di foglia che nell'aspetto assomiglia a quelle delle graminacee.

Granèlli pollinici – sono i piccoli grani fertili, maschili, che costituiscono la massa pollinica.

Gràppolo – infiorescenza dotata di asse allungato longitudinalmente e fiori, dotati di peduncolo, posti in modo alternato sull'asse stesso. È sinonimo di racemo (vedi voce), e può essere pendulo ma anche in posizione eretta, benchè popolarmente il “grappolo” sia inteso sempre in posizione pendente.

Gràspo – termine popolaresco che indica l'asse portante del grappolo, florale o fruttifero. Deriva dalla fusione delle due parole grappolo e raspo.

Grumòse – radici e radichette di piante perenni raggruppate in fasci.

Guàina – è detto della parte basale della foglia quando, come nelle graminacee e in altre famiglie, avvolge il fusto. Il termine viene usato anche in altre occasioni: ad esempio, la guaina amilifera è rappresentata dall'endoderma di fusti o radici quando le cellule sono ricche di granuli di amido; oppure, la guaina vascolare, che è lo strato di fibre o di cellule parenchimatiche che circonda il fascio vascolare.

Guainànte – organo provvisto di guaina (vedi voce).

Guainàta

Guainàta – foglia dotata di guaina (vedi voce).

Guttàto – foglia o altro organo con macchie a forma di goccia.

Guttazione – comparsa di goccioline di acqua sul margine delle foglie di una pianta dovuta a un ambiente dove l'umidità relativa dell'aria appare elevatissima. Il fenomeno è causato dall'impossibilità di respirare da parte della pianta stessa (dal latino *gutta*, goccia). (vedi anche essudazione e sudazione).

Gymno, o gimno, o ancora ginno – primo elemento di parole composte con il significato di nudo, scoperto (dal greco *gymnòs*, di identico significato). Ad esempio, gimnocarpo, gimnostoma, gimnostegio, gimnosperme, ecc.

H

Hàbitat – indica il tipo di ambiente dove vive una determinata specie, ossia il complesso delle componenti fisiche, chimiche, meteorologiche, ecc., che lo caratterizzano. Si parla di microhabitat quando si tratta di ambienti molto limitati (voce latina ripresa per gli studi ambientali).

Hàbitus – aspetto visivo, portamento, struttura della ramificazione, quando si esaminano le caratteristiche di una pianta.

Hùmus – voce latina che indica quella parte della materia organica del terreno, di colore bruno, derivante dalla trasformazione chimico/fisica e biologica dei residui organici.

I

Ibernàcolo – nelle piante acquatiche è una gemma caratteristica che passa l'inverno in immersione per poi affiorare e germogliare a primavera. (da ibernare).

Ibernànte – gemme che ibernano protette in vario modo da squame, peli, resine, ecc.

Ibernazione – si dice della disposizione delle giovani foglie embrionali nella gemma, ossia nella prefogliazione (sinonimo; vedi). Può essere accavallata, reduplicata, valvata, ecc. È anche sinonimo di vernazione.

Ibridazione – è il risultato dell'incrocio tra individui di varietà o specie diverse, quindi con aspetti morfologici intermedi.

Ibrido – è il risultato dell'ibridazione (vedi voce).

Idàtode – particolare apparato anatomico di molte foglie (tessuti privi di clorofilla) tramite il quale viene eliminata l'acqua in eccesso allo stato liquido (guttazione; vedi voce). È sinonimo di stoma acquifero.

Idro – primo elemento di parole composte con il significato di acqua (dal greco *hydros*, acqua).

Idròbie – radici presenti nelle piante galleggianti. Ad esempio, la *Lemna*.

Idrocòra – tipo di disseminazione che avviene attraverso il trasporto passivo dei semi dovuto allo scorrimento delle acque (dal greco *hydros*, acqua, e *chorèin*, spostarsi).

Idròfila – pianta che ama l'acqua e che di solito anche la sua fecondazione avviene grazie al trasporto del polline tramite lo scorrimento dell'acqua stessa (dal greco *hydros*, acqua, e *phileo*, amore).

Idrofilia – la condizione ambientale di un organismo idrofilo (vedi voce).

Idrofillo – foglia caratteristica delle piante acquatiche, e di solito diversa dalle foglie emerse, che resta sempre sommersa (dal greco *hydros*, acqua, e *phyllon*, foglia).

Idròfilo – organismo che ama l’acqua.

Idrofite – secondo la terminologia di Raunkiaer, sono piante tipicamente acquatiche, con gemme sommerse durante l’inverno, caratterizzate da morfologia e fisiologia particolari che consentono la vita in questo ambiente (dal greco *hydros*, acqua, e *phyton*, pianta).

Idrògama – si dice di impollinazione che avviene attraverso lo scorrimento delle acque (dal greco *hydros*, acqua, e *gamos*, sposare).

Idromorfismo – l’insieme delle modificazioni, per adattamento ambientale, della struttura e dei singoli organi delle piante acquatiche totalmente sommerse o delle loro parti inferiori che comunque vivono sott’acqua (dal greco *hydros*, acqua e *morphè*, forma).

Idrotattismo – movimento di traslazione di microrganismi in risposta a stimoli esterni, nel presente caso l’acqua. È lo stesso fenomeno, dovuto agli stessi stimoli, che nelle piante pluricellulari determinano i tropismi.

Idrotropismo – accrescimento particolare, di solito con curvatura dell’organo vegetale, in direzione dell’acqua. Quindi, un accrescimento maggiore, in una pianta ripicola, della parte verso l’umidità dell’acqua rispetto alla parte verso l’interno della riva (dal greco *hydros*, acqua, e *tropismo*, attrazione).

Iemàle – pianta invernale. Di norma s’intende pianta che si sviluppa e fiorisce verso la fine dell’inverno, quando la stagione è ancora fredda ma le ore di luce solare aumentano. Ad esempio, il piè di gallo (*Eranthis hiemalis*), caso emblematico che addirittura porta “iemale” come secondo nome del binomio scientifico.

Igro – primo elemento di parole composte con il significato di umido (dal greco *hygros*, di uguale significato).

Igrofita – pianta che vive in un ambiente molto umido (dal greco *hygros*, umido, e *phyton*, pianta).

Igromorfosi – l’insieme degli adattamenti morfologici che caratterizzano le piante legate agli ambienti molto umidi. È il contrario di xeromorfosi (vedi voce). (da *hygros*, umido, e *morphè*, forma).

Igroscòpico – è detto del movimento di curvatura di una pianta, o di una sua

parte, a causa di variazioni nel contenuto idrico delle pareti cellulari.

Ilo – piccola cicatrice lasciata sul seme nel punto in cui, a maturità, avviene il distacco dal funicolo (vedi voce). Il fenomeno può essere paragonato, in campo animale dei mammiferi, alla formazione dell'ombelico.

Ilo interno – vedi calaza (sinonimo).

Imbricàto – vedi embricato e embriciato (sinonimi).

Imbutifòrme – organo, di solito corolla, a forma di imbuto, ossia rotondeggiante e molto espansa verso l'esterno. Ad esempio, i fiori delle convolvulacee.

Impalcatùra – punto in cui un albero si divide in più rami.

Imparipennàta – si dice di foglia composta che termina, nella sua parte distale, con una fogliolina impari.

Impollinazione – fenomeno del trasporto del polline sugli stimmi. Può avvenire in vari modi: anemogama se è affidata al vento; idrogama se tramite i flussi delle acque; zoogama se effettuata da animali (in particolare entomogama se attraverso gli insetti; ornitogama con gli uccelli; malacogama con le chioccioline; ecc.). Si ha antogamia allorchè il polline va a fecondare lo stigma dello stesso fiore. Vedi anche: zoogama (impollinazione).

Incàno – organo ricoperto di lanuggine bianca o grigiastria.

Incènso – tipo di gommoresina prodotto dalle ferite, e artificialmente tramite incisioni sulla corteccia, di svariati alberi asiatici e africani.

Inciso – organo (foglia, petalo o altro) il cui lembo è genericamente frastagliato. Altri termini definiscono con più precisione il modo come si presenta il frastagliamento.

Inclùsi – stilo (ad es., *Digitalis*) o stami (ad es., *Primula*) che non sorpassano la fauce della corolla.

Incombènte – quando l'asse di una struttura embrionale, radichetta e fusticino, è applicata alla faccia dorsale di uno dei due cotiledoni.

Incrociato – sistema fogliare composto da foglie opposte, situate in nodi

sovrapposti, in modo da formare tra loro sempre l'angolo retto. Vedi anche alla voce "decussata".

Incurvati – petali dotati di concavità all'interno. Ad esempio, nelle rose.

Indeiscènte – frutto che, anche a completa maturità, non si apre per lasciar cadere i semi. Ad esempio, gli acheni delle labiate, le cariossidi del grano, le ghiande delle querce, ecc. È il contrario della deiscenza (vedi voce).

Indiviso – organo intero (foglia, petalo, squama, brattea, ecc.) senza margini intagliati in nessun modo.

Indigeno – vedi autoctono (sinonimo)

Induplicato – vien detto di boccio florale dove i sepali e i petali mostrano prefogliazione valvata con i bordi.

Inequilaterale – foglia caratterizzata da forma e grandezza diverse nelle due metà longitudinali. Ad esempio nel tiglio, nell'olmo, ecc. Vedi anche alla voce "asimmetrico".

Infero – si dice di ovario quando, in un fiore, è posto al di sotto dell'inserzione degli stami (vedi, in opposto, anche supero).

Infestante – si dice di piante, generalmente erbacee, che per la loro forte capacità di disseminazione, e la scarsa competizione nell'ambiente antropizzato, dilagano nei coltivi in tempi brevissimi. Ad esempio (dette "malerbe") la calepina, le senapi selvatiche, gli amaranti, il farinello, ecc.

Infiorescenza, o inflorescenza – tipo molto vario di distribuzione dei fiori sull'asse florale portante: spiga, corimbo, ombrella, capolino, spadice, cima, pannocchia, ecc. (dal latino *inflorescere*, fiorire).

Infruttescenza – l'insieme dei frutti che derivano da un'infiorescenza, a volte posti in modo particolarmente compatto, come nelle more di rovo o di gelso, che prendono l'aspetto di un frutto singolo.

Inguainante – provvisto di guaine (vedi voce). È sinonimo di guainante (vedi).

Inquilino – vien detto di pianta, come molte epifite, che conduce vita su

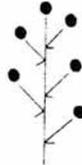
Infiorescenze



spiga



spadice



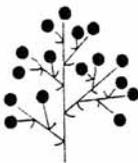
racemo



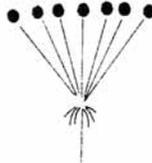
racemo
unilaterale



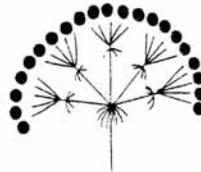
cima elicoide



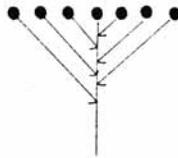
pannocchia



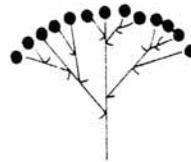
ombrella con involucre
di brattee



ombrella composta con
involucre, involucretti e ombrellette



corimbo



corimbo composto

Infiorescenze

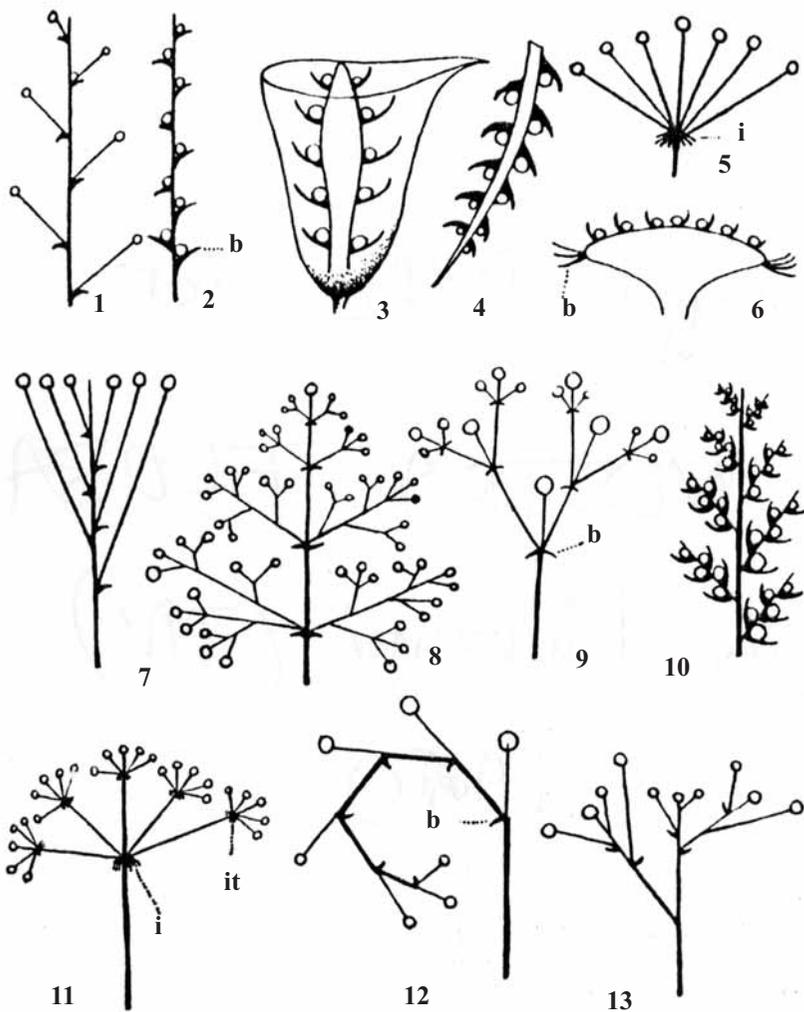


Fig. 1, Racemo o grappolo; fig. 2, Spiga semplice; fig. 3, Spadice; fig.4, Amento; fig. 5, Ombrella; fig. 6, Capolino (appiattito e detto "Calatide"); fig. 7, Corimbo; fig. 8, Grappolo composto o pannocchia; fig. 9, Dicasio (composto); fig. 10, Spiga composta; fig. 11, Ombrella composta; fig. 12, Cima scorpioide; fig. 13, Antela.

In tutte le figure: "b" = brettea, "i" = involucre, "it" = involucretto; i cerchietti indicano i fiori.

altri vegetali, generalmente molto più grandi, senza stabilire rapporti di nutrizione. Fenomeno che invece avviene con le piante parassite (ad esempio il vischio).

Inserzione – dove un organo (ramo, foglia, frutto) si inserisce sull'asse che lo porta.

Inter – primo elemento di parole composte con il significato di: tra, in mezzo, all'interno, ecc.

Intèra – si dice di foglia o di altro organo laminare (sepalo, petalo, stipola, ecc.) a margine non inciso in alcun modo da dentellature, lobature, incisioni di nessun tipo.

Intercalare – accrescimento di una pianta non nel settore apicale ma in vari punti dell'asse di crescita. Appare fenomeno diffuso in varie famiglie erbacee come ombrellifere e graminacee.

Interfecondità – quando due taxa si possono incrociare dando individui fecondi.

Interfertilità – lo stesso che interfecondità (vedi voce).

Interspecifico – che riguarda i rapporti fra due specie diverse. Ad esempio, l'ibridazione.

Internòdio – tratto che separa due nodi del fusto. È ben noto quello delle graminacee.

Interrottopennàta – foglia composto-pennata che presenta qua e là delle foglioline più piccole interposte a quelle più grandi. Ad esempio, nel pomodoro.

Intra – primo elemento di parole composte con il significato di: dentro, all'interno, nell'ambito di (dal latino *intra*, dentro).

Intraspecifico – tutto ciò che riguarda i rapporti tra individui della stessa specie (confronta con: interspecifico).

Intrapicciolare – detto di gemma di piante legnose totalmente avvolta dalla guaina della base del picciolo della foglia. Ad esempio, nel platano.

Intròrsa – particolare antera che si apre verso l'interno del fiore.

Invernàle – vedi iemale (sinonimo).

Invòglio fioràle – i verticilli che circondano gli organi riproduttori, ossia calice e corolla, oppure perianzio.

Involucrètto – nell'infiorescenza a ombrelle composta delle ombrellifere, alla base di ogni singola ombrella semplice appare situato un piccolo involucre che, a differenza dell'involucro maggiore (vedi voce successiva) prende questo nome in diminutivo.

Invòlucro – struttura di brattee fogliacee posta alla base di un fiore o di una infiorescenza. Tali complessi di tipo avvolgente sono presenti in vari tipi di infiorescenza, ma in particolare nei capolini delle composite e nelle ombrellifere.

Involùta – foglia le cui due metà longitudinali si avvolgono sopra se stesse verso l'interno. Come, ad esempio, in certe forme di prefogliazione, detta appunto "involuta" (in *Populus*, *Sambucus*, ecc.).

Involuziòne – è il processo che conduce alla modificazione regressiva di un organo, di una struttura, di un taxon, sotto la pressione di forze ambientali che lo riconducono lentamente verso la primitività morfologica e funzionale.

Ipànzio – è detto dell'involucro a tubo o a coppa posto intorno all'ovario suero in varie specie di piante erbacee. È sinonimo di tubo florale e di calicino (vedi).

Iper – primo elemento di parole composte con il significato di: superiore alla norma, al di sopra, oltre, ecc. (dal greco *hypèr*, sopra).

Ipermorfismo – lo stesso di ipertelia (vedi).

Ipertelia – sviluppo abnorme di certi organi (stami lunghissimi, ecc.).

Ipo – primo elemento di parole composte con il significato di: sotto, inferiore, posto in basso, ecc. (dal greco *hypò*, di uguale significato).

Ipoblàsto – più noto come scutello, o scudetto, è un organo embrionale delle graminacee che corrisponde all'unico cotiledone presente nelle cariossidi di

queste piante.

Ipocòtile – piccola parte dell'asse di una pianta posta fra la radice e il punto di inserzione dei cotiledoni. È sinonimo di asse ipocotilico.

Ipocraterifòrme – si dice di corolla gamopetala tubulosa che, come ad esempio nelle apocinacee, appare dotata di tubo sufficientemente lungo e di lembo corollino grande e piatto.

Ipodèrma – tessuto vegetale, formato da cellule a pareti indurite, posto sotto al primo strato epidermico con funzioni di irrobustimento della struttura (dal greco *hypò*, sotto, e *derma*, pelle).

Ipofillo – organo situato sotto alla foglia (dal greco *hypò*, sotto, e *phyllon*, foglia).

Ipogìno – è il nome che prende un organo florale, di norma un petalo o uno stame, allorchè il suo inserimento sul ricettacolo appare in posizione più bassa rispetto a quella dell'ovario, che risulta conseguentemente supero (dal greco *hypò*, sotto, e *gynè*, femmina).

Iponastia – fenomeno per il quale su di un organo vegetale appare una concavità, o comunque una depressione, dovuta allo sviluppo maggiore della parte inferiore. Ad esempio, in una foglia.

Ipostaminia – tale situazione si ha quando in un fiore gli stami sono inseriti più in basso dell'ovario (dal greco *hypò*, sotto, e *staminia*, riferito all'insieme degli stami, ossia all'androceo).

Ipotrofia – il fenomeno per cui un organo o un organismo mostrano uno sviluppo inferiore alla norma. Il fenomeno è spesso dovuto alla sottonutrizione, anche se non sempre la causa è questa (dal greco *hypò*, sotto, e *trèphein*, nutrire).

Ipsòfillo – detto di involucri fogliari quando risulta posto sotto un'infiorescenza.

Irsùto – organo dotato di peluria più o meno folta e morbida.

Irto – si dice di organo coperto di peli radi ma dritti e rigidi.

Iso – primo elemento di parole composte con il significato di: uguale, affine, simile a, ecc. (dal greco *ìsos*, di identico significato).

Isociclico – detto di fiore quando il numero dei pezzi di ogni verticillo è costante. È sinonimo di isomero (vedi).

Isolfacciale – quando un organo vegetale, di solito una foglia, mostra la stessa struttura sulle due facce.

Isolaterale – è la foglia con il particolare portamento a lamina tenuta in verticale, anziché in orizzontale come nella maggioranza delle specie. Caso emblematico: la scariola selvatica (*Lactuca scariola*).

Isòmero – vedi isociclico (sinonimo).

Isostèmon – il termine indica un fiore caratterizzato da un numero di stami uguale ai pezzi della corolla (petali) o del calice (sepali).

Isòstica – si dice della posizione di una radice secondaria quand'essa si forma in corrispondenza delle arche legnose della radice principale.

Ispezzimento – il termine viene usato generalmente per indicare, nelle pareti delle cellule vegetali, l'apporto di sostanze aggiuntive che rinforzano le pareti stesse (lignina, cellulosa, ecc.).

Isvida – riferito a una struttura la cui superficie è ricca di peli corti e pungenti, come dure setole. Ad esempio, molte boraginacee.

Iunceo – ramo sottile, flessibile, cilindrico, nudo, come un giunco. Ad esempio, la ginestra odorosa.

L

Làbbro – riferito a ciascuna delle due parti, superiore e inferiore, in cui si suddivide il fiore bilabiato, caratteristico della famiglia labiate. Ma, secondariamente, il termine viene usato anche per altre parti anatomiche vegetali.

Labèllo – termine generalmente riferito alle orchidacee, indica l'apparato petaloideo del fiore che, nella disposizione generale della struttura florale, è situato nella parte inferiore. il labello è caratterizzato, per ogni specie, da una grande varietà di forme e di colori (dal latino *labellum*, diminutivo di *labrum*, labbro).

Labiàta – si dice di corolla gamopetala, tipica delle labiate, la cui parte distale appare modellata in modo da assomigliare a due labbra, una superiore e una inferiore, rispettivamente formate da due e da tre petali concresciuti.

Labiàto – fiore caratteristico a due labbra, una superiore e una inferiore, come nella famiglia labiate da cui prende il nome.

Làcera – è detto di lembo fogliare o di petalo intagliato sul margine in modo disuguale.

Lacìnia – organo vegetale, di solito florale (petalo, o altro) o fogliare, lungo e stretto, acuminato (dal latino *lacinia*, ossia lembo di frangia, brandello sottile). È spesso sinonimo di segmento (vedi voce).

Laciniàto – da lacinia (vedi sopra); ovvero organo, di solito foglia o petalo, dotato di margine suddiviso in lobi o brandelli stretti e lunghi.

Lacùstre – vien detto di vegetazione che si sviluppa in acque poco profonde, dolci o salmastre, emergenti dalle acque o sommerse, formando così la tipica associazione palustre con i canneti, scirpeti, cariceti, potamogetoneti, laminati, miriofilleti, ecc.

Lamèlla – piccolo organo forgiato a lama sottile.

Làmìna – porzione espansa e di spessore sottile della foglia; si usa spesso anche lembo. Secondariamente il termine viene usato anche per il petalo o il sepalo, se larghi e piatti.

Lanceolàto – organo vegetale, di norma una foglia, dalla forma sagomata a punta di lancia (dal latino *lanceola*, diminutivo di *lancea*, lancia).

Lanòso – organo ricoperto di peluria lunga, molle, fitta, come lana.

Làssa – generalmente riferito a una infiorescenza quando i suoi fiori, sull’asse portante, sono piuttosto distanziati l’uno dall’altro; in altre parole appaiono radi (dal latino *lassus*).

Lassiflòra – infiorescenza che porta fiori distanziati.

Latènte – detto di gemma di riserva, o gemma dormiente.

Laticifero – organo vegetale contenente o secernente lattice. Caso emblematico, i tessuti di certe piante come le euforbie (da lattice, anche se è molto più in uso lattice).

Latifòglie – termine generico per intendere le piante, arboree e cespugliose, caratterizzate da foglie a lamina larga, espansa, di solito caduche in autunno, come pioppi, salici, querce, castagni, faggi, ecc. È l’opposto di aghifoglie, che presentano foglie appunto ad ago, strettissime e pungenti, di norma resinose e persistenti durante l’inverno, come abeti, pini, cedri, ecc. (dal latino *latus*, largo, e *folium*, foglia).

Lattescènte – succo biancastro di una pianta che ricorda il latte.

Làttice – è qualsiasi liquido di aspetto lattiginoso, di solito biancastro di colore ma non sempre, secreto dai canalini latticiferi delle piante (dal latino *latex-icis*, liquido scorrente).

Lègno – insieme di tessuti vegetali, formati da cellule morte a pareti rigide e ispessite (tessuto vascolare), presenti in tutte le piante vascolari, in misura variabilissima. Più la concentrazione di questi particolari tessuti è elevata e più la pianta risulta legnosa, come nel caso del fusto degli alberi (dal latino *lignum*, di identico significato).

Legnòsa – termine che indica, in contrapposizione a erbacea, che si tratta di una pianta, o di una sua parte, di consistenza lignea.

Legnòso – organo vegetale ricco di fasci vascolari lignificati, tanto da apparire rigido e compatto. È il contrario di erbaceo.

Legùme – frutto secco, quindi non carnoso o succoso, caratteristico della famiglia leguminose, da cui prende il nome. È formato da una sola loggia che a maturità si spacca in due valve, ognuna delle quali porta dei semi posti tutti sulla stessa linea. È sinonimo, più popolare, di baccello. Per legumi si intendono anche tutte le piante da orto che producono baccelli per l'alimentazione umana (fagioli, fave, ceci, piselli, lenticchie, ecc.). (dal latino *legumen*, di identico significato).

Leiofilla – pianta con foglie perfettamente lisce. Ad esempio, *Ligustrum lucidum*.

Lèmbo – prevalentemente si usa il termine per indicare la porzione appiattita, espansa, sottile, di una foglia caduca. È l'organo dove avvengono importanti funzioni vitali della pianta come la fotosintesi e la traspirazione. È sinonimo di lamina (lembo fogliare o lamina fogliare). Ma il vocabolo si usa, nella terminologia botanica, per indicare anche altri organi piatti ed espansi, come la lamina del petalo, ecc.

Lenticèlla – organo di piccole dimensioni che si forma sulla corteccia, a forma di tubulo, e che permette gli scambi gassosi, in particolare in presenza di tessuti suberosi, tra l'esterno e l'interno della pianta.

Lepidofilla – pianta che presenta piccoli organi piatti simili a squame. Ad esempio, la *Salaginella*.

Lèpto – primo elemento di parole composte con il significato di sottile (dal greco *leptòs*, sottile).

Lesinifòrme – organo che presenta una punta fine e aguzza, come una lesina.

Leptòma – sinonimo di libro (vedi voce), ma poco usato.

Lèuco – primo elemento di parole composte con il significato di bianco (dal greco *leukòs*, di identico significato).

Leucofilla – pianta a foglie bianche, o biancastre.

Leucoplàsto – minuscolo organo della cellula vegetale, depigmentato, deputato ad incamerare al suo interno varie sostanze, e in particolare amido.

Liàna – termine generico popolare per indicare una pianta che, non potendo

Liberiàno

reggersi da sola perché a fusto floscio, sale sulle piante erette vicine appoggiandosi e avvinchiandosi strettamente. Tipiche a questo proposito sono le liane delle foreste tropicali; ma si dice piante lianose anche di specie nostrane, come ad esempio l'invadente vitalba (dal francese *liane*; da *lier*, legare).

Liberiàno – aggettivo relativo al libro come struttura vegetale (dal latino *liber*, libro).

Libro – importantissimo tessuto conduttore, di origine primaria o secondaria, composto da tubuli cribrosi, da cellule “compagne” e da parenchima (nel libro secondario vi appaiono anche le fibre). L'importanza di cui si diceva sopra è dovuta alla funzione di trasporto a tutte le parti della pianta della linfa elaborata (dal latino *liber*, libro). È sinonimo dei meno usati leptoma e floema.

Librolegnoso – è l'insieme (sistema) dei tessuti vegetali conduttori che trasportano la linfa grezza e la linfa elaborata.

Licheniforme – che presenta aspetto di un lichene.

Lignificazione – processo che porta la lignina a depositarsi sulle pareti cellulose delle cellule vegetali.

Lignina – insieme di sostanze chimicamente complesse che si depositano sulla cellulosa delle pareti cellulari (dal latino *lignum*, legno).

Ligula – piccola porzione, a volte ridotta e in altre più espansa, posta sulla pagina superiore delle foglie, specialmente delle graminacee, nel punto di passaggio dalla guaina alla lamina. Appare spesso un elemento morfologico di notevole importanza nella sistematica di queste piante (dal latino *ligula*, piccola lingua).

Ligulato – organo vegetale dotato di ligula (vedi voce). Il termine viene largamente usato anche per indicare il capolino di molte composite quand'esso è formato da una corona esterna di fiori (sterili) tutti a forma di ligula, che prendono appunto il nome di fiori ligulari, o corolle ligulari (dal latino *ligula*, ossia piccola lingua).

Limosa – detto di pianta che predilige vivere in ambienti limosi, ossia fangosi (da limo, fango).

Lineàre – detto di foglia enormemente lunga rispetto alla sua piccola larghezza, spesso a margini paralleli. Ad esempio in molte graminacee.

Linfà – è di due tipi: quella elaborata, o discendente, che dalle foglie fluisce al resto della pianta apportando le sostanze organiche sintetizzate tramite la fotosintesi; quella grezza, o ascendente, formata da soluzioni liquide ricche di sali inorganici, che dalle radici che funzionano da apparato assorbente sale all'apparato aereo della pianta per trasformarsi.

Linguètta – il termine mostra vari significati: il più comune è riferito ai fiori delle composite asteracee, esterni e sterili, che vengono chiamati appunto a linguetta, o ligulari (il significato, dal latino piccola lingua, è lo stesso); anche nelle graminacee la parola indica una laminetta accessoria posta fra la guaina e il lembo fogliare. Vedi anche ligula.

Linguifòrme, o linguliforme – organo la cui forma ricorda una lingua.

Linneòne – unità sistematica, alquanto discussa, corrispondente alla specie, descritta da Linneo (da qui il nome), e costituita da più “giordanoni” (vedi voce). Detto linneone è definito da un complesso di caratteri costanti e geneticamente trasmissibili e si distingue dalle specie affini per incompatibilità sessuali.

Liràta – foglia suddivisa in lacinie trasversali, con la parte apicale più larga e ottusa e le parti inferiori gradatamente più piccole. Ad esempio, in varie specie di crocifere dei generi *Sinapis*, *Raphanus*, ecc.

Litòfila – pianta che predilige vivere tra le rocce (dal greco *lithòs*, roccia o pietra, e *philèò*, amore).

Litofite – nome usato per il complesso di piante che predilige vivere sulle rocce (dal greco *lithòs*, roccia o pietra, e *phytòn*, pianta).

Litoràle – si dice della vegetazione, composta da associazioni tipiche, che colonizza le coste marine.

Lobàto, o lobulàto – termine riferito a un organo appiattito, di solito una foglia o un petalo, quando presenta il margine suddiviso in lobi dovuti a incisioni più o meno profonde, arrotondate.

Lòbo – ognuno dei settori arrotondati in cui è suddiviso il margine di un

organo appiattito, normalmente una foglia o un petalo (dal greco *lobòs*, di analogo significato).

Lòbulo – termine poco usato per indicare, in un seme a cotiledoni disuguali, il minore dei due cotiledoni. Oggi sempre poco usato, il termine in passato indicava anche un settore di una foglia lobata (da piccolo lobo).

Loculicida – detto di capsula che a maturità si spacca lungo la linea mediana dorsale di ogni carpello, in pratica in corrispondenza di ciascun loculo; come avviene spesso nelle gigliacee, ad esempio.

Lòculo – cavità dell’ovario dovuta a un singolo carpello (vedi voce). Se questi carpelli sono più di uno, l’ovario viene chiamato biloculare, triloculare, quadriloculare, ecc. Più raramente, il termine viene usato per indicare la cavità dell’antera, singola o doppia, dov’è ammassato il polline; in questo caso diviene sinonimo di loggia, ma in modo da molti ritenuto improprio (dal latino *lòculus*, piccolo posto, diminutivo derivante da *locus*, posto).

Lodicola – è detta così una piccola brattea, di solito crescente insieme a una o due altre, posta alla base dell’ovario nel fiore di parecchie graminacee. Certi Autori considerano questa piccola struttura vegetale il residuo di un antico perianzio oggi, per evoluzione, ormai scomparso e atrofizzato.

Lòggia – piccola cavità dell’antera, singola o doppia, dov’è ammassato il polline. Oppure, cavità di un frutto dove sono alloggiati i semi (dal francese *loge*: piccolo vano, piccola capanna).

Lomènto – particolare legume con la caratteristica di disarticolarsi in numerosi pezzi, a maturità, ognuno dei quali contenente un solo seme (l’etimologia più accreditata del termine è che derivi dal latino *lomentum*, pasta di fave...).

Longidiùrna – in opposizione a brevidiurna (vedi voce), si tratta di una pianta che fiorisce nel periodo dell’anno a più ore di luce, quindi a notti particolarmente brevi.

Longiflòra – pianta che produce fiori molto allungati. Ad esempio, in *Datura stramonium*.

Longistilo – nelle piante che presentano fiori con due tipi di stilo, è il fiore il cui pistillo mostra uno stilo particolarmente allungato. Per alcuni Autori è semplicemente uno stilo che, in qualsiasi pianta, mostra fiori con lo stilo più

lungo degli stami.

Lorifòrme – termine quasi in disuso per indicare un organo allungato e di spessore sottile, come una foglia molto lunga e stretta.

Lucènte – foglia, di solito, liscia e risplendente. Ad esempio, *Ligustrum lucidum*.

Lucifila – pianta che ama la luce. È sinonimo di fotofila, eliofila e lucivaga (vedi voci).

Lucifuga – vedi eliofoba (sinonimo). È l'opposto della voce appena sopra.

Lucivaga – vedi eliofila (sinonimo).

Lunàto, o lunulàto – organo che ricorda nella forma una mezza luna.

Lussureggiamènto – termine poco in uso per indicare il fenomeno per cui molti ibridi di prima generazione risultano più sviluppati, nelle stesse condizioni e alla stessa età, delle piante genitrici da cui derivano.

Luticola – pianta che predilige vivere in ambienti argilloso/limosi, generalmente umidi, presso le acque.

M

Màcchia – boscaglia bassa, specialmente di tipo mediterraneo, che nell'ambiente forma delle macchie di colore rispetto al terreno su cui cresce. Si dice anche di una superficie chiazzata di colore diverso dal fondo.

Macchiàto – vedi maculato (sinonimo).

Màcro – primo elemento di parole composte con il significato di grande (dal greco *makròs*, di identico significato).

Macroambiente – ambiente di sviluppo e di vita geograficamente molto vasto. È sinonimo di macrohabitat).

Macroblàsto – riferito a un ramo molto allungato e fornito di foglie anomalmente distanti tra di loro. Le cause principali possono essere dovute ad una crescita particolarmente rapida (ad esempio certi giovani polloni) o a motivi patologico/teratologici.

Macroclima – è l'insieme delle condizioni climatiche di una regione geografica abbastanza vasta.

Macrofilla – pianta con foglie molto grandi. Può essere la normalità per una specie vegetale, oppure un esemplare singolo che presenta questa varietà a foglie maggiori del solito.

Macrogamète – quando, durante il fenomeno dell'anisogamia, il gamete femminile diviene più grande di quello maschile.

Macrohàbitat – vedi macroambiente (sinonimo).

Macropètala – corolla a petali particolarmente grandi.

Macrosporofillo – particolare foglia delle conifere che porta gli ovuli.

Maculàto – organo cosparso di macule, o macchie.

Maèstra – è detto della radice principale di un albero.

Malacòfila

Malacòfila – pianta che affida la sua impollinazione all’azione dei molluschi, e in particolare delle chiocchie e lumache (dal greco *malakòs*, o *malàkion*, mollusco, e *phileo*, amare).

Malèrba – sinonimo di pianta infestante.

Màllo – caratteristico involucre esterno dei frutti di parecchie piante (caso emblematico: la noce) derivante dal ricettacolo e da particolari squame protettive del fiore che concregono con il frutto avvolgendolo completamente.

Mammellòne – detto di escrescenza globosa che cresce sulla superficie di un organo vegetale, generalmente sulla corteccia o sul primo strato legnoso. Ad esempio, sul tronco dei vecchi castagni (dal francese *mamelle*, mammella, messo in senso maggiorativo). Viene usato anche il termine “capezzolone”, da capezzolo.

Marginàto – organo provvisto di una ben distinta orlatura laterale.

Materiàle di risèrva – materiale nutritivo che una pianta accumula in vari organi (radici, bulbi, rizomi, tuberi, ecc.) come riserva da utilizzare in altri momenti del suo ciclo vitale.

Maturaziòne – si dice del complesso dei processi biochimici e morfologici che si verificano in un organo vegetale affinché sia in grado di espletare le funzioni che gli sono proprie. Ad esempio, maturazione del granulo pollinico, dell’ovulo, del seme, del frutto (dal latino *maturatio-maturationis*).

Mazzètto (fiori a) – fiori fascicolati (vedi voce), come in certi *Dianthus*.

Mèdio – a parte l’uso indicativo molto vasto, il termine appare spesso riferito in modo particolare all’ovario quando il ricettacolo (talamo) diviene concavo. In tal caso il gineceo viene a trovarsi sullo stesso piano dell’androceo o addirittura sotto e il fiore prende il nome di perigino (dal latino *medius*, di egual significato generale).

Mediofissa – è l’antera quando appare inserita sul filamento per la parte centrale del dorso, come in molte liliacee.

Mèga – primo elemento di parole composte con il significato di: maggiore della norma, molto grande, ecc. (dal greco *mègas*, molto grande).

Megatèrma – specie che per svilupparsi necessita di una temperatura elevata, di norma s'intende con una media annua al di sopra dei + 20° C. È l'opposto di microterma (vedi).

Meiòsi – processo di divisione cellulare, che si verifica nella maturazione delle cellule sessuali, da cui si originano gameti con un numero di cromosomi dimezzato (aploide).

Melittante – pianta che per la sua ricchezza di nettare è molto ricercata dalle api (dal greco *mèlissa*, ape).

Melittofilia – impollinazione effettuata dalle api (dal greco *mèlissa*, ape, e *philèo*, amare).

Melittòfilo – aggettivo che si usa per indicare un tipo di fiore la cui impollinazione è affidata alle api; da melittofilia (vedi voce).

Mellifero – detto di fiore che attrae le api per la sua ricchezza di miele. È sinonimo di melittante (dal latino *mel*, *mellis*, miele).

Membranoso – organo che presenta delle membrane. Detto anche del mesofillo (vedi voce) quando appare poco spugnoso e poco sviluppato. Ad esempio, in *citrus*.

Meristèlico – vien detto di fusto legnoso caratterizzato da più cilindri centrali, chiamati anche steli. Ogni singolo stele presenta un solo fascio concentrico perifloematico, ossia con un anello esterno a libro e legno al centro (detti protosteles e aposteles, rispettivamente); oppure molti fasci collaterali, o perixilematici, cioè con il legno disposto attorno al libro, irregolarmente distribuiti nel parenchima midollare (detti eusteles).

Meristèma – tessuto delle piante di tipo indifferenziato, dall'attività biologica del quale prendono origine tutti gli altri tipi di tessuto vegetale. Possiede a livello embrionale un accrescimento per divisione cellulare. I meristemi primari sono collocati all'apice della radice e del fusto.

Meristemàtico – aggettivo relativo a meristema (vedi).

Mèso – primo elemento di parole composte che significa: che sta nel mezzo, in zona media, area centrale, ecc. (dal greco *mèsos*, di equal significato).

Mesocàrpo

Mesocàrpo – è individuabile nella parte di un frutto situato fra uno strato interno (endocarpo) e uno esterno (epicarpo). Esso può mostrare una consistenza molto variabile. In una pesca, ad esempio, il mesocarpo, posto tra il nocciolo e la buccia, è costituito da quella che vien chiamata “polpa”.

Mesocòtile – nelle graminacee, è rappresentato da quella parte di plantula compresa fra l’inserzione del cotiledone e quella dell’embrione.

Mesòfila – si dice di pianta che predilige terreni né troppo asciutti e né troppo umidi; ossia una via di mezzo (dal greco *mèsos*, medio, e *phytòn*, pianta).

Mesofillo – tessuto parenchimatico clorofilliano che in una foglia sta fra le due epidermidi, superiore e inferiore, della foglia stessa. (dal greco *mèsos*, che sta in mezzo, e *phyllon*, foglia).

Mesofite – il termine viene usato per indicare delle piante che prediligono ambienti di crescita non troppo asciutti e neanche troppo umidi (dal greco *mèsos*, in mezzo, e *phytòn*, pianta). È sinonimo di mesofile (vedi).

Mesostilo – stilo lungo quanto gli stami (vedi anche brevistilo e longistilo).

Mesotèrme – vocabolo usato per inquadrare quelle piante che amano vegetare in modo ottimale con temperature medie annuali temperato-calde, ossia comprese grossomodo fra i 15 e i 20° C, e senza che il termometro anche nei mesi più freddi scenda sotto allo 0° (area mediterranea). (dal greco *mèsos*, in mezzo, e *thermos*, calore).

Messicola – termine poco in uso per indicare una pianta che predilige strettamente vivere nei campi di cereali. È un sinonimo, molto più noto, di segetale (dal latino *messis*, messe, e *colere*, abitare).

Mèta – primo elemento di parole composte con il significato di: successivo a, posteriore a, oltre a (dal greco *metà*, con significati molto elastici: dopo, tra, insieme, oltre, ecc.).

Metabolismo – si dice del complesso delle reazioni chimiche di sintesi (anabolismo) e di demolizione (catabolismo) che si svolgono in un organismo vivente permettendo così l’accrescimento e tutti i vari processi fisiologici (dal greco *metabolè*, mutazione).

Metabòlico – relativo al metabolismo (vedi voce).

Metamòrfosi – in senso ampio e semplificato, è la trasformazione di un organo in seguito alle mutate funzioni a cui è sottoposto, per le ragioni più varie, o per l'intervento di determinati stimoli che ne modificano la struttura iniziale. Ben nota, ad esempio, è la trasformazione di foglie in petali (foglie metamorfosate).

Mico – primo elemento di parole composte dal significato di fungo (dal greco *mykes*, di identico significato).

Micorriza – struttura complessa formata dalla stretta convivenza tra le radici di una pianta superiore e il micelio di un fungo, le cui ife di quest'ultimo si sostituiscono ai peli radicali nella funzione di assorbimento dell'acqua e dei sali dal terreno.

Micotrofia – processo per il quale certe piante micorriziche vivono a spese del fungo simbiote.

Micòtrofa – vien detto di pianta micorrizica che vive in simbiosi con un fungo. Ad esempio, molte orchidacee.

Micro – primo elemento di parole composte con il significato di piccolo, minuto, limitato (detto di ambiente), visibile soltanto sotto ingrandimento (dal greco *mikròs*, di identico significato).

Microambiente – piccolo ambiente di sviluppo e di vita. È sinonimo di microhabitat e l'opposto di macroambiente (vedi voci).

Microbiologia – complesso delle discipline biologiche che studiano i microrganismi, ossia i virus (virologia), i batteri (batteriologia), i microfunghi o muffe (micologia), protozoi e microalghe (protistologia).

Microclima – suddivisione del clima generale di un'area geografica o di una regione in settori dove appaiono evidenti dei caratteri climatici locali e particolari dove si instaurano delle fitocenosi (vedi voce), e naturalmente anche dello zoocenosi, peculiari e limitate nello spazio.

Microhabitat – vedi microambiente.

Microfilla – pianta con foglie particolarmente piccole.

Microsporofillo – particolare foglia delle conifere che porta le sacche polliniche.

Microtèrma – termine che indica una pianta che vive a temperature basse, di norma in ambienti con medie termiche annuali al di sotto dei 9-10° C.

Midollo – termine generico che indica la parte interna, più omogenea o a volte spugnosa (ad esempio nel sambuco nero), di un fusto legnoso od erbaceo. Più tecnicamente, è la porzione del cilindro centrale dei fusti e delle radici, che di solito appare invece costituita da un tessuto parenchimatico, detto appunto midollare, composto da cellule molto grosse.

Migrazione – sotto la pressione di variabili ambientali e climatiche, è lo spostamento geografico di elementi vegetali che, tramite disseminazione, spostano le loro popolazioni in direzione favorevole alle loro esigenze di vita. Secondariamente, il termine migrazione viene usato anche per indicare il passaggio di una pianta parassita, nel corso del suo ciclo vitale, da un ospite all'altro.

Mimetismo – a differenza del mondo animale, nelle piante non esiste un mimetismo nel vero senso della parola. Il termine viene comunque usato in certe occasioni per indicare, ad esempio, la scarsa appariscenza di una pianta nel suo ambiente di vita; oppure organi vegetali (come nelle orchidacee) che minano certi insetti; o ancora piante che, benchè sistematicamente distanti, assomigliano a colpo d'occhio fortemente. Ma nel mondo vegetale il termine va comunque e sempre usato con molta parsimonia poiché si rischia spesso di usarlo in modo pesantemente improprio.

Mina – piccola galleria scavata in un organo vegetale, di solito una foglia, da una larva di insetto.

Mineralizzazione – deposito di sali minerali sulle pareti delle cellule vegetali tanto da rendere la pianta particolarmente rigida e scabra. Il fenomeno comprende vari aspetti: la silicizzazione, come negli equiseti, o code cavalline; la carbonizzazione, come avviene in molte altre piante, ad esempio il fico; ecc.

Mirmecòcora – quando una pianta dissemina tramite l'operato delle formiche (dal greco *myrmèx*, *myrmekos*, formica).

Mirmecòfila – pianta che fornisce cibo e rifugio alle formiche (dal greco *myrmex*, *myrmekos*, formica, e *philèo*, amore).

Mirmecofilia – vien detto del complesso delle trasformazioni e degli

adattamenti simbiotici di un vegetale per attirare le formiche, con benefici reciproci.

Mista – detto di gemma che in fase di germogliazione può produrre sia foglie che fiori.

Mixo – primo elemento di parole composte dal significato di misto (dal greco *myxo*, misto).

Monadèlfi – si dice degli stami quand’essi formano, essendo concresciuti (saldati assieme), una piccola colonna con il ciuffo terminale delle antere sporgenti. Caso emblematico: nei fiori delle malvacee (dal greco *monos*, uno, e *adelphòs*, fratello).

Monandro – termine riferito a un fiore che presenta l’androceo formato da un solo stame (dal greco *monos*, uno, e *andròs*, genitivo di *anèr*, maschio).

Moniliförme – detto di organo lungo, sagomato, come un monile.

Mòno – primo elemento di parole composte con il significato di: uno, singolo (dal greco *monòs*, di identico significato).

Monocarpellàre – riferito a un frutto che si è formato da un ovario costituito da un solo carpello (vedi voce).

Monocàrpica – è detto di una pianta che produce frutti una sola volta nella sua vita e poi muore (dal greco *monòs*, uno, e *carpòs*, frutto).

Monocàsio – infiorescenza a cima unipara (vedi voce).

Monoclamidato – termine riferito a un fiore che presenta un solo verticillo florale, ossia perianziale: o la sola corolla o il solo calice. Di qui la vecchia suddivisione sistematica delle monoclamidee, o monoclamidate.

Monoclino – è detto di fiore che presenta stami e pistilli, ossia gli organi di entrambi i sessi. È sinonimo di ermafrodito e di bisessuale, o bisessuato (vedi voci).

Monocotiledone – pianta il cui embrione mostra un solo cotiledone. Tale caratteristica, legata alle piante del gruppo sistematico appunto delle

Monocromàtico

monocotiledoni, appare in importanti famiglie come le gigliacee, le iridacee, le graminacee, le amarillidacee, e allargando alle piante più esotiche, le musacee, le palmacee, le bromeliacee, ecc.

Monocromàtico – organo od organismo di un solo colore.

Monoginia – particolare situazione nella quale un fiore ha un solo carpello (dal greco *monòs*, uno, e *gynè*, femmina).

Monòica – detto di pianta che presenta due tipi di fiore sullo stesso individuo: fiori unisessuali, cioè maschi gli uni e femminili gli altri, oppure fiori bisessuali, ossia forniti ognuno di apparato di entrambi i sessi (stami e pistilli). (dal greco *monòs*, uno, e *òikos*, casa).

Monopètala – corolla formata da un solo pezzo. È sinonimo di gamopetala (vedi).

Monopodiàle – il termine va riferito al modo di ramificazione; ossia quando da un asse principale, il tronco, si dipartano lateralmente i rami e l'asse stesso continua a crescere mentre i rami restano sempre più corti di esso.

Monosessuàle – quando il fiore porta solamente o gli stami o i pistilli. È sinonimo di diclino (vedi).

Monosessuàto – vedi sopra monosessuale (sinonimo) e diclino (altro sinonimo).

Monospecifico – detto di genere sistematico comprendente una sola specie.

Monospèrmo – è un frutto che contiene un solo seme.

Monostàchio – culmo con una sola spiga.

Monostelia – situazione anatomica dei vegetali che nei fusti e nelle radici presentano una sola stele, o cilindro centrale. Sono monosteliche, ad esempio, le spermatofite, dette anche fanerogame o antofite, ossia le piante superiori dotate di fiori.

Monostèlica – aggettivo riferito alla monostelia (vedi sopra).

Monotrico – organo che mostra un solo flagello, una sola setola, un solo

pelo (dal greco *monòs*, uno, e *trix-trichòs*, pelo).

Montànte – si dice di fusto che, cresciuto orizzontalmente, si curva verso l'alto per divenire verticale.

Morfologia – è lo studio delle strutture esterne (forme) e di quelle interne (anatomiche) degli esseri viventi (dal greco *morphè*, forma, e *legèin*, dire). Di qui deriva morfologico, cioè l'aggettivo relativo alla morfologia.

Morsicàta – foglia che termina con un apice irregolarmente dentato, quasi eroso.

Moschettàto – aggettivo riferito a un organo sulla cui superficie sono distribuite piccole macchie (su petali, foglie, ecc.).

Mòzza – foglia troncata al suo apice. Ad esempio, *Liriodendron*.

Mucronàto – organo, di solito foglia, che al suo apice è dotato di un mucrone (vedi voce).

Mucròne – formazione all'apice di un organo costituita da uno sperone corto, ma a volte consistente, che nelle foglie è il prolungamento delle nervatura mediana.

Mùlти – primo elemento di parole composte con il significato di: molti, parecchi, in gran numero, numerosi, ecc.

Multicàule – pianta dotata di molti fusti, ossia di molti cauli.

Multidigitopennàta – foglia nella quale il picciolo principale si divide al suo apice in quattro piccioli secondari portanti foglioline a disposizione pennata.

Multifido – si dice di organo, di solito foglia o petalo, profondamente diviso in lacinie o in lobi nella sua parte distale, di norma fino a metà circa della sua lunghezza.

Multilobàta – foglia che presenta molti lobi ottusi e irregolari. Ad esempio, *Quercus robur*.

Multiloculàre – quando un ovario risulta suddiviso dai carpelli (vedi voce)

Multinervàta

in più cavità, dette appunto loculi.

Multinervàta – foglia percorsa da fitte nervature.

Multipartito – organo di una pianta, di norma una foglia, quando si presenta suddiviso in molte parti strette e allungate, ossia in lacinie. È sinonimo di pluripartito.

Multiradiàto – capolino che presenta più verticilli di fiori ligulari (ad es., certe *Zinnia*) o una ombrella florale con un gran numero di raggi.

Multiseriàto – viene detto di piccoli organi, ad esempio brattee, quando essi si distribuiscono sul supporto in più serie regolari ed organizzate. Ad esempio, nei capolini di certe composite. È sinonimo di pliriseriato.

Multispèrmo – è un frutto che contiene più semi. È sinonimo di plurispermo (vedi).

Muricàto – fusto cosparso di piccole prominenze acute. Ad esempio nel genere *Rubia*.

Muscìparo – fiore che cattura e uccide piccoli insetti.

Mutagènico, o mutàgeno – è detto di agente fisico o chimico capace di indurre mutazioni in un organismo.

Mutànte – individuo il cui patrimonio genetico ereditario ha subito una o più variazioni.

Mutaziòne – cambiamento, spontaneo o indotto, che si verifica nel patrimonio genetico ereditario.

Mutazionismo – è la teoria secondo la quale le mutazioni sono alla base dei processi evolutivi.

Mùtico – si dice di organo che all'apice non possiede, come avviene invece in molti altri casi, prolungamenti di alcun genere: setole, spine, ariste, ecc. Per alcuni Autori è semplicemente un organo, ad esempio una foglia, dall'apice di forma mozzata.

N

Nanismo – fenomeno secondo il quale un esemplare presenta dimensioni molto ridotte rispetto alla norma della stessa specie o della stessa colonia. È l'opposto di gigantismo (vedi voce).

Nanofanerofite – nello schema di Raunkiaer, è la denominazione che viene applicata alle piante legnose, generalmente cespugliose, che portano le gemme ad un'altezza tra i 25 centimetri e 2 metri dal suolo.

Napifòrme – organo fittonante (radice) che mostra la forma di un navone, ossia di una barbabetola che si restringe rapidamente nella sua parte bassa fino a divenire quasi filiforme.

Nastia – è il movimento prodotto in un organo da un fattore esterno, ma con una direzione che è dovuta alla struttura interna dell'organo stesso e non dalla direzione dello stimolo, come avviene nei tropismi. Ad esempio, le epinastie sono legate alla gravità terrestre e fanno incurvare i rami verso il basso; le nictinastie dipendono dall'alternanza del giorno e della notte, come l'apertura e la chiusura della corolla in certi fiori; poi vi sono le nastie legate al calore, ossia le termonastie, e quelle collegate alla luce, fotonastie; infine, le aptonastie e le tigmonastie che avvengono sotto l'effetto di urti o contatti di svariata natura, compresi quelli dovuti a invertebrati che percorrono la pianta o vi atterrano sopra in volo.

Nastrifòrme – organo, struttura, organismo, a forma di nastro, ossia stretto e lungo. Lo sono le foglie di molte graminacee.

Naturalizzazione – il fenomeno per il quale un organismo introdotto in un territorio, dove prima non esisteva, vi prospera in modo del tutto paragonabile a quello delle specie indigene.

Navicolàre – organo a forma di piccola nave, ossia con carena sulla faccia inferiore. Ad esempio, la foglia dell'agave.

Necrofite – piante che crescono su altri vegetali morti, spesso su tronchi in decomposizione (dal greco *nècros*, morto, e *phyton*, pianta).

Nècron – la massa morta di un'associazione vegetale, ad esempio di un bosco di faggio, che lentamente si trasformerà in humus (legname al suolo, lettiera di foglie, ecc.).

Nematocecidio – un cecidio, o galla, dovuta all'azione di ditteri nematoceri (vedi anche cecidio).

Nemorale – organismo vivente che rifugge dalla luce forte prediligendo zone ombrose e fresche, come ad esempio un sottobosco. È il contrario di eliofilo (vedi voce).

Nèo – primo elemento di parole composte con il significato di: nuovo, più recente, più evoluto, ecc. È il contrapposto di paleo, ossia antico, vecchio, arcaico, ecc.

Neoendemita – si dice di entità che si è differenziata localmente e in tempi relativamente recenti. È l'opposto di paleoendemita (vedi voce).

Neontologia – è lo studio degli organismi attualmente viventi. È l'opposto di paleontologia (vedi voce).

Nepente – detto di pianta che allontana il dolore se usata in particolari infusi. Termine arcaico usato da Plinio il Vecchio (dal greco *nepenthès*, che dissipa il male).

Nervata – foglia con nervature molto appariscenti.

Nervato-venata – foglia con nervature più volte suddivise, come vene sempre più minute. Ad esempio, in certe labiate del genere *Lamium*.

Nervatura – è l'intelaiatura di una foglia, con scopi di sostegno e di scorrimento dei liquidi, dovuta all'insieme dei fasci cribrovascolari che percorrono il lembo. La struttura delle nervature è molto varia, secondo la specie o il gruppo sistematico, ma riconducibile a due schemi principali: parallela o reticolata.

Nervosa – foglia con nervature molto sporgenti.

Nesoendemismo – endemismo (vedi voce) insulare (dal greco *nesòs*, isola).

Nettare – liquido zuccherino secreto dai nettari floreali di molte piante e

molto appetito dagli insetti.

Neurotossica – sostanza a base di una neurotossina, ossia che agisce sul sistema nervoso.

Neùtro – termine poco usato, sinonimo molto più noto di sterile, per indicare un fiore i cui organi riproduttivi risultano inefficienti.

Neutrodiùrna – si dice di pianta che fiorisce senza risentire delle ore di luce della giornata. Vedi anche alla voce fotoperiodo.

Neutròfila – è una pianta che mostra di trovare le condizioni migliori di sviluppo e di vita quando il terreno presenta un ph intorno alla neutralità, ossia né acido e né basico.

Nicchia ecologica – si dice del ruolo che svolge un organismo in una biocenosi (vedi voce) correlativamente all'insieme delle specializzazioni morfologiche e funzionali che lo caratterizzano. Spesso, in modo più semplificato ma anche meno appropriato, si usa il termine per indicare l'ambito fisico-biologico dove tale ruolo viene esercitato.

Nitròfila – quando una pianta trova il suo optimum ambientale di vita in terreni ricchi di azoto; cioè pascoli, presso stalle, scoli fognari, ecc. Caso emblematico, l'ortica comune.

Nitida – foglia a superficie molto lucida.

Nivale – che vive in zone di montagna dove sono presenti nevi perenni. Ad esempio, sulle Alpi a 2500/3000 metri di altitudine.

Nòcchio – nodo, ingrossamento, bitorzolo, sporgenza arrotondata, che per motivi vari si forma sul tronco o sui rami di una pianta legnosa.

Nòdo – parte del fusto più o meno ingrossata dove sono inserite una o più foglie oppure una gemma (dal latino *nodus*, di ugual significato).

Nodòso – organo che presenta nodi diffusi (vedi voce).

Nomofillo – termine scarsamente in uso per intendere una foglia normale rispetto ad altre che hanno subito metamorfosi o almeno deformazioni da patologie varie (virosi, micosi, batteriosi, ecc.).

Nucifera – pianta che produce frutti simili a noci.

Nucifòrme – che mostra forma simile a una noce.

Nùclei spermàtici – detti anche nuclei generativi, sono piccole parti del granulo pollinico con funzione di gameti maschili.

Nùcola – ossia piccola noce; frutto secco e indeiscente, globoso.

Nuculànio – particolare tipo di frutto carnoso formato da più drupe concresciute. Esempio ben noto: la nespola.

Nutaziòne – si dice quando il movimento spaziale di accrescimento di un organo vegetale ha la proprietà di essere autonomo, ossia che non è soggetto a stimoli. Vedi anche circumnutazione.

Nutriziòne – è l'insieme delle funzioni digestive, respiratorie, circolatorie, escretorie ed endocrine che apportano alle cellule gli elementi necessari alla loro vita e alla crescita dell'apparato vegetale di cui fanno parte.

O

Ob – primo termine di parola composta con il significato di: all’inverso, in posizione rovesciata, capovolta, ecc. Ad esempio, una foglia obcordata mostra sì la forma di cuore ma anziché avere la punta verso la parte distale l’ha rovesciata, dalla parte del gambo.

Obcònico – organo a forma di cono con il vertice verso il basso.

Obcordato – organo, di solito foglia o petalo, diviso all’estremità distale in due lobi arrotondati, quindi a forma di cuore rovesciato. Ad esempio, caso ben noto, le tre foglioline del trifoglio.

Obdiplostèmone – termine usato per indicare una particolare situazione nell’androceo di un fiore: quando, cioè, in presenza di due verticilli di stami il più esterno di questi mostra elementi opposti alla posizione dei petali.

Oblungo – detto di organo, di solito foglie, genericamente di forma allungata.

Obovato – organo vegetale, di solito foglia, che ha un profilo simile a quello di un uovo ma con la parte più allargata verso l’estremità distale.

Occhio – termine popolare per indicare una gemma vegetale (dal latino *oculus*, occhio).

Occhiolinatùra – caratteristica di certi legnami che nel taglio mostrano degli “occhi” rotondeggianti, di solito più scuri del resto della superficie, dovuti ad irregolarità nello sviluppo legnoso del tronco.

Occurrènte – viene detto di un setto parziale di un frutto quando, per contatto stretto con un altro setto, delimita una loggia nella cavità racchiusa del pericarpo.

Òcrea – termine che indica la guaina che avvolge completamente il fusto, situata alla base del picciolo. Ad esempio, in certe poligonacee.

Odònto – primo elemento di parole composte con il significato di dente (dal greco *odys*, *odòntos*, dente).

Odontòide – di organo, sporgenza, ecc., a forma di dente.

Odorànte – quando una pianta emana, gradevole o no, un suo odore particolare.

Officinàle – pianta che contiene particolari sostanze e principi attivi e che storicamente, e a volte anche attualmente, viene usata per le sue proprietà medicamentose (da “officina”, intesa come laboratorio farmaceutico d’altri tempi).

Oleifera – riferito a pianta che, soprattutto nei frutti, contiene grassi liquidi o solidi, rispettivamente oli e burri vegetali, di largo uso spesso nell’alimentazione umana o nell’industria.

Oli essenziali – composti vegetali di profumo gradevole e aromatico estratti da piante varie, specialmente della famiglia labiate.

Oligo – primo elemento di parole composte con il significato di: limitato, scarso, in pochi, ecc. (dal greco *òligo*, scarso).

Oligotermo – organismo che vive solo in ambienti a bassa temperatura. È sinonimo di microtermo, criofilo, psicrofilo (vedi voci).

Oligotròfico – ambiente, di solito acquatico, povero di nutrienti organici.

Oligòtrofo – organismo che sa sopravvivere anche in ambienti poveri di sostanze nutritive (dal greco *òligo*, poco, e *trèphein*, nutrire).

Oligofitico – ambiente con un numero limitato di specie vegetali (dal greco *òligo*, poco, e *phyton*, pianta).

Olo – primo elemento di parole composte con il significato di: tutto, per intero, nell’insieme (dal greco *hòlos*, di ugual significato).

Oloparassita – organismo eterotrofo la cui nutrizione è completamente dipendente da quella del suo ospite.

Oloparassitismo – parassitismo completo, caratteristico di certe piante

fanerogame, come ad esempio le cuscute e le orobanche, che appaiono prive di clorofilla e con le radici trasformate in austori (vedi voce) per suggerire il nutrimento dall'ospite.

Olotipo – esemplare capostipite di una nuova specie descritta e usato per la descrizione morfologica delle caratteristiche della specie stessa.

Ombelicato – che presenta ombelico (vedi voce).

Ombelico – termine generico per indicare una piccola depressione centrale sulla superficie di un organo.

Ombellifforme, o umbellifforme – aggettivo che indica una infiorescenza a ombrella.

Ombrella – tipica infiorescenza caratterizzata da fiori portati da peduncoli di lunghezza circa uguale e che si dipartono tutti dallo stesso punto del fusto portante.

Ombrellètta – si dice di ognuna delle singole piccole ombrelle che formano l'ombrella composta. Caso emblematico: la famiglia delle ombrellifere.

Ombricola – pianta che ama i posti ombrosi. Vedi anche sciafila (sinonimo).

Ombriologa – detto di pianta che necessita di poca illuminazione solare. È sinonimo di eliofoba (vedi).

Ombrofila – pianta che supporta bene anche piogge forti e continue (dal greco *òmbros*, pioggia, e *phylèo*, amore). È l'opposto di ombrofoba (vedi voce).

Ombrofoba – pianta che non tollera la pioggia, specialmente se insistente, e si comporta con speciali accorgimenti di difesa: chiusura dei fiori, ripiegamento dei capolini verso terra, ecc.

Omeo – vedi omo (sinonimo).

Omo – primo elemento di parole composte con il significato di: uguale, simile, omologo, ecc. (dal greco *homòs*, di uguale significato).

Omoclamidàto – si dice di un fiore che presenta il perianzio (vedi voce) non distinti in calice e corolla. Ad esempio, il tulipano.

Omòclino – fiore che presenta impollinazione diretta, ovvero che il polline prodotto viene assorbito dagli stimmi del fiore stesso.

Omocromìa – situazione che vede nei capolini delle composite lo stesso colore sia nei fiori del disco (tubulari, fertili) che in quelli periferici (lingulari, sterili). Caso ben noto, *Anthemis tinctoria*. (dal greco *homòs*, uguale, e *chromòs*, colore).

Omògamo – fiore con stami e pistilli che arrivano a maturazione contemporaneamente (dal greco *homòs*, uguale, e *gàmos*, nozze).

Omoplasia – vedi convergenza evolutiva (sinonimo).

Ondulàta – detto di foglia non in piano, ma ondeggiante. Ad esempio, in *Laurus nobilis*.

Ontogènesi – termine riferito alla storia dell'individuo, vegetale o animale, dalla nascita alla morte, attraverso tutte le sue manifestazioni vegetative, comportamentali, riproduttive, ecc. (dal greco *òntos*, essere, e *gènesis*, formazione o creazione).

Oogamìa – particolare riproduzione sessuata, molto diffusa nei vegetali, in cui l'unione avviene tra gameti diversi per grandezza, forma, comportamento, ecc.

Oosfèra – è il gamete femminile che origina, in seguito all'unione col gamete maschile, lo zigote.

Opercolàre – tipo di deiscenza che in un frutto avviene, appunto, attraverso un opercolo (vedi voce).

Opercolàto – organo cavo dotato di opercolo (vedi voce).

Opèrcolo – struttura “a coperchio” che per distacco lascia uscire semi, spore, o altro (dal latino *operculum*, coperchio).

Opìsto – primo elemento di parole composte con il significato di: posteriore, che sta dietro, indietro, ecc. (da termine greco di stesso significato).

Opistobàse – base di un organo posta di dietro.

Opposto – si dice di organo, generalmente foglia o ramo, che presenta appendici diametralmente simmetriche: lobi opposti, foglie opposte, rametti opposti, ecc.

Orbicolàre – foglia quasi rotonda. Ad esempio, in molti gerani.

Orceolàto – organo a forma di orcio (vedi anche urceolato).

Orecchiètta – piccola appendice (di norma vanno a due a due) a lobi più o meno arrotondati che cresce alla base di molti tipi di foglia.

Organicazìone – è il processo che le piante mettono in atto per trasformare i composti minerali, assorbiti dal terreno tramite le radici, in sostanza organica.

Organografia – disciplina che studia la struttura e le funzioni degli organi vegetali in rapporto, specialmente, ai fattori esterni come la temperatura, la luce, l'umidità, ecc.

Orizzònte – in senso vegetazionale è l'individuazione di un piano di vegetazione altitudinale caratterizzato dal prevalere di certe fitocenosi tipiche, e quindi di specie caratteristiche. Abbiamo così, nelle nostre regioni geografiche, gli orizzonti planiziale, collinare, submontano, montano, subalpino, alpino, nivo-glaciale. Per certi Autori è sinonimo di “piano” di vegetazione (vedi voce).

Ormòne vegetàle – è sinonimo di fitormone.

Ornìto – primo elemento di parole composte con il significato di uccello (dal greco *òrnis-òrnithos*, uccello).

Ornitòfila – pianta nella quale l'impollinazione viene fatta tramite l'attività degli uccelli (dal greco *òrnis-òrnithos*, uccello, e *philèò*, amore).

Ornitògama – pianta che affida la sua impollinazione agli uccelli. È praticamente sinonimo di ornitofila (vedi voce). (dal greco *òrnis-òrnithos*, uccello, e *gàmos*, nozze).

Oròfila – pianta che ama la montagna (dal greco *òros*, montagna, e *philèò*, amore).

Orofità – pianta strettamente legata alle montagne poiché adattata a vivere soltanto in quell’ambiente climatico, più o meno estremo secondo la specie considerata (dal greco *òros*, montagna e *phiton*, pianta). È sinonimo di alticola (vedi).

Orologio della flora – serie di osservazioni di Linneo che vedono in gruppo di piante aprire i loro fiori a determinate ore del giorno.

Orticànte, o urticànte – detto di pianta che al contatto con la pelle provoca rossori, pruriti, o addirittura dolorosi gonfiori dovuti alle sue sostanze irritanti.

Orto – primo elemento di parole composte con il significato di: diritto (dal greco *orthòs*, di uguale significato).

Ortòstiche – si dice delle linee verticali secondo cui sono disposte le foglie di una pianta. Il numero di queste linee è doppio rispetto a quello delle foglie di ciascun verticillo.

Ortotropismo – è l’incurvamento di un organo vegetale che si dispone secondo la direzione dello stimolo, come ad esempio quando una pianta è attratta dalla luce. In questo caso ultimo il fenomeno è positivo; se il vegetale rifugge, invece, dalla luce è negativo.

Ortòtropo – vedi atropo (sinonimo).

Oscillànte – vedi mediofissa (sinonimo) riferito ad antera.

Osmotattismo – vedi sotto tattismo.

Ostiòlo – orifizio apicale nel siconio, il frutto del fico.

Ottùso – organo, di solito foglia, con apice arrotondato.

Ovàle – foglia oblunga o ellittica, arrotondata alle due estremità.

Ovàto-acuminàta – foglia a base larga e rotondeggiante ma con la parte apicale appuntita.

Ovàto-oblùnga – foglia genericamente ovale ma piuttosto allungata.

Ovàrio – parte del fiore delle angiosperme dove sono contenuti gli ovuli che,

dopo la fecondazione, si trasforma in frutto.

Ovoide – organo la cui forma ricorda quella di un uovo.

Oviforme – lo stesso che ovoide (vedi; sinonimo).

Ovulo – piccolo elemento sessuale femminile, contenuto nell'ovario (vedi voce), che dopo la fecondazione, insieme di solito a molti altri, si trasforma in seme.

P

Pàchi – primo elemento di parole composte con il significato di: grosso, spesso (dal greco *pàkhys*, di ugual significato).

Pachiparenchìma – tessuto parenchimatico molto spesso (da *pachi*; vedi voce).

Pàbulum – termine della biologia che genericamente indica il materiale nutritizio a disposizione di una specie o di un singolo individuo nell’ambiente, naturale o artificiale, dove vive o dove è fatto vivere (dal latino, con il significato di “pascolo”).

Pàgina – viene detto della superficie di un organo piatto, come ad esempio una foglia. Si distingue in pagina superiore e pagina inferiore rispetto al piano orizzontale di posizionamento, come in gran parte delle fanerogame. È spesso sinonimo di lembo.

Pagliètta – brattea (vedi voce) di piccole dimensioni che si trova spesso tra i singoli fiori nel capolino di molte composite.

Pàlco – l’insieme dei rami, o branche, di un albero quando si inseriscono sul tronco più o meno alla stessa altezza.

Pàlea – è un sinonimo meno in uso di glumetta (vedi voce) nel fiore delle graminacee. Il termine viene invece largamente adoperato per indicare una delle sottili squame brunastre che in massa ricoprono fusti e fronde nella maggior parte delle felci.

Paleobotànica – lo studio dei materiali vegetali contenuti nei depositi fossiliferi dei vari periodi geologici. In pratica è sinonimo di paleontologia vegetale (vedi).

Paleodistribuzione – nella accezione più diffusa, è l’antica distribuzione geografica di un taxon, oggi non più riscontrabile.

Paleoendemita – vien detto di taxon endemico relitto che in un tempo passato lontano occupava un’area distributiva molto più vasta. Termine in contrapposizione a neoendemita (vedi voce).

Paleontologia – scienza che studia gli esseri viventi del passato. È l'opposto di neontologia (vedi voce).

Paleontologia vegetale – è sinonimo di paleobotanica (vedi sopra).

Palinologia – settore della botanica che si occupa dello studio dei pollini, anche fossili. In quest'ultimo caso l'indagine appare molto importante come complemento della geologia, paleobotanica e archeologia per ricostruire il tipo di vegetazione, e quindi di ambiente, di età remote. In altre parole per indagare nei paleoclimi del passato (dal greco *palynein*, cioè spargere polvere).

Palizzata – vien detto di un peculiare tessuto vegetale, chiamato appunto "a palizzata", formato da uno strato di parenchima posto sotto l'epidermide superiore delle foglie. La sua caratteristica è di essere costituito da cellule perpendicolari alla superficie della foglia stessa, molto allungate, compattate strettamente tra loro. Essendo questo tessuto ricco di cloroplasti (vedi voce) diviene la sede principale della fotosintesi.

Palmatifida – vedi palmatofessa, o palmatifessa.

Palminervia – particolare struttura di certe foglie in cui la nervatura principale è formata da ramificazioni divergenti che dal picciolo si allargano a ventaglio, come le dita di una mano aperta. Ad esempio, acero, vite, platano, malva, ecc. È sinonimo di palminervia e di digitinervia (vedi). (da palmato e nervia, ossia nervi palmati come nella palma di una mano).

Palmato – termine riferito a un organo, di solito una foglia, i cui elementi strutturali sono disposti a ventaglio, come le dita di una mano aperta. È sinonimo di digitato.

Palmatofessa, o palmatifessa – si dice di una foglia il cui lembo appare inciso in lobi o segmenti posti a ventaglio e la cui profondità delle incisioni arriva a metà circa del lembo stesso. È sinonimo di palmatifida, di palmato-setta e palmatosettata (vedi voci).

Palmatolobata – quando una foglia, di tipo palmato (vedi), presenta la lamina, o lembo fogliare, suddivisa in lobi arrotondati, o al limite anche un po' acuti ma in tal caso molto allargati alla base, quindi quasi triangolari.

Palmatopartita – è sinonimo di palmato-setta (vedi).

Palmatosètta, o palmatosettàta – termine usato nel caso di una foglia di tipo palmato (vedi voce) suddivisa in più lobi posti a ventaglio e separati da incisioni che arrivano a metà circa del lembo. È sinonimo di palmatofessa, o palmatifessa (vedi).

Paludicola – detto di specie che vive nelle paludi. È sinonimo di palustre ed elofila (vedi).

Pàn – primo elemento di parole composte con il significato di: tutto, al completo, che raccoglie le varie parti (dal greco *pan*, tutto).

Panduràta – foglia oblunga strozzata nella parte mediana.

Panicolàta – infiorescenza a ombrella con le ramificazioni poste a pannocchia.

Panicolàto – si dice di fusto caratterizzato da rami fittamente suddivisi e ricchi di numerosissimi fiori, tale da dare l'idea di una massa vegetale molto fitta e impenetrabile. Spesso, più semplicemente, il termine indica una infiorescenza a pannocchia (dal latino: *panicula*).

Panicolo – infiorescenza molto fitta, simile alla pannocchia (vedi voce) ma con molti rami e moltissimi frutti.

Pannòcchia – infiorescenza composta nella quale da un asse centrale portante, allungato o molto allungato, si dipartono tante piccole infiorescenze a grappolo (dal latino *panicula*). Vedi anche alle voci grappolo e racemo.

Panzonàle – che è presente in tutte le zone, o in tutte le fasce altitudinali (dal greco *pan*, tutto).

Papiglionàcea – si dice di caratteristica corolla dialipetala irregolare, con cinque petali di cui il superiore è il più grande ed eretto (vessillo, o stendardo), i due laterali sono simmetrici e più piccoli (ali) e i due inferiori pure simmetrici e saldati tra loro a forma di barchetta (carena). È il fiore tipico della famiglia leguminose.

Papilla – termine usato per indicare una delle tante piccolissime estroflessioni delle cellule vegetali epidermiche, di solito a forma subconica, sulla superficie dei petali di certi fiori. Il termine viene anche usato, come papilla stigmatica, per descrivere l'estroflessione dello stigma in molti pistilli con lo scopo di

Papillòsa

miglior trattenere i granuli pollinici.

Papillòsa – superficie cosparsa di papille (vedi voce).

Pàppo – caratteristica formazione vegetale composta da setole, peli o squame (semplici, ossia lineari, o piumosi, cioè ramificati) che appare alla base della corolla di certi fiori; ad esempio, caso emblematico, nella famiglia composite. Tale struttura, estremamente soffice e leggera, serve poi a maturità dei frutti a disseminare lontano con il vento.

Pàra – primo elemento di parole composte con il significato di: vicino a, presso, affine, assomigliante, ecc. (dal greco *parà*, vicino a).

Parabiòsi – si dice della sospensione parte di un organismo di uno o più processi vitali.

Paraclimax – ossia situazione vegetale vicino a quella di climax (vedi voce). In fitosociologia il termine indica anche una formazione vegetale che ha assorbito elementi della flora alloctona ma che, nonostante questo connubio, l'evoluzione verso lo stadio maturo del climax locale procede.

Parallelinèrvia – quando una foglia presenta le nervature ad andamento parallelo fra loro. Caso ben noto: le foglie delle graminacee.

Parapàtrico – vien detto di un taxon che risulta a contatto con l'areale distributivo, o gli areali, di altri taxa sistematicamente vicini (ad esempio, appartenenti allo stesso genere) ma senza sovrapporsi (vedi anche allopatrico e simpatico).

Parassita – termine molto generico che indica un organismo che vive a spese di un altro di specie diversa (dal latino *parasita*, o *parasitus*, a sua volta derivato dal greco *paràsitos*, composto da *parà*, presso, e *sitos*, cibo).

Parassitismo – modalità di vita di un organismo parassita (vedi voce).

Paratipo – esemplare usato come modello di comparazione nella descrizione di una nuova specie. Con altri individui usati allo stesso scopo forma la “serie paratipica”.

Parenchìma – è il tessuto definitivo delle piante composto da cellule vive. Potendo svolgere funzioni molto diverse di conseguenza mostra

caratteristiche morfologiche pure differenti: parenchima acquifero, aerifero, di riserva, clorofilliano, conduttore, ecc.

Parietifòrme – radice che nasce nella parte inferiore di un tronco e che prende l'aspetto di una tavola poggiata di costa (vedi anche fulcrante).

paripennàta – foglia composta che prende questo nome poiché le foglioline che la compongono sono distribuite sull'asse fogliare longitudinale, corrispondente alla nervatura centrale, a due a due opposte, ossia in coppie fino alle due terminali.

Partenocarpia – il termine fa riferimento a particolari frutti che si sviluppano senza che si sia verificata la fecondazione dell'oosfera, da cui di norma derivano frutto e semi. I frutti partenocarpici risultano conseguentemente senza semi (apireni).

Partenocàrpico – frutto che si è sviluppato per partenocarpia (vedi voce sopra).

Partenogènesi – fenomeno, semplificando molto il concetto, di autofecondazione di un organismo (dal greco *parthènum*, vergine, e *gènesis*, creazione).

Partito – detto genericamente di un organo, di norma piatto e sottile (foglia, petalo, sepalò, ecc.), suddiviso profondamente in più parti strette e allungate. Molto spesso il termine appare preceduto da un prefisso adeguato che ne precisa il numero di parti: bipartito, tripartito, quadripartito, pentapartito, multipartito, ecc.

Patènti – quando gli organi (foglie, petali, fiori, peli, setole, ecc.) si divaricano gli uni rispetto agli altri, scostandosi con forte angolazione dal supporto.

Patologia vegetale – praticamente è sinonimo di fitopatologia (vedi voce), ma spesso l'espressione viene usata per indicare più precisamente la parte di questa disciplina che si occupa delle malattie causate da parassiti di ogni tipo e dalle alterazioni dovute a disturbi fisiologici.

Pauciflòra – pianta o infiorescenza che porta un numero di fiori minore del solito.

Pedalinèrvia – foglia caratteristica dotata di tre nervature in cui le due esterne sono le più robuste, rispetto a quella centrale, e ripiegate in basso o

Pedàta

comunque molto divaricate. È sinonimo di pedinervia (vedi).

Pedàta – vien detto di foglia la cui lamina mostra due sole nervature principali e ciascuna di queste solamente verso l'esterno appare dotata di nervature secondarie.

Pedatifida – detto di foglia pedata (vedi voce) e che appare anche più o meno profondamente a lembo inciso.

Pedatilobàta – quando una foglia è pedata e nel contempo anche lobata (vedi voci).

Pedatipartita – foglia pedata che mostra incisioni fino a $\frac{3}{4}$ della distanza tra il margine e il picciolo.

Pedatisètta – è riferito a foglia pedata le cui incisioni raggiungono la linea mediana del lembo.

Pedicellàto – organo provvisto di pedicello (vedi voce).

Pedicèllo – è sinonimo di peduncolo (vedi) e indica il piccolo sostegno di fiori, frutti, o altro. Da distinguere dal picciolo, o picciuolo, che è riferito più strettamente alle foglie.

Pedinèrvia – sinonimo di pedalinervia (vedi).

Pèdo – primo elemento di parole composte con il significato di fanciullo, ossia un individuo ancora non giunto a maturità (dal greco *pais-paidòs*, di identico significato).

Pedocarpia – si dice del fenomeno per cui certe piante che crescono in condizioni di vita difficili mostrano delle fioriture precoci, anticipando largamente l'emissione dei fiori rispetto alla stessa specie allorchè cresce in ambiente favorevole.

Pedogamia – appare un aspetto della pseudomissia (vedi voce) nella quale avviene la copulazione fra una cellula adulta e una giovane (dal greco *paidòs*, fanciullo, e *gamòs*, nozze).

Pedologia – è lo studio del terreno sotto gli aspetti fisici, chimici, geologici e sedimentari (dal greco *pèdon*, terreno, e *lègein*, dire).

Formazioni pilifere

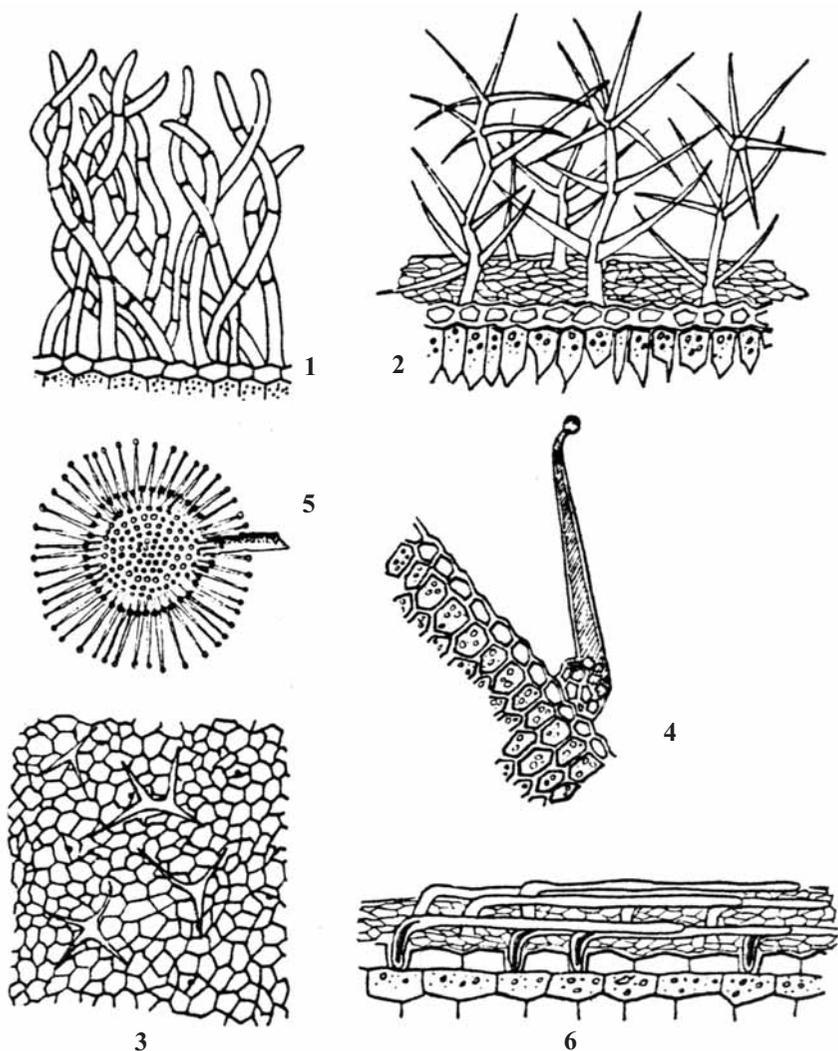


Fig. 1, peli pluricellulari semplici; fig. 2, peli pluricellulari ramificati; fig. 3, peli stellati; fig. 4, pelo ghiandoloso di ortica; fig. 5, (schematica), foglia di *Drosera rotundifolia* ricoperta di peli ghiandolosi; fig. 6, peli unicellulari applicati.

Pedològico – aggettivo relativo alla pedologia (vedi voce).

Peduncolàre – relativo al peduncolo (vedi voce).

Peduncolàto – dotato di peduncolo (vedi voce).

Pedùncolo – vedi pedicello (sinonimo).

Pèlo – termine generico per indicare una sottile appendice epidermica su di un organo. Se tale appendice è molto robusta e rigida di solito prende il nome di setola.

Pelorismo – si indica con questo termine la malformazione di certi fiori, come ad esempio nelle scrofulariacee, che pur avendo corolla zigomorfa (vedi voce) assumono una simmetria regolare (dal greco *pèloros*, mostruoso).

Peltàta – si dice di foglia il cui picciolo si inserisce sulla lamina al centro di questa, e non al margine prossimale come nella stragrande maggioranza delle specie. Caso ben noto è la foglia del nasturzio.

Peltinèrvia – quando una foglia, essendo il suo picciolo inserito nel centro circa della pagina inferiore (foglia peltata; vedi), presenta le nervature poste a raggiera come in una ruota i raggi.

Pennàta – riferito a foglia composta quand'essa mostra sui due lati della nervatura mediana le foglioline poste come le barbe di una penna. Le foglie pennate si dividono, secondo se è presente la fogliolina terminale o no, rispettivamente in imparipennate o paripennate.

Pennatifida, o pennatòfida – foglia estremamente incisa dai suoi lobi da essere intagliata fino, o quasi, alla nervatura centrale. È sinonimo di pennatosetta (vedi).

Pennatifòglia – è riferito a una pianta che presenta le foglie pennate, genericamente.

Pennatofèssa – è praticamente sinonimo di pennatifida (vedi voce).

Pennatolobàta – foglia pennata i cui segmenti di incisione sono dei lobi arrotondati.

Pennatopartita – vien detta così quella foglia pennata le cui incisioni del margine sono abbastanza profonde da arrivare a metà circa della distanza tra il margine e la nervature mediana.

Pennatosètta – sinonimo di pennatifida (vedi).

Penninèrvia – è la foglia che presenta una nervatura principale e altre laterali che si dipartono su entrambi i lati di quella primaria, parallele tra di loro come le barbe di una penna.

Pènnula – ognuno dei sottili segmenti in cui si articolano certe foglie finemente pennate, ad esempio il millefoglio, o ancor più propriamente le fitte suddivisioni delle fronde pennatosette delle felci.

Pènta – prima parte di parole composte con il significato di: cinque (dal greco *penta*).

Pentacìclico – è il caso, comunissimo, di un fiore che possiede cinque verticilli: calice, corolla, due serie di stami, il gineceo.

Pentafillo – organo suddiviso in cinque parti: foglia pentafilla, calice pentafillo, ecc.

Pepònide – bacca caratteristica, spesso di grosse dimensioni, che popolarmente prende il nome di zucca, coltivata in molte forme e varietà (famiglia cucurbitacee).

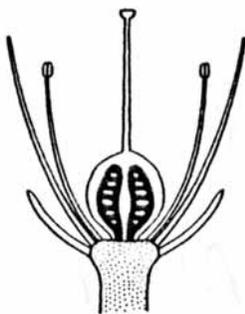
Perennànte – termine usato per indicare una pianta che, normalmente annuale o biennale, in particolari condizioni ambientali diviene perenne.

Perènne – è una pianta il cui ciclo vegetativo si prolunga per più di due anni.

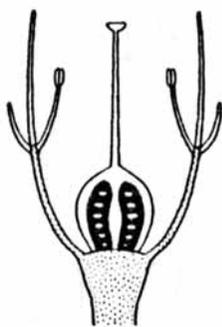
Perfetto – si dice di fiore che presenta sia l'apparato maschile che quello femminile. È sinonimo di monoclinò ed ermafrodito (vedi voci).

Perfogliata – si dice di foglia, chiaramente sessile, che con la parte basale della sua lamina abbraccia ampiamente il rametto da cui è sostenuta. Sebbene con forme di inglobazione più modeste, vedi anche amplessicaule e abbracciante.

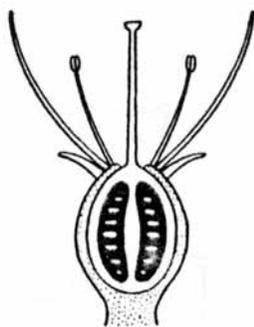
Struttura del perianzio.



a



b



c

Perianzio: a) ipogino; b) perigino; c) epigino.

Perforàta – foglia che posta contro luce mostra tanti piccoli forellini. Ad esempio, *Hypericum perforatum*.

Pèri – primo elemento di parole composte con il significato di intorno, tuttintorno, circumpresente (dal greco *perì*, di identico significato).

Periàndrico – indica un organo che è posto intorno all'androceo, ossia attorno alla struttura maschile del fiore (dal greco *perì*, intorno, e *andròs*, genit. di *anèr*, maschio).

Periànzio – si deve intendere l'insieme dei verticilli florali che circondano gli organi riproduttori, generalmente il calice e la corolla (non sempre presenti entrambi). (dal greco *perì*, attorno, e *ànthos*, fiore).

Pericàrpo – è formato dall'insieme dei tessuti vegetali, originariamente dovuti all'espansione delle pareti dell'ovario, che poi divengono frutto e che contengono i semi. Si evidenziano tre strati concentrici: epicarpo, quello più esterno; mesocarpo, quello intermedio; endocarpo, quello più interno. Il primo, nei frutti carnosì, è di norma la buccia; il secondo la polpa; il terzo, spesso indurito o legnoso, il nocciolo (dal greco *perì*, intorno, e *carpòs*, frutto).

Peridèrma – il termine indica l'insieme dei tessuti vegetali formati dal fellogeno (vedi voce), ossia il sughero e il felloderma (dal greco *perì*, intorno, e *dèrma*, pelle).

Perifèrici – in un capolino sono i fiori esterni, come nelle composite asteracee.

Perifloemàtico – nome dato al fascio vascolare quando gli elementi del libro circondano quelli del legno.

Perigino – si dice del perianzio e dell'androceo (vedi voci) allorchè il loro punto di inserzione appare in posizione media, ossia in posizione né inferiore e né superiore a quella dell'ovario.

Perigònio – è il perianzio (vedi voce) non differenziato in calice e corolla. Esso appare formato da un solo verticillo di foglie florali, dette tepali; l'esempio più comune è quello dei fiori delle ortiche (dal greco *perì*, attorno, e *gònos*, angolo).

Perilogia – è la scienza che si occupa di studiare i rapporti tra gli organismi viventi e il loro ambiente (e fin qui sarebbe “ecologia”), ma l’ambiente in questo caso preso in considerazione è quello presente e passato, fondendo quindi i dati offerti dalla bionomia con quelli della biogeografia.

Periodo vegetativo – si deve intendere il ciclo biologico annuale completo di una pianta, ossia la fogliazione, la fioritura, la fruttificazione, ecc. Il tutto è regolato dalla biologia della specie e modificato a volte nei tempi da fattori esterni, cioè le condizioni climatico-ambientali dell’annata.

Peristaminale – è detto di un fiore che presenta gli stami inseriti sulla corolla.

Peristilare – organo o formazione attorno allo stilo del pistillo.

Perixilematico – nome che acquista il fascio vascolare quando la parte legnosa circonda quella cribosa.

Persistente – termine usato per il calice quando questo persiste nel ricettacolo florale fino alla maturazione del frutto, verosimilmente per ragioni di protezione di quest’ultimo. Ma viene anche comunemente usato per indicare un tipo di foglie che rimangono verdi e attive anche durante i mesi freddi, con la variante delle semipersistenti. Tra le prime, oltre alle ben note conifere, si annoverano pure svariate piante mediterranee come le querce sempreverdi (leccio, sughera), l’alloro, le fillirea, l’alaterno, ecc.

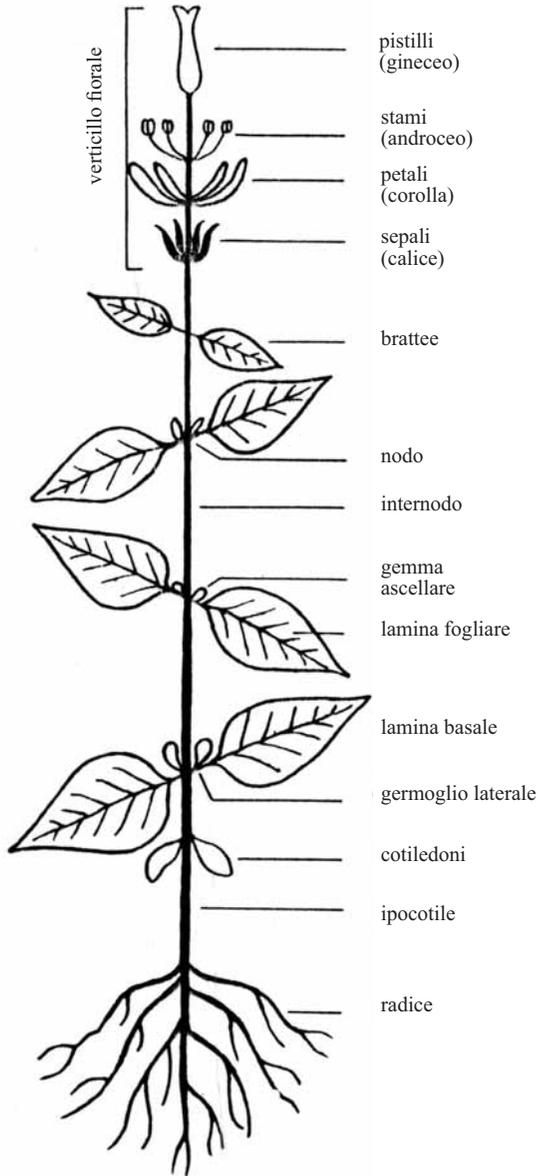
Personato – vocabolo riferito a certe corolle bilabiate (delle famiglie labiate, scrofulariacee, ecc.) che possono ricordare antiche maschere. Ma anche un cardo (*Carduus personata*) è da ricondurre a livello etimologico a “mascherato” (dal latino *personatus*, ossia mascherato).

Pèrula – si dice delle foglie più esterne della gemma, di solito trasformate in squame, poste a protezione del boccio florale o dell’apice vegetativo del fusto. Per questo le perule sono spesso ricoperte di densa peluria, come nel salice, o dotate di resine e impermeabili, come nei pioppi, o ancora di consistenza cuoiosa.

Petalizzazione – vedi petaloidia (sinonimo).

Pètalo – è uno degli elementi, spesso il più appariscente per i colori vivacissimi ai nostri occhi e specialmente a quelli degli insetti, che compongono un fiore.

LE PARTI DELLA PIANTA



Petaloidia o petalodia

Più tecnicamente, è uno dei moduli, libero o saldato agli altri, che formano la corolla.

Petaloidia o petalodia – fenomeno di trasformazione di stami o di sepali in petali.

Petaloidèo – calice i cui sepali mostrano lo stesso colore della corolla. Ma il termine viene usato anche per gli stami quando presentano un filamento largo e colorato.

Pettinàto – nome che prende un organo quando presenta lateralmente denti o lamelle sottili e fitti a mò di pettine.

PH – sistema introdotto dal chimico danese Sorensen (1866-1939) per determinare agevolmente il carattere acido, neutro o basico di una soluzione acquosa di un elettrolito, in cui p è il potenziale e H rappresenta l'idrogeno.

Piani di simmetria – sono così chiamati dei piani ideali tramite i quali un organismo o un organo viene diviso in due metà specularmente uguali. Anche i fiori vengono considerati con i piani di simmetria e vengono chiamati zigomorfi, o a simmetria bilaterale, se posseggono un solo piano di simmetria (ad esempio quelli delle labiate, delle orchidacee, ecc.), e si dicono invece actinomorfi, o a simmetria raggiata, se mostrano più piani di simmetria (ad esempio, le composite, le dipsacacee, ecc.).

Piano di vegetazione – zona situata sui pendii delle montagne, a differente situazione climatico-ambientale e quindi altitudinale, caratterizzata da particolari specie di piante dominanti. Vedi anche “orizzonte”.

Piànta – termine che in senso ampio indica qualunque organismo vegetale, e in senso stretto quelli provvisti di radici, fusti e foglie, ossia le cosiddette piante superiori (spermatofite e felci).

Le piante superiori in senso generale sono state suddivise in molti modi, a volte con criteri più scientifici e in altri casi per praticità. Ad esempio:

pianta acàule: apparentemente priva di caule, cioè di fusto;

pianta acquàtica: che vive nell'acqua o comunque in ambienti molto umidi;

pianta anemòfila: che si fa impollinare tramite l'azione del vento;

pianta anfibia: capace di vivere sia all'asciutto che dentro l'acqua;

pianta annuàle, biennàle, perènne: quando il suo ciclo vegetativo è di uno, due o più anni;

pianta brevidiùrna, longidiùrna, neutrodiùrna: in quanto legate per poter fiorire

alle ore giornaliere di illuminazione solare (vedi alla voce fotoperiodo);
pianta a foglia caduca, pianta sempreverde: se perde le foglie in autunno oppure se le mantiene;
pianta carnivora: capace di digerire tessuti animali;
pianta destrorsa, pianta sinistrorsa: vegetale volubile che per arrampicarsi si arrotola sul sostegno con spire in senso orario o, secondo le specie, in senso antiorario;
pianta effimera: che vegeta per un periodo molto breve;
pianta eliofila, pianta sciafila: che vive bene, rispettivamente, in posti ben soleggiati oppure in zone ombrose;
pianta erbacea, pianta legnosa: che presenta la struttura di un'erba o che ha la consistenza del legno (alberi e arbusti); con tutte le vie di mezzo, naturalmente;
pianta forestale: essenza legnosa tipica di un certo tipo di bosco o di foreste;
pianta grassa: detto di specie succulenta;
pianta medicinale: essenza usata per la cura di disturbi legati a patologie varie, sia umane che in ambito veterinario; in passato venivano chiamate piante officinali;
pianta miglioratrice: vegetale, di solito coltivato, che dopo la sua raccolta lascia nel terreno dei residui fertili;
pianta monocarpica, pianta policarpica: quando l'attività produttiva e la fruttificazione avvengono, rispettivamente, una sola volta e o più volte durante il ciclo vitale;
piante ornamentali: usate per abbellire giardini e balconi; in gran parte si tratta di specie esotiche;
pianta parassita: vegetale che vive a spese di un altro, di specie diversa;
pianta saprofita: che vive nutrendosi di materiale, vegetale o animale, in decomposizione;
pianta rampicante: che sale su di un supporto mediante appositi organi (cirri e viticci);
pianta volubile: vegetale che per salire sull'appoggio scelto vi si avvolge, come ad esempio i convolvuli.

Pianto – liquido linfatico che sgorga, specialmente a primavera quando la pianta è in piena attività, da ogni sorta di ferita, sia accidentale che da potatura.

Picciolàta – si dice di foglia la cui lamina è sorretta da un picciolo, più o meno lungo. È il contrario di sessile.

Picciolètto – il breve picciolo delle foglioline nelle foglie composte.

Picciòlo, o picciuòlo

Picciòlo, o picciuòlo – sottile ma tenace porzione basale di una foglia che unisce la lamina con il ramo di supporto (dal latino *petiòlus*, piccolo piede).

Pigmentàto – organo od organismo dotato di pigmento (vedi voce).

Pigmènto – sostanza colorata, di solito di natura proteica, che svolge spesso importanti funzioni biologiche nei tessuti vegetali.

Pìgna, o pina – nome popolare che indica lo strobilo, o cono, delle conifere.

Pileorìza – vedi calipta e cuffia (sinonimi).

Pilifero – relativo al pelo. Si può intendere singolarmente, ad esempio poro pilifero; o altro esempio: superficie pilifera, ossia ricoperta di peli. Pilifera è anche la regione subapicale della radice dove i peli sono assorbenti.

Pìnna – vedi fogliolina (sinonimo).

Pìnnula – vedi pennula (sinonimo).

Pinòlo, o pignòlo – nome popolare dato ai semi dei pini, specialmente a quelli eduli del pino domestico.

Pionierismo – si dice dell'insediamento progressivo di uno o più organismi in un territorio dove prima non erano presenti. Le cause possono risultare di tipo climatico, fisico, ambiental-vegetazionale in senso ampio, ecc., e anche naturalmente per ragioni antropiche.

Piramidàle – ramificazione decrescente verso l'alto.

Pirifòrme – detto di un organo che ricorda la forma globoso-allungata di una pera.

Pisside – tipo di frutto deiscente, vicino alla capsula come struttura, che si apre verso la sommità mediante il distacco di un opercolo. Ad esempio, la piantaggine, l'amaranto, il giusquiamo, ecc.

Pissidio – vedi pisside (sinonimo, meno in uso).

Pistillàri – si dice di fiori anomali in cui i pistilli assumono l'aspetto di petali.

Pistillidi – vengono così chiamati i pistilli abortiti.

Pistillifero – detto di fiore unisessuale che vede la sola presenza dei pistilli, senza stami quindi. Ad esempio: *Pinus*, *Cupressus*, ecc.

Pistillo – importantissimo organo dell'apparato femminile del fiore, direttamente collegato dallo stilo all'ovario dove vi fa convergere il polline per la riproduzione, tipico delle cosiddette piante superiori (angiosperme).

Piumètta – vedi gemmula (sinonimo). Si trova anche plumetta.

Placca cribosa – nei tubi cribosi è la parete trasversale nella quale rimangono alcune parti non ispessite che permettono il passaggio delle soluzioni liquide da un cribro all'altro.

Placenta – in modo non troppo distinto dal mondo animale, anche nelle piante la placenta è un tessuto che permette agli ovuli, attaccati alle pareti interne dell'ovario, di assimilare le sostanze nutritive (dal latino, il vocabolo significa focaccia).

Placentazione – termine riferito alla distribuzione degli ovuli con la loro placenta rispetto alla struttura interna dell'ovario o dei carpelli. Si ha così una placentazione centrale, assiale, basale, terminale, libera, ecc., secondo dov'è formata.

Plagiòtropa – si dice di foglia delle dicotiledoni disposta in posizione orizzontale e che mostra un aspetto, proprio per questo motivo di orientamento delle due pagine del lembo (verso il suolo e verso il sole) differente tra il di sopra e il di sotto. È una situazione molto diffusa nelle latifoglie, ad esempio, e viene anche chiamata bifacciale, o dorso-ventrale (vedi voci).

Plagiotropismo – diffuso fenomeno per cui un organo vegetale cresce e si estende orizzontalmente, ossia parallelo al terreno, come avviene nelle foglie delle dicotiledoni (vedi appena sopra), nei rami di certi alberi (ad esempio negli abeti), nelle radici secondarie di molte piante superiori.

Plagiòtropo – organo vegetale (radice, foglia, ramo) che per effetto prevalente della forza di gravità assume una posizione parallela al suolo, ossia orizzontale. È sinonimo di diageotropo (vedi voce).

Plàntula – giovanissima pianticella nei primi stadi di sviluppo dal seme nei

Plasticità ambientale

quali continua a dipendere, in parte o del tutto, dalle riserve nutritive del seme stesso (cotiledoni, ecc.). Per alcuni Autori il termine dovrebbe essere riferito solamente all'abbozzo di pianticella, interna al seme, prima che abbia inizio la germinazione. Ma l'odierna estensione del significato porta prevalentemente a intendere la voce, come ormai da uso diffuso, nel primo modo qui esposto.

Plasticità ambientale – è il grado di capacità di un organismo vivente di adattarsi alle diverse situazioni ambientali. Se esso riesce a vivere solamente in uno o pochi tipi di ambiente si parla di scarsa, o bassa, plasticità. Se vive e vegeta ovunque è a forte plasticità.

Pleiocàrpico – si dice di bulbo dal quale si sviluppa più di un fusto.

Pleiocàsio – è il particolare tipo di infiorescenza composta e cimosa in cui sotto al fiore terminale di ogni asse portante si dipartono più di due ramificazioni. Caso ben noto, il finocchio.

Plèon – ammasso di vegetali sospeso dentro l'acqua, galleggiante o ancorato in qualche modo al fondo (dal greco *plein*, navigare). Appare ricorrente anche il sinonimo *pleuston* (vedi).

Pleurorizico – voce che indica un cotiledone (vedi voce) quando il suo embrione si dispone in modo da porsi contro il bordo della sua superficie esterna. Il fenomeno è noto per certe piante erbacee della famiglia crocifere.

Plèuston – vedi pleon (sinonimo).

Plicità – indica un tipo di prefogliazione dove il lembo fogliare appare ripiegato parecchie volte, come in un ventaglio. Il fenomeno è evidente, ad esempio, nella malva comune.

Plùmula, o piumètta – vedi gemmula (sinonimi).

Plùri – primo elemento di parole composte con il significato di: parecchi, più d'uno, ecc. (dal latino *plures*, di ugual significato).

Pluriannuale – pianta che per giungere alla maturità riproduttiva impiega più anni.

Pluricàrpico – vedi policarpico e policarpellare (sinonimi).

Pluridigitàta – generalmente foglia, ma anche un altro organo vegetale, composta da più foglioline disposte a raggiera come le dita divaricate di una mano (dal latino *plures*, parecchi, e *digitus*, dito).

Pluriflòra – infiorescenza formata da parecchi fiori.

Plurinèrvia – foglia caratterizzata da molte nervature.

Pluripartìto – vedi multipartito (sinonimo).

Plurisegmentàto – organo suddiviso in segmenti, ossia in lobi o lacinie.

Pluriseriàto – vedi multiseriato (sinonimo).

Plurispèrmo – vedi multispermo (sinonimo).

Pneumatizzàto – detto di organo contenente aria per meglio galleggiare. Ad esempio, la castagna d'acqua.

Pneumatòfora – si dice di radice di certe piante palustri la quale, ricca di parenchima aerifero, emerge dal terreno paludoso e consente un afflusso d'aria agli organi vegetali sommersi a mo' di organo respiratorio.

Pòli – primo elemento di parole composte con il significato di molti, tanti, in quantità (dal greco *pòlys*, molto, numeroso).

Poliachènio – frutto composto da più acheni.

Poliadelfia – particolare conformazione di un fiore quando l'androceo (vedi voce) appare costituito da stami concresciuti tra di loro per i filamenti, ovvero saldati, in piccoli gruppi (dal greco *polys*, molto, e *adelphòs*, fratello).

Poliadèlfi – stami nei quali è presente poliadelfia (vedi sopra).

Poliandria – è la condizione, molto diffusa, di tutti i fiori che presentano un androceo (vedi voce) con più di uno stame (dal greco *polys*, molto, e *andròs*, genit. di *anèr*, maschio).

Poliànta – infiorescenza che porta fiori in gran numero (dal greco *polys*, molto, e *ànthos*, fiore).

Policarpellàre

Policarpellàre – si dice del gineceo (vedi voce) di un fiore allorchè appare formato da parecchi carpelli liberi, ossia non saldati tra di loro, che si inseriscono sul ricettacolo isolatamente. La situazione è tipica, ad esempio, nei ranuncoli. A volte viene usato il termine anche per indicare una pianta che dà frutti per più anni successivi.

Policàrpico – vedi policarpellare (sinonimo).

Policèfala – è detto di infiorescenza formata da un grande numero di capolini (dal greco *polys*, molto, e *cephalè*, testa).

Polifiletismo – condizione di un taxon le cui componenti genetico/morfologiche si presume che derivino da progenitori distinti, anche geograficamente. Ossia che abbiano avuto origine da due (difiletismo) o più (multifiletismo) ceppi ancestrali non, o almeno non direttamente, imparentati tra di loro (dal greco *pòlys*, molto, e *phylè*, tribù).

Poligamia – quando una specie mostra sullo stesso individuo sia i fiori ermafroditi che quelli unisessuali (dal greco *polys*, molto, e *gamòs*, nozze; ossia nozze in più di un modo).

Polipètala – vien detto di corolla composta da petali liberi, ossia non saldati tra loro. È sinonimo di dialipetala e l'opposto di gamopetala.

Poliplòide – che presenta poliplodia (vedi voce).

Poliplodia – fenomeno di mutazione del genoma che vede una modificazione nel numero dei cromosomi i quali passano dalla condizione diploide, ossia $2n$, a $3n$, $4n$, $5n$, e così via. Tali situazioni prendono rispettivamente il nome di triploidia, tetraploidia, pentaploidia, ecc.

Poliploidizzazione – è l'aumento del numero dei cromosomi e di conseguenza si forma la situazione poliploide.

Polisèpalo – è sinonimo di dialisepalo (vedi voce).

Polistelia – si usa il termine per indicare la condizione di fusti o di radici che crescono con più steli, detti anche cilindri centrali.

Polistèlico – fusto o radice che presenta polistelia (vedi).

Polistèmone – è detto di un fiore che mostra un numero di stami multiplo del numero dei petali.

Pòlline – risulta formato dai minutissimi granuli fertili contenuti nelle antere degli stami e serve per l'importantissimo fenomeno dell'impollinazione, quindi della fecondazione.

Polliniche – riferito alle sacche delle antere entro cui si formano i granuli pollinici.

Pollinico – detto del tubetto che si origina dal granulo pollinico in seguito alla sua germinazione.

Pollinio – piccola massa agglomerata di granuli pollinici che non si dissociano, come ad esempio nelle orchidacee vedi pollinidio e pollinodio (sinonimi).

Pollinìdio – vedi pollinio e pollinodio (sinonimi).

Pollinòdio – vedi pollinio e pollinidio (sinonimi).

Pollòne – giovane getto vigoroso che può partire dai piedi dell'albero (dalle radici) o dal fusto quando una pianta viene sottoposta a tagli e potature. Si usa anche, più popolarmente, il termine "succhione".

Pòlo – nell'embrione è l'estremità del fusticino o della radichetta, rispettivamente polo caulinare o polo radicale.

Pòmo – falso frutto (mela, pera, cotogna, ecc.) nel quale il vero frutto è costituito dal cosiddetto torsolo. La porzione maggiore del pomo, carnosa e succosa, è dovuta allo sviluppo enorme del ricettacolo dopo la fecondazione.

Popolazione – si dice dell'insieme degli individui della stessa specie, più o meno collegati tra loro e derivanti da uno stesso ceppo genetico, che vivono in un dato territorio più o meno vasto.

Pòro – nome generico per indicare le microscopiche aperture che caratterizzano la superficie di vari organi con funzioni di assorbimento, di emissione, ecc. Per le foglie si usa di più, e più propriamente, il termine stomi.

Pòro germinativo

Pòro germinativo – minuscola apertura in un granulo di polline in corrispondenza della quale viene emesso il tubetto pollinico (vedi voce).

Poricida – si dice di un frutto del tipo capsula dal quale i semi fuoriescono attraverso piccoli fori. È sinonimo di treto (vedi).

Porogamia – avviene quando l'oosfera vien fecondata per la penetrazione del tubetto pollinico attraverso il micropilo (vedi voce). Se detto tubetto pollinico per fecondare segue un'altra via si usa allora il termine, più generale, di aporogamia.

Portamento – è la posizione in cui si presenta una pianta (eretta, prostrata, ecc.).

Pòst – primo elemento di parole composte con il significato di: che vien dopo, posteriore (nel tempo o nello spazio), successivo a, ecc. È il contrario di: pre o pro (vedi).

Postfioritùra – che vien dopo la fioritura.

Postimpollinazione – che segue l'impollinazione.

Pre – primo elemento di parole composte con il significato di: che viene prima, anteriore, anticipato, ecc. (dal latino *prae*). È il contrario di post (vedi).

Preferènte – termine in uso nella fitogeografia per indicare una specie che compare non in tutte le associazioni vegetali di una regione geografica bensì solamente in alcune. Spesso si parla, quindi, di “distribuzione preferenziale”.

Prefioritùra – avviene quando l'apparizione anticipata dei fiori è dovuta a dei fattori esterni, occasionali, dell'annata in senso meteorologico. Da non confondere con la “precocità” che appare come caratteristica fissa di una specie o di una razza.

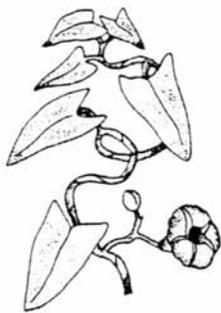
Preflorazione – vedi estivazione (sinonimo).

Prefogliazione – indica la disposizione assunta dalle giovani foglie, ancora prima di schiudere, all'interno della gemma. Si conoscono numerosi tipi di prefogliazione: piana, ripiegata, duplicata, plicata, convoluta, circinata, revoluta, involuta, ecc. È sinonimo di ibernazione e vernazione.

Portamento di una pianta (habitus).



foglie in rosetta
basale



volubile



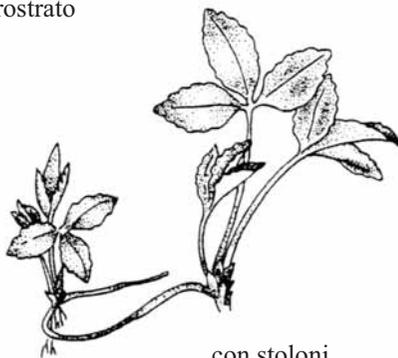
eretto
ramificato



protrato



ascendente



con stoloni

Pressione radicale – è considerata una delle forze che intervengono per spingere la linfa grezza dalle radici fino alla vetta della pianta tramite i fasci conduttori. H. Hales, nel 1700, fu il primo, con i suoi esperimenti, a dimostrare l'esistenza di questa forza-pressione.

Primaria – vien detto della struttura di una pianta dovuta all'attività dei tessuti meristemati primari.

Primario – termine generico che indica, in presenza di organi dello stesso tipo e con la stessa funzione, gli elementi principali di una struttura vegetale. Ad esempio, nervatura primaria in una foglia; picciolo primario in una foglia composta; ramatura primaria nella chioma di un grande albero; ecc. È praticamente sinonimo di principale. Primario è però voce che indica anche un sistema organico che sta alla base di certe funzioni. Come, ad esempio, il meristema primario, che è un tessuto ad attività moltiplicativa che è posto agli apici dei fusti e delle radici; oppure il tessuto primario, derivato dal meristema primario. In questo caso il termine acquista il significato di fondamentale, o basilare, rispetto al resto della struttura, in senso fisiologico.

Primina – nell'ovulo è il tegumento più esterno.

Primitività – detto dello stato di un organo le cui funzioni risultano arcaiche e semplificate rispetto a quelle di altri organismi o di altri organi di specie vicine. A volte per involuzione o regressione si ha un ritorno alla primitività.

Primordiale – si dice di organo iniziale o agli inizi del suo sviluppo.

Pro – primo elemento di parole composte con il significato di: davanti, che vien prima, anteriormente, ecc.

Procombente – si usa il termine per indicare un particolare processo che avviene nel ramo di una pianta quando, dopo essersi orientato verso terra, riprende ad ergersi verso l'alto.

Proembrione – vien così chiamato lo stadio primitivo di sviluppo dell'oosfera fecondata.

Proliferazione – termine generico, e spesso vago, che indica il fenomeno della comparsa di gemme a fiore o a legno in posizioni anomale o inusitate.

Prolifero – vocabolo adattato a molti significati, più propriamente si usa per indicare un fiore il cui pedicello continua a crescere al di sopra del pistillo portando alla formazione di un rametto che attraversa il fiore stesso. Si usa il termine anche nel caso in cui all'ascella di sepali o di petali si sviluppano delle gemme che danno poi origine a rametti fiorali.

Prolifazione – nella morfologia vegetale la parola indica un particolare fenomeno di accrescimento anomalo che vede sorgere dal centro di un fiore, invece dei soliti organi, uno o più rametti con foglie e fiori. Vedi anche prolifero.

Prònubo – organismo che con la sua attività favorisce l'impollinazione dei fiori. Ad esempio, api, bombi, sirfidi, ecc.

Propàgulo – termine molto generico che nella sua accezione più usata indica un piccolo organo che si stacca dalla pianta e a cui è affidata la propagazione della specie.

Pròpoli – sostanza resinosa brunastra di origine vegetale utilizzata dalle api per cementare i favi.

Pròso – vedi pro (sinonimo in molti casi).

Prossimale – parte basale di un organo. È il contrario di apicale o terminale.

Prostrata – quando una pianta appare con i fusti che si sdraiano sul terreno, ma senza emettere però radici avventizie.

Protandria – vedi proterandria (sinonimo).

Protàndro, o proterandro, o protàndrico – vedi proteràndrico (sinonimi).

Proterandria – dicogamia (vedi voce) proterandrica. È sinonimo di potandria (dal greco *pròteros*, anteriore, e *andròs*, genit. di *anèr*, maschio).

Proteràndrico – detto di fiore che presenta proterandria; ossia quando in un fiore ermafrodita i suoi stami raggiungono la maturazione in anticipo rispetto al pistillo e non può così avvenire di conseguenza l'autofecondazione.

Proteroginia – dicogamia (vedi voce) proteroginica (dal greco *pròteros*, anteriore, e *gynè*, femmina).

Proteroginico, o proterògino – situazione che avviene in un fiore ermafrodita quando i suoi stami raggiungono la maturazione in ritardo rispetto a quella del pistillo; è chiaro che in tal modo viene impedita l'autofecondazione. Confronta con proterandrico.

Pròto – primo elemento di parole composte con il significato di primo, primario, che vien prima. Quindi, con applicazioni molto elastiche: struttura più semplice, prima fase di un dato fenomeno, primo sviluppo di un organismo, parte anteriore di un organo (nel senso che vien prima), ecc. (dal greco *pròtos*, di egual significato).

Protoclorofilla – vien così denominato un composto organico di natura complessa ritenuto alla base della successiva trasformazione, sotto l'effetto della luce solare, in clorofilla.

Protofillo – il termine indica una foglia primordiale (vedi voce) o un cotiledone, o comunque una formazione fogliare in uno stato iniziale (dal greco *pròtos*, primo, e *phyllon*, foglia).

Protofite – detto di vegetale primitivo eucarioto (da *pròtos*, primo, e *phytòn*, pianta).

Protoginia – sta ad indicare il fenomeno di anomalia riproduttiva per cui, in un fiore ermafrodita, il pistillo raggiunge la maturazione quando gli stami non sono invece ancora maturi da cedere il polline. Non può così avvenire l'autofecondazione (dal greco *pròtos*, primo, e *gynè*, femmina). Vedi anche proterandrico e proteroginico.

Protostèle – vedi aplostele (sinonimo).

Protòtrofo – organismo ossitrofo a fotoautotrofo capace di assimilare azoto alimentare (dal greco *pròtos*, primo, e *trephein*, nutrire).

Protossilèma – vien detto del complesso di elementi legnosi di un fascio vascolare che si differenziano per primi, mostrano la loro funzione per breve tempo, vengono poi sostituiti dal metaxilema.

Pruina – patina farinosa biancastra (efflorescenza) che ricopre certi frutti (dal latino *pruina*, brina).

Pruinòso – organo che mostra pruina sulla superficie (vedi voce).

Psammòfila – vedi ammovila (sinonimo).

Psammofita – si dice di pianta esclusiva dei terreni sabbiosi, in particolare negli ambienti litoranei (dal greco *psammon*, sabbia, e *phyton*, pianta).

Pseudò – primo elemento di parole composte con il significato di somigliante, apparente, falso, ecc. (dal greco *pseudès*, falso).

Pseudobùlbo – porzione di caule, rigonfia e di forma ovoidale, che assomiglia a un bulbo, ma si tratta solamente di sostanze nutritive e liquide di riserva per affrontare lunghi periodi di siccità. Ad esempio, in certe specie di orchidacee epifite.

Pseudocàrpo – ossia un falso frutto, molto appariscente, che contiene però anche il frutto vero. Esempio ben noto: il pomo (vedi voce). (dal greco *pseudès*, falso, e *carpòs*, frutto).

Pseudocompòste – foglie semplici ma a lamina talmente suddivisa da sembrare foglie composte (vedi voce). Ad esempio, *Daucus*, *Ruta*, ecc.

Pseudofecondazione – fenomeno per il quale l’oosfera si suddivide senza essere stata fecondata dal polline (dal greco *pseudès*, falso, e fecondazione).

Pseudogamia – è così chiamato uno dei modi con cui avviene la pseudomissia (vedi voce). (dal greco *pseudès*, falso, e *gamòs*, nozze, ossia false nozze).

Pseudomissia – tipo di fecondazione che avviene in organismi nei quali gli organi sessuali non sono efficienti o mancano completamente. Suppliscono, con modalità molto diverse secondo i casi, due cellule somatiche che fungono da elementi riproduttori. Vedi anche pseudogamia pedogamia, adelfogamia, ecc.

Pseudoperigònio – si tratta di un perigonio (vedi voce) anomalo, con sepali uguali ma non equivalenti poiché mostrano un’origine diversa e sono divenuti simili solamente per analogia della funzione.

Psicro – primo elemento di parole composte con il significato di freddo (dal greco *psychròs*, freddo).

Psicròfila – detto di pianta, o di qualunque organismo, che conduce bene la sua vita solamente alle basse temperature. È sinonimo di criofila.

Ptèr

Ptèr – primo elemento di parole composte con il significato di: ala (dal greco *ptèron*, ala).

Pteridofite – divisione del regno vegetale che comprende felci equiseti, lycopodi, tutti organismi vegetali ben noti perché di antichissima apparizione sulla Terra.

Pubescènte – organo dotato di pubescenza (vedi voce).

Pubescènzà – minuta peluria che ricopre certi organi, come le foglie, taluni frutti, ecc.

Pulvino – caratteristico rigonfiamento carnoso che presentano nel picciolo fogliare certe piante, come ad esempio le leguminose. Il termine viene anche largamente usato per sottolineare il portamento, appunto “a pulvino”, di numerose piante che vivono sulle rocce e che si sviluppano a forma di cupoletta per difesa contro il vento specialmente.

Pùnti pellùcidi – sono situati nelle foglie di varie piante e mostrano la caratteristica di essere facilmente attraversati dalla luce rispetto ai tessuti vegetali vicini.

Pùstola – di norma si deve intendere una piccola placca sporgente che si rinviene sui fusti e sulle foglie di molte piante. La sua origine è assai varia, dalla presenza di parassiti (specialmente fungini) all’alterazione epidermica dei tessuti per cause diverse.

Q

Quadrangolàre – fusto a sezione quadrata, come nelle labiate. È sinonimo di tetragono.

Quàdri – primo termine di parole composte con il significato di quattro.

Quadrifido – vien così denominato un organo piatto, come una foglia o un petalo, quand'esso presenta quattro ben nette incisioni, spesso profonde, sul margine distale.

Quadrifida – corolla composta di quattro petali, come nelle crocifere.

Quadrifogliàta – foglia composta da quattro foglioline.

Quadrijugàta – foglia pennata che porta 4 paia di foglioline opposte.

Quadrilobàto – organo vegetale, generalmente foglia, caratterizzato da quattro lobi sul suo margine.

Quatèrna – si dice della disposizione a quattro a quattro degli organi di una pianta. Ad esempio, delle foglie verticillate di certe rubiacee.

Quiescènza – detto del periodo durante il quale le attività biologiche di un vegetale o di un suo organo rallentano molto, a volte fin quasi a fermarsi. Detto periodo coincide di norma, per le piante, con i mesi più freddi.

Quinàta – foglia suddivisa in cinque lobi. Ad esempio *Rubus*.

Quinàto – detto di un sistema di organi (petali, sepali, foglie delle rubiacee) disposti in verticilli di cinque.

Quinconciàle – vien così chiamata la tassia fogliare, o fillotassi (vedi voci), quando, tracciando una spirale generatrice che passi per i punti di inserzione delle foglie sul ramo, si contano cinque foglie in due giri completi di 360°. Vedi anche ciclo fogliare.

Quinquedentàto, o quinquidentàto – organo che presenta cinque denti.

Quinquefido – organo con cinque divisioni.

Quinquelaciniato

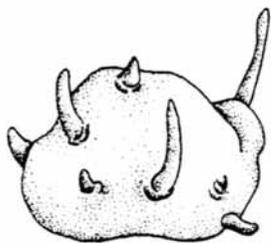
Quinquelaciniato – organo diviso in cinque lacinie.

Quinquelobato – organo dotato di cinque lobi.

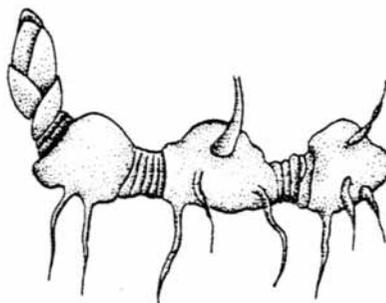
Quinquепartito – organo genericamente suddiviso (leggi intagliato) in cinque settori.

Quinquinèrvia – si dice di foglia che mostra cinque nervature principali che divergono a ventaglio dalla base della lamina fogliare, vale a dire dall'attaccatura del picciolo.

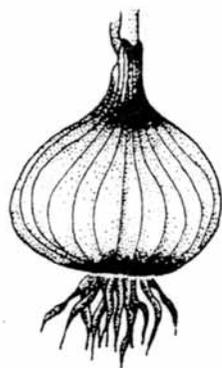
Organi sotterranei



tubero



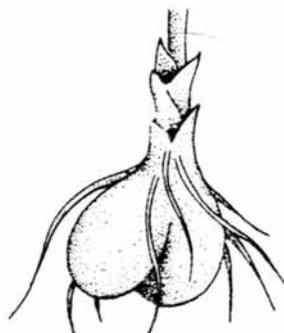
rizoma



bulbo



fittone



tuberoide
(radice tuberiforme)

La radice

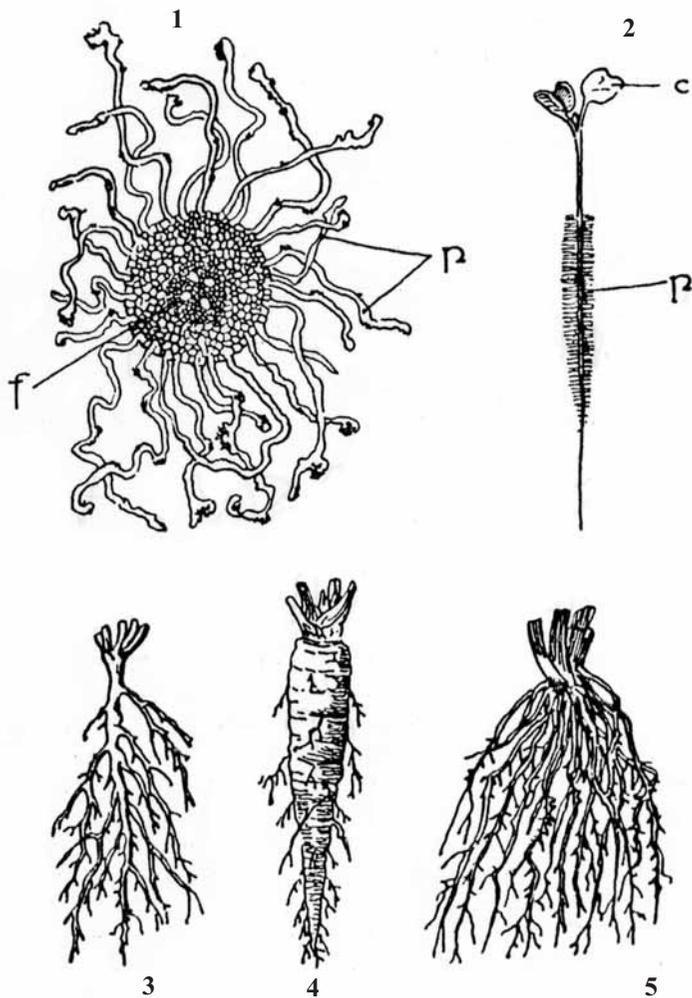


Fig. 1. Sezione trasversale di una giovane radice: p. peli radicali, f cilindro centrale contenente vasi e fibre; fig. 2, Plantula di romalaccio: p. peli radicali, c. cotiledoni; fig. 3, Radice a fittone ramificata; fig. 4, Radice tuberosa; fig. 5, Radici fascicolate o affastellate.

R

Raccòliti – vedi glomerati, fiori o stami (sinonimo).

Racèmo – tipo di infiorescenza indefinita, con asse principale allungato, pendula o eretta, con fiori dotati di peduncolo posti in modo alternato. È sinonimo di grappolo. Come struttura florale più complessa esiste anche il racemo composto, chiamato anche pannocchia o tirso, dove sull'asse principale anziché essere inseriti singoli fiori si staccano degli assi secondari laterali a loro volta costituiti da piccoli racemi (dal latino *racèmum*, grappolo).

Ràchide – è l'asse principale, o caulinare, di una pianta da cui si dipartono in modo generalmente simmetrico i rami. Il termine viene usato anche in altri modi. Ad esempio, per indicare, nelle graminacee, la porzione caulina principale della spiga; oppure l'asse portante del grappolo o dell'amento; o ancora, nelle foglie composte, è la parte distale del picciolo. (dal greco *rhàchis*).

Rachilla – nelle graminacee, è l'inserzione della spighetta sulla rachide (vedi voce).

Radiàti – sono i petali, di solito più grandi, della periferia in certe ombrellifere. Ad esempio, nel genere *Orlaya*.

Ràdica – parte legnosa a conformazione anomala, situata nella parte basale del tronco o nelle radici, caratterizzata da elevata compattezza e durezza nonché da fibre legnose che anziché essere diritte e parallele appaiono contorte o addirittura attorcigliate. Il legno di radica è commercialmente pregiato e, al taglio, mostra la caratteristica “marezzatura”.

Radicàle – tutto ciò che viene riferito alla radice (vedi voce).

Radicamènto – il processo del radicare in una pianta, ossia il progressivo penetrare nel terreno da parte delle radici. In senso più fisiologico, si usa il termine per indicare la formazione dell'apparato radicale e anche per indicare l'emissione di radici avventizie da una talea (vedi voce).

Radicànte – si dice di un fusto che emette radici avventizie in qualche parte

Radice

della sua porzione aerea.

Radice – è l'importantissimo organo, che affonda nel terreno, destinato a vitali funzioni per la pianta come l'ancoraggio di tutto il suo sistema aereo, l'assorbimento dell'acqua e dei sali minerali (quindi il nutrimento), l'accumulo di sostanze di riserva, ecc. La morfologia delle radici appare di molti tipi e varia spesso da specie a specie di pianta.

Radichètta – si dice della parte inferiore dell'asse vegetativo dell'embrione, porzione che poi porterà alla formazione dell'apparato radicale vero e proprio durante lo sviluppo. La voce indica anche una radice secondaria emessa dal cilindro centrale della radice principale attraverso lo spessore del parenchima corticale.

Radicicolo – termine riferito a un qualsiasi organismo che vive nelle radici di una pianta.

Ràfide, o rafidio – nomi che vengono dati a dei minuti cristalli di ossalato di calcio presenti in piccoli fascetti su varie piante, specialmente monocotiledoni. Tali cristalli aghiformi possono provocare, a contatto con pelli sensibili, delle forti irritazioni epidermiche.

Raggiàta – è detto di simmetria quand'essa mostra in un organismo la possibilità di spostare l'asse stesso di simmetria in un qualsiasi piano passante dal punto centrale. È la situazione che si verifica, ad esempio, in un capolino actinomorfo (vedi voce) come una margherita o un girasole.

Ràggi midòllari – sono fasci di cellule parenchimatiche che nei fusti e nelle radici vanno dal centro verso la periferia, ossia la corteccia, favorendo così gli scambi interni.

Ràggio – si dice di un peduncolo florale delle ombrellifere; ossia, nel caso più semplice, il sottile fusto che sostiene un fiore e nel caso di ombrelle composte il fusto che porta un'ombrella più piccola con più fiori (dal latino *radius*, di egual significato).

Ramètto – piccolo ramo secondario nell'impalcatura generale della chioma di un albero.

Ramificàto – detto di fusto che presenta ramificazione (vedi voce).

Ramificazione – il termine in senso generale viene usato per ogni caso in cui da un fusto o da un ramo principale si stacca una derivazione secondaria, sia nelle piante legnose che erbacee. Il vocabolo trova però una sua applicazione più specifica nella chioma delle piante arboree dove il suddividersi dal tronco verso la periferia di rami sempre più sottili crea, secondo la specie di albero, una disposizione particolare che diviene tipica di quell'essenza. La ramificazione può essere monopodiale e simplodiale (vedi voci).

Ràmo – semplificando la definizione, si può delinearne come un elemento secondario della ramificazione di una pianta che prende origine da un asse principale.

Rampicante – participio presente del verbo rampicare (arrampicare), si dice genericamente di una pianta dal fusto sottile e debole che per alzarsi dal livello del suolo abbisogna di un sostegno a cui appoggiarsi. Sono noti vari modi per innalzarsi, come ad esempio il convulvulo o il luppolo che come piante cosiddette “volubili” si attorcigliano al supporto; oppure salgono per mezzo dei piccioli fogliari come nelle clematidi; o ancora si attaccano al supporto d'appoggio tramite radichette avventizie, come l'edera. Ma le vere rampicanti sono quelle che avanzano in alto usando degli organi prensili tenacissimi, detti cirri (vedi voce), che prendono origine da un rametto modificato, come nella vite.

Ràmulo – rametto di 2° o 3° ordine; termine usato specialmente per le cipressacee.

Rariflora – infiorescenza con pochi fiori e molto distanziati tra loro.

Ràspo – termine popolare che indica la parte centrale legnosa di un grappolo di uva, ossia quella che fa da supporto agli acini succosi.

Reclinato, o recurvato – fusto o ramo ripiegato all'ingù, verso terra.

Recrezione – vocabolo molto specialistico che significa eliminazione dai tessuti vegetali, dopo l'assorbimento avvenuto insieme ad altre sostanze, di materiali non utili alla pianta e che quindi non hanno subito nessun processo di assimilazione biochimica.

Reduplicata – si dice di prefogliazione (vedi voce) in cui le foglioline della gemma sono disposte in modo da combaciare con una porzione laterale, ripiegata all'esterno.

Reduplicatò

Reduplicatò – è un organo appiattito e sottile, come ad esempio una foglia, ripiegato sulle facce esterne.

Reggènti, o sorreggènti – radici che hanno il compito di sostenere il fusto.

Regiòne – termine applicato ai vari settori in cui è suddivisa una pianta, anche in base al tipo di tessuto vegetale. Ad esempio, regione corticale, regione del libro, regione radicale, ecc. Il termine viene largamente usato anche per indicare un'area geografica dove vivono certe piante: regione boreale, regione neartica, regione mediterranea, ecc. Sono chiamate anche regioni floristiche o fitogeografiche.

Regolàre – vedi actinomorfo (sinonimo).

Regressiòne – vedi involuzione.

Reinselvaticità – pianta coltivata che è ritornata allo stato selvatico.

Relitto – taxon che sopravvive in un'area più o meno limitata rispetto a quella occupata in periodi precedenti. Il termine viene usato anche per indicare l'unico rappresentante vivente di una categoria sistematica.

Remineralizzaziòne – vien detto del processo biochimico che avviene nelle piante quando esse trasformano le sostanze organiche da loro prodotte in composti allo stato inorganico.

Renifòrme – organo a forma di rene, ossia arcuato “a fagiolo”.

Reotropismo – tropismo (vedi voce) dovuto ad una corrente di acqua. Esso può essere positivo o negativo secondo se segue la corrente oppure no (dal greco *rheòs*, flusso, e tropismo, attrazione).

Repènte – vien detto di un vegetale a fusto contorto e strisciante sul terreno (dal latino *reperere*, strisciare).

Rèplo – è il setto intermedio delle silique (vedi voce), nella famiglia delle crocifere. Esso separa in due cavità l'interno del frutto e porta allineati i semi.

Rèsina – intesa come prodotto naturale, è una sostanza vegetale offerta dal legno di varie piante, in particolare conifere.

Resinazione – tecnica artificiale per ottenere resina dalle piante. Oppure si usa il termine per indicare il fenomeno della fuoriuscita della resina da una ferita in modo spontaneo.

Resinifero – organo che produce materiale resinoso.

Resinose – detto di piante, della classe gimnosperme, caratterizzate dalla produzione di resina.

Resistenza – capacità in senso generale di una specie vegetale di resistere alle avversità ambientali, da quelle climatiche a quella parassitarie.

Rèsta – vedi arista (sinonimo).

Restituzione – particolare fenomeno tramite il quale da un evento traumatico sulla struttura di una pianta (taglio, rottura, ecc.) si forma un nuovo organo diverso da quello andato perso. Ad esempio a volte, e in situazione adatta, dall'asportazione di un ramo si originano delle radici.

Restosa – quando una spiga presenta reste (vedi voce) molto lunghe.

Resupinato – organo posto in posizione anomala tanto da presentare come superiori le parti di sotto e viceversa.

Reticolata – si dice della superficie di un organo quand'è finemente percorso da un disegno a reticolo.

Retinacolo – minuscolo organo ghiandolare (escrescenza) situato nel polline delle orchidacee e delle asclepiadacee.

Retinèrvia – vien detto di foglia quand'essa presenta le nervature disposte a reticolo, come nelle dicotiledoni.

Rettinèrvia – foglia a nervature parallele. Ad esempio, nelle graminacee.

Retusa – foglia di apice arrotondato ma che rientra, al centro, per una modesta insenatura del margine.

Revivescenza – capacità di vari organismi di riprendere le normali funzioni vitali dopo un periodo di vita latente dovuto a incompatibilità ambientali.

Revolùta – è detto di foglia arrotolata, al margine, sulla pagina superiore.

Ricettàcolo – si dice della parte apicale del peduncolo florale, di solito molto dilatata per permettere l’inserzione dei fiori (dal latino *receptaculum*, da *receptare*, ossia accogliere). È sinonimo di talamo e a volte si usa anche toro.

Ricurvato – organo piegato ad arco verso il basso.

Rifiorènte – pianta che fiorisce più volte nella stessa annata. È sinonimo poco in uso di rimontante (vedi).

Rifioritùra – fenomeno della pianta rifiorente (vedi voce appena sopra).

Reflessi, o riflèssi – piccoli organi (petali, come in *Cyclamen*; sepali, come in molte piante) che sono rovesciati all’indietro rispetto alla posizione normale sull’asse portante.

Rigeneraziòne – fenomeno particolare di neoformazione di una pianta completa partendo da piccole parti di tessuti vegetali posti o caduti in microambiente adatto. Si verifica con molta facilità nelle piante inferiori e anche nelle cosiddette “piante grasse”.

Rimontànte – vedi rifiorente (sinonimo).

Rinforzato – calice alla cui base sono presenti delle foglioline o delle squamette, disposte a cerchio, e che costituiscono il calicetto (vedi voce). Ad esempio, nelle malve.

Ripàrio, o ripicòlo – che ama crescere sulle ripe, ossia sulle rive di canali, fiumi, laghi, ecc., per il legame con i suoli umidi.

Ripìdio – tipo caratteristico di infiorescenza, a cima unipara ed elicoidale, in cui ogni rametto è posto sul prolungamento di quello che lo regge, cosicchè è il pedicello che viene spostato. Questo avviene, ad esempio, nelle *Iris*.

Ripòso vegetativo – vedi quiescenza (sinonimo).

Riproduziòne – si tratta di un processo biologico fondamentale che conduce alla formazione di nuovi individui della stessa specie, onde permettere la sopravvivenza del taxon a cui essi appartengono. Si distinguono due

tipi fondamentali di riproduzione: tramite cellule specializzate (gameti) oppure senza queste. Nel primo caso, di riproduzione sessuata o gamica, sono compresi gli organismi più evoluti; nel secondo caso, di riproduzione asessuata o agamica, devono essere intesi gli organismi meno complessi e quindi più arcaici e semplificati.

Risèrva – materiale di riserva (vedi voce).

Risorgènte – ramo ricurvo verso terra e che poi con l'apice ritorna verso l'alto.

Ritidòma – straterello di tessuti morti che forma la parte più esterna dello strato suberoso di una corteccia. Ha funzioni di difesa delle parti sottostanti.

Rizo – primo elemento di parole composte con il significato di: radice (dal greco *rhìza*, di identico significato).

Rizocàrpica – si dice di pianta perenne dotata di rizoma che ogni anno emette un germoglio aereo fruttifero.

Rizodèrma – parte corticale, epidermica, di una radice (dal greco *rhìza*, radice, e *derma*, pelle).

Rizofillo – termine poco in uso per indicare piante che posseggono foglie capaci di radicare.

Rizògeno – organo capace di emettere radici (dal greco *rhìzo*, radice, e *genesis*, origine).

Rizòma – particolare fusto sotterraneo, di norma metamorfosato e ad andamento più o meno orizzontale, con funzione di riserva delle sostanze nutritive. Spesso questo organo, presente in parecchie specie di piante, mostra la caratteristica di emettere molte radici e fusti avventizi perpetuando così la vita della pianta-madre dalla quale ha preso origine.

Rizotàssi, o rizotassia – tipo di disposizione delle radici secondarie rispetto all'inserimento sulla radice principale (dal greco *rhìzo*, radice, e *tassia*, orientamento).

Ròdo – primo elemento di parole composte con il significato di rosa, inteso come tipo di fiore (dal greco *rhòdon*, rosa).

Romboidàle

Romboidàle – foglia a forma di rombo, cioè a quattro lati e quattro angoli. Ad esempio, *Betula*, *Populus*, ecc.

Roncinàta, o runcinàta – termine riferito a una foglia suddivisa in lobi profondi all’apice ma sempre meno grandi procedendo verso la base.

Rosètta – ciuffo di foglie, alla base delle piante erbacee, disposte a raggiera, come una piccola rosa.

Ròstro – piccola formazione vegetale con forma di becco d’uccello (dal latino *ròstrum*, becco).

Rotàto, o ruotato – organo a forma di ruota. Ad esempio una corolla, dove però la forma dei petali, orientati tutti regolarmente da un lato, danno un senso “di movimento”. Ad esempio, nelle apocinacee.

Rotondàto – organo di forma circa circolare.

Rovesciàta – corolla nella quale il labbro superiore risulta più aperto di quello inferiore. Ad esempio, nella lavanda e nel basilico.

Rubefacènte – sinonimo poco noto di urticante. Ad esempio, i peli delle ortiche.

Rugòso – organo dal tatto ruvido, scabro.

Runcinàto, o roncinàto – a forma di ronca, come i lobi nelle foglie del tarassaco.

Ruvido – sinonimo di rugoso (vedi voce).

S

Sàcca pollinica – si dice della cavità dell'antera (vedi voce) dove avviene la formazione dei granuli di polline.

Saccifòrme – organo o struttura a forma di sacco. Ad esempio, le galle degli acari che attaccano le foglie di olmo.

Sàcco embrionàle – con questo termine viene indicato il gametofito femminile delle angiosperme, posto nella nocella dell'ovulo.

Saettàta – foglia la cui forma della lamina ricorda una freccia, o saetta. È sinonimo di sagittata e sagittiforme (vedi voci).

Sagittàta – vedi saettata e sagittiforme (sinonimi).

Sagittifòrme – vedi saettata e sagittata (sinonimi).

Samàra – frutto secco, indeiscente, che si distingue dall'achenio per la presenza di una larga ala tuttintorno dovuta all'ampio pericarpo. Ad esempio, sono samare i frutti dell'olmo e dei frassini.

Sàpro – primo elemento di parole composte con il significato di putrido, marcio, decomposto (dal greco *sapròs*, di egual significato).

Saprofita, o saprofito – organismo vegetale eterotrofo che vive a spese di sostanze organiche in decomposizione (dal greco *sapròs*, putrido, e *phyton*, pianta).

Sarcocàrpo – a volte il termine viene usato per indicare, in un frutto carnoso, il mesocarpo, ossia la parte polposa edule (dal greco *sarkòs*, carne, e *carpòs*, frutto).

Sarmènto – ramo volubile, elastico, come quelli della vite (dal latino *sarmentum*, a sua volta da *sarpere*, potare).

Sarmentòsa – pianta i cui rami, lunghi e flessibili, sono detti sarmenti (vedi voce sopra).

Sbocciamiento

Sbocciamiento – l'apertura in un fiore del perianzio. È sinonimo di antesi (vedi voce).

Scàbro – sinonimo, genericamente, di ruvido e rugoso (vedi voci), ma spesso in modo più accentuato, quasi cartavetraceo.

Scagliòso – detto di bulbo squamoso a catafilli (vedi voce) di solito embriciati. Ad esempio, nelle liliacee.

Scanalàto – fusto percorso da scanalature longitudinali. È sinonimo di solcato e canalicolato.

Scandènte – si dice di pianta che pur non rampicante nel vero senso della parola sale ugualmente in alto appoggiandosi ai supporti vari con i suoi lunghi rami. Ad esempio, le rose selvatiche.

Scàpo – il termine va riferito a un asse florale allungato, spesso privo di foglie.

Scariòso – organo coriaceo di solito appiattito, membranoso, spesso translucido; come, ad esempio, una brattea, una foglia, ecc., di certe specie ad organi abbastanza induriti.

Schizo – primo elemento di parole composte con il significato di: dividere, spaccare, rompere (dal greco *skhizein*, spaccare).

Schizocàrpo – termine generico per indicare tutti i frutti secchi deiscenti, composti da molti carpelli fusi tra loro, che a maturità si aprono spontaneamente liberando i semi (dal greco *skhizein*, rompere, e *carpòs*, frutto).

Schizostelia – particolare struttura del caule che invece di essere formata da un cilindro centrale (monostele) è composta da parecchi steli (vedi alla voce meristelico) ognuno dotato di un suo endoderma.

Sciàfila – vedi alla voce eliofoba (sinonimo, con qualche variazione).

Sciafilia – fenomeno dell'avversione alla luce (vedi anche eliofobia).

Sclerenchìma – si dice del tessuto vegetale di sostegno, costituito da cellule morte, adibito a rinforzare la struttura di una pianta.

Sclerificàto – che ha subito un processo di sclerificazione, ossia di indurimento.

Sclèro – primo elemento di parole composte dal significato di: duro, rigido (dal greco *skleròs*, di identico significato).

Sclerofita – pianta dura, coriacea, spesso con le foglie trasformate in spine per limitare al massimo la perdita d’acqua. Si tratta generalmente di specie che vivono in ambienti aridi, desertici, poveri di umidità (dal greco *skleròs*, duro, e *phyton*, pianta).

Scopàzzo – nome popolare dato alla deformazione che avviene nella chioma di un albero allorchè per motivi traumatici (rottura, o più spesso potatura) si forma un ingrossamento da cui si dipartono molti rametti coevi a ciuffo, come appunto una scopa.

Scorrènte – vedi decorrente (sinonimo).

Scorpiòide – si dice di una infiorescenza, a cima unipara, nella quale i rametti successivi spuntano sempre sullo stesso lato. L’aspetto d’insieme, e da qui deriva il nome, è di una infiorescenza arcuata, come la coda di uno scorpione da cui deriva il termine.

Scòrza – nome comune per indicare una corteccia di albero, o ritidoma.

Screpolàta – superficie percorsa da screpolature più o meno profonde.

Screziatùra – quando su di un organo, di solito foglia o petalo, si formano particolari disegni dovuti a colori aggiuntivi “ricamati” sul colore di fondo. Vien detto organo screziato.

Scudètto – vedi scutello (sinonimo).

Scutèllo – piccola parte embrionale del seme delle graminacee e corrispondente all’unico cotiledone presente (dal latino *scutellum*, diminutivo di *scutum*, scudo, ossia piccolo scudo).

Sdoppiamènto – fenomeno per cui si ha il raddoppio del numero dei petali, o comunque più in generale degli elementi del perianzio, per una suddivisione spontanea del loro numero.

Secondario – il termine si presta a varie interpretazioni, ma il modo più in uso è quello relativo al tipo di tessuto vegetale. Quando l'assetto dei tessuti nella struttura di un fusto, in particolar modo del cilindro centrale e del parenchima corticale, appare cambiato rispetto a quello iniziale dovuto all'attività generatrice dei meristemi primari, si parla di "struttura secondaria", poiché in effetti il cambiamento è opera dei meristemi secondari. Esempi di tale sostituzione è la presenza del cambio cribrolegnoso nel cilindro centrale e di quello subero-fellodermico nel parenchima corticale.

Secretivo, o secretorio – organo che presenta il fenomeno della secrezione (vedi voce).

Secretori – organi la cui funzione è l'elaborazione di sostanze varie, spesso aromatiche, prevalentemente portate in superficie tramite cellule di accumulo o sistemi di canali di secrezione.

Secrezione – l'opera degli organi secretori (vedi sopra). Ovvero, quei processi attraverso i quali la pianta mette fuori dalla sua circolazione sostanze (oli essenziali, gomme, alcaloidi, ecc.) da essa stessa prodotte ma non degradate, ossia non disassimilate.

Segetale – detto di pianta che vive prevalentemente nei campi di cereali (papavero, fiordaliso, ecc.)

Seghettato – organo, generalmente foglia, che presenta i margini dotati di punte o denti in serie come la lama di una sega.

Segmento – parte in cui è diviso un organo, di solito una foglia o un petalo. È spesso sinonimo di lacinia (vedi voce). Aggettivo: segmentato.

Seismonastia – nastia (vedi voce) determinata da stimolazioni di natura meccanica.

Selezione – il processo, naturale o artificiale, che tende a determinare la prevalenza di certi caratteri ereditari rispetto ad altri, con trasmissione ereditaria futura.

Sème – piccolo organo che nelle fanerogame deriva dall'ovulo e che, dopo la fecondazione, matura ed è in grado di dare origine a un altro individuo della stessa specie (dal latino *semen*, di ugual significato).

Semenzàle – si dice di pianta, arborea o erbacea, nata da seme e considerata nei suoi primi stadi di sviluppo.

Sèmi – primo elemento di parole composte con il significato di: metà, mezzo, in parte, quasi, parziale.

Semidòppio – è un fiore anomalo che mostra un numero di petali superiore alla norma per la sua specie. Il motivo dell'anomalia è la trasformazione in petali di altri organi fiorali.

Semigamia – vedi emigamia (sinonimo).

Semilegnòso – fusto in parte erbaceo, di norma in alto, e in parte legnoso.

Seminàli – foglie cotiledonari (sinonimo).

Semiparassita – vedi emiparassita (sinonimo).

Semiverticillàte – è sinonimo di demiverticillate (vedi voce).

Sèmplice – voce riferita al fiore di una specie quando i petali appaiono in numero normale, cioè non aumentati come nei semidoppi e nei doppi (alterazioni forzate quasi sempre nell'ambito delle coltivazioni in vivaio per dare spettacolarità commerciale alle piante). Ma il termine è usato anche per indicare una foglia che presenta lamina unica e indivisa. Oppure si dice di frutto che deriva dallo sviluppo di un ovario singolo. O ancora, di fusto non ramificato.

Semprevèrde – parola di uso comune per indicare quelle piante legnose, arboree e arbustive, a foglia persistente per l'intero anno, anche nei mesi invernali. Molte di esse sono tipiche dei climi caldo-temperati, come quello mediterraneo (leccio, fillirea, corbezzolo, alaterno, terebinto, lentisco, sughera, pini vari, ecc.).

Senescènza – fenomeno di deterioramento senile di organi o di intere piante dovuto, come del resto anche nel mondo animale, all'invecchiamento e al conseguente logoramento e atrofizzazione dei tessuti.

Sensibilità – è misurata secondo il modo con cui le piante reagiscono agli stimoli esterni e specialmente alle condizioni climatiche e alle loro variazioni.

Sèpalo – vien detto di ciascuno degli elementi che compongono il calice e che derivano dalla trasformazione di foglie fiorali. Il loro assemblaggio in calice vede due forme prevalenti: sepali liberi, formanti un calice dialisepalo, e sepali saldati assieme, che formano un calice gamopetalato.

Sericeo – organo con aspetto di seta.

Serpeggiante – fusto sdraiato sul terreno, sottile ed elastico, che spesso dai nodi emette anche nuove radici. Ad esempio, la fragola.

Serrulato – margine fogliare finemente seghettato.

Sessile – si dice di struttura che si inserisce su di un'altra, ad esempio una foglia sul fusto, senza interposizione di nessun peduncolo.

Sessilità – condizione di un organo che si presenta sessile (vedi voce).

Sessuato – organismo che presenta organi sessuali fertili.

Setola – spesso è sinonimo di pelo, ma particolarmente lungo e rigido.

Settata, o setta – si dice di foglia molto incisa i cui lobi sono divisi da tagli nella lamina che possono raggiungere fino la nervatura centrale. Ossia organo diviso in setti.

Setticida – termine usato nei frutti del tipo capsula per indicare il tipo di deiscenza (vedi voce) che avviene lungo linee longitudinali che corrispondono ai margini concresciuti dei carpelli (dal latino *septum*, setto).

Setto – il termine indica una piccola cavità. Generalmente, si intende uno dei loculi, costituiti dalle foglie carpellari, in cui si suddivide un ovario pluriloculare. Il termine indica anche una delle parti in cui si divide una foglia “settata” (vedi voce).

Sezionata – foglia molto incisa, cioè profondamente frastagliata.

Sicònio – falso frutto, carnoso, la cui porzione interna è dovuta alla metamorfosi dell'asse dell'infiorescenza che si trasforma poi in un ricettacolo piriforme e pendulo. Il più caratteristico rappresentante di questo tipo di frutto (falso) è il fico.

Silicicola – vien detto di pianta calcifoba (vedi voce), che ama cioè i terreni silicei.

Silicizzazione – fenomeno di assorbimento di silice da parte delle membrane delle cellule epidermiche di svariate piante. Per cui le stesse divengono ruvide, dure, a volte taglienti sui margini. Ad esempio, certe graminacee, gli equiseti o code cavalline, ecc.

Siliqua – tipo di frutto secco, deiscente, che contiene molti semi. È tipico della famiglia crocifere.

Siliquetta – frutto deiscente delle crocifere ma di dimensioni assai ridotte, come avviene in certe specie di tale famiglia.

Silvicolo – taxon che ama vivere nei boschi (dal latino *silva*, selva, bosco).

Sim – lo stesso che sin (vedi voce).

Simbionte – organismo che vive in simbiosi con un altro di specie diversa (vedi simbiosi).

Simbiosi – complesso fenomeno bioassociativo per il quale due organismi appartenenti a entità sistematiche diverse stabiliscono con vantaggio reciproco, quindi non è assolutamente parassitismo, delle forme di equilibrata convivenza. Tali casi, per modalità adattive, sono molti ed estremamente diversificati. (dal greco *sympiosis*, convivenza; a sua volta da *syn*, con, e *bios*, vita).

Simmetria bilaterale – vedi zigomorfismo; ossia fiore che presenta un solo asse fisso di simmetria.

Simpatría – la caratteristica di un organismo simpatico (vedi voce).

Simpàtrico – si dice di un organismo il cui areale di distribuzione appare sovrapposto, in parte o del tutto, con quello di una o più specie affini. È il contrario di allopatico (vedi voce).

Simpètalo – vedi gamopetalò (sinonimo).

Simpodiàle – si dice di ramificazione in cui, a differenza di quella monopodiàle (vedi voce), l'asse caulinare (leggi tronco) ad un certo momento smette di crescere verso l'alto mentre i rami di prim'ordine continuano a svilupparsi ancora finchè anch'essi si arrestano e vengono superati da quelli

di second'ordine.

Simpòdio – è così chiamato il fusto di accrescimento definito il cui sviluppo appare la risultante della vegetazione fornita da successive gemme laterali che, sostituendosi a quelle apicali dormienti, garantiscono l'allungamento dell'asse di crescita.

Sin – primo elemento di parole composte con il significato di: con, insieme (dal greco *syn*, di identico significato). A volte, nel conio di parole scientifiche, "sin" viene modificato in "sim" per comodità di pronuncia.

Sinàntropo – lo stesso che antropofilo; sinonimo (vedi voce).

Sinantèrico – si dice di androceo che mostra gli stami con i filamenti liberi, quindi staccati l'uno dall'altro, mentre questi stessi stami sono fusi insieme per le antere. Essi formano così un tubulo attraverso il quale sale lo stilo.

Sincarpia – particolare situazione del gineceo dove parecchi carpelli si saldano insieme formando un pistillo unico.

Sincàrpo, o sincàrpico – riferimento a un pistillo o a un ovario quando risultano formati dalla fusione di più carpelli. Vedi sincarpia.

Sinecologia – la parte dell'ecologia che studia i rapporti che intercorrono tra i vari membri di una biocenosi (dal greco *syn*, insieme, *oikos*, abitazione, e *lègein*, dire).

Sinistròrsa – pianta volubile che si avvolge al sostegno da destra verso sinistra.

Sintesi clorofilliana – vedi alle voci clorofilla e fotosintesi.

Sistemàtica – settore delle scienze che si occupa della classificazione degli esseri viventi in base ai loro caratteri morfologici e sessuali. Per certi Autori è sinonimo di tassonomia.

Sinuàto, o sinuoso – margine di un organo che presenta delle ondulate più o meno accentuate.

Smarginàto – riferito a un organo piatto e sottile, come una foglia o un petalo, quando presenta sul suo margine delle intagliature poco profonde, degli scalini o delle incisure qua e là, irregolari.

Smerlàta – foglia a denti ottusi, arrotondati, come in molti *Geranium*.

Soffiòne – nome popolare dato al pappo (vedi voce).

Solcàto – organo scanalato longitudinalmente. È sinonimo di scanalato (vedi).

Soròsio – particolare tipo di infruttescenza (vedi voce) che deriva dall'unione di molte singole pseudodrupe. Si forma quando il perianzio dei fiori diventa carnoso e concrescente con gli strati esterni del pericarpo strettamente inteso. Il frutto del gelso, ad esempio, è un sorosio (detto “mora”).

Sottoascellàre – viticcio o altro organo che cresce sotto l'ascella fogliare.

Sòvra, o sòpra – primo elemento di parole composte con il significato di: al di sopra, superiore a, che eccede, ecc.

Sovraspecifica – categoria sistematica posta al di sopra della specie (genere, famiglia, ordine, classe, ecc.).

Sovracompòsta – foglia il cui picciolo principale si divide in vari piccioli secondari. Ad esempio, in certe *Acacia*.

Spàdice – tipo caratteristico di infiorescenza che, per vari motivi della sua struttura, si può considerare derivato dalla spiga. È formato da un asse principale ingrossato e carnoso sul quale sono inseriti fiori sessili, tutti con una vistosa brattea di supporto chiamata spata.

Spàrse – si dice di foglie irregolarmente diffuse sul fusto e sui rami. Ad esempio, nel genere *Linum*.

Spàta – brattea che sottende lo spadice (vedi voce), ossia l'infiorescenza tipica, nelle nostre regioni, delle aracee. A volte la spata è molto grande, tanto da avvolgere completamente lo spadice (dal greco *spàthe*, spatola).

Spatolàta – foglia o altro organo a forma di spatola, ossia più ampio all'apice che alla base.

Speciazione – si dice della formazione di una distinta specie biologica per graduale divergenza genetica e morfologica dal gruppo di appartenenza sistematica.

Spècie

Spècie – nel senso più tradizionale del termine, è l'entità sistematica che comprende tutti gli individui tra loro fecondi.

Spècie pionièra – che colonizza un territorio dal quale prima mancava (vedi pionerismo).

Spècie-tipo – si dice della specie che riunisce in sé il maggior numero di caratteristiche morfologiche del genere a cui appartiene.

Spècifico – relativo alla specie (vedi voce).

Speleobotànica – è lo studio dei vegetali delle grotte; di solito si tratta, almeno per la parte più interna delle cavità, solamente di piante inferiori (alghe, funghi, licheni, muschi, ecc.).

Spèrma, o spèrmato – primo elemento di parole composte con il significato di: seme (dal greco *spèrma*, *spèrmatos*, di ugual significato).

Spermatàngio – apparato sessuale vegetale che produce gli spermatozoidi.

Spermatofite – con questo termine si raccolgono le cosiddette “piante superiori”, ossia quelle più evolute, che si riproducono per mezzo di semi (dal greco *spèrma*, *spèrmatos*, seme, e *phyton*, pianta).

Spermatologia – nell'ambito dei vari settori della botanica, è lo studio dei semi (dal greco *spèrma*, *spèrmatos*, ossia seme).

Spermatozòide – gamete maschile, di solito mobile, prodotto insieme a moltissimi altri nello spermatangio (vedi voce).

Spermodèrma – si usa questo termine per indicare il tegumento protettivo del seme nelle cariossidi delle graminacee.

Speronàto – vien detto di fiore dotato di sperone (vedi voce), come nella linaria, nella speronella, nel delfinio, ecc.

Speròne – organo a forma di lungo cuneo rigido (vedi alla voce “sperontato”).

Spiciflora – termine poco usato per indicare una pianta che porta i fiori in spighe (dal latino *spica*, spiga, e *flos*, *floris*, fiore).

Spicifòrme, o spighifòrme – organo a forma di spiga, ma che non lo è.

Spiga – si definisce infiorescenza indefinita, nella quale i singoli fiori sono privi di peduncolo e perciò inseriti direttamente su di un asse, di solito allungato o molto allungato. Si distinguono spighe semplici e spighe composte.

Spighètta – caratteristica spiga di piccole dimensioni nelle infiorescenze delle graminacee e alla cui base crescono una o due glume (vedi voce).

Spina – organo di protezione di molte piante, spesso fortemente pungente, derivato dalla trasformazione di altri organi come foglie, rametti, piccioli, stipole, ecc.

Spinescènte – organo vegetale ricco di spine; ma il termine spesso viene usato, invece del più potente “spinoso”, per indicare che si tratta di spine deboli, piccole, non troppo pungenti nel senso della pericolosità.

Spinifòrme – organo appuntito a forma di spina.

Spinòso – organo dotato di spine, genericamente, ma che nell’uso comune si deve intendere che si tratta di aculei lunghi, rigidi e pericolosi (vedi anche spinescente).

Spiralàto – detto di organo (infiorescenze, foglie sul fusto, vasi conduttori, ecc.) che mostrano un andamento a spirale.

Spiràle generatrice – si dice di linea immaginaria che unisce su di un fusto i vari punti, successivi l’uno all’altro, dell’inserimento delle foglie sul fusto stesso. Vedi anche tassia fogliare.

Spodogràmma – tipo di analisi per determinare la composizione dei minerali, in un tessuto vegetale, tramite incenerimento del materiale (dal greco *spodòs*, cenere, e *graphèin*, scrivere).

Spòra – tipo di cellula vegetale aploide (vedi voce), di solito unicellulare, originata per meiosi da una cellula-madre insieme ad altre tre.

Squàma – scaglia derivata da foglie più o meno profondamente metamorfosate, dalla forma molto semplificata, che crescono aderenti a un organo con funzione di protezione. Le squame e le scaglie sono presenti specialmente in bulbi, rizomi, sul fusto di piante parassite (*Orobanche*),

Squamòsa

intorno alle gemme, ecc.

Squamòsa – detto di superficie ricoperta di squame (vedi anche scaglioso).

Stàme – organo sessuale maschile del fiore delle angiosperme. Si compone, nella normalità (ma vi sono eccezioni), di un filamento inferiore portante e di un piccolo organo globoso alla sua estremità, l'antera, che a maturità cede il polline.

Staminiferi – fiori dotati di soli stami (fiori maschili). Ad esempio, *Corylus*, *Castanea*, ecc.

Staminòde – vien detto di stame sterile in conseguenza all'aborto delle antere. Quindi, non produce polline perché imperfetto.

Staminòdio – vedi sopra staminode (sinonimo).

Stàmino–pistillifero – si dice di un fiore ermafrodito comunemente inteso, ossia che possiede gli organi di tutti due i sessi. È vocabolo scarsamente usato.

Statolito, o statolite – si tratta di un minuscolo granulo di amido che, situato nelle cellule della cuffia radicale, svolgerebbe la funzione di orientare per geotropismo la radice agendo sulle membranelle plasmatiche. Il condizionale è d'obbligo poiché il fenomeno non è del tutto stato chiarito.

Staurogamia – fecondazione incrociata tra fiori di individui diversi della medesima specie.

Stèle – settore del fusto e della radice in cui si trovano riuniti tutti i tipi di tessuto conduttore, dai vasi legnosi ai tubi cribrosi.

Stellato – qualsiasi organo vegetale a struttura stellare, dai fiori alle foglie verticillate.

Stèlo – termine popolare per indicare il fusterello sottile delle piante erbacee.

Stendardo – nei fiori papilionacei delle leguminose è il grande petalo superiore, più conosciuto con il nome di vessillo (vedi).

Stèno – primo elemento di parole composte con il significato di: stretto, ristretto, strettamente, limitato, ecc. Il termine è spesso posto in contrapposizione a “euri” (vedi voce). (dal greco *stenòs*, stretto).

Stenobionte – taxon che può tollerare solamente piccole variazioni nel suo tipo di ambiente di vita. Ossia, in pratica, che mostra scarsa adattabilità ambientale (dal greco *stenòs*, stretto, e *bìon*, vivente).

Stenocòre – si dice di specie vegetali che crescono solamente in particolari ambienti e che quindi presentano un areale di distribuzione molto limitato, oppure molto frammentato (dal greco *stenòs*, stretto).

Stenoecia – il fenomeno che caratterizza un organismo stenoecio, o stenoeco (vedi voce). È sinonimo di euriecia e di stenocoria.

Stenoècio, o stenoèco – si dice di taxon dotato di scarsa valenza ecologica, ossia di limitata plasticità ambientale nell’adattamento. Ne deriva che questo organismo appare localizzato in certi tipi di habitat soltanto.

Stenofilla – pianta che porta foglie lineari e strette (dal greco *stenòs*, stretto, e *phyllon*, foglia).

Stenoìgro – organismo che può vivere solamente in un ristretto spettro di grado di umidità (dal greco *stenòs*, stretto o ridotto, e *hygròs*, umido). È l’opposto di euriìgro (vedi voce).

Stenotèrmo – organismo che può vivere solamente in uno stretto arco di variazioni di temperatura (dal greco *stenòs*, stretto, e *thermòs*, caldo). È l’opposto di euritermo (vedi voce).

Stenòtopo – sinonimo di stenoecio, stenobionte, ecc. (vedi voci).

Stèppico – organismo che conduce abitudini di vita negli ambienti a steppa, o di tipo steppico.

Stereòma – termine indicante l’insieme dei tessuti di sostegno di un organo vegetale o di un’intera pianta (dal greco *sterèoma*, sostegno o scheletro).

Stèrile – organo non in grado di compiere le sue funzioni; in particolare detto delle parti sessuali di un fiore o dell’intero fiore. È il contrario di fertile.

Sterilità

Sterilità – situazione abbastanza frequente nelle piante dove gli organi sessuali sono spesso atrofizzati o inefficienti per vari motivi strutturali o patologici.

Stigma – vedi stimma (sinonimo).

Stilo – settore mediano del pistillo che collega a mo' di tubulo l'ovario con lo stimma (dal latino *stilus*).

Stilopòdio – è il sostegno basale dello stilo (vedi voce).

Stimma – parte apicale del pistillo capace di trattenere i granuli pollinici atti alla fecondazione dell'ovario. È sinonimo di stigma.

Stipitato – qualsiasi organo dotato di un sostegno a peduncolo; quindi, è sinonimo di pedunculato.

Stipite – si dice di fusto dritto, eretto, indiviso, con foglie apicali (è riferito di solito alle palme).

Stipola, o stipula – è una delle piccole appendici che si innesta alla base delle foglie in parecchi gruppi e famiglie di piante superiori. Di norma le stipule si presentano a due a due. Da stipola deriva, come aggettivo, pianta stipolata, ossia dotata di stipole.

Stipolata – vedi stipola.

Stipolètte – organi analogici alle stipole, ma più piccoli, che accompagnano le foglioline nelle foglie composte.

Stòcco – si dice del culmo di certe graminacee coltivate, ad esempio il mais, in particolare quando sono state staccate le pannocchie e i fusti sono nudi o quasi.

Stolòne – particolare ramo al suolo di una pianta, lungo, sottile, strisciante, che mostra la capacità di emettere radici ai nodi. Nel caso la continuità con la pianta-madre venga a cessare, lo stolone dà origine a un nuovo individuo, indipendente.

Stolonifero – fusto che produce stoloni (vedi voce).

Stòma – detto di una delle tante microscopiche aperture che si possono osservare a forte ingrandimento sulle foglie e su altri organi erbacei, con funzioni di traspirazione, prevalentemente.

Stoma acquifero (vedi alla voce acquifero). (dal greco *stòma*, bocca).

Stratificazione – termine generico che può essere applicato in varie occasioni, dalla stratificazione dei tessuti vegetali epidermici a quella degli strati legnosi di un tronco. Un uso molto diffuso, però, è quello relativo alla vegetazione; ossia la distribuzione delle piante in strati orizzontali secondo la specie, l'altezza, il bisogno di umidità e di luce. Specialmente in una foresta tropicale o equatoriale si hanno, fino a volte a 50 metri di altezza, una complessa serie di strati che ne determina la particolare struttura vegetazionale.

Stria – linea, a volte leggermente incisa o a volte solamente colorata, presente su certe superfici.

Striata – superficie che presenta strie (vedi voce), di solito subparallele.

Strèpto – primo elemento di parole composte con il significato di contorto, ritorto, ripiegato, ecc. (dal greco *streptòs*, di ugual significato).

Strisciante – fusto o rizoma, o anche pollone (vedi voce), che si stende orizzontalmente sul terreno.

Stròbilo – vedi cono (sinonimo) e anche, in termini più popolari, pigna o pina.

Stromatolite – concrezione calcarea di variabilissime dimensioni, dai pochi millimetri a qualche metro, che si sviluppa attorno alle alghe azzurre (cianoficee) per fissazione del calcare.

Struttura – termine generico con il quale si designa la distribuzione degli organi vegetali su di una pianta. Ogni specie, od ogni genere, mostra spesso una sua struttura propria e caratteristica. Il termine viene usato anche per definire l'assetto di un vegetale in base al suo sviluppo di crescita; nelle piante superiori, si distinguono infatti due strutture fondamentali: la prima dovuta all'assetto ricevuto dai tessuti da parte dei meristemi primari (struttura primaria); la seconda, invece, deriva dal nuovo assetto, che appare in secondo periodo della vita della pianta, dovuto all'attività dei meristemi secondari (struttura secondaria).

Sùb – primo elemento di parole composte con il significato di sotto, inferiore, posto più in basso, ecc.; ma anche: messo in prossimità, di qualità o quantità minore; fino ad acquistare a volte il significato di “quasi” (dal latino *sub*, che sta sotto).

Subacàule – è detto di pianta dal caule, o fusto, molto corto, quasi inesistente.

Subalòfila – pianta legata ai terreni salati ma non tanto strettamente da non poter vivere anche altrove.

Subalpina – pianta che vive in ambienti grossomodo tra i 1800 e i 2200 metri di quota, ossia in quel settore altitudinale che prende il nome di orizzonte subalpino.

Subantàrtica – elemento tipico delle regioni geografiche situate presso la fascia antartica. È anche detto della corrispondente fascia geografica.

Subarbustàceo, o subarbustivo – specie vegetale a cespuglietto basso, parzialmente lignificata, in particolare nel ceppo basale e nelle porzioni più vecchie. È sinonimo di suffruticoso (vedi).

Subarbùsto – si dice di pianta legnosa, quindi perenne, che generalmente emette dei getti annuali che restano persistenti solamente nel settore basale. Il termine, in altre parole, indica infatti un sotto-arbusto. È sinonimo di suffrutice (vedi).

Subàrtica – fascia geografica posta a ridosso dell’ambiente artico caratterizzata da estese conifere. O anche pianta che vive in tale ambiente.

Subdesèrtica – fascia geografica posta presso un deserto, a clima caldo-secco. Oppure pianta xerofila che vive in questo ambiente.

Subeliòfila – pianta che ama crescere nel sole quasi pieno, ma in posizione un po’ meno estrema rispetto alle specie nettamente eliofile.

Subepidèrmico – tessuto vegetale posto subito sotto l’epidermide.

Suberificazione – è il processo tramite il quale certe cellule vegetali producono suberina (vedi voce), che poi viene depositata in leggeri strati sulle parti cellulósiche.

Suberina – sostanza vegetale secreta da particolari cellule vegetali che poi la depositano sulle loro stesse pareti interne. Il fenomeno provoca l'impermeabilizzazione delle cellule stesse fino a soffocarle e provocarne la morte, e di qui la trasformazione in sughero. Da notare che questo particolare materiale risulta insolubile nei solventi neutri e anche in acido solforico.

Suberofellodèrmico – riferito alla parte legnosa del cosiddetto cambio (vedi fellogeno).

Subfruticosa – specie vegetale soltanto parzialmente legnosa (vedi anche suffrutescente e suffruticoso).

Sublimi – rami fastigiati (vedi voce) che tendono tutti a elevarsi alla medesima altezza. Ad esempio: *pinus pinea*.

Submontana – pianta che vive nel piano submontano, ossia in quel settore altitudinale grossomodo fra i 400 e i 900 metri di quota. Oppure si intende la fascia a tale quota corrispondente, nelle nostre regioni centro-settentrionali italiane coincidente con la diffusa presenza, a livello vegetazionale, dei querceti e dei castagneti (è sinonimo di orizzonte submontano, o piano submontano).

Subsciàfila – pianta che vegeta in ombra, ma non in quella troppo profonda.

Subterminale – organo posto quasi in posizione apicale.

Subulàta – foglia cilindrica che gradatamente termina a punta. Ad esempio, nella giunchiglia.

Subxeròfila – pianta che vive in ambienti sì aridi ma non estremi.

Successione ecologica – serie di modifiche vegetazionali successive nel tempo dovute all'evoluzione di un ambiente verso uno stadio climax (vedi voce).

Succhiòne – vedi pollone (sinonimo più tecnico).

Sùcco – l'umore, genericamente inteso (linfa, ecc.) contenuto nei vegetali.

Succulènta – termine più tecnico per indicare una cosiddetta "pianta grassa".

Sudazione – si dice del processo tramite il quale da un vegetale fuoriesce un liquido, in modo naturale o accidentale (traumatico). Quando il fenomeno avviene in modo naturale, tramite gli idatodi o stomi acquiferi, si parla di guttazione.

Suffrutescente – vedi subfruticoso (sinonimo).

Suffrùtice, o subfrùtice – vegetale solo parzialmente legnoso.

Suffrusicòsa – vedi subfrutescente e subfruticosa (sinonimi).

Sùghero – materiale elastico, leggero, spugnoso, prodotto dalle piante e in particolare noto per la corteccia della quercia da sughero, da cui se ne ricavano prodotti per vari usi commerciali (vedi alla voce suberificazione). (dal latino *sùber, sùberis*).

Sùper – primo elemento di parole composte con il significato di: sopra, al di sopra, superiore alla norma, che comprende tutte le categorie sottostanti.

Superfecondazione – la fecondazione massiccia dei fiori di una pianta che dà, come risultato, una massiccia produzione di frutti.

Superficiàli – termine generico riferito alla parte più esterna di molti organi (strati superficiali, cellule superficiali, ecc.), ma con particolare modo il termine ricorre per indicare le radici quand'esse formano un apparato che si distende in prossimità della superficie del terreno, orizzontalmente, senza penetrare in profondità.

Superiore – oltre ai molti modi di usare questo termine estremamente generico, si usa il vocabolo per indicare una pianta tradizionalmente differenziata in radice, fusto e foglie. Insomma, una cosiddetta “pianta superiore”. A questo vasto raggruppamento appartengono le fanerogame e le peridofite.

Sùpero – si dice di ovario quando, nell'ambito di un fiore, è inserito al di sopra del punto di attacco degli altri organi riproduttori, ossia degli stami che in tal caso prendono il nome di ipogini (dal greco *hypò*, sotto, e *gynè*, femmina, poiché sono posti sotto all'apparato femminile). È il contrario di infero (vedi voce). (dal latino *sùperus*, da *super*, sopra).

Sutùra – linea o solco di un organo lungo il quale si saldano, o entrano comunque in intimo rapporto, due strutture a contatto fra di loro.

Suzione – complesso di fenomeni che in una pianta convergono a creare quella forza che dalla radice innalza i liquidi fino all'estremità della chioma.

T

Tabulàri – riferito alle radici che in certe specie di piante arboree si allargano dalla base del tronco in modo del tutto superficiale, affiorando dal terreno, e aumentando in tal modo la stabilità dell'albero (dal latino *tàbula*, tavola).

Tàlamo – vedi ricettacolo e toro (sinonimi).

Talassòfila – pianta che predilige vivere in prossimità del mare.

Talèa – parte di un giovane ramo (ma non tutte le specie sono adatte) portante le gemme che posto con cura nel giusto terreno umido emette radici e foglie, formando così una nuova pianta. (dal latino *tàlea*, che sarebbe la pronuncia corretta, ma non in uso).

Tàllo – corpo di una pianta in cui, a differenza del corno (vedi voce); e vedi anche “superiore” con riferimento a piante), non esiste differenziazione nei tessuti delle varie parti vegetali, tanto da non essere distinguibile le tre parti caratteristiche delle piante superiori: radice, fusto e foglie (dal greco *thallòs*, ramo).

Tallofite – grande suddivisione vegetale nella quale sono raggruppate tutte le piante che presentano il tallo (vedi voce appena sopra); ossia quelle che, a differenza delle dotate di corno, non sono differenziate in radice, fusto e foglie poiché posseggono solamente tessuti vegetali uguali in tutte le loro parti (dal greco *thallòs*, ramo, e *phyton*, pianta).

Tannino – sotto questo termine sono raggruppate varie sostanze amare presenti, in quantità diverse secondo il tipo di pianta, in molti vegetali. Il loro uso più diffuso in passato era nell'industria della concia delle pelli.

Tappèto – straterello di cellule particolari con scopi nutritivi presenti nelle logge dell'antera, sotto l'endotecio, con funzioni di sostentamento delle cellule-madri del polline.

Tassìa – vedi fillotassia e fillotassi (dal greco *tàxis*, ordinamento).

Tassonomia – è sinonimo di sistematica e di biotassia (vedi voci). (dal greco *tàxis*, ordinamento, e *nòmos*, regola).

Tassonòmico – relativo alla tassonomia (vedi voce).

Tattismo – movimenti di traslazione di microrganismi come risposta a stimoli esterni. Sono gli stessi stimoli che nelle piante pluricellulari determinano tropismi e nastie. Sono noti fototattismi dovuti alla luce, chemiotattismi dovuti a sostanze chimiche, termotattismi dovuti al calore, idrotattismi dovuti all'umidità, ecc.

Tàxon – categoria o entità sistematico-biologica di qualunque grado usata genericamente per intendere una qualsiasi forma vivente o gruppo di forme viventi. Plurale: taxa.

Tèca – si dice di ciascuna delle due parti che formano l'antera delle piante superiori. Nella forma tipica la teca mostra sempre due logge nelle quali maturano i granuli pollinici.

Tegumento – genericamente inteso, è il ricoprimento protettivo, formato da particolari cellule vegetali, di organi molto delicati come ovuli, semi, ecc.

Tenàce – fusto elastico e resistente alle piegature e agli strappi meccanici in generale.

Tèpalo – singolo elemento di un verticillo florale, di solito formato da molti componenti simili, nelle piante che portano fiori omoclamidati (vedi voce), ossia non distinti in calice e corolla.

Teratologia – studio dei fenomeni vegetali che riguardano la mostuosità e le anomalie morfologiche delle piante. È sinonimo di fitoteratologia.

Teratologico – che presenta teratologie (vedi voce).

Terminale – gemma o altro organo posto all'apice del fusto o dei rami.

Tèrmo – primo elemento di parole composte con il significato di caldo (dal greco *thermòs*, caldo).

Termofilia – attitudine a vivere in ambienti molto caldi.

Termòfila – pianta che presenta termofilia (vedi voce).

Termonastia – nastia (vedi voce) determinata da variazioni di temperatura

sugli organi di una pianta (rami, foglie, ecc.).

Termotattismo – movimento di accrescimento che vede la pianta incurvarsi sotto l'effetto dello stimolo, in questo caso della fonte di calore, in direzione dello stimolo stesso (termotattismo positivo). Se l'effetto è il contrario, ossia avviene un allontanamento, allora si ha un termotattismo negativo.

Ternàti – si dice di organi disposti a gruppi di tre. Ad esempio, foglie ternate.

Terofite – gruppo vasto di piante a vita annuale che, secondo le categorie biologiche studiate da Raunkiaer, passano il periodo di quiescenza invernale solamente allo stato di semi.

Tessùto – aggregazione di cellule vegetali, che si espandono in tutto lo spazio a loro concesso dalle regole biologiche, derivate da una o più cellule embrionali o meristematiche. I tessuti assumono, nei vari organi, funzioni ben specifiche.

Tèsta – termine poco in uso per indicare il tegumento esterno di un seme.

Tètra – primo elemento di parole composte con il significato di quattro.

Tètrachèmio – tipo di frutto secco e indeiscente caratteristico della famiglia labiate.

Tètrade – vien detto dell'insieme di quattro granuli pollinici che, generati da un'unica cellula-madre, restano incollati l'uno all'altro.

Tetradìnamo – particolare caso di androceo (vedi voce) formato da sei stami di cui quattro a filamento lungo e due a filamento più breve. Situazione caratteristica del fiore delle crocifere. Il termine viene usato anche per indicare gli stami che si trovano in tale situazione morfologica, ossia tetradinami.

Tetràgono – fusto a 4 facce. Quindi, a sezione grossomodo quadrata. È sinonimo di quadrangolare (vedi voce).

Tetràmero – è un fiore che presenta quattro verticilli sovrapposti di antofilli (vedi voce), ossia sepalì, petalì, stamì e carpelì.

Tetrapètata – corolla formata da quattro petalì. Ad esempio, nelle crocifere.

Tetrasèpalo – calice con quattro sepali. Ad esempio, nelle crocifere.

Tetrastèmone – è l'androceo quand'è formato da un numero di stami quadruplo rispetto al numero dei petali.

Tetràstica – infiorescenza particolare in cui i fiori risultano disposti in quattro file verticali sul supporto. Si dice anche di un tipo di tassia fogliare (vedi voce) dove l'angolo di divergenza delle foglie è di 90°.

Tiocènico – è detto di taxon non facente parte della biocenosi tipica di un tipo di ambiente ma che vi è giunto occasionalmente da ecosistemi vicini diversi. È il contrario di eucenico (vedi voce). (dal greco *tykhe*, caso, e *kòinosis*, associazione).

Tificola – pianta che predilige vivere negli stagni.

Tigmonàstia – nastia (vedi voce) dovuta a stimolazioni di tipo meccanico. È sinonimo di aptonastia (vedi).

Tigmotropismo – vedi aptotropismo (sinonimo).

Tintòria – si dice di pianta che fornisce sostanze coloranti.

Tipi biològici – è sinonimo di categorie biologiche (vedi) e sta ad indicare la suddivisione delle piante superiori tropofite (vedi voce) individuate da Raunkiaer secondo il modo come passano il periodo invernale di quiescenza. Tali categorie, come ripartizioni fondamentali, sono: le fanerofite, le camefite, le emicriptofite e le terofite, o annuali.

Tipo florale – si dice della struttura che un fiore presenta secondo il suo gruppo, o famiglia, o ordine di appartenenza. Molti sono i tipi florali, con una variabilissima composizione nella struttura e nel numero di ognuno degli elementi di base, ossia sepali, petali, tepali, stami, carpelli, pistilli.

Tirso – infiorescenza a pannocchia ovale, compatta, con ramificazioni brevi. Ad esempio, in *Petasites*, *Syringa*, ecc.

Tomènto – peluria corta ma fitta presente in molti organi vegetali.

Tomentosa – superficie caratterizzata da tomento (vedi voce).

Torbìcola – specie che vive nelle torbiere, come ad esempio, certe piante “carnivore”. È sinonimo di turficola e turfofila (vedi voci).

Tòro – vedi ricettacolo e talamo (sinonimi).

Tornulòso – termine che indica un organo vegetale allungato, moniliforme, ossia caratterizzato da molte strozzature come certi baccelli di fagiolo o la siliqua del ravanello.

Trachèa – si dice di un tipo di vaso conduttore, detto anche vaso aperto, distinto in spiralato, anulato, reticolato, punteggiato.

Trachèide – tipo di vaso conduttore chiuso (vedi anche alla voce vaso).

Tràlcio – ramo molto allungato e flessibile. Ad esempio: nella vite.

Traslocazione – è il trasporto degli zuccheri dalle cellule dove avviene la fotosintesi, ovvero nelle foglie, a tutti gli altri settori della pianta. Tale trasporto avviene tramite i tubi cribrosi, che costituiscono il floema, o libro (vedi voci).

Traspirazione – processo attraverso il quale una pianta disperde acqua nell’atmosfera, ottenendo con questo vantaggi vitali e benefici biologici, tra cui l’importantissima funzione della risalita della linfa grezza dalle radici all’apparato aereo.

Trasudazione – vedi sudazione (sinonimo).

Traumatotòpica – aggettivo relativo al traumatotropismo (vedi voce sotto).

Traumatotropismo – tropismo, ossia orientamento, che di norma avviene in una zona di accrescimento della pianta per uno stimolo traumatico percepito tramite il cono vegetativo (vedi voce). Se le radici si curvano per evitare ostacoli sotterranei (pietre, altre radici, ecc.) è proprio per questa sensibilità traumatotropica.

Trèto – tipo di frutto a capsula poricida in cui la deiscenza avviene attraverso pori dilatati posti in vari punti. Ad esempio, nelle campanule detti fori sono situati alla base della capsula; nei papaveri, invece, in alto sotto allo stemma.

Tri – primo elemento di parole composte con il significato di tre.

Triadelfo – androceo (vedi voce) di un fiore dove gli stami che lo compongono sono riuniti in tre fascetti (dal greco *tri*, tre, e *adelphòs*, fratello).

Triangolare – fusto caratterizzato da tre facce piane, quindi a sezione triangolare. Ad esempio, in certi *Cyperus*.

Tricanta – pianta dotata di spine trifide.

Tricocca – detto di capsula composta da tre cocci, ossia da tre carpelli che a maturità si staccano l'un dall'altro. È il frutto caratteristico, ad esempio, delle euforbie.

Tricoma – termine più ddotto che in botanica è sinonimo di pelo (dal greco *thrikòs*, genitivo di *thriks*, cioè pelo; o anche *thichòma*, capigliatura).

Tricotomia – relativo alla ramificazione quand'essa, in un ramo, sotto l'asse principale porta tre rami secondari.

Tricotomo – che presenta tricotomia (vedi voce).

Trifido – si dice di un organo vegetale piatto e allargato, tipo foglia o petalo, quando presenta la parte apicale della lamina incisa da due profonde fenditure, fino a circa alla metà della lamina stessa. Il risultato delle due incisioni è di avere il lembo diviso in tre grandi lobi o segmenti.

Trifilla – detta anche trifogliata (sinonimo).

Trifogliata – detto di foglia composta che presenta tre fogliole. Ad esempio, il trifoglio.

Trifogliolata – sinonimo meno usato di trifogliata (vedi sopra).

Trilobo o trilobato – organo suddiviso in tre lobi. Ad esempio, le foglie di *Acer monspessulanus*.

Triloculare – ovario la cui parte interna cava appare suddivisa in tre loculi, o logge.

Trimeria – caratteristica di certi fiori di possedere tre sepali, tre petali, tre

o sei stami, tre carpelli. Ne deriva un ben preciso tipo florale detto appunto trimerio.

Trimèrio – detto di fiore caratterizzato da trimeria (vedi voce).

Tripartita – foglia divisa in tre segmenti.

Tri pennàta – foglia tre volte pennata. Ad esempio, in molte ombrellifere.

Tri pennatosètta – foglia bipennatosetta a divisioni di 2° ordine pure pennatosette.

Tri pètala – corolla a tre petali. Ad esempio, in *Alisma*.

Triplostèmone – fiore il cui androceo (vedi voce) appare composto da un numero di stami tre volte maggiore del numero dei petali.

Trisèpalo – calice a tre sepali.

Triternàta – foglia sopra composta con tre piccioli terziari, a volte anche quaternari, portanti altrettante foglioline.

Trofia – si dice della quantità di nutrienti disponibile nell'ambiente in esame (dal greco *trophè*, nutrimento).

Tròfico – aggettivo relativo al trofismo (vedi voce).

Trofismo – tutto ciò che riguarda l'alimentazione.

Troncàto – organo o struttura interrotto bruscamente sul lato apicale da una linea trasversale rispetto all'asse principale.

Trònco – termine generico e di conio popolare per indicare il fusto di una pianta legnosa arborea dal quale si dipartono le ramature.

Tropismo – indica l'esistenza di un movimento di accrescimento tramite il quale la pianta si allunga incurvandosi verso la direzione da dove proviene lo stimolo (luce, calore, umidità, o altro). In tale caso si tratta di tropismo positivo. Se invece la pianta tende ad allontanarsi dallo stesso stimolo, si ha il tropismo negativo (dal greco *trèpein*, rivolgersi).

Tropofita

Tropofita – vien detto di pianta che alterna periodi di attività vegetativa ad altri di quiescenza. Detti periodi di solito coincidono stagionalmente con i mesi dell'anno favorevoli allo sviluppo o con quelli freddi in cui le piante vengono inibite ad ogni attività visibile.

Tubèrcolo – escrescenza o prominenza, comunque sempre di forma rotondeggiante o globosa, presente sulla superficie di vari organi (foglie, rami, radici, ecc.). La natura di tali espansioni può essere la più diversa, da teratologica, a parassitaria, fino ai tubercoli naturali come nelle radici di certe leguminose.

Tubercolàta – detto di superficie, o parte anatomica varia, ornata di tubercoli (vedi voce).

Tubercolòsa – radice fascicolata a parti carnose più grosse qua e là. Ad esempio, il topinambur.

Tuberifòrme – organo che per il suo aspetto globoso ricorda un tubero.

Tuberizzànte – si dice del processo attraverso il quale un organo, di solito il fusto di certe piante erbacee, si trasforma in tubero.

Tùbero – è il risultato della trasformazione secondaria di un fusto erbaceo e carnoso che prende l'aspetto globoso e la funzione di importante riserva nutritiva. Ad esempio, caso ben noto, la patata. Non necessariamente il tubero è legato all'apparato radicale. Anche se saltuariamente, in certe specie di piante può crescere anche sull'apparato aereo.

Tuberòsa – si dice di radice ingrossata che ricorda un tubero.

Tubiflòra, o tubiflora – è detto di pianta i cui fiori sono tutti tubulosi.

Tùbi laticiferi – vedi laticifero.

Tùbo – termine morfologico per indicare la parte inferiore di certi fiori la cui corolla si restringe a tubo (tubo corallino, o tubo fiorale, o detto anche ipanzio). Ma il vocabolo è usato anche per altre parti anatomiche tubulari delle piante.

Tùbo cribròso – vedi cribro.

Tùbo pollinico – detto anche tubetto pollinico (vedi alla voce: fecondazione).

Tubulàre, o tubolàre – organo a forma di tubo.

Tubulàto, o tubulòso – che presenta dei tubuli.

Tùbulo – piccolo organo a forma di tubo.

Tùnica – è composta dall'insieme dei catafilli squamosi (vedi voce) e scariosi, a volte membranacei, che avvolgono e proteggono il bulbo di certe gigliacee; come, ad esempio, la comune cipolla.

Tunicato – organo dotato di tuniche (vedi voce).

Turficola, o turfòfila – vedi torbicola (sinonimo).

Turgescènza – vien detto del fenomeno per il quale un tessuto vegetale, o un intero organo, assorbe acqua fino al punto in cui la sua tensione osmotica all'interno delle cellule viene bilanciata dalla pressione idrostatica e della resistenza delle pareti cellulari.

Turione – termine che indica un particolare germoglio vegetale, allungato e fornito già di rudimentali squame fogliari, come nel caso della parte edule dell'asparago.

U

Ubiquista – detto di entità ovunque diffusa (dal latino *ubique*, in ogni posto).

Ultra – primo elemento di parole composte con il significato di: oltre, al di là, superiore alla norma, ecc.

Ultraprolifera – si dice di singola pianta quand'essa produce frutti in quantità abnorme.

Umbellato – il termine raccoglie tutte le forme morfologiche che si riferiscono a una struttura ad ombrella. Il termine, latinizzante, può essere tradotto con “ombrellato” (dal latino *umbella*, forgiato a ombrello). Sinonimo in disuso: umbraculiforme.

Umbellula – vedi ombrelletta (sinonimo).

Umbone – area centrale di un organo vegetale che si eleva sul resto della superficie con un dosso rotondeggiante (dal latino *umbo-umbonis*).

Umore – qualsiasi emissione di liquido da una pianta.

Uncinato – organo a forma di uncino.

Unghia – è così indicata la porzione inferiore, di norma più ristretta rispetto al resto dell'organo, del petalo di alcuni fiori. Anche il colore appare gradatamente diverso, cangiando sempre verso il chiaro o il biancastro.

Unguculato – organo, ad esempio petalo, munito alla base di unghia (vedi voce).

Uni – primo elemento di parole composte con il significato di: unico, solo, isolato, ecc.

Unicaule – pianta dotata di un solo fusto; come, ad esempio, nel mais.

Unifloro – fusto, scapo o peduncolo che porta un solo fiore.

Unifogliato, o unifogliolato – picciolo o picciolotto che porta una sola foglia.

Unilabiata – corolla gamopetala irregolare con il lembo espanso da una sola parte. Ad esempio, nel genere *Ajuga*.

Unilaterale – che porta fiori o foglie da una sola parte. Ad esempio, le fioriture di certe *Digitalis*.

Uniloculare – ossia formato da un solo loculo, o loggia. È vocabolo di solito riferito all'ovario dove, indipendentemente dal numero dei carpelli che lo compongono, si è comunque formato un solo loculo.

Uninervia – foglia che è caratterizzata da una sola nervatura.

Unipetala – forma di corolla composta da un solo petalo. Ad esempio, le corolle ligulari (sterili) di molte composite.

Unisessuale, o unisessuato – che porta solo stami o solo pistilli (vedi diclino).

Univalvare – frutto del tipo capsula composto da una sola valva (vedi voce).

Urceolato, o orceolato – organo vegetale (calice, corolla, frutto, ecc.) conformato in modo da mostrare un rigonfiamento nella sua parte mediana. La forma ricorda per questo un orcio.

Urticante – è detto di piccolo organo a forma di sottile setola, largamente presente ad esempio sulle ortiche, che porta alla base un liquido irritante composto da acetilcolina, formiato di sodio e istamina. A contatto con la pelle umana dette setole, a mò di siringa, si piantano e si frantumano riversando un secreto capace, specialmente nei soggetti sensibili o allergici ai prodotti, di provocare intense irritazioni epidermiche seguite da altrettanto intensi bruciori e gonfiore.

Utricolo – piccolo organo di piante acquatiche molto specializzate, a formazione vescicolare, che assolve a funzioni sia di galleggiamento che di cattura di piccole prede animali. Ad esempio, il genere *Utricularia*, nome derivato proprio da utricola, si può considerare una pianta carnivora sommersa, in acque dolci, che si nutre dei prodotti decomposti dei piccoli insetti catturati.

V

Vaginante – si dice di foglia che alla base forma un tubo cilindrico che abbraccia e riveste il fusto. È sinonimo di guainante e inguainante (vedi voci).

Vallèta – piccola depressione che nel frutto delle ombrellifere si interpone fra una costa e l'altra.

Valènza ecològica – nell'uso più comune, è la misura della capacità di un taxon di adattarsi ai vari tipi di ambiente. Se, ad esempio, una specie vive in molti ambienti diversi tra loro si parla di valenza ecologica elevata. Viceversa, di valenza bassa, fino agli elementi limitati a un solo habitat.

Vàlva – si dice di una delle parti in cui si divide un frutto a capsula allorchè, raggiunta la maturità, esso si apre per lasciar uscire i semi.

Valvare – relativo alla valva (vedi voce).

Valvata – termine riferito alla prefogliazione e alla preflorazione (vedi voci).

Variègato – organo che mostra macchie, screziature, ecc., di colore diverso.

Varietà – insieme di piccole variazioni, o anche una soltanto, che rientrano in una categoria sistematica di modesto valore posta al di sotto della specie e della sottospecie. Ad esempio, si dice di una specie che mostra una varietà a fiori anche più grandi, oppure una varietà a fiori di colore diverso, ecc., ma sempre morfologicamente nell'ambito dei caratteri specifici.

Varietàale – relativo alla varietà (vedi voce).

Vascolàri – si dice delle piante appartenenti alle spermatofite e alle pteridofite poiché esse posseggono dei tessuti vascolari ben differenziati.

Vàso – elemento anatomico con funzioni di conduttore dei liquidi che costituisce, insieme a moltissimi altri elementi dello stesso tipo, la rete dei vasi conduttori di una pianta. Il vaso può essere di due tipi: chiuso, o tracheide, oppure aperto, detto trachea (vedi voci).

Vegetàle – termine spesso usato come sinonimo di pianta, indica un organismo che appartiene al mondo vegetale (dal latino *vegetàre*, crescere).

Vegetativo – aggettivo riferito ai fenormoni della crescita e della moltiplicazione dei vegetali.

Vegetaziòne – termine che indica l’insieme dei gruppi vegetali di un certo territorio considerato. Lo studio vegetazionale, pur basandosi sull’elenco delle specie presenti, prende in considerazione prevalentemente gli aspetti associativi ed ecologici delle piante traendone dei profili caratteristici legati a precisi schemi ambientali. In questi grandi schemi fitosociologici, qualitativi e quantitativi, viene così riconosciuta una vegetazione costiera della duna, una dei boschi litoranei, una delle zone umide dolci, una delle lagune salmastre, e così via-via risalendo le montagne dove ogni orizzonte altitudinale mostra una sua tipica fascia vegetazionale determinata dagli elementi dominanti (querceto, faggeto, prateria subalpina, ecc.).

Più in grande, a livello di pianeta, il termine ricorre per indicare i grandi sistemi vegetazionali legati ai principali climi terrestri: dalla vegetazione equatoriale e tropicale fino a quella della fascia fredda boreale.

Vellutàta – si dice di superficie ricoperta di peluria fine, fitta, morbida al tatto, come la peluria di certi frutti.

Velenòsa – genericamente intendendo il termine, è una pianta che porta nei suoi tessuti, ma a volte anche solamente nei frutti o in altri organi vegetali, dei principi attivi tossici per l’uomo o per gli animali (alcaloidi, glucosidi, ecc.). Il pericolo è dovuto all’ingestione non controllata di parti di queste piante a velenosità spesso anche molto elevata; ma nello stesso tempo è da tener presente che molti di questi principi tossici vegetali sono largamente usati in medicina.

Venatùra – sinonimo meno tecnico di nervatura (vedi voce).

Venosa – foglia percorsa, in particolare sulla pagina inferiore, da nervature molto rilevate e ramificate.

Ventràle – è la faccia di sotto, rivolta al suolo, di un qualsiasi organo bifacciale. ma il termine si può applicare a molte altre situazioni morfologiche, come ad esempio il “solco ventrale” che corrisponde a quella depressione longitudinale presente nelle cariossidi dei cereali (grano, riso, orzo, ecc.). Poi ancora la “sutura ventrale”, che corrisponde alla saldatura dei due margini di

una foglia carpellare.

Ventricòsa – corolla gamopetala tubulosa e panciuta nella sua parte mediana. Ad esempio *Erica*, *Arbustus*, ecc. Si dice anche di calice dalle stesse caratteristiche. Ad esempio in *Silene*.

Vernàle – aggettivo, da verno, che indica quelle piante che fioriscono solamente nel tardo inverno o primissima primavera.

Vernaziòne – vedi prefogliazione (sinonimo).

Verrùca – piccola protuberanza sulla superficie di un organo.

Verrucòsa – quando le verruche (vedi voce) sono molte e caratterizzano la superficie dove crescono.

Versàtile – tra i vari usi del termine, il più comune è quello riferito a un'antera (vedi voce) che, inserita sul filamento nel suo punto mediano, ossia un'antera mediofissa, appare oscillante al più piccolo disturbo.

Versicolòre – corolla di colore cangiante, come ad esempio in *Pulmonaria* e altre borraginee.

Vèrtice – genericamente, la parte estrema di un fusto o dei suoi rami.

Verticillàstro – finto verticillo (vedi voce), ossia un insieme di fiori o di foglie che sembrano disposte a verticillo ma che in effetti non lo sono.

Verticillàta – posizione di fiori, o foglie, o rami, disposti in verticillo (vedi voce).

Verticillo – assemblaggio vegetale costituito da numerosi organi simili tra loro che hanno per caratteristica morfologica di essere inseriti su di un asse portante tutti alla stessa altezza, cioè in cerchio attorno al sostegno. Ben noti sono i verticilli fogliari delle rubiacee, o i verticilli nei capolini delle composite.

Vescicola, o vescichèta – piccola formazione cava, piena d'aria, presente specialmente nelle piante acquatiche e che assolve a compiti di galleggiamento (diminutivo di vescica: piccola vescica).

Vescicolare

Vescicolare – ghiandoletta a forma di vescicola, più o meno trasparente.

Vescicoloso – organo caratterizzato da superficie cosparsa di vescichette più o meno fitte.

Vessillo – vien detto così il petalo superiore, grande, nella corolla papilionacea delle leguminose. È sinonimo di stendardo (vedi voce).

Vestito – dotato di tuniche (vedi voce). È sinonimo di tunicato.

Vicariante – si dice di taxon che occupa lo stesso tipo di ambiente, di norma, di uno o più taxa affini ma in un'altra regione geografica, a volte posta anche a grande distanza.

Vicarietà – il fenomeno per cui un taxon diviene vicariante (vedi voce).

Villo – è sinonimo di pelo.

Villoso – organo ricoperto più o meno fittamente di peli (villi) morbidi.

Vinacciolo – vien detto del seme della vite.

Virescenza – fenomeno per cui alcune parti del fiore, quasi sempre teratologiche, divengono verdi e di aspetto fogliaceo.

Viscoso – organo al tatto attaccaticcio (da vischio, viscosità).

Viticcio – organo derivante dalla trasformazione (metamorfosi) di una foglia e che serve alle piante rampicanti per aggrapparsi tenacemente al sostegno. È detto anche cirro (vedi).

Vivipara – detto di pianta che mostra la peculiarità, a differenza delle molte che disseminano lasciando cadere i semi sul terreno, di formare plantule o bulbilli già sulla pianta stessa, nell'infiorescenza, al posto dei fiori o direttamente dai fiori tramite embrioni che germinano con grande rapidità. Si hanno così delle pianticelle neonate aeree che cadono a terra già con le radichette.

Volubile – è pianta rampicante, ma senza viticci o cirri (vedi voci), che per salire si avvolge strettamente al sostegno, costruendo una lunga serie di spire a torciglione.

X

Xantofillo – pigmento carotenoide giallo, presente in molti vegetali, che caratterizza l'aspetto di varie piante inferiori o che affiora nelle foglie in autunno quando stanno per cadere.

Xenocènico – di organismo estraneo alla cenosi di un ecosistema o di un biotopo (dal greco *Ksènos*, straniero, e *Kòinosis*, comunità).

Xenogamia – avviene questo fenomeno quando il polline di una pianta diversa, ma appartenente alla stessa specie, feconda l'ovulo. (dal greco *Ksènos*, straniero, e *gamòs*, nozze).

Xèro – primo elemento di parole composte con il significato di secco, arido (dal greco *Kseròs*, secco).

Xeròfila – pianta che mostra xerofilia (vedi voce).

Xerofilia – la condizione propria di organismi la cui vita è perfettamente adattata agli ambienti asciutti, aridi.

Xerofita – pianta capace di vivere in condizioni ambientali difficili per la scarsità d'acqua (dal greco *Kseròs*, secco, e *phyton*, pianta). Si usa anche il termine xeròfila (sinonimo).

Xeromorfòsi – l'insieme delle peculiarità morfologiche dovute all'adattamento ambientale per evoluzione che caratterizza i taxa adattati a vivere in ambienti aridi (riduzione delle foglie a spine, strutture a pulvino, fusti succulenti, ecc.). (dal greco *Kseròs*, secco, e *morhòsis*, forma).

Xilèma – sinonimo più ricercato e strettamente scientifico di legno (dal greco *Ksylon*, legno).

Z

Zàgara – si dice di certe strutture rizomatose (da rizoma; vedi) o radicali formate da elementi divaricati, con aspetto di zampa, come ad esempio in certe ranunculacee o negli asparagi.

Zìgo – primo elemento di parole composte con il significato di coppia, in coppia, a giogo (dal greco *Zygòn*, di uguale significato).

Zigomorfismo – tipo di simmetria a un solo piano fisso, al contrario di actinomorfo (vedi voce), che caratterizza i fiori a corolla bilabiata, ad esempio, come nelle famiglie labiate, scrofulariacee, ecc. È sinonimo di simmetria bilaterale (vedi).

Zigomòrfo – detto di fiore ad un solo asse fisso di simmetria (vedi voce sopra). È detto anche fiore irregolare.

Zigòte – è detto di cellula diploide che deriva dall'unione dei due gameti, maschile e femminile.

Zonàto – organo con una o più fasce (zone) di colore differente dal resto.

Zòo – primo elemento di parole composte con il significato di animale (dal greco *zòion*, animale).

Zoocòra, o zoòcora – tipo di disseminazione dovuta all'azione degli animali che involontariamente trasportano i semi o i frutti di molte piante. Il fenomeno può avvenire per ingestione e successiva evacuazione dei semi, oppure per trasporto passivo attaccato al pelo dei mammiferi o alle penne degli uccelli. In quest'ultimo caso vengono particolarmente diffusi quei frutti spinosi che si attaccano tenacemente al vello degli animali e vengono così portati lontano. Ad esempio, in *Xanthium italicum*.

Zoocoria – fenomeno come da voce appena sopra (vedi).

Zoògama – tipo di impollinazione operata da animali. Si divide in entomofila, se dovuta agli insetti; ornitofila, se affidata agli uccelli; malacofila, se sono i molluschi ad impollinare; ecc. (dal greco *zòion*, animale, e *gamòs*, nozze).

Zoomorfòsi

Zoomorfòsi – alterazioni nei tessuti vegetali dovute ad attacchi di parassiti animali. Sono ben conosciute le galle, o cecidi (dal greco *zòion*, animale, e *mòrphosis*, conformazione, forma).

Zooprònubo – organismo animale che con la sua attività favorisce l'impollinazione dei fiori.